

ANCHE SE CRAXI NON CONDIVIDE I GIUDIZI ALLARMISTICI

Deficit pubblico la mina che grava sulla verifica

Partiti della maggioranza divisi nella valutazione del tetto del disavanzo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Craxi non condivide il giudizio allarmante di Ciampi sull'andamento della spesa pubblica. «Le cifre sono cifre», ha detto ieri, dopo la riunione della direzione socialista, «e questo è un punto che chiariremo personalmente. Anche se mi mettono in mano una macchina elettronica i conti non li so fare, quindi devo ascoltare il parere degli esperti. Gli esperti del presidente del Consiglio danno certe valutazioni, quelle del ministro del Tesoro ne danno altre assai simili, ma poi leggono anche di altri dati (il riferimento è al governatore della Banca d'Italia n.d.r.) si tratta di chiarire, a questo punto, per trovarci di fronte a dei dati precisi».

La mina vagante del deficit pubblico, di cui durante la «verifica» dovrà essere calcolata la reale entità, costituisce il vero, serio ostacolo sulla strada di un'intesa che tutti i partner del pentapartito intendono raggiungere. I repubblicani, si sa, sono sulle posizioni di Ciampi, e Spadolini lo ha confermato in un'intervista a «Epoca».

E Goria sembra deciso a correggere alcune linee improntate a un ottimismo che si scontrerebbe con una diversa realtà dei fatti: il «tetto» al disavanzo, se Ciampi ha ragione, è saltato, e il deficit tendenziale galopperebbe verso i 110 mila miliardi. Gli alleati cominceranno a discutere di questo e degli altri problemi sul tappeto venerdì, a villa Madama.

Craxi è ottimista. Dice: «Penso che la verifica si concluderà positivamente. C'è un impegno di tutti i partiti. I partiti stanno esprimendo i loro programmi e illustreranno con chiarezza i loro propositi. Ritengo che arriveremo a delle conclusioni utili: l'atmosfera è costruttiva, il desiderio di arrivare a degli accordi è comune».

L'ottimismo di Craxi è giustificato soltanto a metà. Spadolini, ad esempio, fa capire che molti problemi saranno rinviati all'autunno. E Galloni torna a riproporre alcune condizioni politiche, come l'impegno a trasferire l'alleanza a cinque a livello di giunte locali, che i socialisti non sembrano intenzionati ad assumere. Craxi su questo è stato esplicito: per ora, ha detto, non se ne parla.

Di più: a Natta, che ha incontrato martedì sera, Craxi avrebbe promesso che i socialisti non faranno entrare in crisi le giunte rosse. Craxi, a proposito di questo colloquio, ha aggiunto che Natta è favorevole a una crisi per una questione di metodo, non perché abbia una pregiudiziale nei confronti della presidenza socialista: una crisi, insomma, per fare chiarezza.

Natta, poi, a giudizio di Craxi, non sarebbe favorevole a soluzioni tipo «governo diverso», il che renderebbe più forte, ad avviso del leader socialista, la linea seguita dal Psi. «Questa nuova posizione del vertice delle Botteghe Oscure», per Craxi, «rende tutto più semplice e più chiaro». Craxi inoltre ha garantito che non ci saranno nuovi decreti in materia di costo del lavoro. Craxi ha infine confermato che il limite sarà «mini», cioè limitato al solo caso Longo, replicando a Claudio Martelli che aveva chiesto la sostituzione di alcuni ministri democristiani, a suo avviso poco efficienti (Pandoioli, Carta e Degani) per evitare il rischio che la verifica si concluda con un governo «fotocopia» del precedente, come avvenne per lo Spadolini bis.

Craxi ha chiarito che il parallelo non regge, perché lo «Spadolini bis» è scaturito da una vera e propria crisi. Un'ipotesi, questa, che Craxi non intende prendere in considerazione: punta, ha confidato ai membri della direzione socialista, ad arrivare con questo governo alle amministrative del prossimo anno.

La direzione socialista ieri ha nominato Balzamo amministratore del partito. Luciano Pellicani, direttore di «Mondo operaio» e intimo direttore (confermato) dell'«Avanti!».

Nella notte si è riunito l'ufficio politico della Dc. Qualche ora prima Piccoli aveva parlato della necessità di sostenere e rilanciare il governo.

R. R.

Sindacati delusi dal piano Finmare

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I sindacati giudicano negativamente il piano di ristrutturazione della Finmare.

Ieri al ministero della marina mercantile è iniziato l'esame preliminare del piano di ristrutturazione. All'incontro hanno partecipato il ministro della marina mercantile Carta, il presidente della Finmare Paoletti e i rappresentanti delle confederazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil.

Il presidente della Finmare Paoletti ha illustrato a grandi linee il piano Finmare. In questo piano così come aveva riferito il ministro Carta alla commissione trasporti, è previsto un taglio occupazionale di 1400 unità e lo smantellamento di 29 navi.

Questo senza diminuire i volumi di traffico, e per far questo è previsto il noleggio di alcune navi. Sui diversi punti del piano nei prossimi giorni ci saranno ulteriori incontri.

I primi giudizi dei sindacati però non sono positivi. Pur riconoscendo la necessità di un piano di ristrutturazione,

Le pagine rievocative:

OGGI
dopo il Watergate
Ford presidente

le organizzazioni dei lavoratori contestano la filosofia di questo progetto che preannuncia esclusivamente tagli senza prevedere un rilancio della nostra flotta.

A giudizio dei rappresentanti della Cgil il governo deve sciogliere il nodo se è necessario ancora una flotta. Se la risposta è affermativa, questo piano non risponde alle esigenze. Ci vuole dunque un progetto che preveda un rilancio ponendo ora le basi per la riorganizzazione del settore.

Per le confederazioni aspettare una ripresa del mercato per approntare piani di sviluppo sarebbe una scelta sbagliata in quanto si rischia di giungere impreparati.

G. S.

VARATO DALLA CAMERA IL PROVVEDIMENTO

Congelamento in vigore per l'equo canone 1984

Condono edilizio in dirittura - Ma il problema-casa resta

ROMA — Il blocco dell'aumento Istat '84 dell'equo canone è stato definitivamente approvato dalla Camera; il condono edilizio sembra avviato su un binario meno arduo, il Senato, dove potrebbe essere approvato anche in settimana, e passare alla Camera per la convalida. Ma il «problema casa» resta, e si ingarbuglia sempre più.

Per esempio, la proposta del ministro del Tesoro Goria di far rifluire un miliardo di miliardi per consentire l'acquisto della prima casa ai lavoratori dipendenti, ha trovato scarso entusiasmo. Freddi non rimasti, all'annuncio, sia gli inquilini sia i grandi e piccoli proprietari di abitazioni. La Confedilizia, la proposta, poco credibile, quanto meno per motivi economici. Se non si sono trovati 250 miliardi per finanziare la proroga della legge Formica — dicono i proprietari — dove si troveranno i mille di Goria?

Il Senato — sindacato inquilini — teme che questi soldi vengano requisiti dalla ex Gescal.

Critiche vengono a Goria dal fronte politico. I socialdemocratici sembrano vedere la proposta del ministro democristiano come il fumo negli occhi: come dire una interferenza alle linee proposte dal loro ministro dei Lavori pubblici Nicolazzi.

In pratica, sul problema vero — la pianificazione dei cantieri e la ripresa del mercato immobiliare — c'è molta carne a cuocere, ma l'odore è sempre di bruciato.

Questo perché tutto ciò che vede la luce (ad esempio il blocco dell'equo canone e, forse, il condono edilizio) è solo ispirato alla politica del tamponamento dei problemi. Lo rilevano anche altri cittadini, interessati alla legge sul blocco dell'equo canone, che hanno ottenuto da quel provvedimento la proroga di sei mesi del loro contratto di locazione. Si tratta dei commercianti e degli artigiani, per i quali la proroga è scaturita adesso dalla proroga della legge, e si sarebbero trovati a dover scegliere tra una richiesta di aumento esosa da parte del proprietario delle mura del negozio, e la necessità di sfogliare, e aprire altrove l'esercizio. Anche su questo problema — gravissimo quanto quello delle abitazioni — soluzioni organiche non vengono fuori.

Anzi. Per buon peso, sempre ieri, le Anicp (case popolari) hanno messo il loro «carico da undici» sulle critiche di immobilismo al governo sostenendo che tutti i provvedimenti finora adottati in via di tamponamento non hanno fatto altro che complicare le cose in questo settore, che già era al massimo delle difficoltà. Le Anicp hanno promosso ieri una manifestazione a Roma denunciando ritardi, leggi di rilancio dell'edilizia pubblica non approvate, inasprimenti fiscali nel settore immobiliare, e decreti sulla tesoreria unica, come i principali responsabili del blocco dell'edilizia residenziale pubblica.

Mitterrand avrebbe probabilmente scelto un altro momento per questo rimpasto se la situazione non fosse precipitata a causa delle dimissioni, forse non previste, del ministro dell'Istruzione, Savary. La decisione era comunque nell'aria, in quanto il governo di Pierre Mauroy, pur avendo conseguito qualche successo in campo economico e sociale, non godeva certamente negli ultimi tempi di popolarità e il suo prestigio era in parte venuto meno a causa, tra l'altro, della contraddittoria presenza al suo interno del partito socialista spesso in troppo critico nei suoi confronti.

In effetti, il blocco dell'equo canone per l'84 risponde alla esigenza di soffocare le richieste dei sindacati, per compensarli dei sacrifici imposti dal congelamento, per il primo semestre dell'84, di alcuni scatti di scala mobile nelle buste paga. Il condono edilizio risponde soprattutto all'esigenza di garantire entrate allo Stato. Entrate che sono state messe in bilancio ancora prima di avere la legge in tasca, e che rischiano di mandare all'aria i conti pubblici

ancora prima che si debba fare l'inventario degli imprevisti. Tant'è che il governo della Banca d'Italia, Ciampi, non ha fatto mistero del suo scetticismo circa la possibilità che si rispetti il famoso tetto di quest'anno al deficit pubblico.

Ma gli sfratti continuano a creare livore tra inquilini e proprietari. La ricerca di case in affitto (e anche in proprietà) continua a essere uno dei problemi più assillanti dell'attuale società.

DECISE (NON SENZA POLEMICHE) LE NOMINE DA PARTE DI PERTINI

Carlo Bo e Norberto Bobbio senatori a vita

Quanti possono essere prescelti dal Presidente senza squilibrare l'assetto del Senato?

ROMA — Il Presidente della Repubblica ha sottoscritto ieri i decreti di nomina a senatori a vita, a norma dell'art. 59, secondo comma della Costituzione, del prof. Carlo Bo e del prof. Norberto Bobbio. Il segretario generale della presidenza della Repubblica si è recato a Palazzo Madama per dare comunicazione al presidente del Senato.

In relazione alla nomina dei due nuovi senatori la giunta delle elezioni, presieduta dal sen. Gianluigi Benedetti, ha dato il suo parere espresso in una riunione, in un incontro con il presidente Cossiga. Si è trattato di un parere favorevole, ma nel quale la giunta non ha mancato di manifestare alcune perplessità.

Il presidente Cossiga ha spiegato di aver chiesto la

convocazione per avere un parere informale sull'interpellazione da parte del secondo comma dell'articolo 59 della Costituzione, che tratta della nomina dei senatori a vita da parte del Capo dello Stato.

Di questo parere avrebbe tenuto conto — avrebbe detto Cossiga — nel riferire al Presidente della Repubblica che aveva deciso di consultarlo sull'argomento. Poi Cossiga ha chiesto che ciascun componente della giunta esprimesse con franchezza la propria opinione. Perplesità o dubbi su un'interpretazione estensiva dell'articolo 59 (nel senso cioè che «ogni» Presidente della Repubblica possa nominare fino a cinque senatori a vita) sarebbero state espresse da alcuni dei socialisti e da alcuni

comunisti. I missini hanno espresso parere negativo come una posizione negativa sarebbe stata espressa dagli indipendenti di sinistra, i quali non escluderebbero di far conoscere oggi con un documento il loro punto di vista.

Durante la discussione sarebbe stato osservato dai più perplessi che un'interpretazione estensiva dell'articolo 59, secondo comma, determinerebbe un rovesciamento di una prassi durata dall'avvento della Repubblica, secondo la quale l'equilibrio numerico a vita è sempre stato limitato al numero di cinque ma non riferita a ciascun presidente ma all'istituzione.

Ed è stata anche fatta l'ipotesi di un caso limite di più presidenti della Repubblica che si avvicendano in pochi anni senza concludere il mandato e che nominino ciascuno cinque senatori a vita. In tal modo — è stato ancora fatto osservare — si finirebbe con l'alterare l'equilibrio numerico e la composizione del Senato, composto attualmente di 322 senatori (315 elettivi e sette a vita, di cui cinque di nomina presidenziale).

In Terza
pagina
le biografie

A CAUSA DEL PERDURARE DELLO SCIOPERO DEI PORTUALI

La Gran Bretagna è isolata Traffici via mare bloccati

Il governo non intende cedere ai sindacati e minaccia di attuare severe misure

LONDRA — Anche ieri il «gabinetto di emergenza» del Governo Thatcher si è riunito a Downing Street per esaminare la situazione alla luce dello sciopero dei minatori e soprattutto di quello dei portuali che ha paralizzato praticamente il traffico commerciale tra la Gran Bretagna e il resto del mondo l'80 per cento delle importazioni e delle esportazioni britanniche sono effettuate via mare.

Fonti non ufficiali ma attendibili hanno affermato che il

governo è deciso a non cedere al «ricatto» dei sindacati dei minatori e dei portuali per mezzo dei loro «clicci e ingiustificati scioperi».

Il governo, secondo le fonti, non ritiene di prendere ancora in considerazione piani di emergenza perché le riserve di cibo e generi alimentari sono «buone». Le stesse fonti fanno però rilevare che il premier Margaret Thatcher, se necessario, «sarà molto dura».

Dopo il fallimento, l'altro ieri, del primo incontro nego-

ziale tra sindacati dei portuali britannici in sciopero e le autorità interessate, le prospettive di una soluzione a breve scadenza della vertenza si sono dunque allontanate ulteriormente, mettendo il governo della signora Thatcher in una situazione imbarazzante: il blocco dei porti comincia già ad avere un impatto negativo (per ora limitato all'aumento di alcuni prezzi sul rifornimento al mercato inglese di generi alimentari importati (soprattutto frutta e ortaggi).

Se lo sciopero dovesse prolungarsi per alcune settimane anche i rifornimenti di materie prime per l'industria ne soffrirebbero e la situazione potrebbe diventare allora veramente difficile per il governo, che ha già avvertito alla possibilità di usare le truppe.

Il governo «Tory» della signora Margaret Thatcher, che per la prima volta si trova sulla difensiva, accusa i sindacati dei portuali (e quello dei minatori, che incrociano le braccia da oltre cinque mesi) di compiere uno sciopero «politico» per tentare di rovesciare il governo.

Il traffico dei turisti (in automobile e in treno) sul canale della Manica non sembra risentire molto dello sciopero dei portuali, che coinvolge per ora solo quello mercantile.

La situazione per i turisti presenta qualche inconveniente solo a Dover, dove sono stati annullati alcuni servizi di traghetto. Il traffico passeggeri risulta facilitato dal fatto che i turisti preferiscono imbarcarsi in altri porti inglesi (per esempio Folkestone) per evitare il rischio di restare a terra. E' sopravvenuta però



Margaret Thatcher

la complicazione del blocco (da parte di camionisti di Paesi europei) per protesta contro i disagi cui vanno incontro a causa dello sciopero) del porto francese di Calais, che costringe il dirottamento delle navi traghetto verso altri porti della Francia.

Sempre completamente paralizzato è invece a Dover il traffico dei veicoli commerciali. Centinaia di autotreni sostano allineati lungo l'autostrada che dal Centro-Nord del Paese finisce a Dover. Un incidente è avvenuto quando un camionista tedesco ha cercato di superare, abbattendolo, un posto di blocco della polizia al fine di raggiungere il porto. E' stato arrestato e poi ammanettato al volante del suo veicolo. L'episodio si è concluso con il suo rilascio.

La vicenda di Sakarow, ha spiegato Speakes, «è certamente una questione delicata, tanto che non abbiamo generalmente cercato di portarla avanti con i sovietici in via riservata, per tramite dei canali diplomatici e preferimmo continuare in questo modo».

MENTRE I RIVALI DEMOCRATICI SI DICONO PRONTI A SPIANARE LA STRADA AI PRESCELTI

Si vota a San Francisco Mondale-Ferraro sicuri

L'aspirante presidente accoglie un impegnativo emendamento di Hart sulla politica estera - Jackson duro contro Reagan

NEW YORK — Grazie al discorso vibrante e appassionato di Mario Cuomo, e ora a quello altrettanto emozionante e accalorato di Jesse Jackson, il partito democratico ha finalmente trovato unità e compattezza per affrontare la presidenza della difficile sfida contro i repubblicani Reagan e Bush.

È questo il giudizio praticamente unanime dei commentatori a poche ore dall'inizio della votazione con la quale la convenzione in corso a San Francisco, confermerà propri candidati alla presidenza e vicepresidenza degli Stati Uniti, rispettivamente Walter Mondale e Geraldine Ferraro.

Formalmente i candidati alla presidenza restano tre: né Gary Hart, né il reverendo Jackson si sono infatti ritirati. L'arrivo fino all'ultima tappa, quella della votazione, è infatti un risultato di grande rilievo per Jackson, la cui av-

ventura mesi fa sembrava assolutamente impossibile. Per Hart la cui candidatura verrà ufficialmente presentata e sostenuta dal senatore del Connecticut Christopher Dodd, uno dei «giovani leoni» degli uomini nuovi del partito, si tratta invece di confermare che se è andata male nell'84, resta pur sempre in lizza per il futuro l'88 o il '92.

Ma di fatto, Mondale è riuscito finalmente a stringere le file e a raggiungere un accordo con i suoi due avversari. Lo dimostra la vicenda delle votazioni sugli emendamenti.

L'unico emendamento presentato da Gary Hart, al testo della piattaforma elettorale, è stato infatti accolto dai delegati di Mondale che, in fase di stesura del testo nella commissione presieduta da Geraldine Ferraro, l'avevano invece respinto.

L'emendamento Hart riguardante la politica estera,

ha implicazioni di rilievo per gli alleati di Washington. Impegna una eventuale futura amministrazione democratica a limitare la capacità del Presidente nell'invitare truppe americane all'estero, subordinandolo a un controllo preliminare e accurato delle reali condizioni esistenti nel paese dove si vorrebbe intervenire.

In cambio dell'appoggio ottenuto da Mondale, Hart ha dato disposizione alla sua folta truppa di oltre 1200 delegati (è la seconda dopo i poco più di 2000 di Mondale) a votare contro due degli emendamenti proposti da Jackson. Il reverendo però, è riuscito a far passare, sia pure modificato, un altro emendamento sull'impegno del governo a eliminare ogni residuo di discriminazione nelle assunzioni.

Jackson, leader del movimento dei diritti civili, nel suo discorso pronunciato davanti ai quasi 4.000 delegati presenti alla convenzione, ha dichiarato che «fede, speranza e aspettative prevarranno» e ha detto di essere «orgoglioso» di appoggiare il candidato che verrà scelto dai congressisti.

Il reverendo negro ha condannato le linee di politica interna ed estera seguite dall'attuale Presidente. Jackson è stato molto duro per la politica economica di Ronald Reagan, paragonata a un piatto formato da fagioli in gelatina e da veleno. «Può darsi che sia anche gustoso, ma i risultati sono disastrosi», ha detto.

Jackson ha anche offerto un ramoscello di ulivo agli elettori ebrei per alcune dichiarazioni da lui fatte nel corso della campagna elettorale e che qualcuno poteva anche avere male interpretato. Jackson aveva accusato, senza nominarli, leader ebrei di tentare di isolarlo dagli altri esponenti democratici.

Jackson ha chiesto ai delegati di «solare il suo nome nella prima votazione dando al voto il significato per una nuova direzione e indirizzo del partito e della nazione. «Un voto di coscienza e di convinzione», lo ha definito ma si è anche impegnato ad appoggiare senza riserve il candidato presidenziale che verrà scelto dai delegati.

In margine alla «convention» resta da segnalare che il governo degli Stati Uniti ha dichiarato di non volere ostacolare Jackson nel suo tentativo di ottenere la liberazione di Andrei Sakarow recandosi in missione umanitaria in Unione Sovietica.

Lo ha dichiarato il portavoce della Casa Bianca Larry Speakes, il quale ha tuttavia tenuto a «sottolineare gli aspetti umanitari di tale viaggio, e non confondere con colloqui ufficiali che sarebbe meglio lasciar fare al governo».

La vicenda di Sakarow, ha spiegato Speakes, «è certamente una questione delicata, tanto che non abbiamo generalmente cercato di portarla avanti con i sovietici in via riservata, per tramite dei canali diplomatici e preferimmo continuare in questo modo».

NELLE PAGINE INTERNE

Vertenza traghetti: segni di «bonaccia»

Potrebbe terminare in anticipo lo sciopero dei marittimi autonomi della Fedemar che da lunedì sera hanno determinato il calvario d'ogni estate per i passeggeri dei traghetti per le isole. La Fedemar Cisl, che ha annunciato di voler aderire al protocollo d'intesa sulla regolamentazione degli scioperi siglato 48 ore fa tra il ministro Signorile e Cgil-Cisl-Uil, è stata convocata dal ministro della marina mercantile Carta per riprendere oggi pomeriggio le trattative sul contratto.

A pagina 2

Sabato l'amnistia per i quattro del «Kor»?

Il tribunale militare di Varsavia ha aggiornato sine die il processo ai quattro esponenti del «Kor» (comitato di autodifesa sociale) essendo all'esame del Parlamento un progetto di legge per la concessione dell'amnistia ai detenuti politici.

Il rinvio del dibattimento non significa però automaticamente che i quattro imputati beneficino dell'atto di clemenza, sul quale si pronuncerà il Parlamento nella seduta di sabato prossimo.

A pagina 17

POTREBBE TERMINARE IN ANTICIPO IL CALVARIO DEI PASSEGGERI

Traghetti: da oggi si tratta Forse rientrano gli scioperi

Gli autonomi Federmar, convocati da Carta, aderirebbero all'intesa sull'autoregolamentazione

ROMA — La segreteria nazionale della Federmar-Cisal, il sindacato autonomo dei marittimi, ha annunciato al ministro dei trasporti Signorile di voler aderire al protocollo d'intesa siglato 48 ore fa tra Cgil-Cisl-Uil e governo per l'autoregolamentazione degli scioperi nei trasporti. In considerazione di ciò, il ministro della Marina mercantile Carta ha convocato per questo pomeriggio il sindacato autonomo per la ripresa delle trattative e la definizione degli accordi contrattuali.

Sono buone notizie per i passeggeri dei traghetti, costretti dallo sciopero dei marittimi Federmar, iniziato lunedì, al solito calvario di ogni estate: attese di ore, viaggi sospesi. La Federmar infatti consulerà immediatamente le strutture provinciali per valutare la sospensione degli scioperi (12 o 24 ore degli equipaggi di tutte le navi nei porti nazionali) che avrebbero dovuto proseguire fino a domani.

Ieri per i marittimi autonomi spirava aria di precettazione. Soltanto questa minaccia ha fatto partire da Genova il traghetto «Emilia», che con diverse ore di ritardo ha fatto sbarcare a Porto Torres 1700 passeggeri e 350 auto, compresi i passeggeri che avrebbero dovuto imbarcarsi sulla «Sicilia». A Olbia, due unità hanno ripreso il mare dopo la convocazione del segretario nazionale della Cisl-Federmar da parte del procuratore della Repubblica di Civitavecchia. Insomma, in qualche modo i collegamenti con la Sardegna sono stati garantiti, ma districarsi fra gli orari era un rebus per i passeggeri.

Ieri il ministro Carta aveva contestato l'efficacia dell'autoregolamentazione patteggiata degli scioperi. «Di fronte a comportamenti che sono obiettivamente privi di una legittima rivendicazione dei lavoratori — ha detto il ministro — non resta che la via della fermezza, in attesa di una legge non più differibile, a tutela anche dei livelli occupazionali che il piano di ristrutturazione della Fimmar, sul quale si dovrà aprire un dibattito, pone in pericolo».

In polemica con Signorile, Carta aveva detto che «l'autoregolamentazione del diritto di sciopero non può costituire oggetto di un dibattito di natura esclusivamente teorica».

Dialogo a distanza Cgil-Lucchini

ROMA — Riduzione dell'1,5 per cento del prelievo fiscale sul reddito da lavoro dipendente e sulle pensioni; eliminazione definitiva del «fiscal drag» attraverso la sostituzione del sistema delle detrazioni d'imposta (escluse quelle per le persone a carico) con un sistema di deduzione di imponibile, e cioè istituzione di una quota fissa di reddito di 500 mila lire al mese per 13 mensilità, detassata e completamente indicizzata. Sopra questa soglia andrebbe applicata un'aliquota fissa del 27 per cento fino a un reddito annuo di 37 milioni, al di sopra del quale resterebbe l'attuale sistema.

Questi i cardini della proposta di riforma fiscale discussa ieri dal direttivo della Cgil dopo l'illustrazione di Garavini. Per quanto riguarda invece i salari, la Cgil propone il mantenimento del valore della contingenza ai livelli dell'accordo del 22 gennaio '83 con l'aggiunta del reintegro dei punti tagliati dal decreto. Oggi inoltre il direttivo Cgil dovrebbe

esaminare anche la questione dell'autoregolamentazione del diritto di sciopero.

Una risposta a distanza alle proposte della Cgil è giunta nella stessa giornata di ieri dal presidente della Confindustria Lucchini intervenuto all'assemblea della Federmecanica. Lucchini ha affermato che «con il sindacato bisogna dialogare con lealtà». Lucchini afferma che la Confindustria ha già fatto la sua parte rinunciando a disdire l'accordo sulla scala mobile. Ora tocca al sindacato — ha detto — far rispettare l'impegno sulla sospensione delle contrattazioni integrative aziendali. Lucchini ha avuto parole di apertura anche verso il Pci anche se si è augurato che il pentapartito esca rafforzato dalla verifica e ha duramente condannato l'iniziativa comunista del referendum sul decreto.

La Federmecanica ha poi approvato un documento con cui chiede una più decisa riduzione del costo del lavoro.

PER I CONCORSI NON OCCORRERÀ PIÙ AVER GIÀ FATTO IL MILITARE

Primo sì della Camera alla ferma di dodici mesi anche per la marina

L'on. Baracetti (Pci) ha informato di due documenti su rinvii e obiezioni di coscienza

ROMA — La ferma in marina dura 12 mesi come quella nell'esercito e in aviazione. Lo stabilisce la legge di riforma del servizio di leva, che è stata approvata ieri in sede legislativa dalla commissione difesa della Camera. Ora la legge, che votata da tutti i gruppi tranne Msi e Dp (la sinistra indipendente si è astenuta), dovrà passare al Senato per l'approvazione definitiva.

Tra gli altri punti più significativi del provvedimento, frutto della fusione tra le proposte della Dc e del Pci, sono il divieto del vincolo di avere soddisfatto gli obblighi di leva per la partecipazione ai

concorsi pubblici e privati, il divieto di lavoro servile nelle caserme (che sarà affidato a personale civile), la possibilità di impiegare i militari di leva non solo in caso di calamità ma anche per la tutela del patrimonio storico, artistico e culturale.

La legge consente inoltre di offrire fino a 16 mila femmine biennali o triennali volontarie per l'esercito e 5 mila ciascuno per marina ed esercito, con corsi di qualificazione e specializzazione riconosciuti. Per i giovani che decideranno di prolungare la leva, ma anche per chi avrà svolto il normale servizio di leva, saranno pre-

viste una serie di agevolazioni per l'assunzione al lavoro.

In tema di licenze vengono istituite 5 nuove licenze brevi di 5 giorni ciascuna qualora il comune di residenza sia distante dalla sede di servizio oltre 350 chilometri, e la possibilità di viaggiare su treni rapidi qualora la distanza sia superiore a 600 chilometri.

Alcune novità riguardano poi i criteri per l'esercente: potranno beneficiarne coloro che abbiano la responsabilità diretta della conduzione di un'azienda e siano nel nucleo familiare unici produttori di reddito. I giovani che diventano padri dopo aver comincia-

to il servizio militare saranno infine collocati in licenza permanente speciale. La legge costerà allo stato 11 miliardi nel 1984, 43 miliardi nel 1985 e 61 miliardi nel 1986.

In una breve conferenza stampa tenuta a Montecitorio l'on. Arnaldo Baracetti, comunista, ha sottolineato come «alla legge di riforma si sia arrivati per il contributo di tutti i gruppi parlamentari democratici e non per quello del ministero della difesa e del governo».

«Sintomatico è il fatto — ha aggiunto — che per alcuni anni, fin dalla scorsa legislatura, il governo ha sempre ostacolato l'iter legislativo facendo continuamente mancare la copertura finanziaria, ma negata invece per gli armamenti, e obbligando la commissione difesa ad apporcare dei tagli alla spesa prevista per evitare il blocco della legge».

L'on. Baracetti ha anche informato che la commissione difesa ha approvato all'unanimità due ordini del giorno con i quali si invita l'esecutivo ad adeguare la normativa sul numero degli esami sostenuti dai giovani universitari per ottenere il rinvio del servizio militare e a modificare con un disegno di legge le norme sull'obiezione di coscienza.

«Si stabilisce inoltre — aveva affermato Baracetti nella sua dichiarazione di voto — l'impegno per l'amministrazione della difesa, a valorizzare le capacità professionali, le risorse dell'intelligenza e della cultura, lo spirito di cooperazione e iniziativa dei militari di leva».

ROMA — I cinque partiti della maggioranza nazionale hanno raggiunto ieri mattina un'intesa per chiedere ufficialmente al Pci di entrare a far parte di una giunta a sei a Napoli. Questa decisione è scaturita dall'incontro, tenutosi a Montecitorio presso il gruppo parlamentare socialista, tra i responsabili nazionali degli enti locali dei partiti della maggioranza (Sabatini per la Dc, La Ganga per il Psi, Ciccio per il Psdi, Trauer per il Pli e Galasso per il Pri al posto di Del Pennino) e i segretari provinciali napoletani degli stessi partiti.

Al termine della riunione è

stato diramato il seguente comunicato congiunto: «In questa difficile fase della vita della città, l'unica soluzione in grado di assicurare un governo stabile e duraturo è quella costituita da un'intesa tra i cinque partiti della maggioranza nazionale, che dettero vita alla giunta Scotti, e il Pci. Ad essa concordemente lavoreranno tutti e cinque i partiti secondo la loro visione comune dell'interesse della città».

Ma i deputati democristiani napoletani Pomicio, Viscardi e Mensorio danno al comunicato un'interpretazione riduttiva. «Non si parla più di giunta a sei — dicono — ma di

intesa tra i cinque partiti e il Pci per dare a Napoli una governabilità duratura. A Palermo infine, il consiglio comunale sarà convocato a domicilio con al primo punto dell'ordine del giorno le dimissioni del sindaco e della giunta. Si ritiene che ciò avverrà nei prossimi giorni dopo le consultazioni tra le forze politiche».

Il socialista La Ganga, conversando con i giornalisti ha detto che ora è il Pci a dover dare una risposta all'invito dei 5 partiti. «Quello della scelta del sindaco — ha aggiunto La Ganga — è un problema secondario. È possibile comunque che sarà scelto nell'area che ha formulato quest'ultima proposta».

A Cagliari, frattanto, la Democrazia cristiana sarda ha riproposto, per il governo della regione, la costituzione di una giunta pentapartito comprendente il Partito sardo d'azione, un progetto caldeggiato dal ministro Carta. Lo ha fatto nel corso della riunione della direzione, convocata dal segretario regionale on. Finuccio Serra, per un esame della situazione politica dopo i primi incontri fra le delegazioni dei partiti politici per la costituzione dell'ufficio di presidenza dell'assemblea e la formazione del governo della regione.

Per questa soluzione, che in consiglio ha una maggioranza di 54 consiglieri su 81, la direzione ha dato mandato al segretario e alla delegazione di avere incontri con gli altri partiti interessati per approvare i temi programmatici.

I socialisti, dal canto loro, pur affermando di avere interesse ad aprire col Pci, non hanno ancora deciso se pro-

pendere per una maggioranza di sinistra e un accordo come quello caldeggiato dalla Dc. A Palermo infine, il consiglio comunale sarà convocato a domicilio con al primo punto dell'ordine del giorno le dimissioni del sindaco e della giunta. Si ritiene che ciò avverrà nei prossimi giorni dopo le consultazioni tra le forze politiche.

Frattanto la giunta dimissionaria, guidata dal dc Francesco Agnelli, ha ricevuto sospetti rapporti con la mafia, ha provveduto a una radicale riforma del sistema di concessione degli appalti di opere pubbliche.

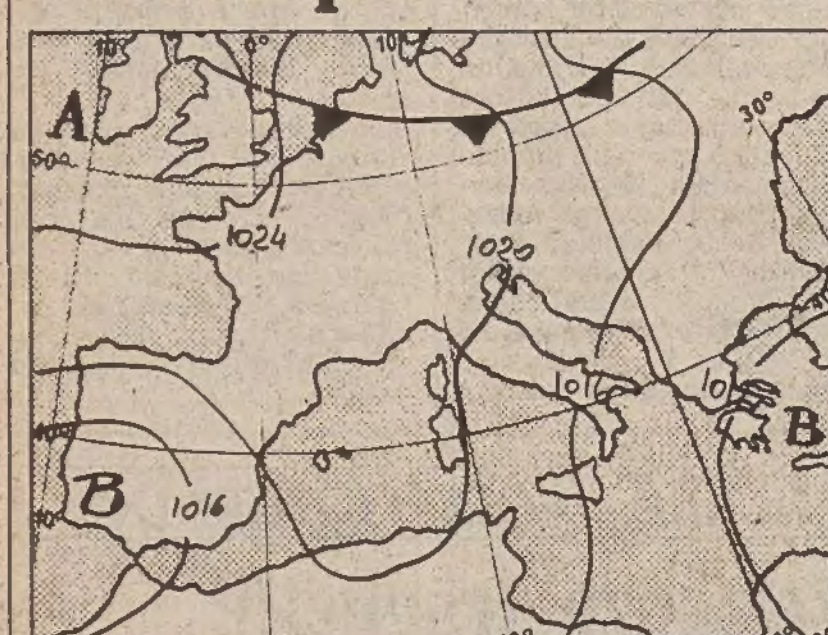
Susanna Agnelli ripresenta le dimissioni da sindaco

GROSSETO — Il sindaco di Monte Argentario Susanna Agnelli assieme all'assessore repubblicano, dopo aver dato, a dispetto delle dimissioni, la sua adesione alle dimissioni, ha ripresentato le stesse dimissioni di portarle al dibattito del Consiglio comunale congiuntamente a quelle del vicesindaco e dei due assessori democristiani. Un Consiglio che Susanna Agnelli ha fissato per lunedì prossimo alle ore 17.

Oltre alle dimissioni del sindaco e della giunta il Consiglio comunale sarà chiamato a discutere sulla approvazione della variante alla cartografia del piano regolatore e sull'assunzione di un mutuo di un miliardo e 300 milioni per l'illuminazione di una importante zona del capoluogo.

IL PICCOLO
fondato nel 1981
PAOLO BERTI
Responsabile
Organizzazione Tipografica
Editoriale S.p.A.
Via S. Felice, 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto
alla F.I.C. - Federazione
Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 633
DEL 20-12-1983

Il tempo che farà



TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 10, 18; Atene s. 21, 36; Bangkok s. 28, 34; Belgrado n. 12, 18; Berlino n. 10, 18; Bruxelles n. 8, 18; Buenos Aires n. 11, 17; Copenhagen n. 14, 22; Dublino n. 14, 18; Francoforte n. 17, 21; Ginevra s. 10, 21; Helsinki p. 14, 17; Gerusalemme s. 20, 30; Johannesburg s. 10, 18; Lima n. 15, 20; Lisbona s. 15, 24; Londra n. 17, 22; Los Angeles n. 24, 33; Madrid s. 18, 34; Manila s. 24, 34; Montreal n. 15, 22; Mosca s. 18, 27; Nuova Delhi n. 25, 34; New York n. 21, 28; Oslo s. 13, 22; Parigi n. 13, 24; Pechino s. 24, 34; Rio de Janeiro n. 16, 27; San Francisco s. 15, 21; San Paolo n. 13, 24; Stoccolma p. 14, 20; Sydney s. 7, 18; Tokio s. 25, 32; Vienna p. 19, 25; Varsavia n. 12, 18.

I DUE BOSS (CHE FECERO UCCIDERE ANCHE DALLA CHIESA) SONO LATITANTI

Scoperti i mandanti dell'omicidio La Torre Sono i famigerati fratelli mafiosi Greco

PALERMO — Dodici big della mafia — sempre gli stessi — sono stati denunciati da polizia e carabinieri quali responsabili dell'assassinio del segretario regionale del Pci onorevole Pio La Torre e del suo autista e militante comunista Rosario Di Salvo. I due furono assassinati la mattina del 30 aprile 1983 in piazza Turba, alla periferia Ovest di Palermo.

Un commando formato da 5 o 6 persone una 131 e un moto di grossa cilindrata affianco la macchina di servizio dell'esponente politico e aprì il fuoco con fucili mitragliatori di fabbricazione sovietica, gli «A.K. 47», e pistole calibro 38.

L'elenco degli ex denunciati è aperto, come avviene ormai per tutti i delitti di alta mafia, dai fratelli Michele e Salvatore Greco, rispettivamente con soprannomi di «Pape» e «Senatore». I due sono latitanti, accusati di essere anche i mandanti dell'omicidio Dalla Chiesa e della strage di via Pipitone Federici in cui rimasero uccisi il consigliere istruttore di Palermo, Rocco Chinnici, due carabinieri di scorta e il portinale dello stabilimento in cui abitava il magistrato.

Anche altri mafiosi che sono incriminati per le stragi della guerra di mafia e per l'assassinio del generale Dalla Chiesa fanno parte del gruppo dei 12 indicati da polizia e carabinieri come organizzatori ed esecutori dell'assassinio di La Torre e di Di Salvo.

Si tratta di Salvatore Riina, boss di Corleone, Rosario Riccobono, boss di San Lorenzo, Nitto Santapaula, capo della mafia catanese, Pietro Venero, Filippo Marchese, Carmelo Zanca, Masina Spadaro. Quest'ultimo è il solo detenuto di tutti i denunciati.

Esecutori materiali del delitto sarebbero stati Pino Greco e Mario Prestifilippo. È stato anche denunciato un altro Salvatore Greco, che però è soltanto un omonimo del boss mafioso. Bisogna inoltre

ricordare che Mario Prestifilippo era già stato indicato dall'omicidio di Pio La Torre.

Il giovane, che viene definito dai carabinieri «killer della cosca di Michele Greco» fu infatti notato alcuni giorni prima dell'agguato a Pio La Torre, nei pressi dell'abitazione del segretario regionale comunista. Fu un appunto della pubblica sicurezza, Elio Pidiu, a notare il giovane, che conosceva perché la sua foto faceva parte dei più pericolosi killer della mafia da ricercare.

Sponsorizzazioni della Rai: quasi pace tra Sipra e Sacis

ROMA — I problemi della pubblicità e della sponsorizzazione dei programmi e dei prodotti Rai (in riferimento anche alle divergenze tra le due consociate Sacis e Sipra) sono stati affrontati ieri in una serie di audizioni da parte della sottocommissione della pubblicità e la spesa, costituita nell'ambito della commissione di vigilanza sulla Rai-Tv.

Una delle questioni discusse si riferisce alla individuazione di chi deve rastrellare la pubblicità e fare le sponsorizzazioni, che sono anch'esse una forma pubblicitaria: Sipra o Sacis? Cioè di deve essere una pluralità di interventi o una unicità che faccia capo alla Sipra?

Precisando di voler esprimere una opinione personale, D'Amico, presidente della Sipra, ha sostenuto che, affidando le sponsorizzazioni alla Sacis si è tentato «in modo anomalo di sfuggire al problema della complessività della pubblicità (che è di 543 miliardi)». Ma se l'entità delle sponsorizzazioni fatte dalla Sacis è di soli dieci miliardi — ha aggiunto D'Amico — è stupido stare a discuterne. «Il problema delle sponsorizzazioni — ha detto da parte sua il presidente della Rai — ha visto al centro delle discussioni due consociate Rai, Sipra e Sacis, dal cui confronto il problema è uscito molto decantato». Zavoli ha dichiarato la volontà della Rai di dirimere eventuali conflittualità.

Sarà abolito il certificato di buona condotta

ROMA — Non sarà più necessario esibire il certificato di buona condotta per essere assunti presso una amministrazione pubblica. E quanto stabilisce una proposta di legge, approvata ieri in sede legislativa, dalla commissione affari costituzionali della Camera. Il provvedimento passa ora al Senato per l'approvazione.

Il certificato di buona condotta viene finora rilasciato dal sindaco dopo indagini sulla vita privata del cittadino. Attualmente i certificati vengono consegnati presso che a vista nelle grandi città in breve tempo a controlli, che invece nei piccoli centri possono essere effettuati sollecitamente.

Per otto sette ore l'accusa ha smantellato, ridicolizzato la posizione di Ebe Giorgini e dei suoi adepti.

Da una parte l'ordine sociale della Chiesa, dall'altra questa donna e questi due religiosi che avevano trovato nella pia unione un pozzo sen-

Califano malato a Rebibbia chiede l'arresto domiciliare

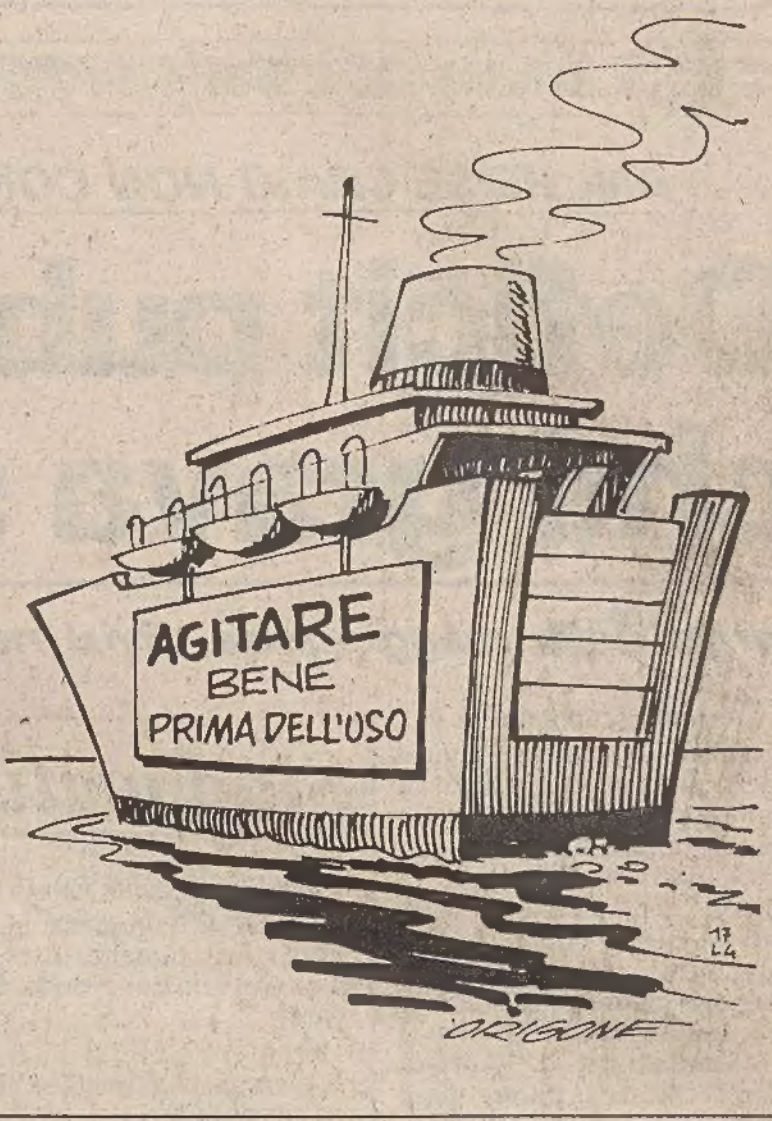
NAPOLI — Si procederà questa mattina all'assegnazione del processo contro Enzo Tortora e gli altri 639 imputati di associazione per delinquere di stampo camorristico a una delle undici sezioni penali del tribunale di Napoli. Spetterà al presidente della sezione prescelta provvedere agli atti per la scarcerazione di Tortora, subito dandone notizia alla procura di Napoli per il compimento degli atti necessari.

Frattanto il cantautore Franco Califano, uno dei 639 imputati, non è in condizioni di sostenere il carcere preventivo. Il suo stato di salute suscita notevoli preoccupazioni: tant'è vero che gli stessi medici del carcere romano di Rebibbia, dove si trova attualmente, hanno riconosciuto che il detenuto non è curabile tra le mura di una prigione.

Dalla relazione sanitaria dei medici di Rebibbia risulta che Califano soffre di postumi di meningite cerebrospinale, ulcera duodenale, depressione ansiosa, diffusa patologia cardiocircolatoria che si unisce a malattia dell'apparato respiratorio, digerente e neurologico, e di enfisema polmonare.

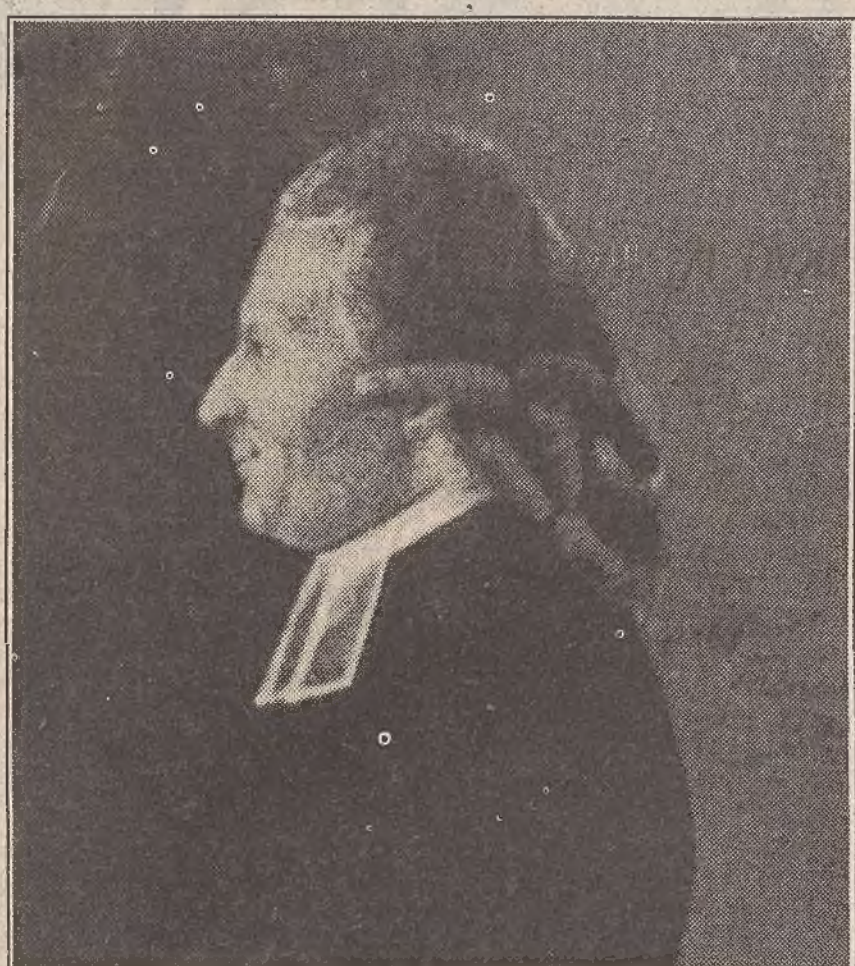
Un nutrito gruppo di artisti ha sottoscritto un appello per gli arresti domiciliari. Tra i firmatari i «Ricchi e poveri», Gino Paoli, Ornella Vanoni, Fred Bongusto, Peppino di Capri, Gigi Sabani, Edoardo Vianello, Vasco Rossi, Umberto Bindi, Antonello Venditti, Giorgio Gaber e Roberto Benigni.

TRAGHETTI



GLI «ANEDDOTI VENEZIANI»: UN'OPERA DI «CONSUMO» DEL '700

E Casanova un di si provò a scrivere quasi in proprio



Oltre allo straordinario seduttore e al grande memorialista che tutti conoscono, c'è anche un Giacomo Casanova narratore. Celato sino a oggi, questo aspetto della poliedrica personalità dell'illustre veneziano viene ora rivelato dagli «Aneddoti veneziani militari e amorosi», un testo datato 1782, che la casa editrice Serra e Riva si appresta a mandare in libreria a cura di Folco Portinari (pag. 165, lire 50.000).

La storia degli «Aneddoti» è degna di Casanova. La gestazione del romanzo fu infatti particolarmente lunga. L'idea venne a Casanova intorno al 1750, quando, trovandosi a Parigi, lesse «Le Siège de Calais» della marchesa Claudine-Alexandrine Guérine de Tencin, meglio nota per essere stata la madre di un trovatoio diventato illustre con il nome di Jean-Baptiste d'Alembert.

A Casanova «Le Siège de Calais» piacque. Lo lesse e rilesse e pensò di tradurlo in italiano. Poi, forse per pigrizia o per mancanza di tempo, non ne fece nulla. Ma la trama continuò a ronzargli in testa, e quando decise di diventare narratore in proprio, tentò di modellare il proprio testo su quello della marchesa de Tencin. Con una parola un po' troppo moderna per l'atmosfera del libro possiamo dire che si trattava di un «remake». In effetti, gli «Aneddoti» sono una sorta di rivisitazione in chiave veneziana di «Le Siège de Calais».

Ci sono anche delle differenze, ma non troppo sostanziali: al posto della guerra tra inglesi e francesi c'è quella tra veneziani e ungheresi, i personaggi principali sono italiani. Ma la struttura è indubbiamente la stessa. Naturalmente Casanova, da buon libertino, non può abbandonare il suo interesse principale, e così accanto alla descrizione della battaglia ci sono capitoli e capitoli dedicati a vicende amorose, a leggende schermaglie galanti che vedono protagonisti Carlo Zen e Michel Sten. audaci combattenti che scesero in campo durante l'anno 1498.

Quale giudizio si può dare oggi sugli «Aneddoti»? Secondo Folco Portinari siamo in presenza non certo di un campione di grande letteratura, ma, più semplicemente, di un testo scritto pensando a un rapido consumo, ideato per divertire. E in questo senso Casanova potrebbe quasi essere definito un Harold Robbins del Settecento. Per gentile concessione dell'editore, anticipiamo una parte del «Discorso preliminare» con il quale Casanova apre il volume.

E. P.

Sopra, il presunto ritratto di Casanova (attribuito ad Anton Raphael Mengs) e, a destra, il ritratto autentico eseguito dal fratello Francesco, di proprietà dell'ambasciatore Gianfranco Pompei.

È un libro cattivo: ma venderà!

Dirò prima di tutto che ho scritto questo libro per occuparmi in cosa da me remota, poiché ho la disgrazia di non poter stare un quarto d'ora con me medesimo senza affliggermi. Occupandomi, mi allettò l'immaginarmi che facendo stampare sarei per ricevere denari. Questo lo sperai con fondamento, poiché conosciuta la materia e sindacata la tessitura, vidi che il libro sarebbe per piacere al maggior numero di quelle persone che hanno imparato a leggere: il che è lo stesso come se dicessi che riconobbi il mio libro per cattivo; qualità necessaria al di lui spaccio, poiché i buoni rimangono negletti, pasto dei tarli nelle botteghe dei librai.

A voi, o lettore avventuroso, che vi diletta di leggere i discorsi preliminari, confido che questo libro è una traduzione, ma non isvelate ad altri, di grazia, questo segreto, poiché a quelli che non leggono le prefazioni non fa nulla il sapere se il libro sia originale o no, se l'abbia scritto un vecchio o un giovane, un ecclesiastico o un secolare, un uomo maschio o una donna, o una femmina. Si tratta adesso che senza filastrocche e senza infocchiate vi dichiaro, caso che l'ignorante, se questi aneddoti sieno storici o favolosi.

Vi dirò dunque candidamente che questa è una vera e propria storia, e che insieme a un verissimo romanzo, e l'uno escludendo l'altro, vedrete che è lo stesso come se vi dicessi che non è né romanzo, né storia. Cosa è egli dunque? È una raccolta concatenata di accidenti tragici e amorosi, avvenuti in tre anni di tempo, quattrocento e ventidue anni fa, a venti o trenta eroi tra uomini e donne, l'esistenza dei quali non rimane soggetta a dubbio, poiché d'essi parlano tutte le gravi storie di que' tempi.

Se questa serie di accidenti ch'io descrivo, e che formano la materia del libro, sieno a quegli eroi avvenuti effettivamente, o se sieno parti di bizzarra invenzione, non vi è nessuno che possa affermarlo; ma nello stesso tempo non vi è alcuno che possa negarlo.

Sono fatti probabili e verisimili, dunque si può credere che sieno avvenuti; e se per caso sono stati inventati, il lettore che avrà loro prestato fede, credendoli veri, in vece di lagnarsi di essere stato ingannato, si troverà in grado di confessarsi obbligato al loro inventore, poiché oltre al piacere che avrà risentito leggendo, avrà anche potuto assorbire massime di virtù, e doveri di anime elevate e grandi.

Avrà veduto in molteplici aspetti quanto potere abbia su spiriti nostri, e quanta influenza sulle nostre azioni, l'animo di Orazio, «qui nisi pareat imperat». Avrà osservato che non lice mai al buon cittadino, per grandi che sieno i suoi privati interessi, il preferirli a quelli che per la pubblica felicità gli furono appoggiati dal suo principe, e avrà imparato che cangiarsi i tempi, ma che gli uomini le virtù e i vizi sono sempre i medesimi.

Insegna questo libro quanto sia pericolosa, e quanto da fuggirsi una passione amorosa, e istruisce nello stesso tempo come si debba trattare una volta che si sia insinuata nel nostro cuore, e come si possa combinarla con la costanza, con la generosità, con l'onore, e con la riverenza all'oggetto amato, solide virtù che solo caratterizzano l'amore di un'anima grande, e senza le quali l'amore, anziché essere sorgente di cortesia e di magnanime imprese, diventa il retaggio della brutalità e l'origine di tutte le scelleraggini.

Il solo vero carattere di ro-

manzo che in questo libro ritrovo, e che mi fa quasi credere che sia tale, è la continua filatiera dei soliloqui dei suoi eroi, e quella dei teneri dialoghi tra amanti. Quella, a dir vero, benché mi piaccia assai, è una faccenda che fa chi lo non possa determinarmi a credere che il verace storico l'abbia scritta allegando quelle autorità che allegarsi debbono, perché non si possa dubitare d'essa.

Da chi mai ha egli potuto sapere i pensieri di Giustina Ziani, le smanie di Apollonia Possedaria e gli affanni di Paolina Detriero? Se fosse questo un poema epico, non me ne meraviglierei, poiché

mi è nota la virtù del «dic mihi musa», ma in una storia... Oh Dio! ho i miei grandi dubbi.

Spero che da qui a un mese dieci o dodici belle e gentili donne che conosco, e alle quali credo a occhi chiusi, mi sciorineranno queste incertezze, dopo che avranno letto il mio libro. Esse sapranno dirmi se probabili o improbabili sieno que' movimenti del cuore umano che si vogliono qui far apparire, e se quei monologhi e quelle riflessioni, que' «svenimenti» e que' trasporti ch'erano conformi alla natura dell'amore antico, possano esserlo del moderno. Sarò dell'opinione che vorranno. Basti.

IL PICCOLO

IL CERVELLO: UN AFFASCINANTE TEMA SCIENTIFICO DISCUSO A TRIESTE

Nella scatola del pensiero

In centomila anni quest'organo non è mutato sotto il profilo fisiologico: ma all'evoluzione biologica si è sovrapposta sempre più intensamente l'evoluzione culturale - Le possibili modificazioni dell'individuo

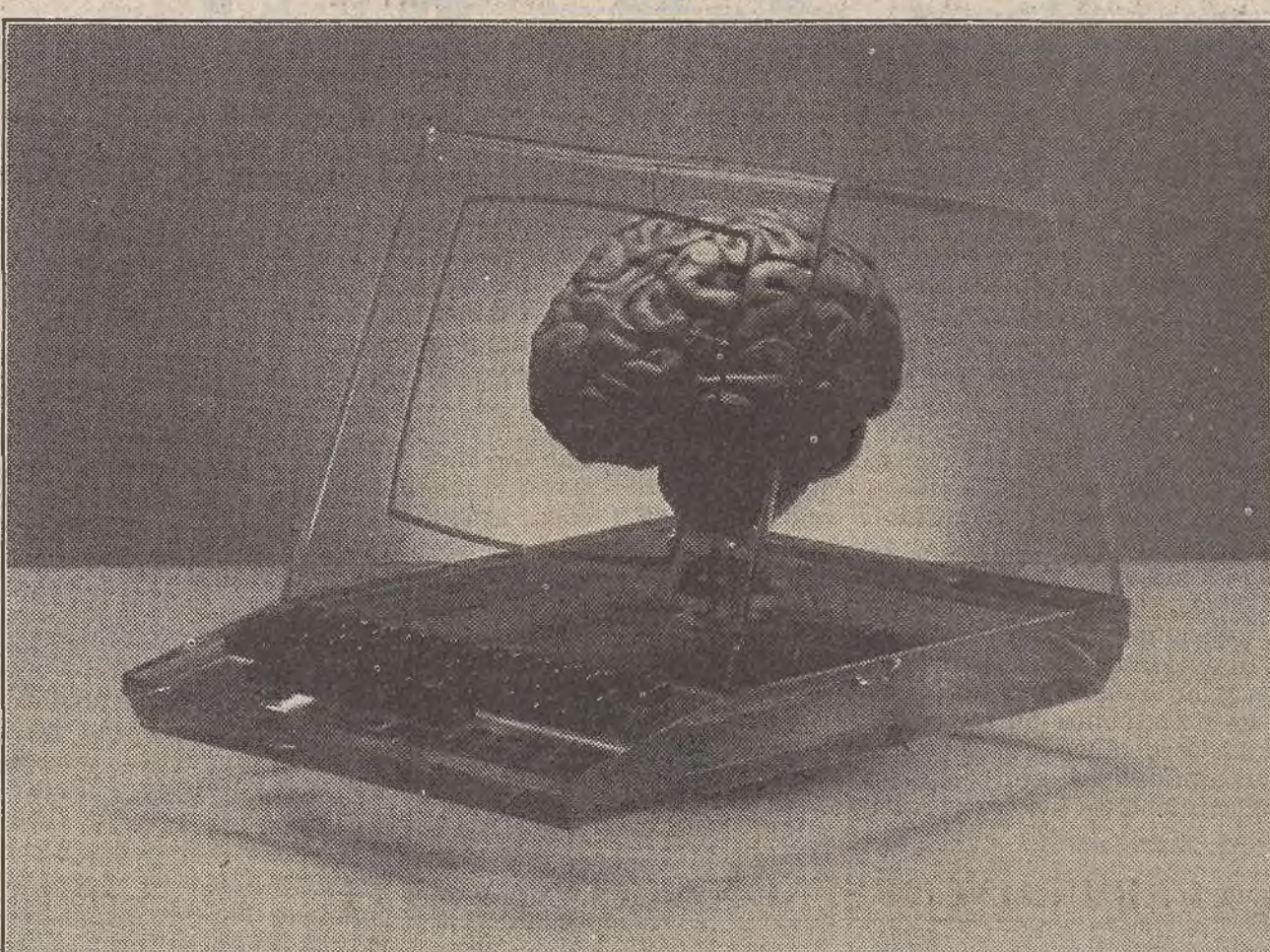
TRIESTE — Il cervello dell'uomo del Duemila è il frutto d'un progresso genetico che si perde nel tempo, emerso lentamente dai meandri tortuosi dell'evoluzione. Non c'è una scissura netta, totale, con il cervello delle altre specie che ci sono compagne di viaggio sull'astronave Terra, neppure con le più umili.

I biologi molecolari che studiano i meccanismi genetici sono ormai giunti alla straordinaria conclusione che nell'uomo come nella scimmia, nel gatto come nel topo e nel moscerino della frutta, alcuni passi del metabolismo vengono determinati da geni — cioè da sequenze del Dna dei cromosomi delle cellule — rimasti pressoché identici nelle diverse specie.

Facciamo un esempio: i geni responsabili dei primi stadi della suddivisione dell'embrione nella specie umana sono molto simili a quelli che determinano lo sviluppo iniziale della mosca Drosophila, uno dei materiali d'elezione dei genetisti. Un altro esempio, questa volta sul versante neurofisiologico: se andiamo a sondare con gli elettrodi il soma d'un uomo, d'una scimmia o d'un gatto, vedremo che sognano tutti nello stesso modo. Indipendentemente dal contenuto dei rispettivi sogni, vi è un comportamento comune del loro cervello nelle fasi ben definibili dell'attività onirica.

Quest'affascinante excursus lungo la storia naturale del cervello è stato effettuato l'altra sera — durante la quotidiana conferenza di dibattito sulla scienza in corso al Festival dell'Unità — dal prof. Alberto Oliverio, docente di psicologia all'Università di Roma e direttore dell'Istituto di psicologia e psicofarmacologia del Cnr. Cattaneo, ormai romanizzato, 46 anni, medico ricercatore, Oliverio ha lavorato in gioventù al Karolinska Institutet di Stoccolma e all'Università di California di Los Angeles. E' stato per lunghi anni allievo e poi collaboratore di Daniel Boer, il farmacologo italiano di origine svizzera insignito del Nobel per la medicina nel 1957.

Al di là del lavoro scientifico, inoltre, Oliverio è anche secondo divulgatore: negli ultimi anni ha scritto «Lo sviluppo comparato del comportamento» (Boringhieri), «Biologia e comportamento» (Zanichelli), «L'abito del comportamento umano» (Laterza), in collaborazione con la moglie Anna Oliverio Ferraris, titolare della cattedra di psicologia dell'età evolutiva a Roma, e il recentissimo «Storia naturale della mente» (Boringhieri). Il «pallino» di Oliverio sono



Le cellule di salvataggio

È l'unico organo le cui cellule non si riproducono. Dopo la nascita, i dieci miliardi di neuroni che costituiscono il nostro cervello si limitano a perfezionare i loro collegamenti sinaptici, fino ad assumere una configurazione definitiva all'età di 15/16 anni.

Dunque, il cervello non è in grado di riparare eventuali lesioni mediante la moltiplicazione cellulare, come avviene a esempio per la cute, capace di rimarginare una ferita. Crescendo, perdipiù, perdiamo cellule cerebrali, che muoiono o si atrofizzano. Per fortuna, i neuroni che abbiamo a disposizione sono in surplus rispetto alle necessità.

Le cellule dell'embrione e del feto, però, si

riproducono. E allora, perché non pensare di poterle inserire nel cervello d'un adulto che ha subito una grave lesione cerebrale per tentare di ricostruire con queste cellule le strutture mancanti? È quanto è stato fatto recentemente con un uomo che soffriva del morbo di Parkinson, utilizzando cellule provenienti da embrioni umani.

Al di là del risultato dell'intervento, si apre una serie di interrogativi di natura morale e sociale. Ad esempio: fino a che punto è lecito impiegare in questo modo un embrione umano? E ancora: quanto costa, in termini materiali, un intervento del genere alla comunità?

F. Pag.

I rapporti tra fattori genetici e ambientali nel comportamento. Due fattori strettamente intrecciati, pur se chiaramente diversi. Un po' — se vogliamo — come avviene tra i due emisferi del cervello dell'uomo e dei primati, in ciascuno dei quali si possono identificare funzioni specifiche, ma anche strettamente correlati dalle fibre nervose che attraversano il corpo calloso che li unisce.

Spiega Oliverio nel suo linguaggio chiaro e lineare, apparentemente privo di esaltazioni: «Possiamo dire che nell'emisfero sinistro hanno sede i centri che determinano la capacità di parlare e di scrivere, la comprensione della parola parlata e di quella scritta. Mentre l'emisfero destro decodifica preferibilmente i segnali visivi e musicali. Ma si tratta d'un modello, beninteso. Le specializzazioni

non sono così nette. E poi il cervello è un organo assai plastico, ricco di duplicazioni e ridondanze nei suoi sistemi. Lungo il corso dell'evoluzione umana, notiamo un progressivo aumento di volume del cervello, che va di pari passo con l'aumento delle dimensioni dei nostri antenati. Se l'Australopithecus di tre milioni d'anni fa, che pesava poco più d'un terzo dell'uomo attuale, aveva un cervello di 450 centimetri cubici, l'Homo sapiens d'oggi arriva a un cervello di 1300/1500 centimetri cubici.

Ma i dati sono largamente variabili, senza nessun valore qualitativo: i soli 1100 centimetri cubici del cervello di Tolstoj erano certamente equivalenti ai ben 2000 centimetri cubici di quello di Turghenev, tanto per far paragoni omogenei. Ciò che conta è soprattutto la complessità

delle circosvoluzioni della corteccia cerebrale, il numero delle sinapsi che si instaurano fra i dendriti, i filamenti ramificati dei neuroni.

Purtroppo, i tessuti molli del cervello non fossilizzano: dei nostri remoti progenitori ci restano solo i crani vuoti, dai quali è tuttavia possibile ricavare informazioni sul cervello e la forma della massa cerebrale. «Ebbene — osserva Oliverio — possiamo dire con certezza che, negli ultimi centomila anni, il cervello non è fondamentalmente mutato dal punto di vista fisiologico. Cinquantamila anni fa, però, è avvenuto qualcosa che ha profondamente cambiato la storia dell'uomo: all'evoluzione biologica si è sovrapposta l'evoluzione culturale».

Se fino ad allora le modificazioni del cervello erano andate in parallelo con le modificazioni culturali (segnate ad

esempio dai manufatti dell'industria litica, dalle tecniche di sepoltura, dall'emergere di alcuni riti...), circa cinquantamila anni fa le interazioni sociali più strette, la nascita dell'linguaggio, hanno condotto al decollo d'una produzione culturale estremamente più avanzata rispetto al passato. Oggi, dunque, ci troviamo di fronte a un'evoluzione lentissima, sulla quale si sovrappone però un'evoluzione culturale rapidissima.

Il cervello si differenzia dagli altri organi perché produce pensiero e quindi cultura. Non solo: è addirittura capace di modificare se stesso attraverso il suo stesso pensiero, tanto che è difficile dire fin dove arriva la natura e fin dove arriva la cultura. La scuola, le tecniche psicologiche, la pubblicità, gli psicofarmaci sono altrettanti metodi con i quali un individuo può venire modificato.

Su un piano diverso, non manca chi si chiede se l'impiego della mano destra per scrivere (e quindi l'uso privilegiato dell'emisfero sinistro del cervello) non possa a poco a poco smarrirsi in futuro se l'utilizzo della tastiera del computer si diffondesse largamente. E l'odierna cultura dell'immagine (la fotografia, il cinema, lo stesso videoterminale) non potrebbe magari spingere a utilizzare maggiormente l'emisfero cerebrale destro, così come doveva avvenire nel passato, quando pochissimi sapevano leggere e scrivere?

Ma esistono anche modificazioni indotte sulla specie. La medicina, eliminando o perlomeno riducendo la selezione naturale, ha alterato la struttura della popolazione: persone che un tempo non sarebbero sopravvissute oggi vivono, invecchiano, propongono. Pensiamo poi al controllo delle nascite, agli individui sterili che oggi possono riprodursi mediante fecondazione artificiale. Domani, magari, sarà possibile scegliere il sesso del nascituro, o addirittura «clonare» un individuo replicandolo in un numero infinito di copie, come si è già in grado di fare con una rana o un topo.

«Fantascienza?», si chiede Oliverio. «Oggi certamente sì. Ma fino a quando? Forse filosofi e moralisti temono quei poteri che i biologi in realtà non hanno. Ma bisogna fin d'ora che tutti prendiamo coscienza di queste nuove potenzialità, per poter domani scegliere con più consapevolezza».

Fabio Pagan

Sotto il titolo, una «costruzione» di Nick Aristovoulos, fotografata da Michael Weinberg.

AL DI LÀ DELLE POLEMICHE POLITICHE UNANIME APPREZZAMENTO PER I DUE NUOVI SENATORI A VITA SCELTI DA PERTINI

Carlo Bo, l'intellettuale cristiano-laico

ROMA — Carlo Bo, nato il 25 gennaio 1911 a Sestri Levante (Genova), rappresenta da mezzo secolo una delle voci più alte della cultura italiana del Novecento. Dal 1947 è rettore dell'università di Urbino, carica alla quale è stato rieletto a grande maggioranza nell'ottobre del 1983, ottenendo 175 consensi su 191 votanti.

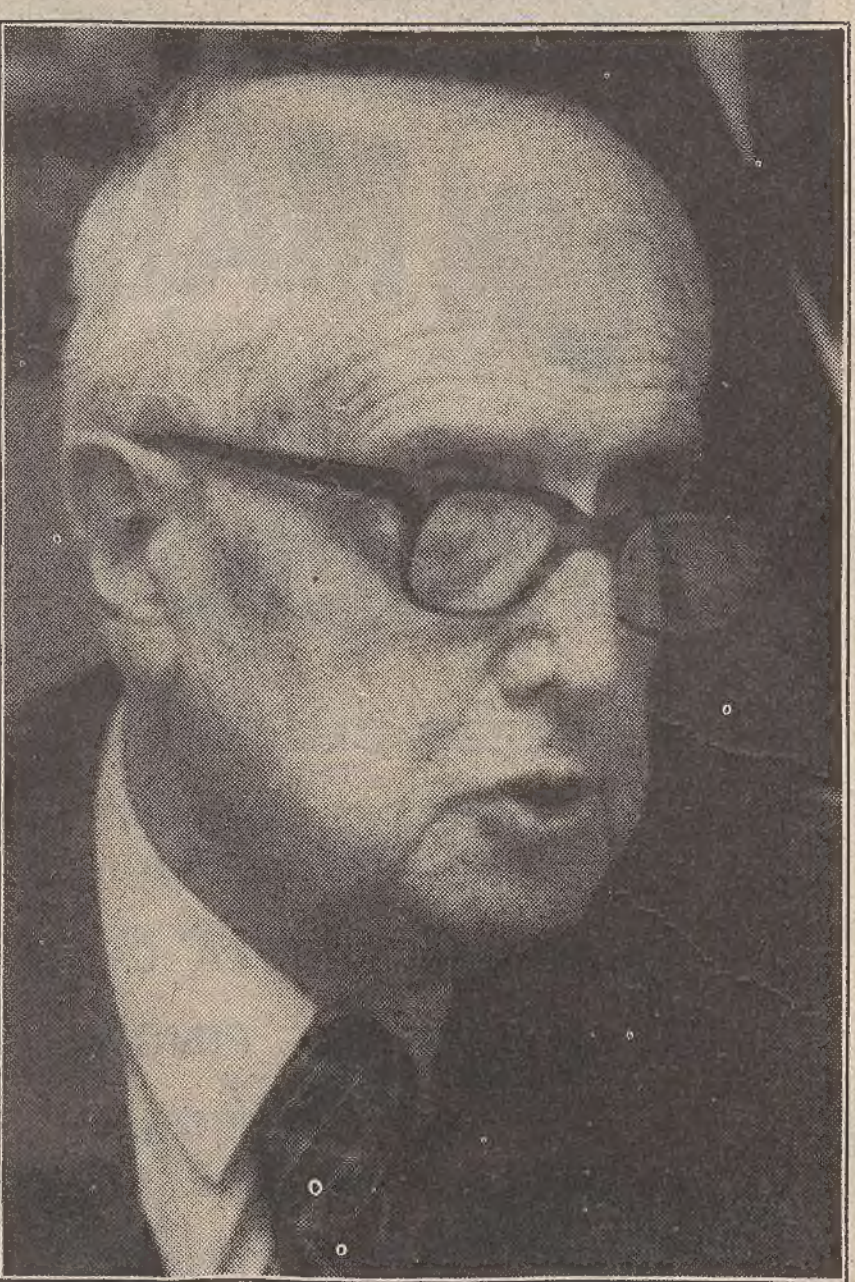
Coscienza sempre inquieta, mai incline a conformismi, presenza incisiva aperta a ogni esperienza di dialogo, eppure ferma sui valori spirituali di fondo, Carlo Bo testimonia come si possa incarnare e coniugare insieme la fertilità creativa e critica e la passione etica.

Dopo essersi laureato in letteratura francese nell'università di Firenze con Foscolo Benedetto, vinse a soli 27 anni il concorso a cattedra per l'insegnamento universitario di letteratura francese e spagnola, e fu destinato a Urbino: da allora, nel 1938, Bo è sempre rimasto nell'antica città marchigiana del Malatesta che, nel 1959, gli concesse la cittadinanza onoraria.

Partecipò all'esperienza di «Frontespizio» e fu legato ai piccoli gruppi di intellettuali «dissidenti» rispetto al regime fascista che facevano capo alla rivista «Solara», sempre in aperto dialogo-confronto con il «Politecnico» di Vittorini.

Da decenni, Carlo Bo è una delle «firme» più prestigiose del «Corriere della Sera», non solamente per la critica letteraria e per gli elzeviri di terza pagina, ma anche con editoriali e commenti di impegno morale, politico e religioso su ogni avvenimento «storico» della nostra vita civile.

Nella cultura d'ispirazione cattolica del nostro Paese, resta fondamentale la sua relazione «Letteratura come vita» al congresso degli scrittori cattolici italiani nel 1938: un saggio nel quale esemplificò e teorizzò i canoni dell'impegno di gran parte di tutta una generazione, un segno profondo anche in chi, come Vittorini, aveva poi fatto scelte diverse. Letteratura e vita, ebbe



a dire in proposito, «per noi sono, tutti e due, e in egual misura, strumenti di ricerca e quindi di verità... la nostra letteratura sale dalle regioni centrali dell'uomo, ha troppa memoria per risolversi in una passione che subisce i nostri umori, le nostre stagioni... E la vita stessa, e cioè la parte migliore vera della vita... non serve per conoscere, ma è in se stessa una conoscenza».

Parole, queste, cui era difficile fare accusa di disimpegno, ma che nella pratica spesso avevano portato, grazie anche alla difficoltà dei tempi, a una chiusura passiva della propria storia individuale. Anche sul piano civile e politico, oltre che culturale,

una delle coscienze critiche più autorevoli nel dibattito culturale più ampio, senza steccati e divisioni, nel nostro Paese.

Carlo Bo è stato inoltre tra i principali teorici e interpreti dell'ermetismo, corrente culturale cui dedicò numerosi saggi. Esordì con una biografia critica su «Jacques Rivière», mentre l'ultima sua raccolta di scritti, fatta per «La Locusta» e intitolata «Mazzolari e altri preti», è del 1979.

L'elenco delle sue opere critiche, dei studi di letteratura francese e spagnola contemporanea, e di letteratura italiana, è folto, tra le quali moltissime raccolte di contenuto morale e religioso, ricche di una forza polemica ed evocativa non diversa da quella di Georges Bernanos. Tra queste, «Siamo ancora cristiani?», del 1964, «Aspettando il vento» del 1976, con una lucida prefazione di Mario Luzi, nel quale inquietudine e serenità sono ben almente accostate e fuse.

Famoso è il suo «Scandalo della speranza» del 1957, ma non meno preziosi i suoi studi di letteratura francese del 1940, il «Bilancio del surrealismo» del 1944, «Mallarmé» del 1945, «Carte spagnole» del 1948, «Riflessioni critiche» del 1953, i saggi sulla lettura pubblicati nello stesso anno, «L'eredità di Leopardi» del 1964, né le numerose antologie da lui curate, e in particolare l'«Io Papini» che pubblicò con Vallecchi nel 1967, anno centenario del grande e discusso scrittore fiorentino.

La violenta contestazione nel 1968, giudicata da Bo tanto pretestuosa, gli procurò molte amarezze, e da allora non ha più dato niente a grandi editori, non ha proseguito nella pubblicazione di tutte le sue opere, si è tirato molto in disparte in un atteggiamento non di rinuncia, ma dedicato soltanto a testimoniare: una testimonianza melanconica, sovente dall'interno dell'isolamento, di una cultura che lo aiuta e lo salva, sempre mite, ma ferma.

Norberto Bobbio o la «filosofia militante»

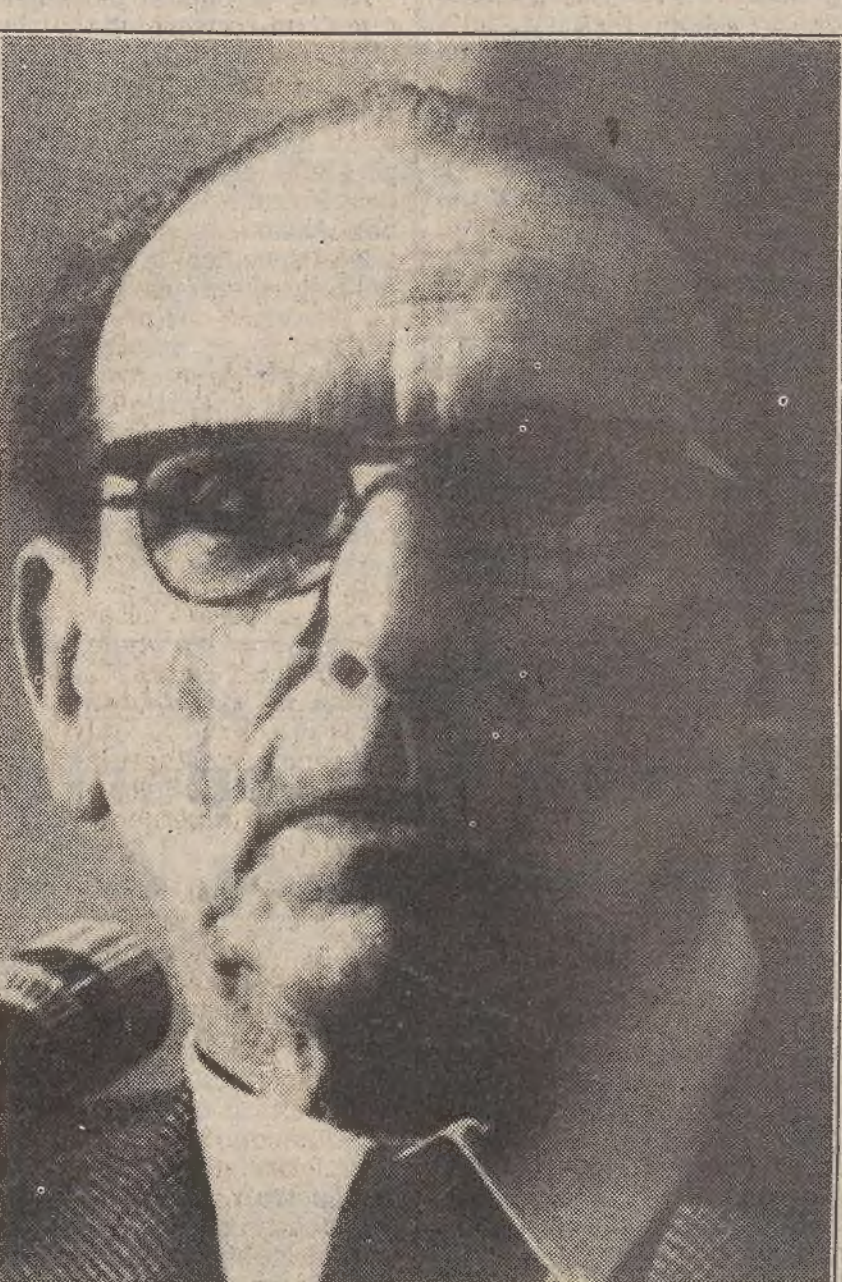
TORINO — La raccolta di studi su Carlo Cattaneo (il teorico del «Federalismo» italiano nel Risorgimento) è del 1970. Il titolo è paradigmatico: «Una filosofia militante». Idealmente la stessa definizione può essere trasposta come titolo per una biografia incompiuta da ieri e senatore a vita di Norberto Bobbio, 75 anni, filosofo torinese, intellettuale «disorganico» della sinistra italiana, punto di riferimento per generazioni degli studiosi e dei giovani incontrati nei suoi oltre quarant'anni di insegnamento universitario.

Il Presidente della Repubblica Sandro Pertini lo ha nominato senatore a vita nei giorni fa Pertini e Bobbio hanno ricevuto una laurea honoris causa da un'università spagnola. Quasi una coincidenza che segna parte del percorso comune, intellettuale e politico, di questi due personaggi «controcorrente» classico nella propria diversa collocazione.

Bobbio non ha mai fatto politica attiva anche se nel 1942 fu uno dei fondatori del partito d'azione in Veneto e se, proprio in qualità di «antifascista» venne arrestato nel dicembre '43. Tuttavia, tutta la sua attività di intellettuale si intreccia e si interseca con la politica e i suoi rapporti con il mondo intellettuale e con la sfera della morale. Certo, da questo punto di vista, Bobbio non può essere definito un intellettuale «disimpegnato».

Nato a Torino nel 1909, Bobbio fin dalla giovinezza ha incontrato compagni e maestri (ed è questo il titolo del suo ultimo libro uscito pochi mesi fa proprio per ricordare quegli anni e quegli incontri) che lo hanno portato sulla strada dell'impegno culturale e intellettuale.

Studente liceale al «Massimo D'Azeglio» di Torino ebbe come maestro Augusto Monti, come compagni di scuola e di vita Massimo Mila, Leone Ginzburg, Cesare Pavese. Erano gli anni in cui a Torino si elaboravano, come in un



«laboratorio» le idee e le azioni che avrebbero segnato la cultura antifascista per i trent'anni successivi e la cultura della ricostruzione politica e morale del Paese dopo il '45. Piero Gobetti era nel pieno della sua attività di «imprenditore di cultura» e a lui Bobbio (che l'anno scorso di Gobetti ha scritto una lunga prefazione per la biografia edita da Utet) riconosce tuttora la qualifica di maestro intellettuale per se stesso e per la sua generazione.

Contemporaneamente, sul versante contiguo e apparentemente opposto del «liberalismo» Gobetti, Antonio Gramsci segnava, con la direzione del «Ordine nuovo», la temperie culturale torinese fatta di grandi confronti e grandi idee. A quel mondo e a quei momenti Bobbio si è costantemente riferito nel corso della sua vita di studioso e di intellettuale della politica.

Laureato in legge nel '31 e in lettere nel '33, Norberto Bobbio ha la sua prima cattedra di filosofia del diritto a Camerino. Successivamente, fu negli atenei di Siena (1938), Padova (1940), Torino (1948) dove, pur avendo abbandonato nel '79 l'insegnamento attivo, è tuttora il decano dell'università.

Docente di filosofia del diritto, Bobbio è entrato da protagonista nelle grandi polemiche su pace-guerra fredda

opposti schieramenti degli anni cinquanta con una serie di interventi raccolti nel '55 da Einaudi sotto il titolo di «Politica e cultura».

Sono sue le appassionante difese del ruolo degli intellettuali come «clerici del dubbio», stimolatori di idee e di confronti al di là dei dogmatismi, degli ideologismi, degli schieramenti preconcettuali.

Gli stessi temi che, in sostanza, il filosofo torinese ha riproposto recentemente nel corso di una lunga polemica sul «socialismo reale» svolta nel corso del 1980 durante la ribellione polacca di Danzica e ora in libreria (sempre per i caratteri di Einaudi) sotto il titolo «Quale socialismo?». È possibile il socialismo senza la democrazia? È possibile la libertà senza il capitalismo? Domande, com'è tradizione nel metodo di Bobbio, atte a suscitare più interrogativi che risposte, più riflessioni che certezze.

Schivo e riservato, «torinese» nel senso più schietto della parola, Bobbio è ancora oggi uno dei grandi protagonisti della cultura italiana. Di lui si ricordano pochi interventi, la resistenza a rilasciare dichiarazioni facili o subitaneamente, la costante avversione per la faciloneria e la sommarietà.

Al termine dell'ultima sua lezione da professore ordinario all'università di Torino (il 19 maggio 1979), interrogato da un giornalista sulla sua vita di insegnamento, disse ricordando Max Weber: «La cattedra universitaria non è né per i demagoghi, né per i profeti».

È subito dopo: «Il mio compito è stato quello di offrire agli studenti gli strumenti che l'intellettuale e lo storico possiedono per comprendere meglio la realtà del nostro tempo. Un compito difficile, per come Bobbio lo interpreta, senza risposte preconfezionate e senza certezze. Il nostro linguaggio — usa dire Bobbio ricordando il motto di Piero Gobetti — non è quello degli schiavi».

CRONACHE DEL NORD - EST

IL PROVVEDIMENTO VOTATO DALLA SESTA COMMISSIONE

Approvata al Senato la legge sulle finanze della Regione

Un ordine del giorno per l'eventuale adeguamento degli stanziamenti in caso di necessità

TRIESTE — Il disegno di legge governativo che prevede il nuovo ordinamento finanziario della regione Friuli-Venezia Giulia è stato approvato all'unanimità ieri mattina dal Senato. L'approvazione del provvedimento, del quale è stato relatore il sen. Beorchia, è avvenuta in sede di sesta commissione Finanze e Tesoro del Senato, in sede deliberante, riunitasi sotto la presidenza del sen. Venanzetti.

Il disegno di legge è stato approvato all'unanimità da tutti i gruppi presenti in commissione. C'è stata soltanto una astensione del gruppo dei senatori del Pci sull'art. 3 del provvedimento, quale espressione di una riserva sulle disposizioni riguardanti la copertura degli oneri derivanti dalle funzioni che devono essere ancora trasferite dallo Stato alla regione. Su tale argomento il relatore sen. Beorchia ha presentato un apposito ordine del giorno che è stato poi fatto proprio dell'intera commissione del Senato, e che è stato accettato dal governo come raccomandazione.

L'ordine del giorno (di cui va sottolineata l'importanza, anche perché riprende una delle riserve che erano state espresse alla prima commissione del consiglio regionale che dalla giunta, all'atto di esprimere la prescritta intesa sul disegno di legge governativo) richiama che «il Senato nell'approvare le norme per il coordinamento della finanza nella regione Friuli-Venezia Giulia con la riforma tributaria, considerato che la tributaria, considerata nel provvedimento stesso si provvede al finanziamento anche degli oneri per la funzione ancora da trasferire alla regione e che tali funzioni non sono state ancora definite e che pertanto è possibile un giudizio di congruità e di adeguatezza dei provvedimenti, impegna il governo ad accettare, d'intesa con la regione e in sede di emanazione delle norme di attuazione, l'effettiva entità degli oneri finanziari per le funzioni che saranno trasferite, e di eventualmente

assegnare alla regione i mezzi finanziari che non trovassero sufficiente e adeguata copertura nel provvedimento in premessa».

Il testo del disegno di legge governativo è stato perfezionato in alcuni punti — dalla sesta commissione del Senato. In particolare, all'articolo 3, che si riferisce alle funzioni ancora da trasferire dallo Stato alla regione Friuli-Venezia Giulia, è stata data una formulazione maggiormente rispettosa della specialità strutturale della regione, in relazione alle future norme di attuazione: all'art. 4 è stato accolto dalla commissione un emendamento presentato dai senatori Battello e Giusti con il quale si escludono dal conguaglio le somme versate dallo Stato alla regione, con vincolo di destinazione ai sensi della legge finanziaria del 1984.

Infine, per quanto riguarda

l'art. 6, concernente la copertura finanziaria del provvedimento, è stato specificato, come indicato dalla quinta commissione Bilancio del Senato nel parere espresso la scorsa settimana, che comporrà per lo Stato un maggiore onere valutato in 380 miliardi per il 1984, in 515 miliardi per il 1985 e di 680 miliardi per il 1986 e quindi corrispondenti a maggiori entrate per la regione Friuli-Venezia Giulia.

Nella mattinata si era riunita, sempre per l'approvazione del provvedimento, anche la quinta commissione bilancio del Senato, sotto la presidenza del vicepresidente sen. Castiglione per esprimere il suo necessario parere su una serie di proposte di modifiche al testo legislativo all'esame della commissione finanze e tesoro, parere che in materia finanziaria e di bilancio risulta vincolante. In quella sede so-

no intervenuti ripetutamente sugli argomenti in discussione, sia il relatore sen. Beorchia, che il sen. Battello.

Nell'ambito della giunta regionale, soddisfatto in modo particolare l'assessore alle finanze Dario Rinaldi, che ha seguito costantemente, dapprima l'elaborazione in sede governativa, e in particolare in sede del ministero del Tesoro, del provvedimento e poi, l'iter di esame parlamentare, e che oggi era presente a Roma al Senato. «Siamo a due terzi del percorso verso l'obiettivo di rendere operante il nuovo ordinamento finanziario della Regione Friuli-Venezia Giulia», ha detto Rinaldi.

Dichiarazioni di soddisfazione per l'approvazione del provvedimento sono state espresse anche dal senatore Giusti a nome del gruppo della Dc e dal senatore Beorchia.

OGGI I PARERI SUGLI ARRESTI DOMICILIARI

Torna forse a casa la rapinatrice bene

MONFALCONE — Maria Antonietta Balin Ferrari, la rapinatrice della Banca del Friuli di Cordovado, potrebbe fare rientro a casa già stamane. L'istanza per gli arresti domiciliari presentata ieri mattina dal legale della donna l'avv. Stucilli è stata esaminata in serata dal collegio giudicante (presidente Rocco-Cobucci, a latere Santi e Manzoni) la cui decisione dovrebbe essere nota ufficialmente stamane.

Se l'istanza sarà accolta, la moglie del primario fisiatra di Gorizia dott. Vittorio Marzari, potrà essere trasferita dal carcere femminile di Udine, dove è rinchiusa dal 5 luglio, alla sua villetta di via Belforte a Monfalcone.

Come è noto, il processo per

direttissima a carico della signora Marzari, celebrato martedì davanti al tribunale di Pordenone, si era concluso con un'ordinanza di perizia psichiatrica, un epilogo prevedibile vista la piega che era andato prendendo il dibattimento nel quale erano emerse numerose incongruenze nell'ideazione e nell'esecuzione della rapina.

La perizia psichiatrica era stata richiesta espressamente dal pm dott. Stucilli il quale peraltro aveva manifestato dei dubbi sull'esistenza del vizio parziale di mente, mentre era stata invocata in estremo subordine dai difensori, impegnati ad abbattere, ad una ad una, tutte le aggravanti e a guadagnarsi le attenuanti.

Gli atti del processo sono infatti stati trasmessi al giudice istruttore di Pordenone, dott. Mannino, che probabilmente oggi o domani provvederà alla nomina di un perito. Dovrebbe essere questo l'unico incarico del giudice istruttore.

L'esito della perizia sarà infatti rimesso al collegio giudicante presieduto dal dott. Rocco-Cobucci che pronuncerà la sentenza. Sui tempi tecnici di questa procedura è difficile fare previsioni anche per l'incombente delle ferie giudiziarie.

Con ogni probabilità, la sentenza sarà pronunciata prima della fine di agosto. Da qui la fretta dei difensori di Maria Antonietta Balin Ferrari di ottenere gli arresti domiciliari.

Porto triestino e concorrenza jugoslava

TRIESTE — Grazie al contenimento delle tariffe portuali, il porto di Trieste era riuscito lo scorso anno a recuperare importanti correnti di traffico austriaco, specie le gomme (154.000 tonnellate di aumento), ma ora i porti jugoslavi sono passati al contrattacco, manovrando soprattutto sulle tariffe ferroviarie. Cosa intende fare la giunta regionale?

Questa, in brevissima sintesi, l'interpellanza presentata al consiglio regionale dal rappresentante della Lpt Paolo Pellicani alla quale ha risposto l'assessore Giovanni Di Benedetto (trasporti e traffico).

L'esponente della giunta ha ricordato che a fronte dell'offensiva jugoslava «è necessario che da parte italiana vengano adottati provvedimenti tali, specie nel campo delle tariffe ferroviarie, da rendere maggiormente competitivo il porto di Trieste». In proposito, Di Benedetto ha affermato che la Regione ha svolto vari interventi in questo senso «per parificare Trieste, nel campo delle agevolazioni tariffarie, ai porti tedeschi».

QUATTRO LEGGI VARATE IERI DALL'ESECUTIVO REGIONALE

Il Consiglio punta sul turismo: stanziati 11 miliardi e mezzo

Andranno ai porti turistici e alla ristrutturazione della Stazione Marittima

TRIESTE — Undici miliardi e mezzo per il settore turistico; nuovo regolamento delle agenzie di viaggio; norme di attuazione delle direttive Cee in materia di associazioni tra produttori agricoli; sei miliardi per l'edilizia scolastica: questi, in brevissima sintesi, i contenuti delle quattro leggi approvate ieri dal consiglio regionale in una estenuante seduta protrattasi fino al tardo pomeriggio.

Gran parte dei lavori è stata dedicata alle due leggi turistiche. La prima stanziava dieci miliardi per il potenziamento della nautica da diporto e uno e mezzo per completare la ristrutturazione della Stazione Marittima di Trieste, da adibire a centro congressi e, infine, modifica la normativa riguardante i campeggi.

Sul provvedimento si è aperta un'ampia discussione. Pur essendo quasi tutti d'accordo (salvo Dp che si è aste-

nuto) i vari gruppi politici hanno voluto soffermarsi su singoli aspetti dello sviluppo turistico regionale. Tarondo (Pci) ha affermato che l'intervento regionale in materia deve essere organico e non fatto a «piccoli passi» e ha perciò sollecitato la giunta a elaborare un progetto generale sull'utilizzo della costa del Friuli-Venezia Giulia, mentre Pellicani (Lpt) ha sottolineato l'urgenza di attrezzarsi rapidamente nel turismo nautico per rispondere meglio «alla crescente domanda dell'Austria e della Germania meridionale». Infine Morelli (Msi-Dn) pur vedendo con «malinconia» la trasformazione della Stazione Marittima di Trieste a centro congressi ha condiviso la scelta di procedere a questo cambiamento, ma ha anche ricordato i soldi pubblici buttati per realizzare «quella cattedrale nel deserto che è il palazzo dei convegni di Grado, così scarsamente utilizzato».

Dopo le repliche del relatore Ermanno e dell'assessore Brancati la legge, come abbiamo detto, è passata a maggioranza.

E sfociata in polemica ideologica la discussione sulla seconda legge turistica, quella che regola l'attività delle agenzie di viaggio. Il provvedimento, che adegua la normativa regionale alla legge quadro nazionale in materia, affida in sostanza alle agenzie un ruolo centrale nell'organizzazione di viaggi, gite e soggiorni. E alle agenzie dovranno rivolgersi anche gli enti e le associazioni regionali o locali che svolgono queste attività senza fini di lucro. Dall'obbligo sono esclusi i comuni e le scuole e gli enti o associazioni a carattere nazionale.

Mentre si stava dipanando l'approvazione di questo testo articolo per articolo, un piccolo emendamento, suggerito dal consigliere Pagura (Dc), timoroso che alle parrocchie fosse fatto obbligo di rivolgersi alle agenzie di viaggio anche per brevi pellegrinaggi, ha scatenato il putiferio. I comunisti si sono arrabbiati e per bocca del capogruppo Taron-

do hanno detto di non volere una parificazione delle parrocchie ai comuni.

Ci sono stati vivaci scambi di battute e si è giunti alla sospensione della seduta. Dopo venti minuti l'emendamento di Pagura è stato ritirato e con qualche aggiustamento compensativo la legge è arrivata in porto, approvata a maggioranza, contrario l'Msi-Dn, astenuti Dp e Tassinari della Lpt.

Sembrava che la riunione dovesse concludersi qui, quando, a sorpresa, il vice presidente del consiglio Ermanno, che dirigeva i lavori, ha messo in discussione la terza legge.

Il testo, che disciplina la

materia delle associazioni fra produttori agricoli in ossequio alle norme Cee, è frutto di un comitato ristretto che ha esaminato diverse proposte: della giunta, della Dc, del Pci e del Psi. La legge è stata approvata a maggioranza, contrario Dp e astenuti Pci, Msi-Dn e Pri.

Infine, sempre a maggioranza, contrari Dp e Pci, è stata varata la legge sull'edilizia scolastica che prevede, in particolare, il completamento dell'Istituto per geometri di Trieste, quello dell'Istituto professionale per il legno a San Giovanni al Natisone e la costruzione dell'Istituto per l'agricoltura a Pozzuolo del Friuli.

Pl. S.

LE OCCASIONI

- CLUBMAN ESTATE '79
- FIESTA GHIA '77
- ALFETTA TD 2000 '81

FILOTECNICA GIULIANA

Via F. Severo 46 - TS - Tel. 569121

DEL GIORNO

dott. U. CIOLI

SPECIALISTA PELLE E VENEREE

Orario 12-15

e serale per appuntamento

VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740

(angolo via G. Carducci) - Trieste

modella abbigliamento

neonato bambino

uomo donna

dalla fabbrica al consumatore

via Ponchielli, 1 - Tel. 68750

OGGI UNA MOSTRA A UDINE

«Come eravamo» degli speleologi

UDINE — Viene inaugurata oggi, al Museo friulano di Storia naturale di via Grazzano a Udine, la mostra sulla «Storia della speleologia in Friuli».

La speleologia, roccia di un'antica tradizione nella nostra regione: l'attività iniziò, muovendo i suoi primi passi incerti, nella seconda metà dell'Ottocento, e già nel 1897 un gruppo di giovani naturalisti fondò a Udine un Circolo speleologico e idrologico friulano, attorno al quale si radunarono quelli che all'epoca erano i più importanti naturalisti e ricercatori dell'epoca.

Nel 1904 venne anche fondata una rivista, «Mondo sotterraneo», che a distanza di ottant'anni rimane la più antica rivista di speleologia italiana ad essere ancora pubblicata.

La mostra dunque offrirà una sorta di rassegna del «come eravamo» degli speleologi friulani, con tutte le attrezzature pionieristiche che hanno favorito la nascita e lo sviluppo di questa attività scientifica.

In Friuli l'attività speleologica offre moltissime possibilità di escursioni ai suoi appassionati, in particolare il massiccio del Canin, a quota duemila metri, presenta zone in cui, dagli anni Sessanta, gruppi non solo regionali compiono ricerche sistematiche. E ancora si possono ricordare i sistemi ipogei di San Giovanni d'Antro, di Villanova, di Doviza che offrono ai loro frequentatori sempre nuove scoperte.

DEFINITO LO STATUTO DEL CENTRO DI SVILUPPO COMUNITARIO

Trieste ospiterà la conferenza delle regioni marittime europee

TRIESTE — Il rafforzamento delle autonomie territoriali, la partecipazione delle autorità regionali e locali a livello europeo ed una nuova politica regionale di sviluppo volta all'elaborazione e all'attuazione delle politiche comunitarie di riequilibrio, sono stati i temi fondamentali dei colloqui svoltisi a Bordeaux, su iniziativa dei presidenti del consiglio regionale dell'Aquitania e dell'Alsazia, a cui ha partecipato, in rappresentanza del Friuli-Venezia Giulia, l'assessore regionale ai rapporti con la Cee, Paolo Solimbergo.

Questo incontro, che costituisce il seguito della «Conferenza delle regioni», organizzata a Strasburgo alla fine del mese di gennaio dal Parlamento europeo, ha avuto oltre ad aspetti e contenuti politici pure positivi riflessi sul piano operativo.

E' stato infatti definito lo

statuto del Centro europeo di sviluppo regionale (Cesre), un nuovo organo tecnico con ruolo di supporto al futuro Consiglio delle regioni d'Europa, la cui costituzione avverrà formalmente a Trieste il prossimo ottobre in occasione della sessione plenaria della Conferenza delle regioni periferiche marittime della Cee.

Il Cesre, che avrà provvisoriamente sede presso il consiglio della regione Alsazia a Strasburgo, sarà formato dai delegati di tutte le regioni europee (riuniti nell'assemblea generale) e diretto da un comitato esecutivo, con una ventina di membri eletti tra i maggiori e più qualificati esperti di problemi regionali europei.

I compiti del nuovo organismo, alla cui definizione statutaria l'assessore Solimbergo ha contribuito in larga parte, vanno quindi ricondotti alla cooperazione con le isti-

tuzioni comunitarie nel settore delle politiche di sviluppo regionale, «che — come ha affermato lo stesso Solimbergo — costituiscono il concreto riscontro della validità di ogni scelta europeistica».

Anche se oggi si può affermare con certezza che lo sviluppo regionale costituisce la base per un'effettiva integrazione europea, questo concetto ha faticato non poco a superare le resistenze frapposte dai governi e dagli stati nazionali. Assume, perciò, un significato specifico la creazione del Centro europeo di sviluppo regionale, che provvederà, tra l'altro, ad assorbire gradualmente i numerosi organismi, sorti a partire dal 1970, per la cooperazione tra le regioni europee.

Folta e qualificata è stata a Bordeaux l'adesione di esponenti del mondo politico francese e comunitario.

Notizie in breve

Claudio Tonel sul dramma di Divaccia

TRIESTE — Aprendo i lavori dell'odierna seduta del consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia, il vicepresidente Claudio Tonel (Pci) ha ricordato l'incidente ferroviario avvenuto sabato scorso nella repubblica di Slovenia: «Il dramma che ha sconvolto i popoli della Jugoslavia con la tragedia ferroviaria di Divaccia, vicino al confine fra i nostri due paesi, ha colpito tutti noi. Ho ritenuto di esprimere a detto Tonel — attraverso il console generale di Jugoslavia a Trieste, i sentimenti del nostro cordoglio al parlamento della repubblica socialista di Slovenia ed ai familiari delle vittime. Voglio riconfermare ora questo sentimento a nome di tutta l'assemblea».

Tre miliardi per il turismo invernale

TRIESTE — Quasi tre miliardi di lire di contributo regionale per la realizzazione di una seggiovia e di tre piste da sci nella conca del Canin per il complesso sciistico di Sella Nevea: lo ha deliberato la giunta regionale, su proposta dell'assessore al turismo ed alle attività ricreative e sportive, Brancati.

La decisione dell'esecutivo metterà in moto lavori per più di cinque miliardi di lire, dando così corpo ad una scelta di incentivazione del settore turistico lungo l'area di confine. L'assessore regionale al turismo ha avuto infatti numerosi incontri con i colleghi dei due paesi vicini, la Carinzia e la Slovenia, avendo modo di verificare che le stesse idee avevano già fatto strada anche al di là del confine.

Una prima realizzazione del progetto dovrebbe attuarsi attraverso una campagna promozionale comune, come l'introduzione di uno «skipass» valevole in tutta la zona.

I responsabili delle commissioni Psi

UDINE — L'esecutivo regionale del Psi, presieduto dal segretario, Trombetta, ha provveduto alla nomina dei responsabili delle commissioni regionali di lavoro in seno al partito. Sono stati nominati: Arnaldo Pittoni (problemi istituzionali e rapporti internazionali); Nevla Granzitto (servizi sociali); Giobatta Mecchia (problemi dell'area montana); Bruno Damiani (informazione, cultura e coordinamento organizzativo); Sergio Medeo (rapporti con il sindacato e le organizzazioni di massa); Gian Franco Tamburini (diritti civili); Nino Orlandi (problemi degli enti locali); Ariella Pittoni (questione giovanile); Gabriella Bomben, Francesca Trombino e Neda Lachi (questione femminile). Le commissioni di lavoro faranno riferimento ai dipartimenti economia, territorio, servizi sociali e problemi istituzionali che saranno coordinati da Ferruccio Nilla. Responsabile amministrativo e del tesseramento è stato riconfermato Renzo Mattioli.

Nuovo presidente della C.d.R.

GORIZIA — A conferma delle indicazioni a suo tempo espresse a livello politico, il presidente della giunta regionale Comelli ha firmato in questi giorni il decreto con il quale nomina il dottor Antonio Tripiani nuovo presidente della Cassa di risparmio di Gorizia. Tripiani, 59 anni, sposato con cinque figli, uno dei più noti esponenti democristiani dell'Isontino, subentra all'ingegner Gelserrino Grazziato, pure democristiano. Lo scambio delle consegne avverrà al primo di agosto. Antonio Tripiani ha legato la sua lunga carriera politica soprattutto all'amministrazione regionale fin dalla sua costituzione e in seno alla quale, per quasi 20 anni, è stato assessore alle finanze, all'igiene e sanità, agli enti locali e alle foreste.

Corso sul digiuno a Udine

TRIESTE — La sezione triestina della Laivos (Libera associazione internazionale di verifiche ontogenetiche sperimentali), rende noto che anche quest'anno si terrà a Udine l'annuale incontro di digiuno per soci e simpatizzanti. La manifestazione avrà luogo presso il collegio Bertoni di Udine dal 21 al 31 luglio e in tale circostanza, soci e simpatizzanti, provenienti da tutte le parti d'Italia, coglieranno l'occasione per aggiornarsi sulla cultura alternativa. Il raduno sarà diretto dalla dottoressa Mercedes Deotto Salimel, presidente nazionale della Laivos, esperta italiana di digiuno e caposcuola di alimentazione psicosomatica e ontogenetica. Gli interessati potranno rivolgersi direttamente alla sede regionale dell'associazione telefonando a Trieste al numero 271050.

Prima pietra del nuovo stabilimento Moretti

UDINE — Nella tarda primavera del prossimo anno saranno completati i lavori del primo lotto del nuovo stabilimento della Birra Moretti nella Bassa friulana (zona industriale Ausa-Corno).

Ieri mattina a San Giorgio di Nogaro ha avuto luogo la cerimonia per la posa della prima pietra, alla presenza del presidente degli industriali udinesi, Pittini, di quello della Camera di commercio, Bravo e dei rappresentanti della Regione.

Il comm. Luigi Menazzi Moretti ha annunciato che la nuova fabbrica sarà condotta a pieno regime in modo graduale, nell'arco di cinque o sei anni. Il prossimo anno sarà pronto il reparto di imbottigliamento che sorge su di un'area di 12 mila metri quadrati. L'azienda prevede di giungere, una volta compiuta la prima fase, a una produzione di 500 mila ettolitri rispetto ai 350 attuali. Una volta ultimato in via definitiva il trasferimento della produzione raggiungerà gli 800 mila ettolitri.

Erano 130 anni che la Birra Moretti non si spostava da Udine.

RITOCATÀ LA SENTENZA IN APPELLO

L'eroina fu scoperta in un'auto perquisita

TRIESTE — Lievemente ritoccata la sentenza emessa dal tribunale di Trieste contro i detenuti Maurizio Toneguzzo, 25 anni, da San Vito al Tagliamento, il suo concittadino Claudio Santin, 21 anni; Paolo Rosa, 24 anni, da Casarsa della Delizia; Iolanda Pascolo, 25 anni, da Godropo, e Claudio Morassutti, 24 anni, da Casarsa (gli ultimi due giudicati a piede libero).

A Toneguzzo, Santin e Morassutti furono inflitti 2 anni, 6 mesi di reclusione e 5 milioni di multa ciascuno, a Rosa 3 anni, 2 mesi e 6 milioni di multa e alla Pascolo un anno, 4 mesi e 3 milioni di multa ma ottenne i benefici di legge.

Ricorsero con gli avvocati Maniaco di Gorizia, Cacciato di Udine e Vinciguerra di Trieste, e la Corte d'appello, presieduta dal dott. Vitulli e formata dai consiglieri dott. Ciselini e dott. Perna, p.g. il dott. Ballardini, cancelliere il dott. Paolich, riduce di due mesi la condanna a Rosa, conferma per il resto le impugnate deliberazioni, accorda la libertà provvisoria a Toneguzzo e Santin e la respinge per Rosa.

L'indagine, che coinvolse il quintetto, s'iniziò il 19 novembre dello scorso anno in piazza dell'Unità d'Italia, a Trieste. Qualcuno segnalò ai carabinieri che gli occupanti di una Renault — sarebbero stati Toneguzzo e Santin — avrebbero cercato in un bar un noto tossicodipendente locale, e i militari si misero sul piede di guerra.

Poco dopo intercettarono gli indiziati mentre stavano per entrare nella vettura. L'abitacolo venne perquisito, e gli inquirenti vi scoprirono 12 grammi di eroina, un centinaio di minuscoli sacchetti di plastica e un bilancino. I due vennero fermati e l'inchiesta si estese a San Vito e altrove, imbrigliando gli altri tre.

Toneguzzo e Santin furono imputati di avere acquistato 14 grammi di eroina, Rosa per averne comperato 15 grammi e assieme alla Pascolo, un centinaio di minuscoli sacchetti di hashish e Morassutti per avere fatto da intermediario tra Rosa e Santin per l'acquisto della droga.

OPERAZIONE

UN MARE D'AFFARI

In Luglio è meglio.

- PREZZO BLOCCATO
- ACQUISTO TRAMITE SAVA CON PRIMA RATA AD OTTOBRE
- MINIMA QUOTA CONTANTI
- RATEAZIONE FINO A 48 MESI
- SCONTO DEL 50% SUGLI OPTIONAL DELLE PANDA E RITMO DISPONIBILI
- OTTIMA VALUTAZIONE DEL VS. USATO

presso Concessionarie e Succursali FIAT del Friuli-Venezia Giulia e del Veneto

FIAT

GIORNALE DI TRIESTE

IL GEN. LALLI

Domani s'insedia il nuovo comandante delle truppe



Gianfranco Lalli

Il generale di divisione Gianfranco Lalli, nuovo comandante delle truppe triestine e del presidio militare, prenderà possesso dell'incarico domani mattina nel corso di una solenne cerimonia militare che si terrà, con inizio alle 10.30, nella caserma "Vittorio Emanuele", sede del 1.º battaglione di fanteria motorizzata "San Giusto".

Alla presenza del comandante del quinto corpo d'armata, delle massime autorità cittadine e di reparti in armi del presidio, il gen. Lalli riceverà le consegne dal generale di corpo d'armata Carlo Alberto Corrales, che per quattro anni ha comandato le Truppe Trieste e che ora lascia la nostra città.

STATO CIVILE

NATI: Mezzana Francesco, Fortunato Alessandro, Paolo Alan, MORI: Tatarella Vincenzo 82, Pettrossio Carolina in Salvi 61, Mico Nerina ved. Galizzi 77, Fontana Maria, 84, Mori Umberto, 82, Uic Giuseppe ved. Laidi 81, Dedic Maria ved. Grahonia 84, Possa Matteo, 77.

NEL COMUNE DI DUINO-AURISINA

Luce nei borghi carsici con due miliardi di spesa

Sono stati consegnati nei giorni scorsi i lavori per il primo lotto dell'illuminazione pubblica nel comune di Duino-Aurisina. Il progetto, predisposto dal perito Gilberto Moret, prevede la sistemazione completa dell'illuminazione in tutte le frazioni del Comune e risolve così un problema che in questi ultimi anni tanti disagi aveva creato tra la popolazione, soprattutto in alcuni borghi carsici rimasti per settimane quasi completamente al buio. L'investimento previsto per il completamento dell'opera ammonta a 2 miliardi e 200 milioni di lire ed è stato già totalmente coperto con mutui.

Il primo lotto comprende la fascia carsica del comune, dove le carenze sono più marcate. Verranno così attrezzate di una rete moderna ed efficiente le frazioni di Medezza, Cernigle, Malchina, Silvia, Prencico, Prepotto, San Pelagio e Terranova ed inoltre le frazioni di Visogliano, San Gio-

vanni al Timavo, Villaggio del Pescatore e Sistiana, ad esclusione del Borgo San Mauro, dove la rete di illuminazione è efficiente e abbisogna solo di alcune riparazioni.

Saranno installati 940 nuovi punti luce, verrà completamente rifatta la rete (che lungo le strade statali e provinciali sarà sotterranea) e saranno collocati pali in acciaio zincato con lampade al vapore di mercurio e di sodio (le note lampade gialle poste di solito sugli incroci). Per quanto riguarda in particolare i borghi carsici, verranno riattizzati i bracciati artistici, opportunamente modificati e riverniciati, in modo da non discostarsi dalle caratteristiche della zona. L'impresa vincitrice dell'appalto — il Consorzio tra le cooperative di costruzioni di Bologna — deve ultimare i lavori entro sei mesi.

Per quanto riguarda il secondo lotto, i lavori saranno appaltati nel corso dell'anno e

potranno iniziarsi nei primi mesi del 1985. Questo secondo lotto, per il quale i progetti sono stati già approvati ed il finanziamento reperito, comprenderà la sistemazione dell'illuminazione pubblica nelle frazioni di Duino e di Aurisina (comprese Aurisina Cave ed Aurisina stazione). Entro un anno, quindi, tutto il territorio comunale verrà attrezzato con una rete di illuminazione pubblica moderna ed efficiente.

«Triestestate»

Domani, alle 19, riprende «Triestestate», la manifestazione dedicata ai triestini che restano in città nel fine settimana, nella sede di via Timignano, tra strada per Longera e strada di Guardiella (raggiungibile con l'autobus 35). L'ingresso è libero. Dalle 21 in poi esibizione di cantanti triestini e torneo di ballo. Sabato si esibirà il cantautore Lorenzo Pilat.

FURTO IN VIA RITTMAYER

Bottega di fornaio devastata dai ladri

Prima che i fornai preparassero il pane, i ladri hanno messo a segno il furto, asportando complessivamente 700 mila lire. Inoltre, i malviventi hanno compiuto una serie di vandalismi, spaccando nel laboratorio il registratore di cassa, che ora è inservibile.

L'impresa ladresca è stata compiuta la scorsa notte prima delle tre. Infatti, pochi minuti dopo, il negozio è stato aperto dal titolare Roberto Cadenaro, di 22 anni, abitante a pochi passi dalla panetteria, in via Rittmeyer 9. Appena entrato, ha visto le vistose tracce lasciate dai malviventi: frutta sciroppata per terra e i cocci dei grandi vasi di vetro sparsi un po' dovunque.

Il fornaio ha afferrato il telefono ed ha fatto intervenire una pattuglia della Volante. Gli agenti hanno stabilito che i ladri, per entrare, avevano sollevato — forse con chiavi false — il piccolo rollo metallico che chiude una finestra, letteralmente divelta con una

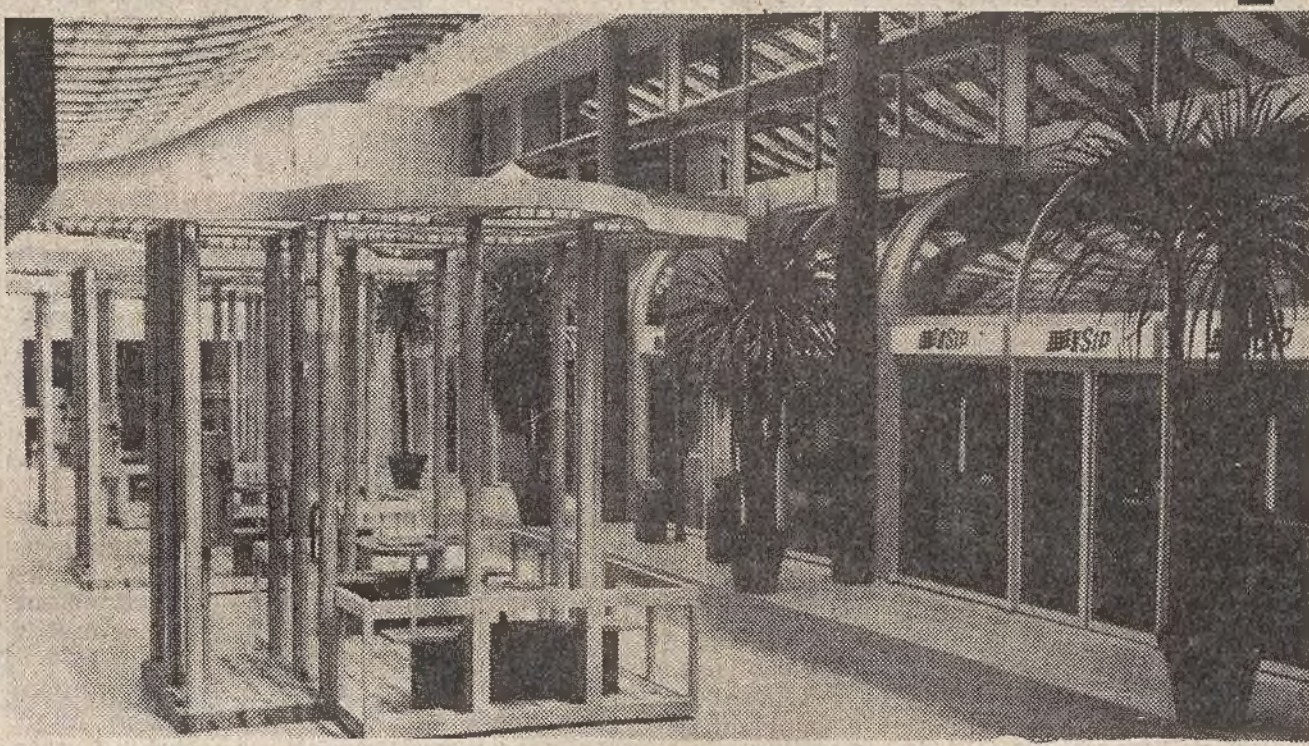
spanga di ferro. Per passare nel negozio, avevano mandato in frantumi i vasi di frutta sciroppata. Poi si erano avventati sul registratore di cassa, portato nel retrobottega e forzato con leve e reso quindi inutilizzabile. Nel cassetto — come dobbiamo detto — c'era la somma di 700 mila lire. Il danno però raddoppia certamente la cifra.

Un altro furto — ma questa volta in un appartamento, è stato denunciato alla polizia. I furti sono penetrati nell'alloggio di Nedda De Veglia, in viale XX Settembre 63.

Festa portuale

In occasione della costituzione del nuovo consiglio direttivo, composto dai rappresentanti di tutte le componenti del lavoro portuale, la direzione del Portomercato organizza una festa sociale che si terrà questa sera, dalle 18 alle 22, al molo Fratelli Bandiera.

Nuova sede della Sip



L'ingresso della nuova sede della Sip (uffici e telefoni) in viale XX Settembre (Foto Russo)

Si chiama «Punto Sip» ed è stato aperto al pubblico lunedì scorso nella nuova galleria interna di viale XX Settembre, nel palazzo recentemente ristrutturato dalle Assicurazioni Generali. Si tratta di una struttura che rappresenta una novità anche a livello nazionale. Il «Punto Sip», infatti, oltre ad ospitare il nuovo posto telefonico pubblico, che sostituisce quello fino ad oggi operante in via Cassa di Risparmio, rappresenta una mostra perma-

nente di tutti i prodotti offerti dalla Sip: dai più moderni apparecchi telefonici alle meraviglie della telematica, come il fac-simile, il radiotelefono e il videotel. Al «Punto Sip», inoltre, sono associati anche gli uffici commerciali dell'agenzia di Trieste, che hanno abbandonato la vecchia sede di piazza Oberdan, dove sono invece rimasti gli uffici tecnici ed amministrativi. Da oggi, quindi, chi vorrà stipulare un nuovo contratto con la Sip dovrà recarsi

nella galleria di viale XX Settembre, mentre per il pagamento delle bollette continueranno ad operare gli uffici di piazza Oberdan. «È la prima volta — sottolinea il direttore dell'agenzia, ing. Sandro Trivellato — che la nostra società adotta una soluzione di questo genere. Siamo i primi in Italia. La scelta della nostra città non è stata comunque fatta a caso. Trieste, non dimentichiamolo, ha la più alta densità telefonica del nostro Paese.

IL DRAMMA DEI MATURANDI DI CARLI E SANDRINELLI

La fabbrica dei disoccupati

Si è sgretolato il mito della scuola tecnica che offre un impiego sicuro ma le iscrizioni aumentano ogni anno - Una preparazione sufficiente ma teorica



Una candidata sotto il torchio al Sandrinelli (Italfoto)

Per gli studenti dell'Istituto tecnico commerciale «Carli» e del professionale per il commercio «Sandrinelli», il lavoro è un miraggio. Un sogno «impossibile», covato per cinque anni sui banchi di scuola. Finiti gli studi, infatti, la realtà presenta il conto: soltanto venti «maturi» su cento, con in tasca un diploma di programmatore, periti aziendali, operatori del commercio e amministrativi, riescono a trovare un posto di lavoro stabile nel giro di un anno.

Gli altri, quasi l'80 per cento, tirano a campare. E non hanno molte scelte. Battono la strada dei concorsi pubblici, sperando che la fortuna prima o poi si ricordi di loro. Oppure devono accettare piccoli lavori part-time, spesso umilianti e che quasi sempre non trovano un lavoro potrebbe essere ancora più difficile. Ma la laurea è soltanto un falso scopo.

«La maggior parte di noi entra in questa scuola convinta di non continuare gli studi

dopo il diploma. Ma quando si avvicina la maturità le cose cambiano. L'Università viene vista come un'ancora di salvezza. Se vogliamo dirlo chiaramente è un'area di parcheggio per chi, senza lavoro, non vuole stare con le mani in mano». Al «Carli», mentre le commissioni continuano a in-

terrogare senza un attimo di sosta, gli studenti fanno la radiografia del futuro che li attende. Hanno smesso di sognare ormai da tempo. E adesso sono abbastanza sereni, quasi rassegnati, soprattutto disincantati.

«Il Carli non è la scuola dei miracoli — spiega Paola, capelli biondi e ricci, la più spigliata della compagnia — ed è un grande errore pensare che il nostro diploma possa essere usato come una bacchetta magica. Gli unici che continuano a illudersi sono i nostri genitori: pensano che qua fuori ci siano i datori di lavoro che ci aspettano a braccia aperte. Come se non si sapesse che oggi regnano sovrane tre parole d'ordine: ridimensionare gli organici, usufruire della cassa integrazione, bloccare le assunzioni».

Il mito della scuola tecnica, insomma, si sta sbriciolando. Eppure le iscrizioni sono in continuo aumento. Per il

prossimo anno sono già previste quattro o cinque prime classi in più. «Ed è logico — commenta una maturanda — anch'io ben precisa qui con un'idea ben precisa che mi frullava per la testa: quella di fare la hostess. L'anno scorso, la prima volta che sono andata all'estero, mi sono accorta che riesco a malapena a rispondere alle domande più elementari. Altro che programmare per il futuro, qui si imparano molte definizioni a memoria, si scrivono decine di tipi di lettere commerciali. Ma alla resa dei conti non abbiamo imparato molto di più che in cinque anni di scuola. E allora è difficile che un'azienda assuma uno che sa tutto, si, ma solo in teoria».

A pochi passi di distanza, Filippo D'Andrea, membro interno della prima commissione del «Carli», ascolta la sentenza degli studenti e fa ampi cenni con la testa. «Hanno ragione — sbotta — ci vorrebbe un maggiore collegamento tra le varie materie, soprattutto l'ultimo anno. E poi un tipo di preparazione più pratica. Due anni fa una classe di questa scuola ha fatto uno «stage» di lavoro per una settimana. Otto ore al giorno in un «vero» ufficio. Hanno imparato molto di più che in cinque anni di scuola. E allora è difficile che un'azienda assuma uno che sa tutto, si, ma solo in teoria».

DUE VOLTE DEPUTATO PER IL PCI

Duino-Aurisina: Skerk sindaco dimissionario per ragioni di salute

Albino Skerk, sindaco di Duino-Aurisina, ha deciso di dimettersi dall'incarico che detiene dal 1975. Lo ha annunciato il segretario della sezione del Pci di Duino Aurisina in una lettera indirizzata agli altri due partiti, Psi e Unione slovena, che reggono le sorti del Comune. Nella lettera — il cui contenuto è stato confermato da Skerk — vengono anche specificati i gravi motivi di salute che stanno alla base della decisione presa dall'interessato. Skerk era stato colpito in maggio, per la seconda volta, da infarto e i medici gli hanno consigliato di sospendere l'attività.

La notizia ha sorpreso un po' tutti. Skerk che ha 62 anni, e senza dubbio il personaggio più popolare di Duino-Aurisina. Fu il consigliere comunale dal 1952, è stato deputato in Parlamento per il Pci nel 1968 e nel 1972. Nove anni fa, quando ci fu il passaggio di consegne tra la coalizione di centro-sinistra che aveva go-

vernato il Comune dal 1965 e la nuova coalizione Pci-Fel-Us, venne eletto sindaco. Ora si è reso necessario un cambio della guardia.

L'operazione non sarà delle più facili (il Pci ha già dichiarato che la sostituzione deve avvenire «in casa» cioè che il nuovo sindaco deve essere comunque comunista).

Costruttori

Una delegazione del consiglio direttivo del Collegio costruttori edili, guidata dal presidente Mario Savino, è stata ricevuta in visita di presentazione dal commissario del governo Mario Marrosi. Nel corso dell'incontro sono stati esposti i problemi connessi alla difficile situazione locale dell'industria delle costruzioni.

■ ANAGRAFE — Per tutto luglio il centro civico di Servola-Chiavola (via Ronchetto 77) svolgerà il servizio di anagrafe ed autenticazione di documenti.

A. M. L.

DIBATTITO STASERA AL FESTIVAL DELLA SCIENZA

Computer, quinta generazione

La conversazione del prof. Alberto Oliverio sul pianeta-cervello

La struttura del nostro cervello da cinquantamila anni è la stessa e determinava già nei nostri lontanissimi predecessori comportamenti non dissimili da quelli che abbiamo noi. Come si spiegano, allora, gli enormi progressi fatti dall'umanità, che pure sono disposti dallo sviluppo delle capacità della mente umana? Tappa decisiva per la conoscenza del sorprendente e complesso meccanismo che regola il pianeta cervello sono i risultati a cui sono arrivate oggi le discipline neuroscientifiche, del cui progresso ha trattato l'altra sera Alberto Oliverio, dell'Università La Sapienza di Roma, al terzo appuntamento della festa dell'Unità sulla scienza e la ricerca.

Oliverio ha tracciato prima di tutto la «mappa» dei vari tipi di studio sul cervello, da quello che tende ad elaborare la storia naturale (filogenesi) dell'organo, individuando le progressive trasformazioni della sua struttura, agli studi comparati su cervelli di specie diverse, tesi a compren-

re quali siano le condizioni genetiche che determinano quella data struttura.

Proprio le nuove e fino a poco fa inspiegabili prospettive offerte dalla biologia molecolare e dalla bioingegneria pongono a tutta l'opinione pubblica problemi da non sottovalutare. Si tratta — ha detto il professor Oliverio — delle possibilità di intervenire direttamente sul cervello e modificarne alcuni caratteri o funzioni.

Non si tratta di demonizzare l'ingegneria genetica, ma di essere consapevoli che l'intervento correttivo in campo genetico può sempre avere conseguenze negative. Quando poi viene intaccata la naturalità del cervello — ha sottolineato ancora Oliverio — non si può non tenere nella giusta considerazione la questione etica.

La realtà delle sofisticate tecnologie oggi esistenti fa sembrare sempre più vicine e concrete ipotesi che solo ieri non uscivano dal terreno della fantascienza; è tempo, quindi, ha concluso il profes-

sor Oliverio, di parlarne e di occuparsi di tutte le conseguenze che ne potrebbero derivare.

Il dibattito di questa sera è dedicato al tema: «Quinta generazione del computer: alle frontiere dell'informatica». Il relatore sarà il professor Giovanni Battista Gerace dell'Università di Pisa (Centro congressi della Pira, ore 20.30).

Sempre questa sera, sul tema «Scienziati ed impegno per la pace», ci sarà un incontro con i ricercatori che operano a Trieste e con Ernesto Quagliariello, presidente del Consiglio nazionale delle ricerche.

Nel comprensorio del festival, che ieri sera è stato visitato dal sindaco Ricchetti e dal presidente dell'Unità sanitaria Scarpa, il pubblico, oltre ad assistere ai dibattiti, può visitare varie mostre ed esposizioni scientifiche e divertirsi con i giochi elettronici presentati da enti e aziende. Per gli intervalli e il necessario ristoro sono in funzione chioschi enogastronomici.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Simeone. — Il sole sorge alle 5.34 e tramonta alle 20.48; la luna si leva alle 0.03 e cala alle 11.46.

Ieri: temperatura massima gradi 26.4; minima gradi 15.7; pressione millibar 1017.4 in lieve diminuzione; umidità 55 per cento; vento km. 8 da Sud/Ovest, liebre, mare poco mosso con temperatura di gradi 20. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri).

Maree oggi: alta alle 14.38 con cm 31 sopra il livello medio; bassa alle 7.19 con cm 36 e alle 21.06 con cm 6 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Settefontane 39; piazza Unità d'Italia 4; via Commerciale 26; piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio); Ferneti e Muggia, lungomare Venezia 3; solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Settefontane 39, tel. 947020; piazza Unità d'Italia 4, tel. 80959; via Commerciale 26, tel. 42121; piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio), tel. 281256; viale XX Settembre 4, tel. 796363; via Bernini 4, tel. 794189; Ferneti, tel. 229355; Muggia, lungomare Venezia 3, tel. 274998; solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): viale XX Settembre 4; via Bernini 4; Ferneti e Muggia, lungomare Venezia 3; solo a chiamata. Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefettorio ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761.

Violenta lite per una donna

Un giovane jugoslavo sui 25 anni, di bassa statura, con un paio di vistosi baffi neri, ha aggredito ieri pomeriggio, in una trattoria di Barriera, il trentasettenne Valerio Kraevich, senza fissa dimora, per questioni di donne. La lite è scoppiata a causa di una certa Bruna, nella trattoria «Al Cavallino» di via Raffineria. Ad un certo momento lo jugoslavo ha estratto un coltello per colpire il Kraevich, ma è intervenuto prontamente il gestore del locale, che ha spinto fuori dalla porta i due litiganti.

In strada, il Kraevich è stato colpito al volto ed ha riportato una ferita lacerata contusa allo zigomo sinistro e al miglio della mano destra. Dopo il ferimento, lo straniero è fuggito mentre sul posto accorrevano gli agenti della Volante e i sanitari della Croce Rossa. L'uomo aggredito è stato medicato all'astanteria.

■ DENUNCIATI — Due quindicenni sono stati sorpresi, poco dopo le 22 dell'altra sera, a smontare il fanalino posteriore di un ciclomotore. Alcune persone li hanno scoperti ed hanno chiamato sul posto la polizia. I due sono stati bloccati dagli agenti della Volante e denunciati al tribunale dei minorenni per tentato furto.

PUNTO A

ABBIGLIAMENTO PELLE

TRIESTE - Via S. Nicolò 4 - Tel. 64785

ECCEZIONALE VENDITA PROMOZIONALE DAL 17/7 AL 18/8

TRATTIAMO ESCLUSIVAMENTE CAPI DI ABBIGLIAMENTO IN PELLE E TESSUTO FINISSIMO GRANDI CASE ALTA MODA

Blaser donna camoscio	L. 79.000	Gonne camoscio	L. 45.000
Canottiera camoscio	L. 49.000	Giubbino uomo pelle	L. 150.000
Camicie uomo cotone	L. 27.000	Pantaloni uomo lino	L. 59.000

• NUOVI ARRIVI MONTONI •

studio battistella trieste P 19784

frizzina mozzarelle sottilette

caffè

...superconvenienti!

sottilette Kraft 10 fette 1480	caffè Consuelo busta g.200 1790
Locatelli MOZZARELLA PIZZAIOLA g.120 790	burro Alto Adige latterie Sciaives g.250 1650
550	

FRIZZINA STAR 10 DOSI

550

SUPERCOOP

prezzi validi dal 19-7 al 21-7 fino ad esaurimento delle scorte

GIORNALE DI TRIESTE

BILANCIO '83-'84 DEL CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE

Elettronica e informatica
corsi di punta dell'Enaip

Ventiquattro indirizzi, seguiti da 286 giovani e 150 adulti

Tempo di consuntivi anche per la formazione professionale. Da una settimana si è chiuso l'anno '83-'84 del Centro di formazione professionale Enaip di via dell'Istria 57. Un'attività intensa che ha impegnato, dall'ottobre scorso, 286 giovani e 150 adulti in corsi di qualificazione, specializzazione, perfezionamento e aggiornamento professionale.

Le iniziative formative rivolte ai giovani (1200 ore all'anno per corso) si sono realizzate in 13 corsi di prima formazione per la qualifica in informatica di base. Tv color, elettronica industriale, riparazione di elettrodomestici, meccanica d'auto ed elettricità. Il corso biennale di informatica di base è stato avviato proprio nell'anno appena concluso.

Gli undici corsi indirizzati agli adulti, normalmente svolti in orario serale, si sono esplicati con il metodo della modularità, hanno avuto una durata media, singolarmente, di 150 ore, e hanno riguardato le specializzazioni sui microprocessori e, per programmatori, su personal computers. E proprio in ragione dell'esperienza maturata dall'Ente in questo comparto negli ultimi quattro anni si è potuto avviare, con l'anno formativo concluso, il progetto sperimentale sull'elettronica/informatica, affidata dalla Regione all'Enaip-Friuli Venezia Giulia. Di tale piano, che si sviluppa in un arco triennale, significativo ed originale per il Centro di Trieste, due corsi che hanno impegnato per sei mesi, altrettanti gruppi di artigiani e loro dipendenti, del ramo Tv-service.

Ulteriore novità dell'83-'84 è stato l'avvio di un'interessante forma di collaborazione del

Centro con la Federazione medie e piccole industrie di Trieste, al fine di sensibilizzare le aziende ai bisogni formativi nel campo dell'elaborazione elettronica dei dati: vi hanno aderito un buon numero di dipendenti.

Inoltre si sono attuate due attività sperimentali: un corso di perfezionamento in impiantistica elettrica/idraulica per soci di una cooperativa facente capo alla Comunità di S. Martino al Campo; un corso breve, di primo approccio, per un gruppo di insegnanti di scuola elementare sull'introduzione del computer nella didattica.

E proseguita, infine, la collaborazione dell'Enaip con due scuole medie cittadine, quella di Borgo S. Sergio e la Bergamas. Ogni settimana l'insegnamento dell'educazione tecnica veniva messo in pratica attraverso una metodologia pratico-induttiva e con l'uso delle strumentazioni del Centro per la visualizzazione dei fenomeni tecnologici. Sono stati interessati gli alunni di tre classi di seconda media inferiore.

L'Enaip è ora già impegnata sui programmi futuri per l'anno '84-'85; si preannunciano ambiziosi poiché ricominceranno i trent'anni di vita di questo istituto in città.

IN TRIBUNALE LE SCORRERIE NOTTURNE DI UN VENTENNE

Ubriaco s'infilò in ospedale
e rubacchiò di qua e di là

Condannato a sei mesi, ha però beneficiato della condizionale

Per una scorriera all'ospedale maggiore, il detenuto Giordano Obat, 20 anni, via dei Giaggioli 15, è stato condannato a sei mesi di reclusione e 200 mila lire di multa. Ha però beneficiato della condizionale ed è stato immediatamente scarcerato.

La sera dell'11 luglio, scorso, l'infermiera Luisa Fanfani - Turcato, 23 anni, via Felluga 48, chiamò gli agenti del posto di polizia dell'ospedale pregandoli d'intervenire nella divisione ortopedica dove, poco prima, aveva bloccato l'attuale imputato.

Cos'era accaduto nel reparto? Alcuni pazienti avevano avvertito l'infermiera che un

tale, apparentemente ubriaco, si stava aggirando fra sale e corridoi. La donna si era messa alla sua ricerca e aveva trovato uno sconosciuto seduto in una stanzetta riservata al personale infermieristico. L'infermiera lo aveva invitato ad allontanarsi, questi aveva finto di aderire ma si era invece sistemato davanti alla stanzetta.

Ritornata poco dopo sul posto, la giovane donna aveva scoperto che dalla borsetta le era sparito il borsellino con 4 mila lire. Sospettando dell'intruso, aveva effettuato una ricognizione nel corridoio: lo pizzicò mentre stava per entrare nella cabina dell'a-

sensore, lo fermò e, infine, chiamò i poliziotti. Sotto la maglietta dell'indiziato c'era il borsellino di Luisa Fanfani.

Giordano Obat venne arrestato e recluso in un carcere prima, aveva prelevato dal borsellino di Luisa Fanfani, via Levrier 1, novemila lire, e aveva preso un orologio ad Alfredo Trisolini, via Boito 4. I due uomini, accolti nella I divisione chirurgica, avevano sistemato le loro cose sui rispettivi tavolini da notte.

Imputato di furto aggravato e difeso dall'avv. Borean, Obat viene processato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Alessandro Brenici

GIOVANE DI MUGGIA GIUDICATA PER OMICIDIO COLPOSO

Una vecchia urtò il motorino
e morì: assolta la guidatrice

Assoluzione piena dall'accusa di omicidio colposo per Daniela Lonzar, 21 anni, di Muggia (Darsella di San Bartolomeo 22/D).

Il mattino del 31 dicembre dell'82, in sella a una motoretta, la ragazza percorreva la via Flavia, diretta verso il centro. Superato di una decina di metri il sottopassaggio, la Lonzar scorse la pensionata Maria Leccese, 71 anni, Strada Vecchia dell'Istria 19, ferma in mezzo alla strada.

Poiché l'anziana passante stava fissando, la scooterista, che procedeva a moderata

andatura, ritenne che tentasse di avere via libera per raggiungere il marciapiede. Si spostò maggiormente a destra ma, nello stesso istante, la Leccese riprese a camminare, andò a urtare contro lo scooter e, quindi, stramazza al suolo.

La signora venne prontamente soccorsa e trasportata all'ospedale, dove spirò due giorni dopo. I rilievi dell'incidente furono assunti dai carabinieri, ai quali la Lonzar e alcuni testimoni spiegarono come si erano svolti i fatti.

La giovane venne rinviata a

giudizio e, difesa dagli avvocati Fernando Romano e Filograna, compare ora davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Alessandro Brenici e formato dai giudici dott. Colarieti e dott. Paola Ferrara, p.m. il dott. Grohmann.

L'imputata e le persone che assistettero all'incidente confermarono le dichiarazioni rese, il p.m. chiede che, con le "generiche", alla Lonzar siano inflitti 4 mesi di reclusione con i benefici di legge, mentre il Collegio la scagiona perché il fatto ascritto non costituisce reato.

In poche righe

La cooperativa per handicappati

Il progetto Cee per l'inserimento lavorativo degli handicappati, gestito dalla Provincia, continua a dare risultati positivi: la Cooperativa lavoratori uniti «Franco Basaglia» ha infatti assunto, al termine del previsto periodo di formazione con «borse di lavoro», tre nuovi giovani invalidi in qualità di soci-lavoratori. L'assessore all'assistenza, Locchi, ha in merito espresso il proprio apprezzamento alla presidente della Cooperativa, signora Nerina Russo, la quale, dal canto suo, ha tenuto a sottolineare che la Clu — che ha 10 anni di vita — «rappresenta un esempio di cooperativa integrata (la maggior parte dei circa 115 soci lavoratori risultano handicappati), che opera senza particolari contribuzioni da parte degli enti pubblici e garantisce così il principio della produttività e del non assistenzialismo».

La presidente della Cooperativa ha comunque chiesto che gli enti pubblici e le forze politiche sostengano incisivamente tutte le attività della Cen svolte nei settori di competenza (pulizia, legatoria, confezione pasticcini e giardinaggio), sottolineando che la cooperativa stessa, per proprio statuto ed in conformità alla normativa regionale in materia, è finalizzata al recupero ed al reale inserimento sociale e lavorativo dei disabili.

Interrogazione della sen. Gherbez

La senatrice Gabriella Gherbez (Pci) ha presentato un'interrogazione al ministro della pubblica istruzione sul recupero dei sette anni di servizio perduti da insegnanti sloveni delle scuole elementari e medie durante il periodo dell'occupazione anglo-americana di Trieste, sospesi dalla docenza per motivi politici.

L'interrogante sottolinea altresì che agli insegnanti italiani e al personale appartenente ad altre amministrazioni civili, trovatisi nella stessa situazione per motivi analoghi, è stato concesso il recupero di questi anni.

Domande per l'uso di impianti sportivi

Il Comune informa che le domande per la concessione in uso di impianti sportivi comunali per l'anno sportivo 1984-85 devono essere presentate all'Ufficio accettazione atti, piazza Unità d'Italia 4 stanza 32, entro il termine del 21 luglio.

Gli interessati potranno ottenere chiarimenti sulle modalità di presentazione delle domande, e sulle indicazioni che vi dovranno essere contenute, alla ripartizione XV - Gioventù, sport e tempo libero, via del Teatro 5, I piano, tutti i giorni feriali dalle ore 8.15 alle 12.30.

I vincitori del campionato di dama

Dopo due mesi di partite, alle quali hanno preso parte 22 giocatori, si è concluso il campionato di dama «Coppa primavera '84» organizzato dal Circolo damistico Alabarda. Questi i primi dieci classificati del campionato che si è svolto con il sistema internazionale: Otello Affatati, Bruno Deval, Luciano Gellalia, Carlo Paoletti, Armando Prodan, Nino Schiraldi, Sergio Boschetti, Pascal Gama, Alfredo Vidmar ed Ennio Rauber.

Referendum pacifisti: dove le firme

Il movimento per la pace sta raccogliendo firme su due proposte di legge che chiedono l'indizione di un referendum sull'installazione dei missili a Comiso e alcune modifiche alla costituzione in modo da dare alla popolazione maggior voce in capitolo sulle decisioni di politica militare. A Trieste si può firmare presso il segretario comunale (ore 11-12) e nei seguenti studi notarili: Clarich (via XXX Ottobre 19) ore 10-12.30 e 17-19; Giglio (via Cassa di risparmio 11) ore 18-19; Comisso (galleria Protti 4) ore 17-18.30; Dei Rossi (via S. Nicola 33) ore 9.30-12 e 15.15-17.45.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO	MASSIMO
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	200 (700)	500 (1300)
CAROTE	500 (—)	700 (—)
CAVOLFORI	— (—)	— (—)
CETRIOLI	400 (800)	1300 (1800)
CIPOLLE	400 (800)	800 (1000)
FACIOLINI	800 (2000)	2500 (4000)
LATTUGA	500 (800)	1200 (5000)
PATATE	300 (—)	500 (—)
PEPERONI	600 (—)	1800 (—)
POMODORI	700 (—)	1800 (—)
RADICCHIO	1000 (1500)	3500 (5000)
SEDANO VERDE	700 (800)	1000 (1400)
SPINACI	— (—)	— (—)
ZUCCHINE	— (—)	800 (—)

FRUTTA:

ALBICOCCHE	700 (—)	1600 (2500)
ANGURIE	450 (—)	550 (—)
BANANE	1900 (—)	2150 (—)
CHIEGIE	450 (—)	2800 (—)
MELE	350 (—)	1400 (—)
PERE	— (—)	2300 (—)
PESCHE	400 (—)	2200 (—)
SUSINE	800 (—)	2000 (—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO	MASSIMO
BRANZINI	15000 (30800)	29000 (30800)
CEFALI	800 (2000)	5000 (4800)
GUATI GIALLI	— (—)	— (—)
MOLL.	— (4400)	— (6800)
MORMORE	20000 (—)	22000 (—)
ORATE	27000 (3600)	28000 (36000)
PASSERE	2000 (—)	5000 (—)
PALOMBI (ASIA, CAN)	4000 (—)	9000 (—)
RIBONI	18000 (—)	20000 (—)
ROSPO (CODE)	1500 (12800)	1300 (16800)
SARDELE	715 (2000)	2140 (2800)
SARDONI	1000 (4800)	6430 (5600)
SCOMBRI	4000 (3980)	4000 (3980)
TONNI	— (—)	— (—)
TROTE	2500 (4800)	3500 (4800)
CROSTACEI E MOLLUSCHI	— (—)	— (—)
ASTICI	10000 (17800)	12500 (17800)
CALAMARI	10000 (12800)	10000 (12800)
CANOCCE	10000 (—)	10000 (—)
CAPELUNGHE	900 (2000)	2000 (3000)
CAPEPOZZOLI	1600 (2400)	1600 (2400)
MUTILI (PEOCI)	10000 (—)	18000 (—)
SCAMPI (CODE)	5000 (6800)	8000 (6800)
SEPIE	— (—)	— (—)

(*) Listino prezzi del 18.7.1984 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo. - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 17.7.1984 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale del 18.7.1984 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Elvina Facchinetti nel V anniv. (18-7) da Ernesta 40.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Mario Pernar nel XVII anniv. (18-7) dalla moglie 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Ernesto Fontanot ved. Degraffi nel XVIII anniversario dalla figlia Tea e Tullio Affatati 5000 pro Cri, 5000 pro Chiesa di S. Rita.

In memoria di Luigi Dick 34.000 anniversario (19-7) dalle famiglie Dick e Gerini 10.000 pro Parrocchia di Rolano S. Eusebio e Fortunato conferenza San Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Rosalia Donadini (19-7) da Renata 10.000 pro Astad.

In memoria di Pietro Gloria nel XIV anniversario dalla moglie e figli 40.000 pro Centro tumori Lovenati, 30.000 pro Anfas, 30.000 pro Uldim.

In memoria di Giuseppe Florento nel 17.º anniv. (18-7) dalla moglie e figli 15.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Guido Bonetti nel VI anniv. dalla moglie 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria e Giovanni Semerari nel I anniversario da Fernanda e Adelia 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Herma Rudi da Ester e Liliana 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Napoleone Ferr dal collegi P. T. della figlia Bianca 83.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Jolanda Nocera in Alfoia dalla famiglia Cesare Suman 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Angiolina Cerva ved. Azzoni da Gianfranco e Luisa Ronchini 20.000 pro Associazione genitori malati emopatici (Agmen).

In memoria di Arrigo Mazzoni da Frida Isardi 20.000 pro Soc. Elvetica di beneficenza.

In memoria di Rosina Vittori dalla cugina Elvina 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria del rag. Giuseppe Prausini dalla moglie e figlia 50.000 pro Pro Senectute (servizio telefonico anziani).

In memoria di Herma Helne-Merk - Ruol da Carlo e Inge Tamara 25.000 pro Domus Lucis Sanguietti.

In memoria di Giacomo e Amalia Zaccaria dalla figlia 20.000 pro Eca - Muggia.

In memoria di Vittorello Salvatore da Nerina C. 50.000 pro Assoc. donatori Sangue.

In memoria di Silvana Creati ved. Bellen da Ada Pharisien e figlio 30.000 pro Domus Lucis Sanguietti.

In memoria di Maria Jurisevich dalla figlia Vera 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Marcello Luxic da tutti i colleghi dei telefoni di stato 130.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Giustina Zigel e Giovanni Lucari dal personale dei telefoni di Stato 134.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Papa Giovanni XXIII da N. N. 10.000 pro Uil Distrofia muscolare.

In memoria di Giuseppina ved. Crechini dai nipoti Lidia, Gabriella, Gianfranco, Luciana Guty, Ornella, Franco Nucciari 100.000, da Pia Aloisi 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Cristiano Desco da Roberto Sorani 10.000 pro Comunità di S. Martino al Campo.

In memoria di Anna De Marchi da Domenico Dorigo 10.000 pro Centro tumori Lovenati, da Agostino Tomasi 10.000 pro Asilo Rittmeyer, 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Pietro Del Piano dalla famiglia Vengari 200.000 pro Poveri della parrocchia di S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Adele, fioraia di Barcola da Marcello Pollicucci 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giovanni Germani da Olga Budini 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Maria Gherzi da Carmela Belci 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giorgio Garbin dalle famiglie Crisma, Fonda, Paulin 25.000, dalle famiglie Krastevic, Trific, Stoke, Kirk 20.000 pro Assoc. Amici del cuore; dalla famiglia L. Scherl 10.000 pro Divisione cardiocirurgica Ospedale riuniti, 10.000 pro Chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Giovanna Janesich da Pina e Carlo Janesich 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Agostino Misti dalla famiglia Achille Stalio 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Antonia Cedra Mulesan dalla figlia Annamaria 20.000 pro Assoc. italiana ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Rodolfo Malaroli da Margherita Fuchs 20.000 pro Suore cattedratiche via Rossetti.

In memoria di Ferruccio Pelizzoni dai colleghi di lavoro del figlio Ezio 80.000 pro Ospedale infanzia Burlo Garofolo, 80.000 pro Villaggio del Fanciullo, 80.000 pro Centro tumori Lovenati, 40.000 pro Istituto Rittmeyer, dai colleghi ACT 167.000 pro Uldim.

In memoria di Manlio Seni dai compagni di classe e docenti del Liceo 202.500 pro Reparto infettivi della Ospedale Maggiore.

In memoria di Vilma Polacovic ved. Sablich da Antonia Sablich e Laura Prida 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Adele Martelliani ved. Spazzali da Etta Sferza, Mirjana Sartori, Maria Sferza, Pierina Mase, Luciana Portolan, Slava Misculin 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di tutti i propri cari defunti da Italia Vamerini Moraro 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giovanni Ursich dalla sorella Valeria e dai nipoti 70.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Santina Urbani da Maria Percotti 10.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Nives Stefani e Bruno Fabbri dal fratello 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Nerina e Sergio dalla famiglia Raimos 50.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Natalia Morassi ved. Angioy da Laura Morassi 25.000 pro Div. cardiologica Ospedale riuniti (prof. Camerini).

In memoria della dott. Licia Beninati da N.N. 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Paola Dellich ved. Corsi dalla famiglia Della Marna 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dei coniugi Rodolfo Carlini e Nerina Sapla dalla fam. Sapla 100.000 pro Ospedale civile di Grado, 20.000 pro Rif. animali Astad.

In memoria di Vittorio Zenaro da Lya Valentiniuzzi e famiglia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giuseppe Fiora da Lucia e Carlo Alberti 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giorgio Garbin dalle cugine Lydia e Vera 20.000 pro Unione italiana ciechi; dalla famiglia Matarazzo 20.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla famiglia Del Piero 20.000 pro Associazione Amici del cuore; da Rina e Bruno Coterle 50.000 pro Centro malattie cardiovascolari (Osp. Riuniti); dalla famiglia Savi 20.000 pro Anfas.

In memoria di Lucia Votavaz in Cereali da Giovannini Tadeo 100.000 pro Eca Muggia.

In memoria di Giuseppe Liccardello dal cognato Zivko 120.000, dalla sorella Maria 50.000, dal nipote Pino Nicotra 50.000; dai nipoti Musmeci 150.000; da Jadranka Giordana, Iro e Eiserka 40.000; da Buoncompagno Simeone 50.000, da Bruno e Giuseppe Buoncompagno 50.000, dalle sorelle Marotta e famiglia Maltes-Monetti 100.000.

In memoria di Giuseppe Liccardello pro Divisione cardiologica Osp. Riuniti (prof. Camerini); dagli ex colleghi «Domenicelli», Ardessi, Bonazza, Fonda, Anita, Eleonora, Fulvia, Patrizia, Luisa 40.000.

In memoria di Giuseppe Liccardello pro Divisione cardiologica Osp. Riuniti (prof. Camerini); dai colleghi dei figli Pina e Orazio 411.000 pro Divisione cardiologica Osp. Riuniti (prof. Camerini).

In memoria di Rita Catunar in Barnaba da Beani Sebastianutti Bernich 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giordano Bruch dalla cugina Odetta 20.000 pro Ospedali riuniti divisione cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Clara Caprini da mamma, papà, sorella, fam. Maffei 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Felice Derman Nella Zorzi 30.000 pro Divisione cardiocirurgica Ospedale maggiore; da Violetta Gomiseli 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Egidio Emanuello dalle fam. Czerwinsky, Domenis 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Salvatore de Gioia da B.N. Enzini 15.000 pro Astad; dalle famiglie Calabria Battello 40.000 pro Astad.

In memoria di Duilio Giarri dalle famiglie Sprizai, Giustina, Minca 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giovanni Germani dalle fam. Gasperini, Bacchia, Tegen, Raicich 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Stelio Labate da Antonietta Palmisano 20.000 pro Istituto Rittmeyer; da Pino e Grazia Palmisano 15.000 pro Amici del cuore.

In memoria di Eida Luzzatto da Mariella e Nico Davanzo 20.000 pro Pia casa Gentilomo.

Il condizionatore: per vivere
meglio d'estate e d'inverno

Il problema di creare nell'ambiente in cui si vive o si lavora condizioni climatiche ottimali s'impone in modo particolare col giungere della stagione estiva. Operare in un ambiente fresco diventa quasi un gioco. Benvenuto dunque il condizionatore che, se d'estate rinfresca l'ambiente, consentendo di riscaldarlo d'inverno risolvendo così anche il problema del riscaldamento. Due piccioni dunque con una fava...; come si suol dire! Nella fattispecie più di due; giacché il condizionatore può svolgere anche funzioni di umidificazione e deumidificazione. Esso si pone quindi come strumento ideale per far fronte a esigenze plurime per un vivere migliore.

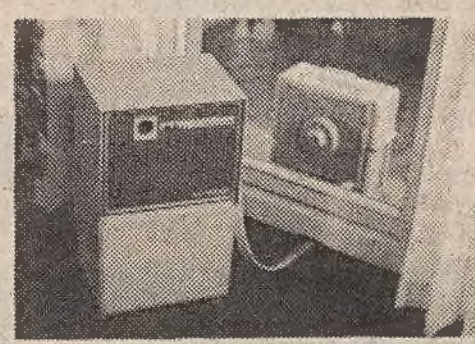


a cura della SPE

BAG Ariagel:

il condizionatore che si
sposta con due dita

Ariagel BAG: ormai un «classico» della praticità, il piccolo efficientissimo condizionatore su ruote, che non richiede installazione (né muri né vetri da forare) e si sposta come un carrello. Rinfresca, deumidifica, ventila, filtra e depura l'aria.

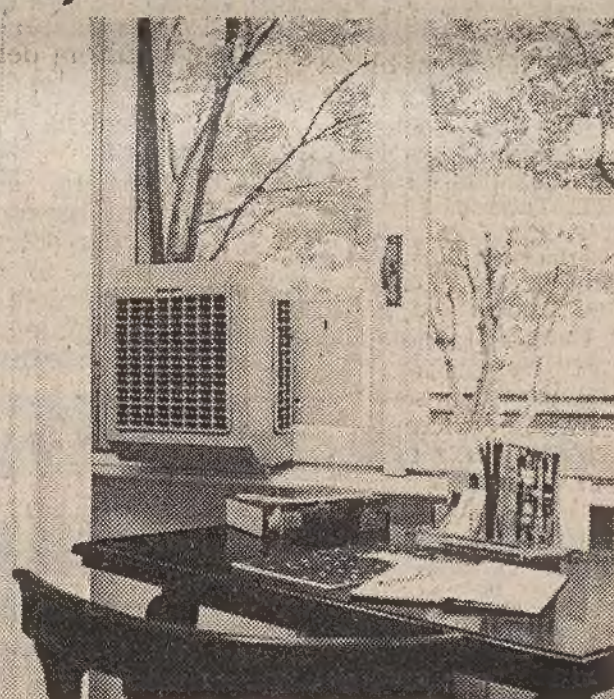


UNIVERSALTECNICA

Corso Saba 18 Piazza Goldoni 1 Via Zudecche 1

EMERSON:
fresco d'estate, caldo
d'inverno

La EMERSON produce i famosi condizionatori «estate-inverno», ossia quegli apparecchi a pompa di calore che — trascorsa la stagione calda — invertono la loro funzione, integrando o sostituendo (per esempio le mezze stagioni), l'impianto di riscaldamento. EMERSON produce grandi impianti, ma anche apparecchi per piccoli ambienti, come quelli della linea «easy mounting». Efficaci, silenziosi, affidabili.



UNIVERSALTECNICA

Corso Saba 18 Piazza Goldoni 1 Via Zudecche 1

GIORNALE DI TRIESTE

SEGNALAZIONI

«Poco personale a Cattinara»

Care Segnalazioni, scrivo per esporre i disagi assistenziali a cui si va incontro ricoverandosi all'ospedale di Cattinara. Disagi causati dalla cronica mancanza di personale infermieristico che si sono acuiti con l'apertura dell'ospedale stesso.

Ci sono così infermiere operanti di lavoro che devono rinunciare alle ferie e che a volte devono saltare anche il turno di riposo settimanale, e personale infermieristico che lavora con tutta tranquillità, che ha il giorno di riposo la domenica, i turni di lavoro ripartiti in cinque giorni, e quindi a volte anche il sabato diventa giornata festiva. Di tutto ciò, naturalmente, chi ne risente è il ricoverato.

L'assistenza nei piani delle torri lascia alquanto a desiderare. La legge dice che si debbano dare almeno 120 minuti di assistenza. Se si danno 40 e tanto. Si parla tanto dei problemi della cucina, si pubblicano lettere di biasimo dei malati, ma del vero problema di fondo non ne parla mai nessuno: un'infermiera per quaranta pazienti, o al massimo due, è ormai un'abitudine.

C'è un reparto chirurgico che non ha personale, che è stato messo d'accettazione ogni secondo giorno, che non ha posti letto, che deve affrontare anche tutte le urgenze chirurgiche (dell'ospedale ed esterne), e ce n'è un'al-

tro che chiude gli accoglimenti fino ad agosto inoltrato e che non opera (anche i tumori vanno in ferie?) perché il suo direttore e la caposala si assenteranno per più di un mese.

Questo non è una protesta finalizzata al reparto citato, ma generale, perché il malcontento è generale. Perché nessuno parla? Cosa fanno i sindacati? Perché non si propone una rotazione del personale? Perché non si controllano effettivamente gli organici, la vera attività lavorativa di certi posti? Perché agli sportelli viene messo personale infermieristico? Perché non si attua qualche proposta seria di day-hospital per diminuire il carico di giorni d'attesa per un esame di qualsiasi tipo? Quanti soldi costa far mantenere ai primari il numero dei posti letto? E se succede un'urgenza? Un arresto cardiaco?

Ci si arrabbia. Perché l'infermiera dovrà telefonare, fare il massaggio, la respirazione, preparare i farmaci, badare agli altri ammalati, seguire chi è stato operato, lavare un paziente, imboccarlo, telefonare in laboratorio se sono pronti gli esami perché per il medico sono indispensabili portare l'ammalato in radiologia, in cardiologia, riporto, ecc. Tutto questo è una routine, ma a che prezzo? Chissà se qualcuno si fa l'esame di coscienza. Lettera firmata.

Marescialli, «categoria maltrattata dalla legge»

Ho letto con interesse la lettera del gruppo di sottufficiali della Polizia di Stato e non posso che associarmi a loro nelle giuste richieste avanzate su quanto asserito sulla benemerita categoria dei marescialli.

Il sindacato autonomo di Polizia (Sap), da sempre si è schierato con i marescialli e con gli altri sottufficiali, pesantemente penalizzati da una legge di riforma che non ha tenuto conto della loro professionalità, dei compiti svolti per anni, delle loro altissime capacità, degli innumerevoli meriti acquisiti.

A giudizio del Sap la situazione va sanata con l'immediata istituzione di un ruolo separato «ispettori», riservato agli ex marescialli e al proposito il Sap, mediante una apposita proposta di legge sottoscritta da numerosi parlamentari, tende a sanare questa incresciosa situazione,

avvilente e mortificante per la categoria che ne è vittima.

L'impegno del Sap per risolvere favorevolmente l'attuale nota situazione «marescialli» è totale. Il sindacato invita tutta la categoria ad essere compatta nella difesa dei propri sacrosanti diritti.

Solo con la compattezza si potrà ottenere giustizia e per un risultato positivo è necessario, estremamente necessario, porre da parte il «distacco» e schierarsi con chi si batte apertamente e con estremo vigore per rendere giustizia ad una categoria tanto maltrattata da una legge di riforma che ha vanificato anni di sacrificio e di dedizione al dovere e che ha creato nella categoria dei marescialli disaffezione e avvillimento.

Il Sap si sta battendo, con pari vigore, per consentire agli ex appuntati che non hanno avuto la fortuna di es-

sere stati dichiarati «idonei e non ammessi», di transitare, al pari dei colleghi più fortunati, nel ruolo «sovrintendenti», ed al «vicesovrintendente» dell'ultimo corso di essere nominati «sovrintendenti» dopo il periodo di due anni nel grado, secondo la normativa in vigore prima della legge di riforma. Il Sap, quale sindacato interclassista si batte per tutte le categorie, con uguale impegno e vigore. Alfredo Cannata, segretario regionale del Sindacato autonomo di Polizia.

tere che non risulta pervenuta la chiamata in questione. Questo non muta, tuttavia, i termini della questione. Ed, invero, è necessario tener presente il delicato compito di filtro che spetta al telefonista di turno. Non bisogna dimenticare, infatti, che il servizio nell'intera provincia è garantito da quattro ambulanze (più una a Muggia) di giorno e da due di notte. Specie nelle ore notturne, dunque, il telefonista è costretto all'ingrato compito di selezionare le chiamate privilegiando quelle che denotano i caratteri dell'urgenza i cui criteri identificativi non possono essere obiettivamente ed analiticamente definiti per il semplice motivo che la sintomatologia del paziente viene riferita attraverso un mezzo, quello telefonico, che mal si presta a diagnosi e si consideri che colui che effettua la chiamata di solito è a completo digiuno di questioni mediche fatto questo aggravato dall'ovvio stato di agitazione che accompagna la situazione morbosa o infortunistica.

Resto, comunque, perplesso per il contenuto della risposta: è noto che, in simili circostanze, quando cioè non si ravvisa la necessità di un urgente ricovero ospedaliero, il telefonista consiglia l'interlocutore di rivolgersi al servizio della guardia medica, non è comprensibile perché avrebbe dovuto in questo caso comportarsi altrimenti. Mi permetto di ipotizzare che se di latte e miele si è parlato, ciò sia avvenuto in un bel altro contesto. Avv. Giulio Gallo.

Stipendi dei bancari

Mi riferisco alla graduatoria dell'Istat sulle paghe dei lavoratori dipendenti, riportata sulla pagina di economia e finanza del «Piccolo» del 14 luglio.

La notizia che i lavoratori bancari guadagnano 42 milioni e 743 mila lire annue non corrisponde al vero. Non so in che modo hanno elaborato questa cifra, magari facendo la media degli stipendi di funzionari e alti dirigenti, ma la categoria dei lavoratori bancari certamente non si identifica con gli alti dirigenti e funzionari: essa è costituita, invece, da impiegati, commessi e ausiliari e le paghe medie neanche lontanamente si avvicinano alla cifra Istat.

L'esempio del mio caso, lavoratore bancario, potrà dare un'idea concreta. Con un'anzianità di oltre 10 anni, grado vice capo ufficio, quattro scatti di anzianità, assegni familiari per una persona a carico, nel 1983 ho percepito lire 19.630.000 lorde. Lo stipendio netto mensile è di circa lire 1.150.000.

«... Diavoli goffi con bizzarre streghe...»

Versi dei Carducci

Care Segnalazioni, rispondo molto volentieri al gruppo di amici che chiede chiarimenti sul verso: «... Diavoli goffi con bizzarre streghe...». Questo verso è tratto dalla poesia «Il Comune rustico» di Giosuè Carducci. La conosco molto bene poiché ho dovuto preparare di morte ed in congresso di quest'anno per il mio esame di quinta elementare. Al vincitore della scommessa i miei migliori auguri. Daniela Hodnik.

In un'altra lettera L. C. precisa: nella seconda stanza, alle parole «... o noci della Carnia, addio!», fanno seguito questi cinque endecasillabi: «Erra tra i vostri rami il pensiero mio / sognando l'ombra d'un tempo che fu. / Non paure di morti ed in congresso / diavoli goffi con bizzarre streghe, / ma del comun la rustica virtù...».

Assemblee negli asili

Sono un genitore di un bambino che frequenta la scuola materna comunale di San Sabba. Desidero segnalare quanto segue in modo che le autorità preposte e responsabili di questo servizio mi diano delle risposte in merito all'interruzione dello stesso dalle 11.30 alle 14.15 del 23 e dalle 11 alle 14 del 24 maggio '84 per assemblee sindacali, la prima della Ccd/Uil, la seconda degli autonomi.

Non discuto il diritto delle organizzazioni sindacali di svolgere le proprie assemblee sul posto di lavoro, a parte l'orario che è stato scelto per proclamare.

Il mio biasimo va alle autorità che non hanno saputo o voluto sostituire il personale che partecipava alle assemblee. Questa mia critica è rivolta in special modo all'assessore Vattovani il quale ha permesso che l'interruzione avvenga proprio durante l'orario dei pasti che sono stati così sospesi, dopo aver sollecitato ed invitato a pagare l'aumento della retta per la refezione.

Aggiungo che al pomeriggio del 23 dopo aver riaccomodato il bambino all'asilo ho dovuto riportarlo via perché non c'erano altri, come sarebbe stato facile prevedere. Lettera firmata.

Un sentito grazie all'Università della Terza età

L'Università della Terza età di Trieste gode di gran prestigio per la cura con la quale organizza le conferenze e lezioni per i propri iscritti e per l'impegno con il quale opera.

Con animo grato vogliamo ricordare il prof. Franco Firmiani il quale ha dissertato sulla pittura veneta del '500: con la sua dotta parola ha affascinato tutti. Egli ha illustrato la villa Barbaro, di Maser, ed ha anche accompagnato una comitiva di iscritti all'Università in una gita a Maser.

Queste dissertazioni hanno arricchito il nostro corredo di nozioni ed hanno fatto accrescere la capacità di valutare l'arte: Oliviero Bari, Nora Vitello.

Verme pericoloso per gli abeti

Nel mio terreno in Carso l'anno scorso misi a dimora dei pini, alcuni dei quali furono presi di mira da una specie di verme della lunghezza di circa un centimetro e mezzo di colore marrone scuro. Esso si insidiò nell'interno delle gemme «apicali» degli stessi creando il suo abitato, compromettendo e arrestando la crescita dei pini.

L'unico sistema per snidarlo apparso a me logico fu quello di aprire l'apice di ogni pianta presa di mira. Ora io chiedo a qualche esperto: E veramente il verme la causa della malattia delle gemme dei pini? Che cura preventiva abbisognano queste piante affinché le gemme non vengano attaccate dal verme o da altre cause? Che cosa bisogna fare per ucciderlo? A quale famiglia appartiene? Lettera firmata.

Via Concordia: alberi mai più ripiantati

Via Concordia, nel popolare e supercentenario rione di San Giacomo, ha sempre rappresentato una simpatica oasi di verde con la bella fila di alberi fatti piantare dai nostri «vecchi» davanti alle caratteristiche casette del marciapiede destro.

Nel corso degli anni su alcune aree della via sono state costruite delle case nuove (a cinque e sei piani). Per prima cosa le imprese costruttrici hanno abbattuto gli alberi per facilitare i lavori edili. Ora, a lavori finiti e a case terminate, gli alberi non sono stati rimessi e ci sono dei vistosi buchi nella fila di verde.

Non sarebbe d'obbligo per queste imprese, ripristinare il

«Lo ammetto: nel '43-45 ho odiato»

Sono uno di coloro ai quali il prof. Riccardo Guala Duca («Piccolo» del 13 luglio) rimprovera la non reazione alle affermazioni del prof. Mostar («Piccolo» del 27 giugno) che dichiara «sic et simpliciter»: «Il Cln di Trieste, come quello di Lubiana, era formato da opportunisti di ultima ora».

Sino a oggi non mi sono fatto vivo per un semplice motivo. Credevo che altri, «emblematici» davvero, lo avrebbero fatto. Quarant'anni fa io ero uno di quei giovani ai quali accenna nelle sue righe Giovanni Tanasco nella pubblicazione «I cattolici triestini nella Resistenza», di G. Botteri. Per questo me ne sono stato buono. Mi auguro adesso, per la giusta pungolata del prof. Guala Duca, che gli altri, quelli che allora contavano, si facciano vivi.

Di me non intendo parlare. La penso come De Gasperi di quegli anni, 1943-44-45. Un grande delitto di Caino che deve restare nel buio della nostra storia. Ma sia chiaro. Non fu delitto l'insorgere e il combattere contro i nazisti e i repubblicani per liberare

Piccolo albo

Sabato scorso è stata smarrita una borsa contenente alcuni oggetti, costumi da bagno ed asciugamani, nella zona via Conti, Gambini, Rossetti, Girardi. Chi l'avesse ritrovata, cortesemente pregato di telefonare al numero 793350.

Pensioni dei marittimi

Praticamente ogni giorno compaiono sulle prime pagine dei giornali articoli che riportano drammaticamente le conseguenze di scioperi nel settore trasporti, ma quasi invariabilmente il loro contenuto è tale da puntare l'attenzione solo su queste conseguenze e non poco sulle cause scatenanti le agitazioni, dando piuttosto spazio alle iniziative più possibili limitazioni alla libertà di sciopero (precauzioni).

Prendiamo ad esempio le agitazioni dei marittimi per il problema pensionistico: l'accordo con i ministeri competenti per il trasferimento della categoria della Cassa marittima all'Assicurazione generale obbligatoria (Ago), come gli altri lavoratori, è del luglio 1978. Di conseguenza è all'Ago che i contributi dei marittimi vengono versati dal 1° gennaio 1980. Ebbene, da quattro anni e mezzo essi continuano ad andare in pensione col trattamento della Cassa che non dovrebbe esistere più, alla quale non vanno più i contributi (essendo versati appunto all'Ago) e che di con-

Cardiopatico amareggiato

Care segnalazioni, rievocai sulla Cardiocirurgia. Ho letto sul «Piccolo» del 24 giugno l'articolo di Idi Drioli. Mi auguravo che dopo le varie promesse fatte dall'assessore Renzulli il timore di perdere la Cardiocirurgia si fosse allontanato di molto.

Ora invece, come usano fare i prestigiosi, è stato tirato fuori dal classico cappello a cilindro, il solito coniglio bianco, che corrisponde al nome del dott. Alfieri.

Non ho nulla contro di lui, lo conosco personalmente e so quanto vale, ma il nostro dott. Branchini vale di meno? Credo che Branchini non debba imparare niente da nessuno in fatto di cardiocirurgia pediatrica: per questo è arrivato da Bergamo dove ha fatto esperienza col prof. Parenti e prima a Parigi col prof. Copenier.

Un'altra cosa. E bravo il prof. Vaccari, che si è tenuto la cattedra di cardiocirurgia all'Università di Trieste per cinque anni e ora lasciando vacante il suo posto ha rimesso in movimento la macchina burocratica per la sua sostituzione.

Naturalmente sono un cardiopatico, operato tre volte al cuore, e tutto questo mi lascia estremamente amareggiato. Ma noi non contiamo proprio niente? Gianni Castro.

Mostre d'arte

Rassegna dell'Officina alla «Cartesius»

Sabato, alle 18.30, nella galleria Cartesius (via Marconi 16) avrà luogo l'inaugurazione della «quarta» rassegna dell'Officina, con incisioni di Giulia Paoletti, Sergio Pausig, Megi Peppi, Pestielli, Petracco, Polan, Lidia Polla, Diego Polli, Gio Pomodoro, Ponte, Parzani, Privitera, Riccardo Raimondi, Righi, Enrico Rizzardi, Rosignano, Livio Schiozzi, Schott Sibila, Zora Sker, Slaus, Sormani, Sponda, Sergio Stocco, Adriano Stok, Stravini, Tramontini, Treccani, Nino Trovati, Zamboni, Mauro Zancola, Zandegiacomo, Zenari, Alice Zeriali, Edi Zerial, Zignani, Mario Zocconi.

La mostra, che osserverà l'orario estivo della galleria (10.30-13 e 16.30-19.30; lunedì mattina e festivo chiuso), rimarrà aperta sino al 2 agosto.

Digital video

alla galleria TK

La galleria «TK» di Trieste ha organizzato per questa settimana in collaborazione con la Cappella Underground alcune ricerche di videografia con il titolo «Digital video».

Occasione per l'iniziativa è stato il ritorno a Trieste di Edvard Zajec, un pittore e grafico sloveno da alcuni anni trasferitosi negli Stati Uniti. Nato a Trieste, Zajec si è formato dal punto di vista artistico negli Usa e a Lubiana dove ha frequentato l'Accademia di arte figurativa. Negli anni Settanta, sempre a Trieste, si è dedicato alla grafica computerizzata con l'aiuto del Centro di calcolo.

Trasferitosi negli Stati Uniti, Zajec dirige l'Istituto di grafica computerizzata presso la Syracuse University (stato di New York).

Rassegna delle gallerie

Le sculture e gli oli di Fusco alla Tribbio

Le sculture e i quadri di Fusco alla galleria Tribbio Tribbio, Schivo e riservato l'artista, eloquenti ed estroversi i suoi lavori che, illuminati in alcuni casi a intermittenza, formano all'interno della galleria una vera e propria installazione.

Il tema viene alla luce in maniera abbastanza immediata: dalle forme maya-futuribili emerge la volontà di sintetizzare l'immagine di un passato lontano con quello di un futuro vicino.

Cinelli di questo futuro, la loro decodificazione archeologica, viene quindi sostituita da quella estetica. E ritroviamo allora forme simboliche che, evocando geometrie e stilizzazioni di un tempo in cui l'arte era totalmente ispirata alla religione, caricano quelle spirali e quelle articolazioni plastiche di una religiosità ulteriore derivante dal mistero che si sedimenta lungo i millenni strascorati. E ritroviamo i macroprodotti di microingranaggi e scori di macchinari termici e fantascientifici vengono ammorbiditi e riscaldati dal legno e impreziositi da vernici dorate. Pure le ghiaie delle strade scorre artisticamente lungo le cornici dei quadri in cui il tema dell'esoterismo meccanico è sviluppato attraverso labirinti integrati che rielaborano bidimensionalmente il proposito di Fusco di sintetizzare attraverso l'arte il passato con il futuro.

Rispetto alle macchine di «Metropolis» di Lang e di «Tempi moderni» di Chaplin, le sculture di Fusco, alleggerite dalla funzione teatrale e arricchite di quella monumentale e religiosa, lozano con i simboli e con le metafore per non farsi superare dalla realtà. A. C.

incontri



... i saldi su tutta la collezione primavera - estate 1984

boutique Bagarre

TRIESTE - VIA GIULIA 25 - TEL. 571144

• coordinati borse e scarpe •

JUVENTUS

CONFEZIONI BAMBINI E RAGAZZI JUVENTUS - C.so ITALIA 10

ISTITUTO GENAS

ESTETICA • PARRUCCHIERA (acconciatura di moda)

FIGURINISMO • MODELLISMO

TRIESTE VIA IMBRIANI 6 (3° piano) TEL. 630838 orario: 9-12 - 16-19

ultimi posti disponibili

Centro Assistenza Autorizzato

PHILIPS PHILIPS

TV • TV COLOR • REGISTRATORI • RADIO • AUTORADIO HI-FI • PICCOLI ELETTRODOMESTICI • VIDEOREGISTRATORI

Ricambi e Accessori Originali TRIESTE SERVICE

VIA PETRACCO 5 (Borgo San Sergio), Trieste - Tel. 823222

CALZOLERIA

La Graziosa

VIA CARDUCCI 20 - TRIESTE

SALDI DI FINE STAGIONE

PREZZI RIDOTTISSIMI

con reickj

SCONTI DAL 10 al 50%

VASTO ASSORTIMENTO IN TUTTE LE TAGLIE • VIA BATTISTI A TRIESTE - TEL. 732631

i grandi affari adesso sono più che mai di moda

DAL 17 LUGLIO

SALDI

DAL 17 LUGLIO

a prezzi imbattibili

IL TUO GRANDE NEGOZIO

VIDUSSI

CIVIDALE DEL FRIULI

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 430 (festivi L. 500) postazione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 500, (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 800 - Redazioni e cronaca L. 550 (festivi L. 600) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche, IVA 12% in più - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/8398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.500 (col. Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 59.000, sem. L. 30.500, trim. L. 15.750 (col. Piccolo del lunedì: 66.500, 35.500, 18.300) - Copie arretrate L. 300

GLI STATI UNITI ESCONO DAL «LUNGO INCUBO NAZIONALE» DELLO SCANDALO WATERGATE

FORD PRESIDENTE NON ELETTO

Breve cerimonia di giuramento del 38.o Capo della Casa Bianca - Serio impegno a lavorare per la pace «L'America rimarrà forte e unita» - Generose parole per Nixon - L'atmosfera politica si sdrammatizza

Incontro con gli ambasciatori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 9
Gerald Ford è succeduto oggi a Richard Nixon alla presidenza degli Stati Uniti, esortando gli americani a risanare le piaghe aperte dal lungo incubo nazionale dello Watergate. Egli ha prestato giuramento nel corso di una breve e semplicissima cerimonia svoltasi alla Casa Bianca, nella stessa sala nella quale, due ore prima, il suo predecessore aveva dato con le lacrime agli occhi l'ultimo addio ai suoi collaboratori. Erano le 12.03 corrispondenti alle 18.03 italiane.

Nel momento in cui Ford assumeva le sue nuove responsabilità, Nixon sorvegliava le sterminate pianure di quella «Middle America» che due anni fa lo rilesse in trionfo, testimone ora del suo ritorno alla natia California nell'atmosfera della sconfitta. Posto di fronte ad una situazione senza sbocchi - la condanna al termine di un processo forse

ro, qui è il popolo che governa. Ma vi è un più alto potere, qualunque sia il suo nome, che comanda non soltanto il rispetto del giusto, ma anche l'amore, non solo la giustizia, ma anche il perdono.

Nel contempo, Ford ha ribadito con solennità la conclusione del «lungo incubo nazionale» dello Watergate, definito anche un periodo «più doloroso e velenoso di una guerra», ha dimostrato che da costituzione fondamentale non ha voluto lasciare dubbi al riguardo. Presidente non eletto direttamente dal popolo (venne scelto da Nixon e confermato dal congresso dopo le dimissioni di Agnew), egli si è rimesso al congresso e ai suoi collaboratori, che ha chiamato «amici», per ricevere conforto.

Ma ha nel contempo rivendicato l'autonomia del potere chiamato a rappresentare. «Se è vero che non mi avete scelto nel segreto dell'urna», ha detto, «è anche vero che non ho conquistato questa funzione con segrete promesse. Non ho fatto campagna per la presidenza o per la vice presidenza. Non ho sottoscritto alcun programma di parte. Non debbo nulla a nessuno, eccetto ad una donna, mia moglie».

Sul suo metodo di governo non ha avuto alcuna esitazione a dichiarare: «Credo che la verità costituisca l'elemento di coesione che tiene insieme i governi e le civiltà». Nel contempo, ha assicurato a tutte le nazioni l'impegno personale a continuare a lavorare sinceramente per la pace. E ancora: «L'America rimarrà forte e unita, ma la sua forza resterà al servizio della sicurezza e della salute stessa dell'intera famiglia umana, così come della nostra preziosa libertà».

Lunedì sera, il nuovo Presidente pronuncerà il suo discorso programmatico davanti alle Camere riunite del Congresso. Ma, fin da oggi, egli ha dato inizio alle sue nuove incombenze, ricevendo vari ambasciatori stranieri, numerosi esponenti congressuali e capeggiando una riunione dei consiglieri economici della Casa Bianca.

Ha trovato anche il tempo di recarsi nella sala stampa della palazzina presidenziale, per ascoltare ai giornalisti che egli intende governare con «apertura e candore» e mantenere con la stampa relazioni di «fiducia, comunicazione e amicizia». Nel contempo, ha annunciato il nome del suo portavoce: sarà Jerry Thornberry, capo dell'ufficio di corrispondenza dalla capitale del «Detroit News».

Il predecessore di quest'ultimo, Ronald Ziegler, ha lasciato la Casa Bianca con Nixon, qui è il popolo che governa.



Washington - Gerald Ford presta giuramento sulla Bibbia davanti al presidente della Corte suprema di giustizia Burger

Le lacrime di Nixon nell'ora del congedo

Washington, 9
Con le lacrime agli occhi Richard Nixon si è congedato oggi dalla Casa Bianca e poi è partito per la California con la famiglia. Il suo successore Gerald Ford lo ha accompagnato fino all'elicottero. Erano presenti il segretario di stato Henry Kissinger, il segretario alla difesa James Schlesinger, il suo avvocato nell'affare Watergate James St. Clair.

«Questa Casa ha un grande cuore che viene da chi è al suo servizio», ha detto Nixon ai suoi collaboratori radunati nella sala Est della Casa Bianca. C'è stato poi un lungo applauso, non solo per Nixon ma anche per i suoi familiari. Nixon ha detto di essere orgoglioso di tutti i suoi collaboratori e di tutto il personale della Casa Bianca. Poi, mentre le lacrime gli rigavano il volto, ha aggiunto: «Adesso guardiamo al futuro».

Le ultime parole di Nixon al

la Casa Bianca sono state: «Adesso noi parliamo con grande speranza, in buono spirito e in profonda unità e con molta gratitudine nei nostri cuori. Siamo di fedeli diverse, forse preghiamo un dio diverso, ma veneriamo un unico senso lo stesso dio. Desidero dire a ognuno di voi che non solo vi saremo sempre grato ma vi avremo sempre nel cuore, e noi ne saremo orgogliosi. Molte grazie».

Anche molti collaboratori di Nixon erano commossi e non sono riusciti a trattenere le lacrime. Il congedo ha avuto un'atmosfera assai diversa quella solenne e formale discorso di ieri sera alla Casa Bianca, per annunciare le dimissioni. E' stata una cosa molto intima ed emotiva.

Nixon ha parlato dei suoi genitori affermando che suo padre fu un grand'uomo, che se non fu famoso, era una persona che aveva fatto una cosa che aveva ammoravito il paese. Ha detto che suo padre fu un uomo che morì di tubercolosi. Ha detto che suo padre fu un uomo che morì di tubercolosi. Ha detto che suo padre fu un uomo che morì di tubercolosi.

IN TESTA AI CANDIDATI Rockefeller vicepresidente?

Washington, 9
Nelson Rockefeller, secondo quanto viene affermato tra le persone vicine all'ex governatore dello stato di New York, è stato consultato per essere eventualmente nominato vicepresidente di Gerald Ford. Non è chiaro, però, se il passo sia stato compiuto dallo stesso Ford. Di Rockefeller, il cui nome è già stato indicato dagli osservatori tra quelli dei candidati a tale carica, si dice che «ha sempre risposto all'appello del dovere».

Nell'elenco delle personalità che potrebbero assumere la vicepresidenza degli Stati Uniti, oltre a Rockefeller vengono citati l'ex ministro della giustizia Eliott Richardson, esonerato dal suo incarico nell'ottobre dello scorso anno, l'ex ministro della difesa Melvin Laird ed alcuni senatori repubblicani tra i quali Howard Baker, distintosi nell'inchiesta senatoriale sul «caso Watergate» e Charles Percy.

Il senatore repubblicano Edward Brooke, negro del Massachusetts, inoltre, è stato indicato come persona adatta ad assumere la vicepresidenza dal sindaco di Los Angeles, Thomas Bradley, anch'egli negro, il quale ha detto che il paese è ormai pronto ad avere un vicepresidente negro.

(Ansa - Afp - Reuter)

paralizzante per il paese - Nixon aveva finalmente ceduto ieri sera ai consigli dei suoi collaboratori ed aveva scelto la via del volontario ritiro.

Al termine di una giornata di esasperanti tensioni, era apparso alla televisione, e senza ammettere colpevolezza o pretendere l'innocenza, aveva annunciato le proprie dimissioni, aprendo quindi la strada al suo vicepresidente, Ford, e affidandosi quindi alla magnanimità dei suoi concittadini, spogliato ormai di ogni privilegio o immunità.

Era apparso sicuro di sé, preciso. Eppure c'è chi l'aveva visto piangere come un bambino, due minuti prima di sedersi davanti alle telecamere. E la «Washington Post», il giornale ritenuto come il principale strumento dei suoi avversari, non ha esitato oggi a sottolineare l'aspetto umano di questa tragedia politica dell'America contemporanea, pubblicando sulla prima pagina non la fotografia del nuovo Presidente, bensì quella di Richard Nixon che abbraccia quasi disperato, quasi in preda al singhiozzo, la figlia Julie, una delle ultime persone rimaste al suo fianco.

All'America di oggi, alla capitale che ha assistito quasi attonita al succedersi degli avvenimenti delle ultime 24 ore sotto un cielo più plumbeo che mai, Ford ha cercato oggi di rappresentare quest'aspetto pietoso. Ha detto, nel suo discorso seguito al giuramento, che «questa nostra repubblica è governata dalle leggi, non dagli uomini», severo richiamo agli scandali dello Watergate e a coloro che pretendevano di non doverne portare la responsabilità, ma ha soggiunto: «E' ve-

GRANDE PARTECIPAZIONE POPOLARE AI SOLENNI FUNERALI IN SAN PETRONIO E NELLA PIAZZA MAGGIORE

Con Leone l'omaggio dell'Italia alle innocenti vittime del treno

«Auspichiamo anche l'ora della giustizia» ha detto il cardinale Poma - Unico discorso quello del sindaco di Bologna Fischietti i rappresentanti politici - Fra tante bandiere rosse applausi solo per Berlinguer e per i sindacalisti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bologna, 9
Sobriamente, con la semplicità priva di gesti teatrali, espressione di un profondo e commosso sentimento, il popolo di Bologna, della città delle civiltà, ha reso omaggio oggi alle vittime della criminale strage di San Benedetto Val di Sambro. Lo ha fatto nel cuore della città, nell'antica piazza Maggiore chiusa tra i monumenti che testimoniano la sua storia e la sua tradizione: la chiesa di San Petronio (patrono della città), il palazzo comunale (che prende il nome dal glossatore d'Accursio), il palazzo del podestà (prima sede del corpo del comune), quello dei banchi e quello dei notai.

L'orologio della torre comunale, simbolo della libertà di Bologna, segnava le 16.08 quando i dieci carri funebri sono giunti dinanzi a San Petronio, mentre ancora la piazza stava riempiendosi di folla, preceduti da una staffetta composta da

tredici vigili urbani motociclisti. Le dieci bare sono state portate all'interno del tempio passando dal grande portone, ultimo dei capolavori di Jacopo della Quercia. Imponente lo schieramento di polizia, carabinieri e vigili urbani: fin dalla notte scorsa dalla piazza, per un raggio di 500 metri, erano stati rimossi tutti i mestini per la corsa, erano stati inoltre sigillati dall'interno i chioschini delle jognature e controllati i tetti delle abitazioni che si affacciano sulla piazza.

Alle 17 la piazza era colma di folla. Sono giunte delegazioni di lavoratori da Ravenna e da Napoli, da Milano e da Genova, con le loro bandiere. Hanno affrontato un viaggio di ore e hanno pagato di tasca propria per rendere omaggio alle vittime. Alle 17 Bologna si è fermata: i negozi, gli uffici, i locali pubblici hanno abbassato le saracinesche e nessuno ha ignorato l'appello di sospendere il lavoro per tre ore in segno di

tutto. Alle 17.13, accolta da applausi e giunta la delegazione del PCI, guidata dal segretario, on. Berlinguer. Gli applausi si sono ripetuti all'indirizzo di Lama, Storti e Vanni. Si diffondeva intanto la notizia che nei pressi del palazzo dello sport, in piazza Azzurra, un gruppo di extraparlamentari di sinistra intendeva raggiungere in corteo la piazza Maggiore con striscioni e bandiere, ma ciò non è avvenuto.

Alle 17.30 sono arrivati il presidente del consiglio Rumor e il segretario della Dc, Fanfani. Mentre una parte della folla è rimasta in silenzio, altri hanno espresso vivace dissenso, placato con l'ingresso nel tempio dei due uomini politici. Dissensi anche, frammentati però ad applausi, poco dopo, quando è arrivato il Presidente della Repubblica. Vinti dal caldo, dalla stanchezza, dalla tensione, alcuni hanno ceduto e le autocorrelazioni si sono più volte dovute aprire varchi tra la folla. Prima i borellieri hanno soccorso un'anziana signora, poi un giovane che da qualche ora si trovava immobile sotto il sole cocente; poi ancora un uomo, proprio nel centro della grande piazza e, via via, altri ancora.

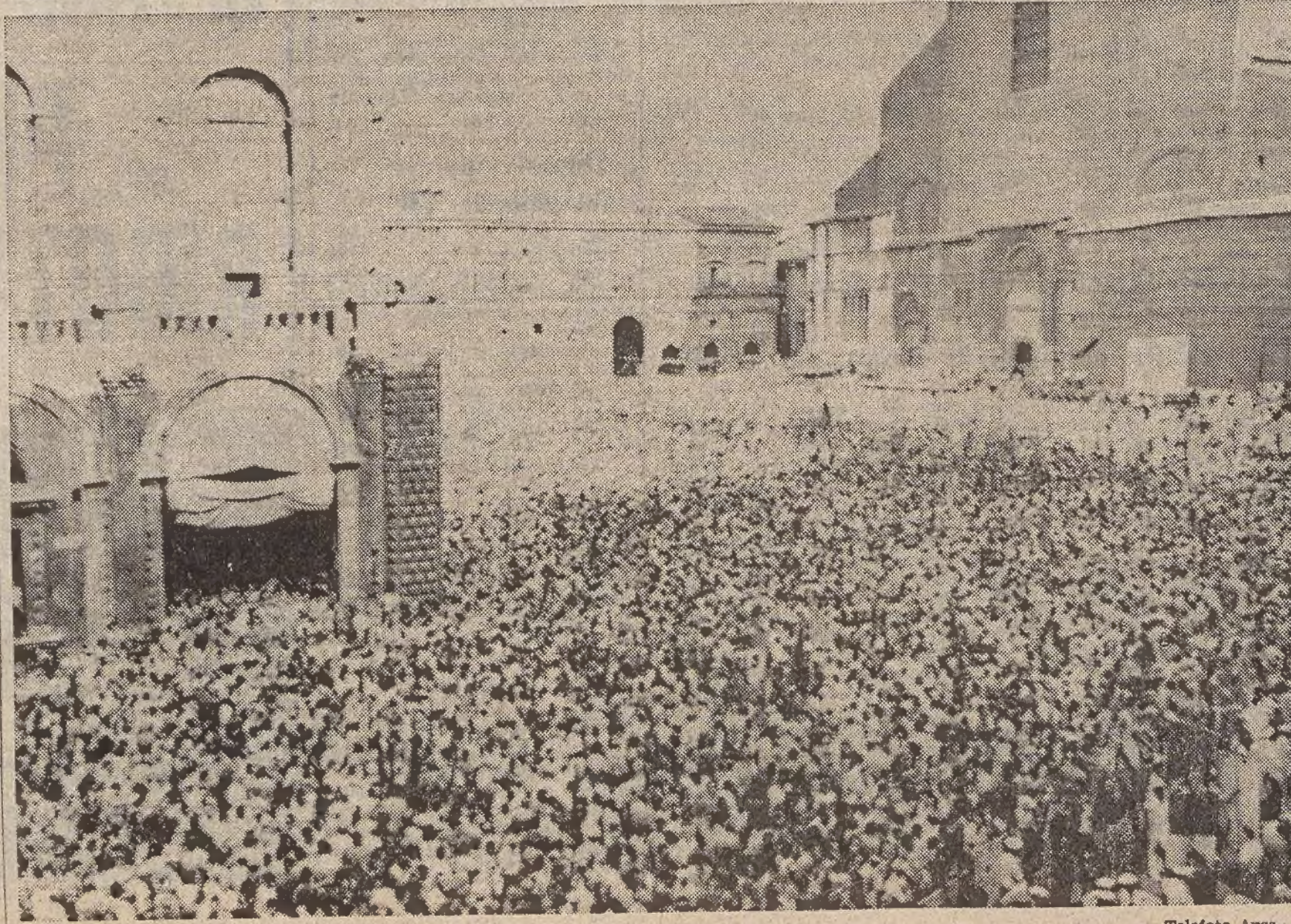
Piazza Maggiore, dall'alto di palazzo d'Accursio, offriva un colpo d'occhio impressionante; ai gonfalonieri dei comuni, delle province, ai mediaglieri, assistevano la facciata del palazzo comunale (dal quale pendevano, abbrunate, le bandiere tricolori e di Bologna), si opponevano centinaia di bandiere rosse sventolate in continuazione. Da un lato, raggruppati, vessilli bianchi della Dc.

Durante il rito, il cardinale Poma, ha pronunciato alcune parole: «La nostra solidarietà si estende a tutta la nazione che sta attraversando, come altri paesi, una grande prova. Possa quest'ora di dolore e di tenebre essere superata dalla collaborazione di tutti i cittadini con la dignità e la fermezza proprie della nostra tradizione, garanzia di libertà e di sicurezza per tutti. Noi auspichiamo - ha aggiunto il prelato - anche l'ora della giustizia che rende possibile conoscere e perseguire le gravi responsabilità della catena di crimini, e togliere dal tessuto sociale le radici della violenza».



Bologna - Il Presidente della Repubblica tra i parenti delle vittime abbraccia una donna in preda a uno straziante dolore

LA FOLLA RACCOLTA DAVANTI A SAN PETRONIO



Bologna - L'aspetto della Piazza Maggiore durante la celebrazione dei funerali. Sullo sfondo la basilica di San Petronio

La folla ha atteso la fine del rito con sentimenti contrastanti: chi in silenzio, chi inveendo contro i responsabili della strage. E mentre all'interno di San Petronio si svolgeva l'assoluzione alle anime, all'esterno gruppi di giovani cantavano «Bella ciao» e «Bandiera rossa».

La prima bara a lasciare l'interno di San Petronio è stata quella di Marco Russo, seguita da quella della madre e quindi dalle altre. Allineate al centro del sagrato su dieci pedane, sono state esposte alla folla che, per un attimo, è ammutolita. Si sono viste donne piangere e occhi di uomini farsi lucidi; molti si sono fatti il segno della croce. Poi, quando sono uscite le autorità la folla ha reagito con una grande borbotta di fischi. La clamorosa contestazione è durata alcuni minuti, finché il sindaco di Bologna, Zangheri, non ha cominciato a parlare.

Dopo aver sottolineato il dolore e lo sdegno di Bologna per il mostruoso attentato, Zangheri ha messo sotto accusa la strategia del fascismo. «Vi è solo un nemico della democrazia», ha detto, «e cioè il fascismo. E non so e non interessa sapere se vocchio o nuovo, e come è alleato, a quali fonti è nutrito. E' il cieco odio per la libertà delle persone».

Franco Chiavegatti

Bologna - L'aspetto della Piazza Maggiore durante la celebrazione dei funerali. Sullo sfondo la basilica di San Petronio

DUE ITALIE DAVANTI AI MORTI

Succede ormai da cinque anni che l'Italia ufficiale si ritrae dai tragici appuntamenti con la morte. C'è anche l'altra Italia, l'Italia delle vittime. Ma è quella ufficiale che entra nella cronaca, è quella ufficiale che fa la storia. Abbiamo visto a Milano, a Brescia ed ora a Bologna cittadini in lacrime, facce sgommate, un interrogativo cosmico: perché tanto sangue? Perché tanta morte?

A nessuno interessa il nome di quell'operaio che fischiettava al passaggio del presidente del consiglio, o di quella casalinga che istericamente gridava: «E' ora di finirlo». In quell'operaio, in quella casalinga c'era una vita, una vita che non si può più tornare indietro. Ora la sua Italia si è riunita a Bologna attorno ai pochi resti bruciati dello sventurato ragazzo, di una madre, di un padre. Ma c'è anche l'Italia ufficiale che attorno alle bare ripete inutili promesse, vuota retorica del non-dere, vuota dialettica in un rito stanco e stantio.

Solo la figura del Capo dello Stato emerge a legare fra dolore di una nazione lacerata

e le vittime innocenti... Lo Stato non abdica... Sarà fatta un'inchiesta... La violenza sarà stroncata... Colpiremo senza più omissioni... e gli inquirenti promettevano di fare un'indagine su altre liturgie, maestri di documenti e mozioni, liberi documenti in demagogia e sotterfugi. Potrebbero per una volta sentire il desiderio di un'indagine su altre liturgie, maestri di documenti e mozioni, liberi documenti in demagogia e sotterfugi.

Purtroppo, non è così. I santoni dei partiti, i big del sindacato, i ministri e i parlamentari, i reggitori degli enti locali, tutti amano circondarsi di folte delegazioni, preterire una coreografia televisiva, l'anonimo «show» di un'Italia che non vuole ritrovare la più vera, la più umana, l'essenza del suo popolo. E questa versione trovano alimento: questo vuoto c'è troppo spazio per criminali, assassini, liberi cittadini che in odio all'Italia ufficiale sentono terrore e morte nell'Italia degli uomini.

Gualberto Niccolini

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

SI CONCRETA L'AUTO FINANZIARIO PER IL RILANCIO DEL GRUPPO PORDENONESE

Le banche concedono alla Zanussi un nuovo credito di 105 miliardi

Nessuna decisione sul consolidamento dei debiti - Lettera d'intenti da parte dell'Electrolux

ROMA — Entro il 27 luglio le circa 100 banche creditrici del gruppo Zanussi risponderanno ufficialmente al piano che prevede l'ingresso della svedese Electrolux nel capitale dell'azienda di Pordenone, nel frattempo, entro tre giorni, le 8 maggiori banche indite (casse di risparmio, banche di credito speciale, banche di credito comune) hanno risposto al piano di consolidamento, un finanziamento di 60 milioni di dollari (105 miliardi di lire) per permettere alla Zanussi di onorare i propri impegni sul mercato internazionale.

Novità anche per quanto riguarda l'assetto della probabile nuova società: fermo restando che l'Electrolux parteciperà al 49 per cento del capitale, il restante 51 per cento sarà suddiviso tra Mediobanca, Fiat, la famiglia Zanussi e molto probabilmente la finanziaria regionale «Friuli». Oggi a Pordenone, ci sarà una riunione per stabilire esattamente le modalità di un eventuale ingresso della finanziaria regionale.

Tutto questo è emerso al termine della riunione che si è svolta ieri sera a Roma nella sede dell'Abi, presenti i rappresentanti di circa 50 banche, della Zanussi e della società svedese.

Intanto l'Electrolux si impegna a rispettare «il più possibile» l'accordo firmato nel novembre scorso tra Zanussi e i sindacati ma, poiché la situazione dell'azienda di Pordenone si è nel frattempo «nottevolmente deteriorata», giustamente necessario «mettere a punto rapidamente un nuovo piano aziendale».

Lo afferma la lettera d'intenti che il rappresentante italiano del gruppo svedese, Rossignolo, ha inviato al ministro dell'Industria Altissimo, ai rappresentanti sindacali e al sottosegretario Zito, sui termini della propria offerta di ingresso nel gruppo italiano di elettrodomestici.

Il nuovo piano — sostiene il documento dell'Electrolux — «costituirà una base seria per discutere con le organizzazioni sindacali gli impegni reciproci da assumere per il futuro». La multinazionale si impegna «a fare tutto il possibile per impostare in azienda un clima di relazioni industriali improntate sulla base della massima chiarezza e lealtà reciproca, pur nel diverso ruolo che compete a ciascuna delle parti».

Per quanto riguarda gli aspetti finanziari dell'operazione, viene confermato dal documento quanto già noto. Alla Zanussi arriveranno dall'Electrolux 200 miliardi (di cui 100 miliardi attraverso un prestito obbligazionario convertibile, sottoscritto «entramente» da Electrolux, a «base tasso di interesse»). La per-

centuale iniziale dell'azienda svedese sarà inizialmente pari al 49 per cento delle azioni. L'Electrolux — prosegue il documento — si impegna inoltre a ritirare a pagamento le obbligazioni convertibili paragonate attualmente nelle banche per 30 miliardi e a fornire agli istituti di credito italiani una «lettera di confort» e garanzia dei loro crediti «che verranno rimborsati secondo il piano di consolidamento previsto».

Industriali udinesi sul ruolo della Regione

UDINE — Il comitato di presidenza dell'Associazione industriale della provincia di Udine ha preso in esame il problema della Zanussi alla luce delle decisioni che stanno per essere assunte al più diversi livelli, ma con specifico riferimento al ruolo della Regione Friuli-Venezia Giulia.

Gli industriali friulani hanno giudicato positivamente il ruolo svolto dall'amministrazione regionale con la tempestiva approvazione del provvedimento di legge con il quale sono stati stanziati 75 miliardi di lire per la ricapitalizzazione della Zanussi.

Però, di fronte a una maggioranza societaria consolidata in mano a terzi (tra l'altro stranieri) e senza certezze sulle strategie future, la Regione dovrebbe porsi il problema dell'utilizzo ottimale delle limitate risorse straordinarie.

PRESTO L'INCONTRO CON I SINDACATI E ancora da definire il ruolo dei comparti nella Nuovi Cantieri

ROMA — Il nuovo assetto societario ed organizzativo della Nuovi Cantieri Italiani (Nci), la società nata dalla fusione delle otto società della Financieri, sarà al centro di un incontro tra lo staff dirigenziale della finanziaria e i sindacati dell'Iri e della Fim durante la quale verrà anche fatto il punto sulla ristrutturazione impiantistica che deve considerare la quota di 200 mila tonnellate di stazza lorda annue un punto di partenza in salita e non un tetto da cui scendere.

Lo ha affermato in coordinatore del settore navale, Ugo Monzeglio, il quale ha precisato che alla base delle richieste del

E il sindacato domanda garanzie

PORDENONE — La situazione della Zanussi e il risanamento dell'azienda sono stati al centro ieri mattina di una riunione tra il consiglio di fabbrica e le segreterie provinciali di Fim-Fiom e Uil.

«Anzitutto una constatazione: allo stato attuale non ci sono alternative credibili all'Electrolux».

Semmai, a giudizio sindacale, ci sono delle responsabilità da parte dei grandi gruppi industriali italiani, della stessa proprietà nonché del governo, il quale non ha saputo garantire una soluzione «nazionale».

Prima delle organizzazioni sindacali che venga salvaguardato il patrimonio industriale, produttivo e occupazionale del Gruppo, in modo da garantire la continuità. Il risanamento — è stato ribadito — non va visto come una conquista dell'Electrolux, ma come una fusione di due gruppi con interventi adeguati sulle rispettive industrie per il futuro.

Perché ciò avvenga, secondo il sindacato, è necessario definire al più presto le condizioni entro le quali il gruppo svedese si impegna concretamente nella Zanussi.

Si chiede anzitutto che l'operazione finanziaria avvenga nella massima trasparenza e con interventi adeguati sia nella ricapitalizzazione sia sugli investimenti; il nuovo assetto industriale dovrà rispettare l'accordo generale per l'Eldom, la Grandi Impianti, la Componentistica e la Seleco; mantenimento dei

livelli occupazionali definiti a novembre e applicazione di tutti gli strumenti necessari. Altre richieste del sindacato riguardano il mantenimento del potere decisionale a Pordenone, il potenziamento della ricerca, la presenza concreta della Regione nella soluzione societaria, un sollecito intervento del governo per il rispetto degli impegni assunti, la definizione di tempi

certi del piano preannunciato dall'Electrolux, che dovrà essere discusso con il sindacato.

Il consiglio di fabbrica ha poi espresso un giudizio sulla lettera di intenti che l'Electrolux ha stilato. All'interno del documento — si osserva — ci sono alcuni impegni positivi accanto ad altri di segno profondamente negativo.

T. Z.

I PREZZI BASE RESTERANNO INVARIATI

Bot: 18.500 miliardi nell'asta di luglio

ROMA — Un'emissione di Bot pari a 18.500 miliardi è stata autorizzata dal ministro del tesoro per l'asta di fine giugno, con rendimenti che risultano invariati per i titoli ad un anno ed eguali a quelli offerti, ma superiori all'esito delle aggiudicazioni, nelle ultime aste per i Bot a tre e sei mesi. Dei 18.500 miliardi di Bot, 2.000 riguardano titoli a tre mesi, 8.500 a sei mesi, 8.000 ad un anno. In scadenza sono Bot per 17.500 miliardi, dei quali 16.896 presso gli operatori e 604 Banca d'Italia.

In particolare, per i Bot a tre mesi, offerti con il metodo dell'asta competitiva, il prezzo base è di 96,55 lire per ogni cento di valore nominale, co-

me quello dell'asta di fine giugno, con un rendimento annuo civile semplice del 14,18 per cento e del 14,95 per cento. Per i Bot a sei mesi, offerti con il metodo dell'asta competitiva, il prezzo base è di 93,15 lire come quello dell'asta di metà mese, con un rendimento annuo civile semplice del 14,59 per cento e del 15,11 per cento (all'asta di metà luglio il prezzo medio ponderato di aggiudicazione è stato pari a 93,20 lire, con rendimento 14,47 per cento e 14,95 per cento).

Per i Bot ad un anno il prezzo base è di 86,80 lire con un rendimento del 15,21 per cento. La circolazione dei Bot al 13 luglio era pari a 151.268 miliardi.

Il dollaro sui record Il franco f. più debole

MILANO — Dollaro ancora più alto: al fixing di Milano, come su tutti i mercati internazionali, il dollaro è salito ancora e ha concluso a 1750, 45 lire contro 1747,40 di martedì.

La spinta all'acquisto di divisa americana sembra sia venuta, secondo quanto riferiscono i cambiisti, da ulteriori rafforzamenti del dollaro Usa come conseguenza del maggior rigore delle autorità monetarie americane per contenere gli slanci inflazionistici connessi alla crescita dell'economia statunitense.

Col rialzo del dollaro ha fatto spicco il calo del franco francese che ha risentito anche dei riflessi derivati dalle dimissioni del governo di Parigi.

Nessun contrasto fra Ciampi e Gorla

ROMA — Non c'è diversità tra le posizioni di Ciampi e quelle di Gorla, né un eccesso di ottimismo da parte di quest'ultimo. Lo si afferma nelle dichiarazioni del ministro del Tesoro, sottolineando come le dichiarazioni della Banca d'Italia in Parlamento non contrastino con gli interventi ufficiali dello stesso ministro del tesoro.

Fu proprio il ministro del tesoro, d'altra parte, a rilevare nella premessa alla relazione trimestrale di cassa presentata a giugno che «al di là dei risultati che si riuscirà a conseguire quest'anno e pur ammettendo di rimanere prossimo all'obiettivo programmato, è fuori di dubbio che lo squilibrio nei conti pubblici rimane ancora preoccupante».

BORSE E MERCATI

Bene i valori guida

MILANO — Selettivi recuperi nei prezzi con scambi discretamente attivi. Seppure non siano mancate alcune irregolarità, il mercato sembra confermare una migliore disposizione di fondo, favorita dall'estendersi dell'azione del denaro ad una rosa più ampia di titoli.

Al listino, dove la quota ha registrato in termini di media ponderata un progresso dello 0,56 per cento, sono risultate richieste le Cementi +5,3 e le Cantieri Metallurgici +4,4, quest'ultima a seguito dell'annuncio dell'aumento del capitale. Sensibili recuperi hanno acquisito le Centrali (+10,5 con il titolo di risp. e +7 con quello ordinario).

Scambi discretamente attivi sul mercato obbligazionario con

lievi irregolarità nei prezzi. Contestate oscillazioni nei due sensi per i Cct, mentre tra i Btp e i Ccti l'emissione di 10,85. Qualche contrasto tra le Enel indicizzate con progressi per le emissioni '83 e '84.

Il ristretto

Banca Picc. Cred. Valtellinese 14200 (13950); Credito Agrario Bresciano 2475 (2410); Terme di Bagnasco 360 (370); Italiana Vita 47300 (52000); Usa 7600 (7910); Banca Briantea 14500 (14515); Vittoria Ass. 10000 (9900); Banca Pop. Crema 25200 (25000); Banca Centro Sud 3000 (3010); Banca Pop. Commercio-Industria 12300 (12300); Banca di Legnano 2380 (2325); Banca Industria Gallarate 23500 (23470); Banca Pop. Bergamo 18700 (18400); Banca Pop. Napoli 6400 (6500); Banca Pop. Intra 11100 (10900); Banca Pop. Latina 5010 (4990); Banca Pop. Lecco 7990 (7990); Banco di Chiavari 4250 (4320); Banca Pop. Brescia 7200 (6800); Banca Tiburtina 3700 (3650); Banca Pop. Lodi 22500 (22500); Banca di Perugia 1990 (1870,50); Finanze ord. 13880 (13850); Finanze priv. 6980 (7100); Bieffe 2750 (2790); Creditwest 10200 (10300); Fretto 2275 (2275); Usa 2270 (2150); Fmc 2000 (2080); Banca Pop. Luino/Varese 8150 (8000); Banca Pop. Lombarda 26500 (25025); Banca Pop. Milano 12900 (12700); Credito Commerciale 6800 (6750); Banca Pop. Novara 11605 (12050); Credito Bergamasco 20000 (19300); Banca Credito Pop. Siracusa 4900 (4990); Zerowatt 1150 (1090).

Borse Estere

FRANCOFORTE: STABILE In un contesto di scambi rarefatti e senza una fisionomia precisa i prezzi azionari sono terminati su basi sostanzialmente stabili rispetto alla vigilia.

ZURIGO: RIALZO

Scambi in aumento sul mercato borsistico zurighese, con prezzi in forte rialzo. Selettivi recuperi in alcune azioni sono stati accompagnati da chiusure migliori di Wall Street.

PARIGI: CONTRASTATA

I titoli francesi hanno chiuso delusi da un rialzo in ribasso a seguito delle variazioni sostanziali apportate alla compagine governativa francese.

Lira al «parallelo»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire pesi valute estere trattate all'esterno del mercato valutario: dollaro Usa 1739/1750; sterlina 2280/2310; marco tedesco 2280/2310; franco svizzero 721/725; franco francese 200/202.

EURODIVERSE

Tassi d'interesse (in %) del 19-7-84 validi per transazioni fra banche
1 mese 3 mesi 6 mesi
Doll. Usa 12-1/4 12-1/2 13-
Sterl. brit. 12 11-3/4 11-1/2
Marco ger. 5-3/4 6 6-1/4
Franco sv. 4-3/4 5 5-1/4

TRIESTE

Generali	33.500	34.100
Ras	49.500	49.000
Ras god. 1.1.84		
Montedison	1120	1149,50
Enel	1550	1575
Snia Bpd risp.	1585	1560
La Rinascente	431	435
La Rinascente risp.	325	325
Enel risp.	1975	1980
G. L. Premuda	1380	1380
Premuda risp.	1520	1520
Sip risp.	1855	1825
T. Tropicchio	5950	5400
Basiglio Irs	142,50	144
Fininvest	24	25
Pirelli	1700	1700
Pirelli risp.	1680	1690
Stel	1900	1900
Stel risp.	2040	1980
Enel Imm. Sogone	760	770
Enel Imm. Sogone risp.	399	400
Fiat risp.	3380	3395
Dalmine	400	400
Lane Marzotto	1400	1400
Lane Marzotto risp.	1975	1975
Pattaria	410	410

REDDITO FISSO

Titoli di Stato
B.T. 84-11-12%
B.T. 87-11-12%
Obbligazioni
IMI 26-6%
IMI 27-6%
IMI 29-7%
IMI 34-84-6,5%
Credip-6%
Credip-7%
Credip I. S. 68-88-11-6%
Credip I. S. 69-89-11-6%
Credip I. S. 72-92-11-6%
Credip I. S. 73-93-11-6%
Credip I. S. 74-94-11-6%
Credip I. S. 75-95-11-6%
Credip I. S. 76-96-11-6%
Credip I. S. 77-97-11-6%
Credip I. S. 78-98-11-6%
Credip I. S. 79-99-11-6%
Credip I. S. 80-00-11-6%
Credip I. S. 81-01-11-6%
Credip I. S. 82-02-11-6%
Credip I. S. 83-03-11-6%
Credip I. S. 84-04-11-6%
Credip I. S. 85-05-11-6%
Credip I. S. 86-06-11-6%
Credip I. S. 87-07-11-6%
Credip I. S. 88-08-11-6%
Credip I. S. 89-09-11-6%
Credip I. S. 90-10-11-6%
Credip I. S. 91-11-11-6%
Credip I. S. 92-12-11-6%
Credip I. S. 93-13-11-6%
Credip I. S. 94-14-11-6%
Credip I. S. 95-15-11-6%
Credip I. S. 96-16-11-6%
Credip I. S. 97-17-11-6%
Credip I. S. 98-18-11-6%
Credip I. S. 99-19-11-6%
Credip I. S. 00-20-11-6%
Credip I. S. 01-21-11-6%
Credip I. S. 02-22-11-6%
Credip I. S. 03-23-11-6%
Credip I. S. 04-24-11-6%
Credip I. S. 05-25-11-6%
Credip I. S. 06-26-11-6%
Credip I. S. 07-27-11-6%
Credip I. S. 08-28-11-6%
Credip I. S. 09-29-11-6%
Credip I. S. 10-30-11-6%
Credip I. S. 11-31-11-6%
Credip I. S. 12-32-11-6%
Credip I. S. 13-33-11-6%
Credip I. S. 14-34-11-6%
Credip I. S. 15-35-11-6%
Credip I. S. 16-36-11-6%
Credip I. S. 17-37-11-6%
Credip I. S. 18-38-11-6%
Credip I. S. 19-39-11-6%
Credip I. S. 20-40-11-6%
Credip I. S. 21-41-11-6%
Credip I. S. 22-42-11-6%
Credip I. S. 23-43-11-6%
Credip I. S. 24-44-11-6%
Credip I. S. 25-45-11-6%
Credip I. S. 26-46-11-6%
Credip I. S. 27-47-11-6%
Credip I. S. 28-48-11-6%
Credip I. S. 29-49-11-6%
Credip I. S. 30-50-11-6%
Credip I. S. 31-51-11-6%
Credip I. S. 32-52-11-6%
Credip I. S. 33-53-11-6%
Credip I. S. 34-54-11-6%
Credip I. S. 35-55-11-6%
Credip I. S. 36-56-11-6%
Credip I. S. 37-57-11-6%
Credip I. S. 38-58-11-6%
Credip I. S. 39-59-11-6%
Credip I. S. 40-60-11-6%
Credip I. S. 41-61-11-6%
Credip I. S. 42-62-11-6%
Credip I. S. 43-63-11-6%
Credip I. S. 44-64-11-6%
Credip I. S. 45-65-11-6%
Credip I. S. 46-66-11-6%
Credip I. S. 47-67-11-6%
Credip I. S. 48-68-11-6%
Credip I. S. 49-69-11-6%
Credip I. S. 50-70-11-6%
Credip I. S. 51-71-11-6%
Credip I. S. 52-72-11-6%
Credip I. S. 53-73-11-6%
Credip I. S. 54-74-11-6%
Credip I. S. 55-75-11-6%
Credip I. S. 56-76-11-6%
Credip I. S. 57-77-11-6%
Credip I. S. 58-78-11-6%
Credip I. S. 59-79-11-6%
Credip I. S. 60-80-11-6%
Credip I. S. 61-81-11-6%
Credip I. S. 62-82-11-6%
Credip I. S. 63-83-11-6%
Credip I. S. 64-84-11-6%
Credip I. S. 65-85-11-6%
Credip I. S. 66-86-11-6%
Credip I. S. 67-87-11-6%
Credip I. S. 68-88-11-6%
Credip I. S. 69-89-11-6%
Credip I. S. 70-90-11-6%
Credip I. S. 71-91-11-6%
Credip I. S. 72-92-11-6%
Credip I. S. 73-93-11-6%
Credip I. S. 74-94-11-6%
Credip I. S. 75-95-11-6%
Credip I. S. 76-96-11-6%
Credip I. S. 77-97-11-6%
Credip I. S. 78-98-11-6%
Credip I. S. 79-99-11-6%
Credip I. S. 80-00-11-6%
Credip I. S. 81-01-11-6%
Credip I. S. 82-02-11-6%
Credip I. S. 83-03-11-6%
Credip I. S. 84-04-11-6%
Credip I. S. 85-05-11-6%
Credip I. S. 86-06-11-6%
Credip I. S. 87-07-11-6%
Credip I. S. 88-08-11-6%
Credip I. S. 89-09-11-6%
Credip I. S. 90-10-11-6%
Credip I. S. 91-11-11-6%
Credip I. S. 92-12-11-6%
Credip I. S. 93-13-11-6%
Credip I. S. 94-14-11-6%
Credip I. S. 95-15-11-6%
Credip I. S. 96-16-11-6%
Credip I. S. 97-17-11-6%
Credip I. S. 98-18-11-6%
Credip I. S. 99-19-11-6%
Credip I. S. 00-20-11-6%
Credip I. S. 01-21-11-6%
Credip I. S. 02-22-11-6%
Credip I. S. 03-23-11-6%
Credip I. S. 04-24-11-6%
Credip I. S. 05-25-11-6%
Credip I. S. 06-26-11-6%
Credip I. S. 07-27-11-6%
Credip I. S. 08-28-11-6%
Credip I. S. 09-29-11-6%
Credip I. S. 10-30-11-6%
Credip I. S. 11-31-11-6%
Credip I. S. 12-32-11-6%
Credip I. S. 13-33-11-6%
Credip I. S. 14-34-11-6%
Credip I. S. 15-35-11-6%
Credip I. S. 16-36-11-6%
Credip I. S. 17-37-11-6%
Credip I. S. 18-38-11-6%
Credip I. S. 19-39-11-6%
Credip I. S. 20-40-11-6%
Credip I. S. 21-41-11-6%
Credip I. S. 22-42-11-6%
Credip I. S. 23-43-11-6%
Credip I. S. 24-44-11-6%
Credip I. S. 25-45-11-6%
Credip I. S. 26-46-11-6%
Credip I. S. 27-47-11-6%
Credip I. S. 28-48-11-6%
Credip I. S. 29-49-11-6%
Credip I. S. 30-50-11-6%
Credip I. S. 31-51-11-6%
Credip I. S. 32-52-11-6%
Credip I. S. 33-53-11-6%
Credip I. S. 34-54-11-6%
Credip I. S. 35-55-11-6%
Credip I. S. 36-56-11-6%
Credip I. S. 37-57-11-6%
Credip I. S. 38-58-11-6%
Credip I. S. 39-59-11-6%
Credip I. S. 40-60-11-6%
Credip I. S. 41-61-11-6%
Credip I. S. 42-62-11-6%
Credip I. S. 43-63-11-6%
Credip I. S. 44-64-11-6%
Credip I. S. 45-65-11-6%
Credip I. S. 46-66-11-6%
Credip I. S. 47-67-11-6%
Credip I. S. 48-68-11-6%
Credip I. S. 49-69-11-6%
Credip I. S. 50-70-11-6%
Credip I. S. 51-71-11-6%
Credip I. S. 52-72-11-6%
Credip I. S. 53-73-11-6%
Credip I. S. 54-74-11-6%
Credip I. S. 55-75-11-6%
Credip I. S. 56-76-11-6%
Credip I. S. 57-77-11-6%
Credip I. S. 58-78-11-6%
Credip I. S. 59-79-11-6%
Credip I. S. 60-80-11-6%
Credip I. S. 61-81-11-6%
Credip I. S. 62-82-11-6%
Credip I. S. 63-83-11-6%
Credip I. S. 64-84-11-6%
Credip I. S. 65-85-11-6%
Credip I. S. 66-86-11-6%
Credip I. S. 67-87-11-6%
Credip I. S. 68-88-11-6%
Credip I. S. 69-89-11-6%
Credip I. S. 70-90-11-6%
Credip I. S. 71-91-11-6%
Credip I. S. 72-92-11-6%
Credip I. S. 73-93-11-6%
Credip I. S. 74-94-11-6%
Credip I. S. 75-95-11-6%
Credip I. S. 76-96-11-6%
Credip I. S. 77-97-11-6%
Credip I. S. 78-98-11-6%
Credip I. S. 79-99-11-6%
Credip I. S. 80-00-11-6%
Credip I. S. 81-01-11-6%
Credip I. S. 82-02-11-6%
Credip I. S. 83-03-11-6%
Credip I. S. 84-04-11-6%
Credip I. S. 85-05-11-6%
Credip I. S. 86-06-11-6%
Credip I. S. 87-07-11-6%
Credip I. S. 88-08-11-6%
Credip I. S. 89-09-11-6%
Credip I. S. 90-10-11-6%
Credip I. S. 91-11-11-6%
Credip I. S. 92-12-11-6%
Credip I. S. 93-13-11-6%
Credip I. S. 94-14-11-6%
Credip I. S. 95-15-11-6%
Credip I. S. 96-16-11-6%
Credip I. S. 97-17-11-6%
Credip I. S. 98-18-11-6%
Credip I. S. 99-19-11-6%
Credip I. S. 00-20-11-6%
Credip I. S. 01-21-11-6%
Credip I. S. 02-22-11-6%
Credip I. S. 03-23-11-6%
Credip I. S. 04-24-11-6%
Credip I. S. 05-25-11-6%
Credip I. S. 06-26-11-6%
Credip I. S. 07-27-11-6%
Credip I. S. 08-28-11-6%
Credip I. S. 09-29-11-6%
Credip I. S. 10-30-11-6%
Credip I. S. 11-31-11-6%
Credip I. S. 12-32-11-6%
Credip I. S. 13-33-11-6%
Credip I. S. 14-34-11-6%
Credip I. S. 15-35-11-6%
Credip I. S. 16-36-11-6%
Credip I. S. 17-37-11-6%
Credip I. S. 18-38-11-6%
Credip

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

QUESTA SERA AL CASTELLO DI SAN GIUSTO

VII FESTIVAL DEL TEATRO DI FIGURA A CERVIA

OGGI SU RETEQUATTRO

«RAYMONDA» DOMANI A CARACALLA

La «ricetta» canora del dottor Jannacci

Un po' di animazione contribuisce alla pace

L'avventura di pace dell'Italia in Libano

Ecco... in ballo la Plisetskaja

Artista «atipico» e intrattenitore divertente e amaro

Dalle Marionette di Podrecca alle prospettive dei «video»

ROMA — Una serata di testimonianze, di commenti e di riflessioni sul 16 mesi trascorsi dal contingente italiano in Libano. Questo il tema di «Un'avventura di pace», il programma di Maurizio Costanzo, registrato al Teatro Olimpico di Roma, che andrà in onda oggi, alle 22.30, su Retequattro.

È il suo primo lavoro per l'Opera di Roma



TRIESTE — L'anno scorso il suo spettacolo era stato inserito nel cartellone estivo dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo. Quest'anno ci ha pensato il Pci a chiamarlo a Trieste, nell'ambito del suo Festival provinciale dell'Unità. Ma la sede nella quale il pubblico triestino, stasera, con inizio alle ore 21, potrà rinnovare il suo appuntamento con Enzo Jannacci è sempre quella: il Cortile delle Milizie del Castello di San Giusto.

mente la sua produzione più recente. Una conferma, se mai ce ne fosse stato bisogno, dell'atipicità di questo artista nel contraddittorio e caotico mondo della canzone italiana, nel quale sono ormai pochi coloro che perseguono un itinerario musicale proprio, senza lasciarsi condizionare pesantemente da interessi di bottega.

Per questi c'è sicuramente lui, Enzo Jannacci, medico di professione e cantautore a tempo perso da più di vent'anni. Aveva cominciato negli anni Sessanta, con canzoni come «El putava i scarp de tennis», «Faceva il palo», «Vengo anch'io (no tu no)», e poi aveva sempre continuato a incidere qualche disco ogni tanto, con quel suo particolarissimo gusto per un'ironia quasi surreale e per il «non senso».

CERVIA — Su una Riviera romagnola dove sempre più si sente il peso della crisi turistica. «Arrivano dal Mare» per la settima volta. A Cervia, località balneare in provincia di Ravenna a due passi da Milano Marittima, si svolge fino a domenica il 7.º Festival di Teatro di Figura.

Sergio Diotti per la seconda volta direttore del Festival — è nato da un comitato artistico internazionale che ha voluto allargarsi in questo senso. Ne abbiamo voluto privilegiare le produzioni più originali e propositive rispetto alla realtà del settore. Abbiamo cercato inoltre di far diventare il Festival soprattutto un momento di stimolo alla disponibilità e al confronto.

non mancano e che cerca nuove vie di sviluppo sia a livello artistico che organizzativo. In questo senso vanno anche i progetti per i prossimi anni che vorrebbero tra l'altro la nascita di un istituto stabile di attività che prepari durante il periodo invernale, il momento «esplosivo» del Festival.

ROMA — La prima cosa che penso quando lavoro a un balletto è il costume. Una tunicca ha un significato, un tutto tutto un altro. Da questo nasce il comportamento in scena e dalla musica. Maja Plisetskaja parla del suo primo lavoro in Italia per l'Opera di Roma, con la quale ha un contratto che molti sperano diventi definitivo.

Domani a Caracalla presenta la sua nuova coreografia con i ballerini dell'ente lirico romano: «Raymonda», un balletto in tre atti su musica di Aleksandr Glazunov.

ga la grande ballerina del Bolscioi, che nel personaggio di Raymonda non vede una dimensione narrativa, ma più una figura pura di ballerina di grande eleganza.

Il popolare «medico-cantautore» ritorna quindi in città, dopo un concerto strano come quello dell'estate scorsa.

Il popolare «medico-cantautore» ritorna quindi in città, dopo un concerto strano come quello dell'estate scorsa.

Il popolare «medico-cantautore» ritorna quindi in città, dopo un concerto strano come quello dell'estate scorsa.

Il popolare «medico-cantautore» ritorna quindi in città, dopo un concerto strano come quello dell'estate scorsa.

Il popolare «medico-cantautore» ritorna quindi in città, dopo un concerto strano come quello dell'estate scorsa.

Il popolare «medico-cantautore» ritorna quindi in città, dopo un concerto strano come quello dell'estate scorsa.

Il popolare «medico-cantautore» ritorna quindi in città, dopo un concerto strano come quello dell'estate scorsa.

Il popolare «medico-cantautore» ritorna quindi in città, dopo un concerto strano come quello dell'estate scorsa.

Il popolare «medico-cantautore» ritorna quindi in città, dopo un concerto strano come quello dell'estate scorsa.

Gli spettacoli dal vivo servono ai cantanti anche a fare pubblicità ai propri nuovi dischi, e invece quella volta Jannacci ignorò completa-

Gli spettacoli dal vivo servono ai cantanti anche a fare pubblicità ai propri nuovi dischi, e invece quella volta Jannacci ignorò completa-

Gli spettacoli dal vivo servono ai cantanti anche a fare pubblicità ai propri nuovi dischi, e invece quella volta Jannacci ignorò completa-

Gli spettacoli dal vivo servono ai cantanti anche a fare pubblicità ai propri nuovi dischi, e invece quella volta Jannacci ignorò completa-

Gli spettacoli dal vivo servono ai cantanti anche a fare pubblicità ai propri nuovi dischi, e invece quella volta Jannacci ignorò completa-

Gli spettacoli dal vivo servono ai cantanti anche a fare pubblicità ai propri nuovi dischi, e invece quella volta Jannacci ignorò completa-

Gli spettacoli dal vivo servono ai cantanti anche a fare pubblicità ai propri nuovi dischi, e invece quella volta Jannacci ignorò completa-

Gli spettacoli dal vivo servono ai cantanti anche a fare pubblicità ai propri nuovi dischi, e invece quella volta Jannacci ignorò completa-

Gli spettacoli dal vivo servono ai cantanti anche a fare pubblicità ai propri nuovi dischi, e invece quella volta Jannacci ignorò completa-

Il settore spettacolo è in agitazione

Il settore spettacolo è in agitazione

Il settore spettacolo è in agitazione

Il settore spettacolo è in agitazione

Il settore spettacolo è in agitazione

Il settore spettacolo è in agitazione

Il settore spettacolo è in agitazione

Il settore spettacolo è in agitazione

Il settore spettacolo è in agitazione

ROMA — Sono in agitazione da mercoledì i lavoratori del settore spettacolo. Nel renderlo noto, la segreteria della Federazione lavoratori spettacolo e informazione (Fisl) della Cgil, Cisl e Uil, sottolinea che l'agitazione è stata decisa «in base a quanto già stabilito dalla delegazione sindacale in seguito alla rottura da parte della Confindustria delle trattative per il contratto di lavoro delle emittenti private».

ROMA — Sono in agitazione da mercoledì i lavoratori del settore spettacolo. Nel renderlo noto, la segreteria della Federazione lavoratori spettacolo e informazione (Fisl) della Cgil, Cisl e Uil, sottolinea che l'agitazione è stata decisa «in base a quanto già stabilito dalla delegazione sindacale in seguito alla rottura da parte della Confindustria delle trattative per il contratto di lavoro delle emittenti private».

ROMA — Sono in agitazione da mercoledì i lavoratori del settore spettacolo. Nel renderlo noto, la segreteria della Federazione lavoratori spettacolo e informazione (Fisl) della Cgil, Cisl e Uil, sottolinea che l'agitazione è stata decisa «in base a quanto già stabilito dalla delegazione sindacale in seguito alla rottura da parte della Confindustria delle trattative per il contratto di lavoro delle emittenti private».

ROMA — Sono in agitazione da mercoledì i lavoratori del settore spettacolo. Nel renderlo noto, la segreteria della Federazione lavoratori spettacolo e informazione (Fisl) della Cgil, Cisl e Uil, sottolinea che l'agitazione è stata decisa «in base a quanto già stabilito dalla delegazione sindacale in seguito alla rottura da parte della Confindustria delle trattative per il contratto di lavoro delle emittenti private».

ROMA — Sono in agitazione da mercoledì i lavoratori del settore spettacolo. Nel renderlo noto, la segreteria della Federazione lavoratori spettacolo e informazione (Fisl) della Cgil, Cisl e Uil, sottolinea che l'agitazione è stata decisa «in base a quanto già stabilito dalla delegazione sindacale in seguito alla rottura da parte della Confindustria delle trattative per il contratto di lavoro delle emittenti private».

ROMA — Sono in agitazione da mercoledì i lavoratori del settore spettacolo. Nel renderlo noto, la segreteria della Federazione lavoratori spettacolo e informazione (Fisl) della Cgil, Cisl e Uil, sottolinea che l'agitazione è stata decisa «in base a quanto già stabilito dalla delegazione sindacale in seguito alla rottura da parte della Confindustria delle trattative per il contratto di lavoro delle emittenti private».

ROMA — Sono in agitazione da mercoledì i lavoratori del settore spettacolo. Nel renderlo noto, la segreteria della Federazione lavoratori spettacolo e informazione (Fisl) della Cgil, Cisl e Uil, sottolinea che l'agitazione è stata decisa «in base a quanto già stabilito dalla delegazione sindacale in seguito alla rottura da parte della Confindustria delle trattative per il contratto di lavoro delle emittenti private».

ROMA — Sono in agitazione da mercoledì i lavoratori del settore spettacolo. Nel renderlo noto, la segreteria della Federazione lavoratori spettacolo e informazione (Fisl) della Cgil, Cisl e Uil, sottolinea che l'agitazione è stata decisa «in base a quanto già stabilito dalla delegazione sindacale in seguito alla rottura da parte della Confindustria delle trattative per il contratto di lavoro delle emittenti private».

ROMA — Sono in agitazione da mercoledì i lavoratori del settore spettacolo. Nel renderlo noto, la segreteria della Federazione lavoratori spettacolo e informazione (Fisl) della Cgil, Cisl e Uil, sottolinea che l'agitazione è stata decisa «in base a quanto già stabilito dalla delegazione sindacale in seguito alla rottura da parte della Confindustria delle trattative per il contratto di lavoro delle emittenti private».

DOMANI DANZA A VILLA MANIN

DOMANI DANZA A VILLA MANIN

DOMANI DANZA A VILLA MANIN

DOMANI DANZA A VILLA MANIN

DOMANI DANZA A VILLA MANIN

DOMANI DANZA A VILLA MANIN

DOMANI DANZA A VILLA MANIN

DOMANI DANZA A VILLA MANIN

DOMANI DANZA A VILLA MANIN

Amore e vendetta per Carla Fracci

Una crociata ecologica in «Super-8» con filo di ferro e nastro isolante

AL GIRO DI BOA L'XI FESTIVAL DEL CINEMA DI MONTAGNA A S. VITO DI CADORE

COCKER (QUARANT'ANNI) L'ALTRA SERA A PORDENONE

Ma Joe non è cambiato

Il Festival jazz di Pompei dedicato ad Arrigo Polillo

LO STORICO E CRITICO MORTE MARTEDÌ SCORSO A MILANO

Monica Vitti premiata a Karlovy Vary

Gli appuntamenti

UDINE — Carla Fracci ritorna nella Villa Manin di Passariano, per riprodurre l'immortale vicenda degli sfortunati amanti di Verona, «Romeo e Giulietta» e la mitica vendetta di Medea.

UDINE — Carla Fracci ritorna nella Villa Manin di Passariano, per riprodurre l'immortale vicenda degli sfortunati amanti di Verona, «Romeo e Giulietta» e la mitica vendetta di Medea.

UDINE — Carla Fracci ritorna nella Villa Manin di Passariano, per riprodurre l'immortale vicenda degli sfortunati amanti di Verona, «Romeo e Giulietta» e la mitica vendetta di Medea.

UDINE — Carla Fracci ritorna nella Villa Manin di Passariano, per riprodurre l'immortale vicenda degli sfortunati amanti di Verona, «Romeo e Giulietta» e la mitica vendetta di Medea.

UDINE — Carla Fracci ritorna nella Villa Manin di Passariano, per riprodurre l'immortale vicenda degli sfortunati amanti di Verona, «Romeo e Giulietta» e la mitica vendetta di Medea.

UDINE — Carla Fracci ritorna nella Villa Manin di Passariano, per riprodurre l'immortale vicenda degli sfortunati amanti di Verona, «Romeo e Giulietta» e la mitica vendetta di Medea.

UDINE — Carla Fracci ritorna nella Villa Manin di Passariano, per riprodurre l'immortale vicenda degli sfortunati amanti di Verona, «Romeo e Giulietta» e la mitica vendetta di Medea.

UDINE — Carla Fracci ritorna nella Villa Manin di Passariano, per riprodurre l'immortale vicenda degli sfortunati amanti di Verona, «Romeo e Giulietta» e la mitica vendetta di Medea.

UDINE — Carla Fracci ritorna nella Villa Manin di Passariano, per riprodurre l'immortale vicenda degli sfortunati amanti di Verona, «Romeo e Giulietta» e la mitica vendetta di Medea.

Da allora la danzatrice non ha mai abbandonato quel ruolo, di cui è considerata una delle migliori interpreti.

Da allora la danzatrice non ha mai abbandonato quel ruolo, di cui è considerata una delle migliori interpreti.

Da allora la danzatrice non ha mai abbandonato quel ruolo, di cui è considerata una delle migliori interpreti.

Da allora la danzatrice non ha mai abbandonato quel ruolo, di cui è considerata una delle migliori interpreti.

Da allora la danzatrice non ha mai abbandonato quel ruolo, di cui è considerata una delle migliori interpreti.

Da allora la danzatrice non ha mai abbandonato quel ruolo, di cui è considerata una delle migliori interpreti.

Da allora la danzatrice non ha mai abbandonato quel ruolo, di cui è considerata una delle migliori interpreti.

Da allora la danzatrice non ha mai abbandonato quel ruolo, di cui è considerata una delle migliori interpreti.

Da allora la danzatrice non ha mai abbandonato quel ruolo, di cui è considerata una delle migliori interpreti.

L'impresa di Messner «vista» da Herzog

L'impresa di Messner «vista» da Herzog

L'impresa di Messner «vista» da Herzog

L'impresa di Messner «vista» da Herzog

L'impresa di Messner «vista» da Herzog

L'impresa di Messner «vista» da Herzog

L'impresa di Messner «vista» da Herzog

L'impresa di Messner «vista» da Herzog

L'impresa di Messner «vista» da Herzog

L'impresa di Messner «vista» da Herzog

L'impresa di Messner «vista» da Herzog

L'impresa di Messner «vista» da Herzog

L'impresa di Messner «vista» da Herzog

L'impresa di Messner «vista» da Herzog

L'impresa di Messner «vista» da Herzog

L'impresa di Messner «vista» da Herzog

L'impresa di Messner «vista» da Herzog

L'impresa di Messner «vista» da Herzog

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUONO

13.00 Voglia di musica
13.30 Telegiornale
13.45 Il grande coltello (1965). Film, regia di Robert Aldrich, con Jack Palance, Ida Lupino, Shelley Winters, Wendell Corey
15.35 Hollywood. Gli anni ruggenti del cinema muto
16.30 Le avventure di Rin Tin Tin
16.50 Oggi al Parlamento
17.00 Kojak. Telefilm: «Un uomo morto due volte»
17.50 Il fedele Patrasch, cartone animato
18.10 La signora del castello Granleigh. III episodio
18.40 90.0 anno. Los Angeles '84. IV puntata
19.40 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.30 Colosseo. Un programma quasi per gioco
21.30 «Arizona Colt» (1966). Film, regia di Michele Lupo, con Giuliano Gemma, Corinne Marchand, Fernando Sancho. I tempo
22.20 Telegiornale
22.25 «Arizona Colt», film. Il tempo
23.15 Dancistica. Spettacolo musicale
23.55 Tg1 notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa

RAIDUE

13.00 Due e tre
13.15 Due e simpatia - La pietra di luna di William Wilkie Collins. IV puntata
14.25 Questestate. Quiz, musica, filmati per un pomeriggio insieme con noi - Il drago di fuoco - Amori di strega, cartoni animati - Qualcosa di più, documentario - Atlas Ufo Robot, cartone animato
17.05 «Marcia nuziale» (1966). Film, regia di Marco Ferreri, con Ugo Tognazzi, Shirley Anne Field, Alexander Siveri, Gita Gerami
18.25 Dal Parlamento
18.30 Tg2 - Sportsera
18.40 «Bronk». Telefilm: «I nemici» - Mete 2 - Previsioni del tempo
19.45 Tg2 - Telegiornale
20.30 «I ragazzi di celluloido n. 2». Soggetto e sceneggiatura di Massimo Mida, Alberto Siveri, Sergio Sollima. I puntata
22.05 Speciale Mixer musica
22.45 Tg2 - Stasera
22.55 Tg2 - Sportsera. Appuntamento dei giovedì con cronache, inchieste e dibattiti sugli avvenimenti sportivi della settimana - Tg2-Stasera

RAITRE (regionale)

16.00 In Eurovisione. Tour de France. Morzine-Crans Montana
16.45 Cento città d'Italia. Firenze un'idea dello spazio
17.05 Musica a colori numero 2
17.55 Il ritorno di Billi e Rita
18.30 Tg2
19.20 Tg3 Regioni
20.00 Dse: L'articolo genuino
20.30 «La jena» (1945). Film, regia di Robert Wise, con Boris Karloff, Bela Lugosi, Henry Daniell
21.45 Tg3
22.10 La cinepresa e la memoria
22.20 Europarade
23.20 Jazz Club
24.00 Speciale Orecchiocchio

Telegiornale

12.00. Giorno per giorno. Un signore di mezza età (4.4 parte); 12.30: Lucy Show. Un caro maestro; 13.00: Bim bum bam; 14.00: Agenzia Rockford. La maledizione di Tutankamen; 15.00: Fatti e disfatte; 16.00: Cannon. Il passato che uccide; 16.30: Bim bum bam; 17.40: Una famiglia americana. Il conflitto (1.4 parte); 18.30: Fatti e disfatte; 19.30: Il mio amico Arnold; 20.00: Pat Garrett e Billy Kid; 21.00: Film con James Coburn, Kris Kristofferson, Bob Dylan, regia di Sam Peckinpah; 22.30: Bandiera gialla n. 4 a cura di Red Ronnie; 23.30: Paese selvaggio, film con Elvis Presley, Hope Lange, Millie Perkins. Regia di Philip Dunne. Al termine Fatti e disfatte (replica).

Canale 5

12.45. Il pranzo è servito, gioco a quiz condotto da Corrado; 13.25: Teleromanzo: Sentieri; 14.25: Teleromanzo: General Hospital; 15.25: Teleromanzo: Una vita da vivere; 16.45: Telegiornale della serie; 17.00: Interceptor; 18.00: Telegiornale della serie Tarzan: Silenzio mortale (2.4 parte); 19.00: Telegiornale della serie Tarzan: Silenzio mortale (2.4 parte); 20.00: Telegiornale della serie Tarzan: Silenzio mortale (2.4 parte); 21.00: Telegiornale della serie Tarzan: Silenzio mortale (2.4 parte); 22.00: Telegiornale della serie Tarzan: Silenzio mortale (2.4 parte); 23.00: Campionato di basket Nba.

Telebarbara

7.00: Ultimo notiziario; 7.05: L'albero più spazio del mondo, telefilm di pupazzi; 7.30: Dalkengo, cartoni animati; 8.00: La strana coppia, telefilm; 8.30: Doris Day Show, telefilm; 9.00: Barbara al specchio, rotocalco del mattino; 10.30: Ultimo notiziario; 11.30: La bala di Ritter, telefilm; 14.00: Los Angeles Ospedale Nord, telefilm; 14.55: Affari di cuore, telefilm; 15.45: Grizzly Adams, telefilm; 16.40: Barbara allo specchio speciale; 17.15: Il pomeriggio con Barbara; 18.35: Grizzly Adams, telefilm; 19.30: Ultimo notiziario; 19.35: La strana coppia, telefilm; 20.00: Doris Day Show, telefilm; 20.25: La bala di Ritter, telefilm; 21.00: Los Angeles Ospedale Nord, telefilm; 21.25: Rumpole, telefilm; 22.25: Ultimo notiziario; 22.30: Speciale notiziario; 23.00: Tg market; 23.30: Casa dolce casa; 1.30: Polvere di stelle, telefilm; 1.45: La notte con Barbara, film e telefilm.

Teleantenna

15.30: Telegiornale. Swat. Squadra speciale. Vigilante; 16.20: Telegiornale. Le piazze storiche di Roma; 16.45: Telegiornale. Il fascino discreto della direzione; 16.45: Cartoni animati; 17.25: Documentario. Fauna americana. 2.0 p. Serie «Meraviglie della natura»; 18.00: Tg Flash; 18.01: Rubrica. Bruni e i tarocchi; 19.00: Telegiornale. Avventura alla frontiera. Come sconfiggere il cattivo; 19.30: Telegiornale. 18.45: Intervista. La bandiera gialla; 20.00: Telegiornale. Sulle strade della gloria. I temporali della Prussia; 20.50: Telegiornale. New Scotland Yard. Il palazzo Romeo; 21.40: Telegiornale. I criminali della banda Dillinger; 23.10: Telegiornale. A tutto amore. La diva; 23.35: Telegiornale. Notturno; 23.50: Telegiornale. Notturno; 24.00: Telegiornale. Notturno.

Telepadova

14.00: Telegiornale. Mama Linda; 14.45: Diario Italia; 15.00: Telegiornale. Gli emigranti; 16.00: Telegiornale. Peyton Place; 17.00: Telegiornale. Star Trek; 18.00: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale. Mama Linda; 20.20: Telegiornale. Anche i ricchi piangono, con Veronica Castro; 22.00: Film. Colpo su colpo, regia di Sidney J. Furie, con Frank Sinatra e Peter Vaughan; 23.30: Telegiornale. Laner; 0.30: Film. Maritali donne e guai.

Telecapodistria

17.35: Concerto del complesso. Srebrna Kila I parte; 18.00: Il negativo, telefilm della serie Ryan; 18.50: La principessa Zafiro, cartoni animati; 19.25: Zagzag, 19.30 Tg Punto d'incontro; 19.50 Immagini dal Giappone, documentario; 20.20 Il cacciatore, telefilm; 21.20 Vetrina vacanze; 21.30: Tg Tutto; 21.40: Musica e parole, programma in diretta dove si parla esclusivamente di musica; 22.55: Zeit im Bild, il tempo in immagini.

Telegiornale

10.30 Corrado 2001. Proposte di vendita. 12.00 L'uomo e la città, telefilm. 12.45 Tg. 13.00 Star zinger, cartoni animati; 14.00 Mariana, il diritto di nascere, telenovela; 15.00: Cara, cara, telenovela; 16.30: La fine di un sogno, film; 18.00: Fbi, telefilm; 19.00: Cara, cara, telenovela; 19.30: Tg. 20.00: Mariana, il diritto di nascere, telenovela; 21.00: Notiziario in lingua tedesca; 21.30: La grande rapina, film; 23.00: Non uccidere, film.

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi della Tv privata vengono pubblicati ogni giovedì sull'Insero Tv.

AL FESTIVAL DI LOCARNO

Bernardo Bertolucci avrà «carta bianca»

Selezione dei film più importanti per lui

ROMA — Sarà affidata a Bernardo Bertolucci la sezione «Carte bianche» del prossimo Festival di Locarno in programma dal 10 al 19 agosto. Si tratta di una sezione di film al quale il regista attribuisce importanza fondamentale per la propria formazione. Il festival presenterà in competizione per il tradizionale «Pardo» 15 film che il direttore David Streiff ha in parte già selezionato insieme alla commissione artistica del festival. Tra questi vi saranno le prime anteprime mondiali come il film del regista ungherese Bela Tarr e dello svizzero Alain Kiarer, e le opere prime di giovani promettenti come gli americani Bob Nilsson e Jim Jarmusch. Il programma serale, nella scenografia della piazza grande, comprende alcuni capolavori della produzione cinematografica di quest'anno: in prima mondiale l'ultimo film del regista svizzero Daniel Schmid «Il bacio di Tosca».

«Paris, Texas» di Wim Wenders, «Under the Volcano» di John Huston (Usa), «Napoli» di Martha Mezanos (Ungheria), «Los Santos Inocentes» dello spagnolo Mario Camus e «Love Streams» dello statunitense John Cassavetes. La retrospettiva quest'anno è intitolata «Lux-Kim 1934-1954 - Arte e sistema di uno studio italiano», un esempio rappresentativo nel periodo che comprende il fascismo e il neorealismo. Dopo il successo dell'anno scorso, anche nell'84 continuerà la sezione Tv-Movies ideata e curata da Giancarlo Bertelli, che permetterà una visione d'insieme della produzione televisiva di film di finzione. E' stata annunciata la presenza di reti televisive nazionali come Abc, Bbc, Ite e Channel Four, delle maggiori compagnie di produzione cinematografica e televisiva internazionale, oltre ad alcune delle più importanti società di televisioni via cavo.

Dopo i registi pure i coreografi minacciano di sciopero

HOLLYWOOD — Dopo la minaccia del grande sciopero dei registi (rientrato grazie al temporaneo accordo con i produttori) una nuova rivendicazione sindacale rischia di bloccare la grande macchina dello spettacolo americano. A minacciarlo lo sciopero sono questa volta i coreografi che chiedono il riconoscimento della neonata loro associazione sindacale.

«Noi coreografi» sostiene il loro portavoce Alan Johnson, uno dei più richiesti «maghi» della danza di Hollywood (ideatore tra le altre delle coreografie di «Flashdance»). «Essere o non essere» e delle scene di apertura dell'ultimo grande successo di Spielberg e Lucas «Indiana Jones» — siamo gli unici a Hollywood a non avere una rappresentazione sindacale. Siamo noi a dare a grandi pellicole di successo quel tocco di genialità e di creatività altrimenti inghiottita dalla tecnologia del computer: eppure siamo i più bistrattati e non possiamo mai far passare le nostre rivendicazioni».

Oggi sul piccolo schermo I ragazzi di celluloido



Guido Alberti, Daniela Poggi e Massimo De Rossi in una scena dello sceneggiato di Sergio Sollima in onda su Raidue

I ragazzi di celluloido n.2 (Raidue ore 20.30) — tornano in una prima di quattro puntate i giovani «patiti» di cinema protagonisti della «saga», la seconda, diretta da Sergio Sollima. Le loro vicende si

TEATRI E CINEMA

Arena ARISTON

La violenza delle bande giovanili in U.S.A. in due grandi film di F. F. Coppola, interpretati dal nuovo divo dei giovani MATT DILLON.

Oggi, ore 21.30
I RAGAZZI DELLA 56.ª STRADA

Domani, ore 21.30
RUSTY IL SELVAGGIO

LUMIERE

DAVID BOWIE è «L'UOMO CHE CADE SULLA TERRA»

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Festival dell'opera estate 1984. Sabato alle ore 20.30 settima di «Victoria» e il suo ussaro di P. Abraham. Direttore Oskar Danon, regia di Giorgio Pressburger. Biglietteria del teatro (tel. 60050-631948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Festival dell'opera estate 1984. Domenica alle 18.00 di «Victoria» e il suo ussaro di P. Abraham. Direttore Oskar Danon, regia di Giorgio Pressburger. Biglietteria del teatro (tel. 60050-631948).

ALTERNATIVA FUTURO - FESTA NAZIONALE DELL'UNITA' SULLA SCIENZA E LA RICERCA (Fiera di Trieste). Ore 18 apertura. Ore 20.30 (centro congressi): «La quinta generazione del computer» - Alle frontiere dell'informatica - conversazione con Giovanni Battista Gerace, dell'Università di Pisa. Ore 21 (ristorante scalinata): «Video-clips non stop». Ore 21 (Castello di S. Giusto) - Enzo Jannacci in concerto - Esposizioni: dibattiti, divulgazione scientifica. Spettacoli, video-clips, musica, giochi computerizzati, ristoranti coperti.

FESTA NAZIONALE DELL'UNITA' SULLA SCIENZA E LA RICERCA - CAPELLA UNDERGROUND (Fiera di Trieste). Rassegna cinematografica «Immagini come argomenti». Ore 19 e 21 - «The Battle of San Pietro» di John Huston; docum. 1944, versione inglese, traduzione in sala - «Let there be light» di John Huston. docum. 1946, versione inglese, sottotitoli italiani. Prod. da Army Pictorial Service of US Signal Corps (medici a Trieste).

CASTELLO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luce e suoni» ore 21.30 e 22.45 in italiano.

CIRCO MOIRA ORFEL. Palazzetto dello Sport - Trieste. Tel. 040 726336. Torna dopo 4 anni con «Il Festival Mondiale del Circo 1984». Sulla pista panoramica attrazioni di 16 rassegne: coccodrilli, elefanti, squali (fuori programma). Tutti i giorni 2 spettacoli ore 17 e 21.30. Prezzi bloccati da 4 anni. A tutti gli spettacoli i ragazzi pagano metà prezzo. Superticket: 10.000. Prevendita biglietti agenzia viaggi UTAT, galleria Protti, tel. 65700.

ARISTON. Vedi estivi.

EDEN. Chiuso per restauro. FENICE. Chiuso per ferie. GRATTACIELO. 17, ult. 22.15: «I sopravvissuti della città morta» con D. Warbeck, J. Stiller, Susie Sudlow. A colori.

MIGNON. Rassegna del film di Walt Disney. 16.30 ult. 22.15 «Il libro della giungla».

NAZIONALE 1. 16.30, ult. 22.15. «Notte inquisita, proibita». Un paradiso terrestre dove vivono le donne più vogliose, più eccitanti, più perverse. Un uragano di fresca pornografia, un film di gran classe. Severan. v.m. 18.

NAZIONALE 2. 16.30, ult. 22.15. «Il caldo inferno del tuo ventre». La banca svizzera del sesso Luce rossa. Severan. v.m. 18. Domani a grande richiesta «La cosa».

NAZIONALE 3. 16.30, 17.00, 18.50, 20.30, 22.15: Rassegna film del terrore: «Venom il serpente di Sata» con Klaus Kinski, Oliver Reed. Sconsigliato ai minori. Da sabato: «Mirror».

AURORA. 16. Rassegna «Scienza e fantasia». «4». Ancora oggi a richiesta «L'impero colpisce ancora» di G. Lucas. Colori. Prossimamente: «Brainstorm - Generazione elettronica».

CAPITOL. Chiuso per ferie. MODERNA. Chiuso per ferie. VITTORIO VENETO. Ferie. ALCIONE. Chiuso per ferie. LUMIERE D'ESSAI FICE (tel. 826530). Ore 17, 19.30, 22. «L'uomo che cade sulla Terra» di Nicholas Roig. Con David Bowie e Candy Clark.

RAIDUE. 15.30, ult. 21.30: Luce rossa. «I ragazzi di celluloido» tornano con il film che li presentiamo! Proiettiamo Sherasade, film d'amore e... (censura). Viet. sei min. anni 18.

ESTIVI
ARENA ARISTON. Solo oggi, 21.30 (in caso di maltempo proiezione in sala): «I ragazzi della 56.ª strada» di F. F. Coppola, con Matt Dillon, Thomas Howell, Diane Lane. Domani: «Rusty il selvaggio».

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.30: «Victor-Victoria» un divertimento senza eguali con Julie Andrews, James Garner e Robert Preston.

GORIZIA
VERDI. 20, 22: «Il gatto a nove code», un film di Dario Argento. V.m. 14 anni. Colori.

CORSO. Chiuso per ferie. VITTORIA. 17.30, 22: «Erotic sex orgasm». V.m. 14 anni. Colori.

MONFALCONE
COMUNALE. Chiuso. PRINCIPE. Chiuso per ferie. EXCELSIOR. Chiuso per ferie.

RONCHI DEI LEGIONARI
RIO. 20: «Delizie erotiche n. 2». V.m. 18 anni. Colori.

ESTIVO EXCELSIOR. 21: «Atomic Café» di K. Rafferty.

PALMANOVA
GARIBOLDI. 20: «L'amica di Sonia». V.m. 18 anni.

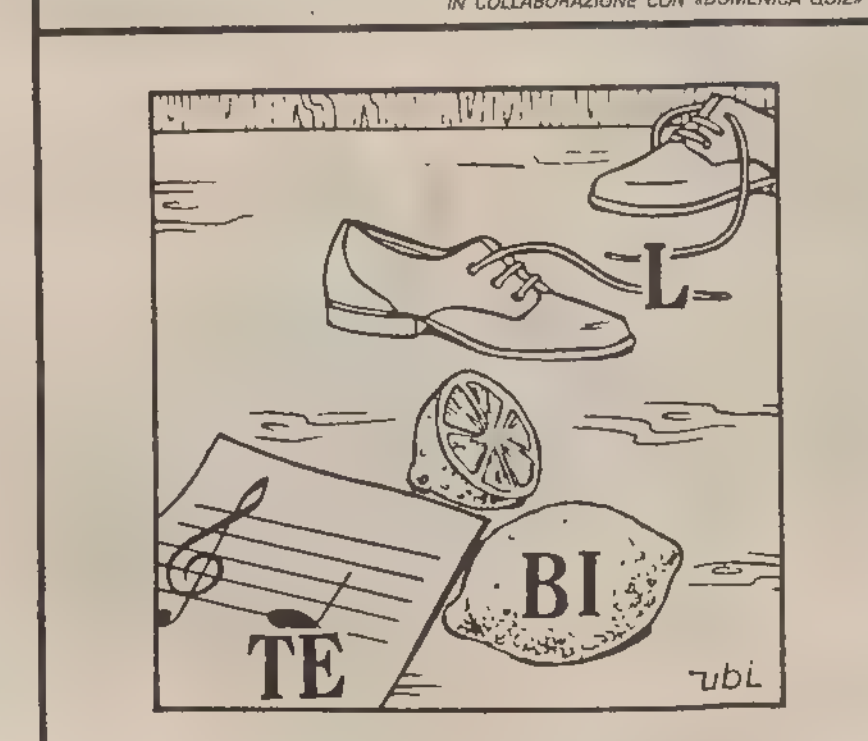
GRADO
CRISTALLO. 20.30: «Il ritorno del Jedi» con H. Hamill e H. Ford.

RISTORANTI E RITROVI

PIANO BAR HOTEL EUROPA
Umberto Lupi al piano. Chiuso domenica e lunedì.

REBUS (Frasi: 8, 10)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

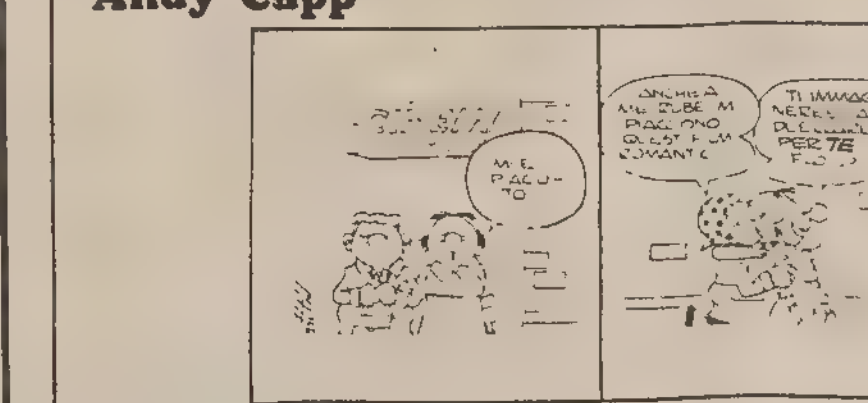


Soluzione del rebus pubblicato ieri
V e C chiudi; abeti CO = vecchie diabetico.



Soluzione del rebus pubblicato ieri
Continua la vendita speciale per restauro totale
SCONTI FINO AL 50%

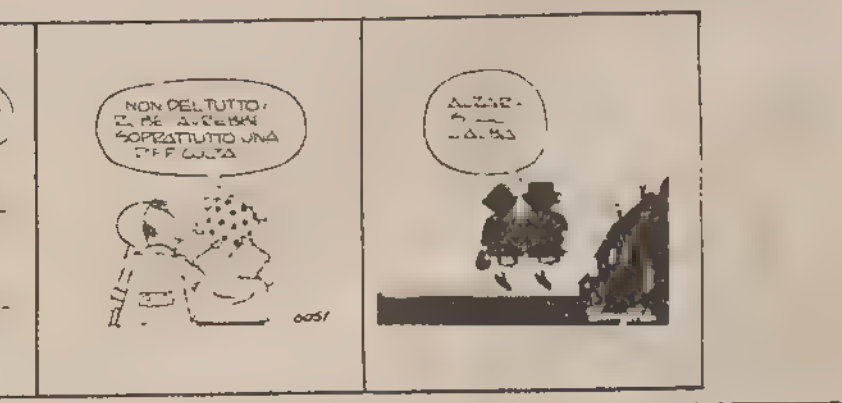
Andy Capp



Mafalda



Andy Capp



Mafalda



OROSCOPO DI OGGI

Tutto bene per chi sa imporsi un comportamento coerente e razionale e desidera migliorare la propria posizione, qualche nota invece è possibile per chi è soggetto ad infatuazioni ed illusioni. Opportunità e incontri di vario genere non mancano, basta saper scegliere.

Non aspettatevi che persone e avvenimenti rispondano sempre in pieno alle vostre aspettative e non scoraggiatevi se ogni tanto vi sentite contrastati: forse pretendete troppo ma se saprete ridimensionarvi e controllare emozioni, sentimenti, nervi andrà tutto bene.

Le decisioni importanti, quelle che modificano qualcosa nella vita, andrebbero prese soltanto dopo un'accurata valutazione delle circostanze, ma spesso si segue il primo impulso o «la voce» che fa comodo: anche nelle questioni familiari, affettive, economiche.

Avete discrete possibilità in diversi campi: cercate però di non mettere troppa carne sul fuoco, di controllare l'impazienza e l'ottimismo, ma se sarete pazienti e vi mostrerete comprensivi con chi vi è accanto lo supererete benissimo e avrete una bella sorpresa.

Sbalzi di umore, tensione nell'ambiente circostante o qualche nota di salute sono possibili per molti di voi. Il momento è un po' pesante, ma se sarete pazienti e vi mostrerete comprensivi con chi vi è accanto lo supererete benissimo e avrete una bella sorpresa.

Necessità di dover prendere una decisione importante e drastica per alcuni e di dover affrontare degli imprevisti fuori del comune per altri. Mantenete buoni rapporti con le persone del vostro ambiente, avete bisogno di collaborazione e serenità, non di sotterfugi, litigi.

Curiosità, imprudenza o superficialità possono mettervi in una situazione imbarazzante se non pericolosa: mettere a fuoco i vostri problemi e cercate di esser tenaci ma anche malleabili e diplomati se ne volete complicazioni. Attenzione la prima e terza decade.

Problemi, preoccupazioni o insoddisfazioni di vario genere sono quasi inevitabili per molti di voi e l'umore o la salute possono risentirne. Lamentarsi non serve a niente, occorre invece far fronte agli impegni con un po' di saggezza e prudenza, evitare tensioni.

Qualcuno potrà rimanere colpito dal risvolto improvviso di una situazione, cercate di reggere con calma e di decidere secondo il vostro criterio, senza lasciarvi influenzare dallo stato d'animo di chi vi è accanto. Fate valere la vostra personalità, ma siate più modesti!

Gli elementi per la soluzione di un vecchio problema sono a portata di mano, sta per anche a voi saperli individuare e usare, riflettendo sugli aspetti pratici, sulle prospettive future. Atenti a non provocare la suscettibilità, se non l'ostilità, di chi avete vicino.

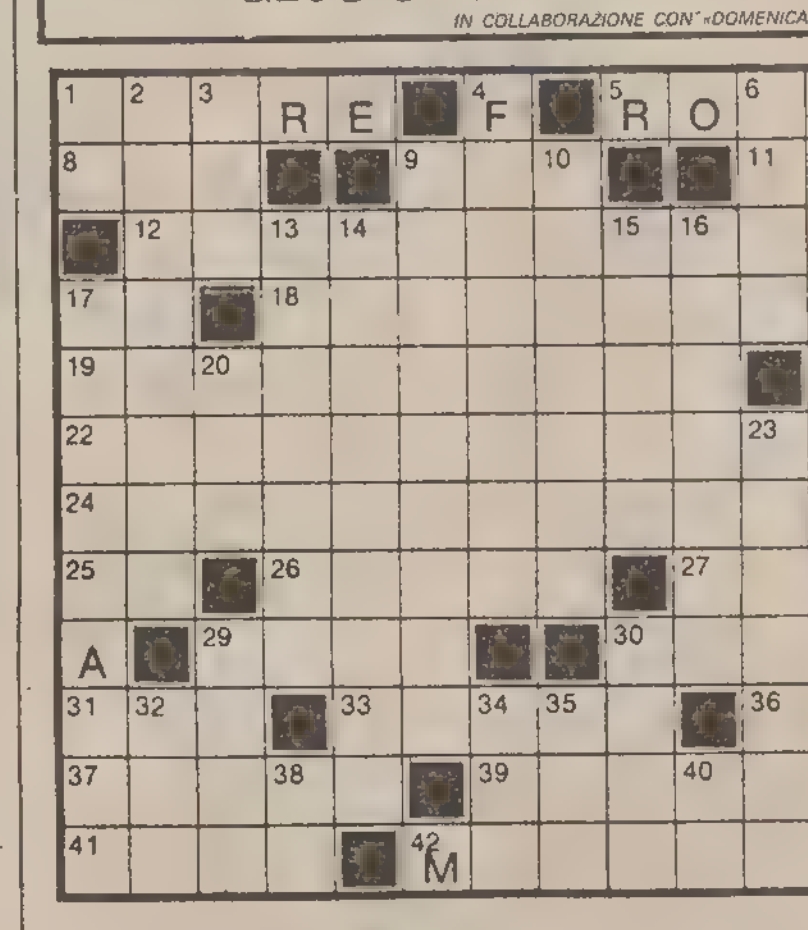
Le cose non sono del tutto chiare e favorevoli, ci sono diverse influenze ambigue che invitano ad inseguire più i suggerimenti della fantasia — o della speranza — che della razionalità. Mantenete i piedi per terra per evitare delusioni sul piano par (e affettivo).

Vita privata e questioni di lavoro esigono molta attenzione: non trascurate niente se volete conservare l'iniziativa. Per alcuni della prima e seconda decade interessi, emozioni o sesso sono in primo piano, con tanti alti e bassi e stati d'animo contrastanti: attenzione.

MOQUETTE
SUGHERO CARTE DA PARATI
abitare
TRIESTE - VIA MOLINO A VENTO 5. TEL. 040-750134

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



ORIZZONTALI: 1 Un dolcissimo sentimento - 5 La regina del giardino - 8 Esercizio per espressi - 9 per - 11 Iniziali di Meucci - 12 E' stata una grande tenista - 17 Un po' d'autore - 18 Riempi il cassone del camion - 19 Elmi - 22 Amuleto - 24 Lo scrittore di «Io, povero negro» - 25 Introduce un'ipotesi - 26 Il nonno materno di Achille - 27 Un noto insetticida - 29 Menti superiori - 30 Inesaurite - 31 Responsabilità Civile Auto - 33 Imposta, balzello - 36 Il nome di Pacino - 37 Boccata di liquido - 39 Ladrone di mare - 41 Agnese in Spagna - 42 Soldati imbarcati.

VERTICALI: 1 Iniziali di Bevilacqua - 2 Leggera irritazione - 3 Sono lunghe nell'attesa - 4 Un... omicida mancato - 6 Da sapore ai cibi - 7 Uccini per pescare - 9 L'esterno... della città - 10 Grande legislatore spartano - 13 Solvente usato dalla maniere - 14 Una parete mobile - 15 Si da bianca affidando pieni poteri - 16 Originaria, nativa - 17 Ritemprarsi dalle fatiche - 20 Il partito di Visentini (sigla) - 21 La quarta nota musicale - 23 Covata - 28 Macchine tessili - 29 Competizioni - 30 Giocatori disonesti - 32 Preposizione semplice - 34 Società per Azioni - 35 Spetta al baronetto - 38 Iniziali della Sandrelli - 40 Sigla di Anna.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 carabinieri; 10 olio; 11 conca; 13 neo; 14 sacco; 15 Pf; 16 VO; 17 Mario; 18 SO; 19 rima; 20 note; 22 mura; 24 strada; 25 ettaro; 26 radio; 27 Vitti; 28 sala; 29 oia; 30 iare; 32 ca; 33 le; 34 padre; 35 bar; 36 Manet; 37 Così; 38 calamaretti.

VERTICALI: 1 convenevoli; 2 Ale; 3 Rio; 4 ao; 5 teatro; 6 noci; 7 mcontrare; 8 Eco; 9 RA; 12 missionario; 14 samaritana; 15 poeti; 17 Marat; 18 notte; 19 rotta; 21 orate; 23 utile; 28 sarta; 31 idem; 32 cast; 34 BOT; 36 ma; 37 CE.

MAIER T.
Trieste - Via U. Foscolo 5/3 Tel. 730332
CORSI DI CONFEZIONE CON MACCHINE PER MACCHINERIA DI QUALSIASI MARCA
SONO APERTE LE ISCRIZIONI
PFAFF PFAFF PFAFF PFAFF PFAFF PFAFF

ATTUALITÀ

PRIME CONCLUSIONI DELL'INCHIESTA

Divaccia: il macchinista cedette alla stanchezza

Si accerteranno i motivi per cui non gli fu dato il cambio

DIVACCIA — Il disastro ferroviario di sabato scorso a Divaccia, in cui hanno perso la vita 31 persone ed altre 33 sono rimaste ferite è stato determinato dalla stanchezza e da un colpo di sonno che hanno colto il conducente del convoglio merci, Franco Vodopivec, di 36 anni, ora agli arresti.

Lo ha confermato il giudice inquirente, Martin Rozanac, di Capodistria, al termine della prima fase della sua inchiesta sulla sciagura. Infatti, il magistrato, durante un colloquio con i giornalisti ha ammesso che il macchinista, da solo, era alla guida del convoglio ormai da 14 ore.

Alla stazione di Postumia egli aveva atteso invano il cambio, qualche ora prima del catastrofico scontro con il rapido Belgrado-Pola. Ma

nessuno era venuto a rilevare il Vodopivec, per cui egli aveva proseguito il proprio turno che, ad ogni modo, si sarebbe dovuto concludere al posto di blocco confinario di Sesana.

L'indagine ha inoltre confermato che il treno merci dopo aver superato senza fermarsi i segnali rossi posti all'ingresso di Divaccia, è entrato in stazione a circa 60 chilometri l'ora.

Uscito dalla curva che immette nel piazzale antistante lo scalo, il conducente si è accorto del convoglio passeggeri in sosta sullo stesso binario, appena una quindicina di metri prima. Instabile l'intervento sulla «rapidia». Gli inquirenti ora cercano di determinare le cause per cui il Vodopivec non è stato sostituito al comando del convoglio e di individuare le responsabilità.

La redazione di «Ancora in marcia», la rivista nazionale dei macchinisti delle ferrovie dello stato, ha diffuso ieri una nota sulla sciagura di Divaccia.

Nel documento si manifesta il cordoglio dei ferrovieri italiani per le vittime del sinistro e si fa rilevare che «quanto è accaduto a Divaccia ci dice che anche la sicurezza dell'esercizio ferroviario non può essere un problema regionale o di una nazione; è sempre un problema che va generalizzato a tutti i paesi».

«Questo — precisa ancora la nota — sia di monito a coloro che auspicano una maggiore estensione dell'agente unico alla condotta dei treni». Nel documento, la redazione di «Ancora in marcia» esprime, inoltre, solidarietà al macchinista Franco Vodopivec.

Torta con cinque cerchi



Los Angeles — I cinque cerchi, simbolo dei Giochi, circondano le candeline della gigantesca torta che allietò il compleanno di Juan Antonio Samaranch, presidente del Comitato olimpico

SFIDA A UN DOGMA DELL'APARTHEID

Gli amori interrazziali meno tabù in Sud Africa

In discussione la legge che vieta i matrimoni misti

JOHANNESBURG — Basata su un presunto mandato biblico affidato ai bianchi per governare su negri, la puritana e razziale è il principale pilastro su cui poggiano gli afrikanders — afrikans — maggiori nell'ambito della minoranza bianca sudafricana in 36 anni di interrotto potere in Sud Africa. Ma ora una commissione parlamentare dominata dagli stessi afrikanders ha osato sfidare questo dogma fondamentale, affermando che esso «non può essere giustificato con ragioni bibliche o di altro tipo».

È questo il primo passo per una revisione di due leggi che proibiscono i rapporti sessuali e matrimoniali tra persone di razze diverse: quella del 1949 che vieta i matrimoni misti e l'«immorality act» del 1957, che punisce severamente anche i semplici contatti sessuali al di fuori della propria razza, definendoli «immorali».

L'Istituto delle relazioni tra le razze, che è un organismo indipendente, afferma che tra il 1974 e il 1982 ben 1916 persone delle due sessi sono state giudicate dai tribunali sudafricani con l'imputazione di aver avuto rapporti extramatrimoniali con persone di altre razze. Le condanne sono state numerose. È un fatto che se queste leggi venissero abolite, verrebbe gradualmente meno il presupposto stesso dell'apartheid, cioè l'esistenza di razze, chiaramente distinte.

Gli incroci si moltiplicherebbero e forse col tempo si creerebbe una situazione simile a quella di alcuni paesi

sudamericani, in cui quasi ogni bianco ha almeno, qualche goccia di sangue negro ed ogni negro ha almeno un bianco tra i propri antenati. E molto di più di quanto i rigidi assertori dell'apartheid siano disposti a sopportare.

Cio spiega perché le dichiarazioni della commissione parlamentare siano state un grave trauma per gli afrikanders più intransigenti, che già barcollano sotto il peso delle immensi modifiche alla costituzione.

Il primo rapporto della commissione afferma che il problema da affrontare è «il mantenimento o l'abrogazione delle leggi sui rapporti sessuali», e aggiunge che le testimonianze e i documenti finora esaminati sono a stragrande maggioranza favorevoli all'abrogazione. Presieduta dal viceministro degli interni Piet Badenhorst, un afrikander, la commissione è stata insediata l'anno scorso per esaminare i miglioramenti da apportare alla legislazione sessuale, ma poi il parlamento ne ha ampliato il mandato fino a poter proporre l'abrogazione delle leggi.

Negli ambienti politici si afferma però che un'abrogazione tout court è improbabile, anche perché la commissione dovrà svolgere il suo lavoro tenendo presente la necessità di «preservare l'ordinamento sociale, educativo e costituzionale delle varie comunità» del Sud Africa, in modo da tutelare lo «sviluppo separato» delle razze.

Colombo tornava in Italia, dove veniva arrestato: il suo nome è Giuseppe Centurioni.

Corsi, il cui vero nome è Claudio Tega, si incontra a Cartagena con un tale Giovanni Vassallo di 27 anni, proveniente da Madrid. I due tornano nella capitale spagnola, dove vengono arrestati separatamente, prima Vassallo, poi Corsi-Tega, in compagnia di una donna, la stessa che era sbarcata a Tunisi, che viene rilasciata dalla polizia perché nei suoi confronti non esistono prove di reato.

Ma il primo ministro Pieter W. Botha, anch'egli afrikander, non è un fautore di caute riforme, ha detto al parlamento che le leggi «non sono vacche sacre».

«Se le leggi sessuali verranno abolite — afferma una fonte politica sudafricana — allora anche il resto dell'apartheid scomparirà. Dove infatti questa gente (cioè i membri di famiglie di razza mista) dovrà vivere, andare a scuola od ottenere cure mediche? Ci sarà il caos». Questa tesi è stata sostenuta in parlamento anche dal ministro degli interni Frederik De Klerk.

Ma il primo ministro Pieter W. Botha, anch'egli afrikander, non è un fautore di caute riforme, ha detto al parlamento che le leggi «non sono vacche sacre».

Ma il primo ministro Pieter W. Botha, anch'egli afrikander, non è un fautore di caute riforme, ha detto al parlamento che le leggi «non sono vacche sacre».

Ma il primo ministro Pieter W. Botha, anch'egli afrikander, non è un fautore di caute riforme, ha detto al parlamento che le leggi «non sono vacche sacre».

Ma il primo ministro Pieter W. Botha, anch'egli afrikander, non è un fautore di caute riforme, ha detto al parlamento che le leggi «non sono vacche sacre».

Ma il primo ministro Pieter W. Botha, anch'egli afrikander, non è un fautore di caute riforme, ha detto al parlamento che le leggi «non sono vacche sacre».

Ma il primo ministro Pieter W. Botha, anch'egli afrikander, non è un fautore di caute riforme, ha detto al parlamento che le leggi «non sono vacche sacre».

Ma il primo ministro Pieter W. Botha, anch'egli afrikander, non è un fautore di caute riforme, ha detto al parlamento che le leggi «non sono vacche sacre».

Ma il primo ministro Pieter W. Botha, anch'egli afrikander, non è un fautore di caute riforme, ha detto al parlamento che le leggi «non sono vacche sacre».

Ma il primo ministro Pieter W. Botha, anch'egli afrikander, non è un fautore di caute riforme, ha detto al parlamento che le leggi «non sono vacche sacre».

Ma il primo ministro Pieter W. Botha, anch'egli afrikander, non è un fautore di caute riforme, ha detto al parlamento che le leggi «non sono vacche sacre».

Ma il primo ministro Pieter W. Botha, anch'egli afrikander, non è un fautore di caute riforme, ha detto al parlamento che le leggi «non sono vacche sacre».

Ma il primo ministro Pieter W. Botha, anch'egli afrikander, non è un fautore di caute riforme, ha detto al parlamento che le leggi «non sono vacche sacre».

Ma il primo ministro Pieter W. Botha, anch'egli afrikander, non è un fautore di caute riforme, ha detto al parlamento che le leggi «non sono vacche sacre».

Ma il primo ministro Pieter W. Botha, anch'egli afrikander, non è un fautore di caute riforme, ha detto al parlamento che le leggi «non sono vacche sacre».

Ma il primo ministro Pieter W. Botha, anch'egli afrikander, non è un fautore di caute riforme, ha detto al parlamento che le leggi «non sono vacche sacre».

Ma il primo ministro Pieter W. Botha, anch'egli afrikander, non è un fautore di caute riforme, ha detto al parlamento che le leggi «non sono vacche sacre».

Ma il primo ministro Pieter W. Botha, anch'egli afrikander, non è un fautore di caute riforme, ha detto al parlamento che le leggi «non sono vacche sacre».

Ma il primo ministro Pieter W. Botha, anch'egli afrikander, non è un fautore di caute riforme, ha detto al parlamento che le leggi «non sono vacche sacre».

Ma il primo ministro Pieter W. Botha, anch'egli afrikander, non è un fautore di caute riforme, ha detto al parlamento che le leggi «non sono vacche sacre».

Ma il primo ministro Pieter W. Botha, anch'egli afrikander, non è un fautore di caute riforme, ha detto al parlamento che le leggi «non sono vacche sacre».

Ma il primo ministro Pieter W. Botha, anch'egli afrikander, non è un fautore di caute riforme, ha detto al parlamento che le leggi «non sono vacche sacre».

Ma il primo ministro Pieter W. Botha, anch'egli afrikander, non è un fautore di caute riforme, ha detto al parlamento che le leggi «non sono vacche sacre».

Ma il primo ministro Pieter W. Botha, anch'egli afrikander, non è un fautore di caute riforme, ha detto al parlamento che le leggi «non sono vacche sacre».

Ma il primo ministro Pieter W. Botha, anch'egli afrikander, non è un fautore di caute riforme, ha detto al parlamento che le leggi «non sono vacche sacre».

Ma il primo ministro Pieter W. Botha, anch'egli afrikander, non è un fautore di caute riforme, ha detto al parlamento che le leggi «non sono vacche sacre».

Ma il primo ministro Pieter W. Botha, anch'egli afrikander, non è un fautore di caute riforme, ha detto al parlamento che le leggi «non sono vacche sacre».

Ma il primo ministro Pieter W. Botha, anch'egli afrikander, non è un fautore di caute riforme, ha detto al parlamento che le leggi «non sono vacche sacre».

Ma il primo ministro Pieter W. Botha, anch'egli afrikander, non è un fautore di caute riforme, ha detto al parlamento che le leggi «non sono vacche sacre».

Ma il primo ministro Pieter W. Botha, anch'egli afrikander, non è un fautore di caute riforme, ha detto al parlamento che le leggi «non sono vacche sacre».

Ma il primo ministro Pieter W. Botha, anch'egli afrikander, non è un fautore di caute riforme, ha detto al parlamento che le leggi «non sono vacche sacre».

Ma il primo ministro Pieter W. Botha, anch'egli afrikander, non è un fautore di caute riforme, ha detto al parlamento che le leggi «non sono vacche sacre».

Ma il primo ministro Pieter W. Botha, anch'egli afrikander, non è un fautore di caute riforme, ha detto al parlamento che le leggi «non sono vacche sacre».

Ma il primo ministro Pieter W. Botha, anch'egli afrikander, non è un fautore di caute riforme, ha detto al parlamento che le leggi «non sono vacche sacre».

Ma il primo ministro Pieter W. Botha, anch'egli afrikander, non è un fautore di caute riforme, ha detto al parlamento che le leggi «non sono vacche sacre».

Ma il primo ministro Pieter W. Botha, anch'egli afrikander, non è un fautore di caute riforme, ha detto al parlamento che le leggi «non sono vacche sacre».

Ma il primo ministro Pieter W. Botha, anch'egli afrikander, non è un fautore di caute riforme, ha detto al parlamento che le leggi «non sono vacche sacre».

Ma il primo ministro Pieter W. Botha, anch'egli afrikander, non è un fautore di caute riforme, ha detto al parlamento che le leggi «non sono vacche sacre».

Ma il primo ministro Pieter W. Botha, anch'egli afrikander, non è un fautore di caute riforme, ha detto al parlamento che le leggi «non sono vacche sacre».

Ma il primo ministro Pieter W. Botha, anch'egli afrikander, non è un fautore di caute riforme, ha detto al parlamento che le leggi «non sono vacche sacre».

Ma il primo ministro Pieter W. Botha, anch'egli afrikander, non è un fautore di caute riforme, ha detto al parlamento che le leggi «non sono vacche sacre».

Ma il primo ministro Pieter W. Botha, anch'egli afrikander, non è un fautore di caute riforme, ha detto al parlamento che le leggi «non sono vacche sacre».

Ma il primo ministro Pieter W. Botha, anch'egli afrikander, non è un fautore di caute riforme, ha detto al parlamento che le leggi «non sono vacche sacre».

Ma il primo ministro Pieter W. Botha, anch'egli afrikander, non è un fautore di caute riforme, ha detto al parlamento che le leggi «non sono vacche sacre».

Ma il primo ministro Pieter W. Botha, anch'egli afrikander, non è un fautore di caute riforme, ha detto al parlamento che le leggi «non sono vacche sacre».

Ma il primo ministro Pieter W. Botha, anch'egli afrikander, non è un fautore di caute riforme, ha detto al parlamento che le leggi «non sono vacche sacre».

Ma il primo ministro Pieter W. Botha, anch'egli afrikander, non è un fautore di caute riforme, ha detto al parlamento che le leggi «non sono vacche sacre».

Ma il primo ministro Pieter W. Botha, anch'egli afrikander, non è un fautore di caute riforme, ha detto al parlamento che le leggi «non sono vacche sacre».

Ma il primo ministro Pieter W. Botha, anch'egli afrikander, non è un fautore di caute riforme, ha detto al parlamento che le leggi «non sono vacche sacre».

Ma il primo ministro Pieter W. Botha, anch'egli afrikander, non è un fautore di caute riforme, ha detto al parlamento che le leggi «non sono vacche sacre».

Ma il primo ministro Pieter W. Botha, anch'egli afrikander, non è un fautore di caute riforme, ha detto al parlamento che le leggi «non sono vacche sacre».

Ma il primo ministro Pieter W. Botha, anch'egli afrikander, non è un fautore di caute riforme, ha detto al parlamento che le leggi «non sono vacche sacre».

Ma il primo ministro Pieter W. Botha, anch'egli afrikander, non è un fautore di caute riforme, ha detto al parlamento che le leggi «non sono vacche sacre».

Ma il primo ministro Pieter W. Botha, anch'egli afrikander, non è un fautore di caute riforme, ha detto al parlamento che le leggi «non sono vacche sacre».

Ma il primo ministro Pieter W. Botha, anch'egli afrikander, non è un fautore di caute riforme, ha detto al parlamento che le leggi «non sono vacche sacre».

Ma il primo ministro Pieter W. Botha, anch'egli afrikander, non è un fautore di caute riforme, ha detto al parlamento che le leggi «non sono vacche sacre».

Ma il primo ministro Pieter W. Botha, anch'egli afrikander, non è un fautore di caute riforme, ha detto al parlamento che le leggi «non sono vacche sacre».

Ma il primo ministro Pieter W. Botha, anch'egli afrikander, non è un fautore di caute riforme, ha detto al parlamento che le leggi «non sono vacche sacre».

Ma il primo ministro Pieter W. Botha, anch'egli afrikander, non è un fautore di caute riforme, ha detto al parlamento che le leggi «non sono vacche sacre».

Ma il primo ministro Pieter W. Botha, anch'egli afrikander, non è un fautore di caute riforme, ha detto al parlamento che le leggi «non sono vacche sacre».

Ma il primo ministro Pieter W. Botha, anch'egli afrikander, non è un fautore di caute riforme, ha detto al parlamento che le leggi «non sono vacche sacre».

Ma il primo ministro Pieter W. Botha, anch'egli afrikander, non è un fautore di caute riforme, ha detto al parlamento che le leggi «non sono vacche sacre».

Ma il primo ministro Pieter W. Botha, anch'egli afrikander, non è un fautore di caute riforme, ha detto al parlamento che le leggi «non sono vacche sacre».

Ma il primo ministro Pieter W. Botha, anch'egli afrikander, non è un fautore di caute riforme, ha detto al parlamento che le leggi «non sono vacche sacre».

Ma il primo ministro Pieter W. Botha, anch'egli afrikander, non è un fautore di caute riforme, ha detto al parlamento che le leggi «non sono vacche sacre».

Ma il primo ministro Pieter W. Botha, anch'egli afrikander, non è un fautore di caute riforme, ha detto al parlamento che le leggi «non sono vacche sacre».

Ma il primo ministro Pieter W. Botha, anch'egli afrikander, non è un fautore di caute riforme, ha detto al parlamento che le leggi «non sono vacche sacre».

Ma il primo ministro Pieter W. Botha, anch'egli afrikander, non è un fautore di caute riforme, ha detto al parlamento che le leggi «non sono vacche sacre».

Ma il primo ministro Pieter W. Botha, anch'egli afrikander, non è un fautore di caute riforme, ha detto al parlamento che le leggi «non sono vacche sacre».

Ma il primo ministro Pieter W. Botha, anch'egli afrikander, non è un fautore di caute riforme, ha detto al parlamento che le leggi «non sono vacche sacre».

Ma il primo ministro Pieter W. Botha, anch'egli afrikander, non è un fautore di caute riforme, ha detto al parlamento che le leggi «non sono vacche sacre».

Ma il primo ministro Pieter W. Botha, anch'egli afrikander, non è un fautore di caute riforme, ha detto al parlamento che le leggi «non sono vacche sacre».

Ma il primo ministro Pieter W. Botha, anch'egli afrikander, non è un fautore di caute riforme, ha detto al parlamento che le leggi «non sono vacche sacre».

Ma il primo ministro Pieter W. Botha, anch'egli afrikander, non è un fautore di caute riforme, ha detto al parlamento che le leggi «non sono vacche sacre».

Ma il primo ministro Pieter W. Botha, anch'egli afrikander, non è un fautore di caute riforme, ha detto al parlamento che le leggi «non sono vacche sacre».

Ma il primo ministro Pieter W. Botha, anch'egli afrikander, non è un fautore di caute riforme, ha detto al parlamento che le leggi «non sono vacche sacre».

Ma il primo ministro Pieter W. Botha, anch'egli afrikander, non è un fautore di caute riforme, ha detto al parlamento che le leggi «non sono vacche sacre».

Ma il primo ministro Pieter W. Botha, anch'egli afrikander, non è un fautore di caute riforme, ha detto al parlamento che le leggi «non sono vacche sacre».

Ma il primo ministro Pieter W. Botha, anch'egli afrikander, non è un fautore di caute riforme, ha detto al parlamento che le leggi «non sono vacche sacre».

Ma il primo ministro Pieter W. Botha, anch'egli afrikander, non è un fautore di caute riforme, ha detto al parlamento che le leggi «non sono vacche sacre».

Ma il primo ministro Pieter W. Botha, anch'egli afrikander, non è un fautore di caute riforme, ha detto al parlamento che le leggi «non sono vacche sacre».

Ma il primo ministro Pieter W. Botha, anch'egli afrikander, non è un fautore di caute riforme, ha detto al parlamento che le leggi «non sono vacche sacre».

Ma il primo ministro Pieter W. Botha, anch'egli afrikander, non è un fautore di caute riforme, ha detto al parlamento che le leggi «non sono vacche sacre».

Ma il primo ministro Pieter W. Botha, anch'egli afrikander, non è un fautore di caute riforme, ha detto al parlamento che le leggi «non sono vacche sacre».

Ma il primo ministro Pieter W. Botha, anch'egli afrikander, non è un fautore di caute riforme, ha detto al parlamento che le leggi «non sono vacche sacre».

Ma il primo ministro Pieter W. Botha, anch'egli afrikander, non è un fautore di caute riforme, ha detto al parlamento che le leggi «non sono vacche sacre».

Ma il primo ministro Pieter W. Botha, anch'egli afrikander, non è un fautore di caute riforme, ha detto al parlamento che le leggi «non sono vacche sacre».

Ma il primo ministro Pieter W. Botha, anch'egli afrikander, non è un fautore di caute riforme, ha detto al parlamento che le leggi «non sono vacche sacre».

Ma il primo ministro Pieter W. Botha, anch'egli afrikander, non è un fautore di caute riforme, ha detto al parlamento che le leggi «non sono vacche sacre».

Ma il primo ministro Pieter W. Botha, anch'egli afrikander, non è un fautore di caute riforme, ha detto al parlamento che le leggi «non sono vacche sacre».

Ma il primo ministro Pieter W. Botha, anch'egli afrikander, non è un fautore di caute riforme, ha detto al parlamento che le leggi «non sono vacche sacre».

Ma il primo ministro Pieter W. Botha, anch'egli afrikander, non è un fautore di caute riforme, ha detto al parlamento che le leggi «non sono vacche sacre».

Ma il primo ministro Pieter W. Botha, anch'egli afrikander, non è un fautore di caute riforme, ha detto al parlamento che le leggi «non sono vacche sacre».

Ma il primo ministro Pieter W. Botha, anch'egli afrikander, non è un fautore di caute riforme, ha detto al parlamento che le leggi «non sono vacche sacre».

Ma il primo ministro Pieter W. Botha, anch'egli afrikander, non è un fautore di caute riforme, ha detto al parlamento che le leggi «non sono vacche sacre».

Ma il primo ministro Pieter W. Botha, anch'egli afrikander, non è un fautore di caute riforme, ha detto al parlamento che le leggi «non sono vacche sacre».

Ma il primo ministro Pieter W. Botha, anch'egli afrikander, non è un fautore di caute riforme, ha detto al parlamento che le leggi «non sono vacche sacre».

Ma il primo ministro Pieter W. Botha, anch'egli afrikander, non è un fautore di caute riforme, ha detto al parlamento che le leggi «non sono vacche sacre».

Ma il primo ministro Pieter W. Botha, anch'egli afrikander, non è un fautore di caute riforme, ha detto al parlamento che le leggi «non sono vacche sacre».

Ma il primo ministro Pieter W. Botha, anch'egli afrikander, non è un fautore di caute riforme, ha detto al parlamento che le leggi «non sono vacche sacre».

Ma il primo ministro Pieter W. Botha, anch'egli afrikander, non è un fautore di caute riforme, ha detto al parlamento che le leggi «non sono vacche sacre».

Ma il primo ministro Pieter W. Botha, anch'egli afrikander, non è un fautore di caute riforme, ha detto al parlamento che le leggi «non sono vacche sacre».

Ma il primo ministro Pieter W. Botha, anch'egli afrikander, non è un fautore di caute riforme, ha detto al parlamento che le leggi «non sono vacche sacre».

Ma il primo ministro Pieter W. Botha, anch'egli afrikander, non è un fautore di caute riforme, ha detto al parlamento che le leggi «non sono vacche sacre».

Ma il primo ministro Pieter W. Botha, anch'egli afrikander, non è un fautore di caute riforme, ha detto al parlamento che le leggi «non sono vacche sacre».

Ma il primo ministro Pieter W. Botha, anch'egli afrikander, non è un fautore di caute riforme, ha detto al parlamento che le leggi «non sono vacche sacre».

Ma il primo ministro Pieter W. Botha, anch'egli afrikander, non è un fautore di caute riforme, ha detto al parlamento che le leggi «non sono vacche sacre».

Ma il primo ministro Pieter W. Botha, anch'egli afrikander, non è un fautore di caute riforme, ha detto al parlamento che le leggi «non sono vacche sacre».

Ma il primo ministro Pieter W. Botha, anch'egli afrikander, non è un fautore di caute riforme, ha detto al parlamento che le leggi «non sono vacche sacre».

Ma il primo ministro Pieter W. Botha, anch'egli afrikander, non è un fautore di caute riforme, ha detto al parlamento che le leggi «non sono vacche sacre».

Ma il primo ministro Pieter W. Botha, anch'egli afrikander, non è un fautore di caute riforme, ha detto al parlamento che le leggi «non sono vacche sacre».

Ma il primo ministro Pieter W. Botha, anch'egli afrikander, non è un fautore di caute riforme, ha detto al parlamento che le leggi «non sono vacche sacre».

Ma il primo ministro Pieter W. Botha, anch'egli afrikander, non è un fautore di caute riforme, ha detto al parlamento che le leggi «non sono vacche sacre».

Ma il primo ministro Pieter W. Botha, anch'egli afrikander, non è un fautore di caute riforme, ha detto al parlamento che le leggi «non sono vacche sacre».

Ma il primo ministro Pieter W. Botha, anch'egli afrikander, non è un fautore di caute riforme, ha detto al parlamento che le leggi «non sono vacche sacre».

Ma il primo ministro Pieter W. Botha, anch'egli afrikander, non è un fautore di caute riforme, ha detto al parlamento che le leggi «non sono vacche sacre».

Ma il primo ministro Pieter W. Botha, anch'egli afrikander, non è un fautore di caute riforme, ha detto al parlamento che le leggi «non sono vacche sacre».

Ma il primo ministro Pieter W. Botha, anch'egli afrikander, non è un fautore di caute riforme, ha detto al parlamento che le leggi «non sono vacche sacre».

Ma il primo ministro Pieter W. Botha, anch'

CRONACHE DELLO SPORT

Calciatori per 60 miliardi verso l'America

LA RIPSACATA NAZIONALE ALLA RICERCA DI UNA MEDAGLIA

Bearzot: entusiasmante tappa di avvicinamento ai mondiali

MILANO — Attenta America. Arriva un bastimento (paradossalmente un "Jumbo") carico di uomini d'oro del "soccer". Made in Italy. Diciassette azzurri olimpici di calcio — che i contabili del calcio mercantile valutano complessivamente intorno ai 60 miliardi di lire — si sono imbarcati ieri a Malpensa per l'avventura di Los Angeles, un'avventura affrontata — ma questo ormai poco importa — su "invito", dopo aver fallito la qualificazione sul campo.

E subito, sull'argomento, si presenta un Bearzot piuttosto iniperito. «Non è che questa partecipazione l'ho fortemente voluta io — protesta —. Ho avuto l'invito di andare e l'ho accettato. Non è, quindi, un'Olimpiade che si fa per me. E se si continua a dire così, allora mi arrabbio con chi mi provoca».

Poi, un po' più calmo: «Ci sono state delle pressioni perché l'Italia partecipasse. Ho detto sì con entusiasmo, anche per la possibilità di fare esperienza». Concreti che, più tardi, ribadisce anche Federico Sordillo, presidente della Fige, recatosi ad impartire la "benedizione" della Federazione alla comitiva azzurra. Comunque, Bearzot resta uno strenuo sostenitore di questa partecipazione. Basta osservarlo quando ne parla: «È una esperienza che qualsiasi atleta vorrebbe fare. È entusiasmante per me che sono alle soglie della pensione... figuratevi. Poi è una tappa nella marcia di avvicinamento ai mondiali».

E per questa esperienza, Bearzot ha voluto che i giocatori alloggiassero al villaggio olimpico insieme agli altri. Quanto alle incognite, Bearzot manifesta solo preoccupazioni sul profilo della condizione fisica. «Dici giorni sono il tempo sufficiente per smaltire gli effetti del fuso orario diverso. Ci mancano altri sette-otto giorni e ci manca il fondo che i giocatori hanno quando, ad esempio, giocano i mondiali. Tra la fine del campionato e l'inizio della preparazione in quelle occasioni ci sono solo brevi vacanze di due o tre giorni, non una vera e propria interruzione di attività. E poi c'è il problema di un incontro ogni due giorni, una cadenza che nessuna squadra italiana penso abbia mai affrontato».

Bearzot, non teme che l'interesse per la sua nazionale finisca per schiacciare gli azzurri delle altre discipline? «Non penso che lo spirito olimpico porti a questo. Ci sono semplicemente discipline che interessano di più e altre meno. Al momento dei 200 metri di Mennea non credo che ci sia altra disciplina in grado di schiacciare. Però tutte sono importanti. Alla fine contano le medaglie».

Chiede Bearzot e apre, o meglio riapre, Salvatore Bagni, l'ultimo "caso" di questa nazionale dai mille tormenti. A parte il discorso sulla "competizione" importantissima, sulla esperienza nuova e unica che impone di essere "bella figura", il capitano caciato e ripsacato, a precisa domanda sui problemi suoi, risponde: «Problemi da parte mia non ne sono mai esistiti. È la stampa che li ha creati. Io, ne sarei sempre uscito a testa alta, anche se fossimo andati

avanti. Se fossi stato messo alle strette avrei detto delle cose che non ho creduto di dire. Qualcuno ha tentato di infangare il mio nome. Non ci è riuscito nemmeno stavolta». Comunque, tutti sembrano volentieri considerare una parentesi definitivamente chiusa. A cominciare da Sordillo in versione polipropilica («L'Olimpiade è qualcosa al quale tendere sempre l'uomo» è la battuta d'esordio): «Su quel caso, Coni e Federazione hanno dato le loro motivazioni. Tornare sull'argomento non serve a niente. È semplicemente venuto meno il problema».

— E le accuse di Campana? «Non mi sono sentito toccato. Ciascuno risponde di quel che dice».

Sordillo più che di speranze parla di entusiasmo per la partecipazione «che può dare

notevoli soddisfazioni». — Presidente, il doppio ripsacaggio impone una medaglia? «Non voglio discutere il lessico sul ripsacaggio. So solo che la squadra olimpica italiana oggi deve partecipare ai Giochi. Siamo convinti che ci siano notevoli stimoli e poi questa partecipazione serve come tappa per l'attività futura».

— Ma, per lei, l'importante è partecipare o vincere? «Per me, Federico Sordillo, è vincere».

— Parla come presidente della Federazione o semplicemente come avvocato Sordillo? «Parlo sempre da presidente e da avvocato. Non ci si discosta dalla propria deformazione professionale».

Gli viene ricordato che anche l'avv. Campana ha detto che deve chiarire quando parla nell'una e nell'altra veste e lui di rimando: «Mah, Campana, a quanto ho letto, aveva una gran voglia di dare del bugiardo a me e a Carraro. Chissà se gli è rimasta». Chiude tornando sull'argomento Bagni: «Non potevamo non difendere la squadra dalle tentazioni. Bagni, in quel momento, non era accasato».

Quindi, foto ricordo con i 17 azzurri, i tecnici, e tutto lo staff in divisa olimpica by Valentino, una stretta di mano a tutti (cordiale quella con Bagni) e via per l'avventura. Quando finirà, Sordillo sarà già stato rieletto per il prossimo quadriennio. Dopo il «Mondial» della prima presidenza, una medaglia (magari d'oro) inaugurerebbe benissimo la seconda.

Milano — La nazionale olimpica schierata per la foto ricordo alla partenza per Los Angeles assieme a Bearzot e a Maldini (Tel. Ansa)

SUBITO COL PALLONE LA NUOVA TRIESTINA DI GIACOMINI

È di D'Ottavio (in allenamento) il primo gol alabardato 1984-85

TRIESTE — Da ieri la Triestina fa sul serio. Giacomini non aveva impartito alcuna disposizione particolare ai suoi giocatori per il periodo delle vacanze. «Possono fare tutto ciò che vogliono e desiderano — aveva detto — purché non giochino a calcio. Tutti gli altri sport mi vanno bene». Un consiglio elastico, insomma, anche perché i giocatori avrebbero iniziato a lavorare assieme a lui prima di tutti gli altri.

Così di buon mattino, quando il sole non picchiava ancora molto di caldo, comunque, si era fatto sentire parecchio nella parte terminale del primo allenamento gli alabardati hanno lasciato la sede del ritiro per trasferirsi a Basovizza.

La prima rete è stata siglata da D'Ottavio il quale ha voluto così dimostrare immediatamente che è qui per fare quanti più gol possibile. De Falco e De Giorgis, sono avvisati... E seguito un lavoro individuale per migliorare la tecnica, per riacquistare confidenza con i piedi, quindi una serie di esercizi di conduzione della palla. Sono stati insomma ripassati un po' i fondamentali e quindi, quasi come un antipasto, i giocatori hanno dovuto superare sei serie di venti ostacoli ciascuna sistemati in maniera diversa una dall'altra.

Nel pomeriggio un'altra ora e mezzo buona di lavoro atletico costituito da lunghe e faticose corse in mezzo ai boschi. Come inizio, niente male e, il bello, deve ancora arrivare. Giacomini del resto aveva preannunciato ai giocatori che poteva promettere solo due cose, lavoro e sudore per raggiungere in fretta la miglior condizione. La fase eliminatoria della Coppa Italia, del resto, è praticamente alle porte. Fra poco più di un mese si giocherà già per i due punti.

Claudio Nordio

OGGI APPUNTAMENTO E DA DOMANI A TARVISIO

L'Udinese è in partenza senza secondo portiere

UDINE — L'appuntamento è fissato alle 17 allo stadio Moretti. Anche per l'Udinese le vacanze sono terminate e i giocatori si ritroveranno questo pomeriggio a Udine; domani mattina, poi, raggiungeranno tutti insieme Tarvisio, dove all'hotel Friuli è stato fissato il quartier generale estivo. Qualche atleta è già tornato a Udine nei giorni scorsi, ma il gruppo più consistente della comitiva sarà di ritorno dalle ferie estive soltanto all'ultimo momento: tra questi anche i due brasiliani Zico ed Edinho.

Non partirà per Tarvisio invece Tesser, che nei prossimi giorni sarà in Francia per sottoporsi a un controllo medico al ginocchio destro che rimase infortunato il lontano 4 dicembre scorso. «Ho parlato a lungo con il difensore — dice Vinicio — e sono fiducioso in una sua pronta ripresa: spero di averlo con noi già a Tarvisio, al suo ritorno dalla Francia».

E a Tarvisio vorrebbero andare anche altri due atleti che però bianconeri non sono: Bivi e Vangheggi, che non desiderano rimanere nella rosa delle loro attuali squadre, il Catanzaro e la Cavese. Ma, però, prima di aprir loro le porte del ritiro dell'Udinese, attende un telegramma da parte delle due società di appartenenza, un nulla osta alla loro partecipazione all'attività precampionato della formazione friulana.

Zico a Tarvisio sabato sera

UDINE — Zico non arriverà oggi in Italia. Il brasiliano ha telefonato ieri alla società bianconera spiegando il motivo del ritardo della partenza. Motivo che è dettato dal fatto che sua moglie, Sandra, è stata sottoposta a un intervento chirurgico. Zico giungerà quindi in Italia soltanto sabato e si unirà ai compagni, nel ritiro di Tarvisio, nella serata dello stesso giorno.

MENTRE SI ATTENDE IL DIVORZIO INTER-MAZZOLA

La nuova giovinezza di Causio in nerazzurro con Rummenigge

MILANO — L'Inter ha presentato ieri due dei suoi nuovi acquisti. Sono il difensore-centrocampista Andrea Mandorlini e Franco Causio. I due giocatori si sono dichiarati molto soddisfatti di essere giunti alla società nerazzurra. Franco Causio è convinto che questa nuova esperienza all'Inter (dopo aver militato nella Juventus e nell'Udinese) per lui rappresenta una «nuova giovinezza».

«L'Udinese degli ultimi due anni — ha detto — è stata molto importante. Tuttavia, tra le varie squadre che mi hanno contattato, sono stato lieto di aver accettato l'Inter perché la piazza di Milano è sempre ambita per ogni giocatore. L'esperienza con Zico, un grandissimo campione, è stata molto importante. E ritengo di poter dare un buon contributo alla squadra nerazzurra anche vicino a Rummenigge».

«Qualche tempo fa — ha detto Mandorlini — non avevo all'eventualità di passare all'Inter. Sono giovane e partire titolare in una squadra di grande prestigio non può che riempirmi di gioia. Sono certo che con l'attuale organico l'Inter potrà puntare allo scudetto».

L'altra sera c'era stato un lungo consiglio di amministrazione nella sede dell'Inter, ma senza novità. Tutto in pratica, compresa la futura destinazione di Mazzola, è rinviato al 3 settembre prossimo quando il neo presidente Ernesto Pellegrini presenterà il nuovo consiglio di amministrazione. Come previsto dal rituale di queste situazioni, tutti i consiglieri, ad eccezione del presidente Pellegrini, hanno rassegnato le dimissioni. Al termine della riunione il presidente non si è minimamente sbilanciato su quanto avverrà in settembre e ha evitato di parlare del ruolo di Sandro Mazzola.

Alla riunione era presente anche Giancarlo Beltrami, direttore sportivo in predica, si dice, di lasciare il posto a Dal Cin. Anche su questo problema Pellegrini ha rinviato ogni decisione a settembre. L'unica ammissione generica che il presidente ha fatto è che ci saranno comunque delle novità nel futuro consiglio di amministrazione dell'Inter.

Intanto per Juary si sta forse sbloccando la situazione: il calciatore partirà con il suo manager Gravina per il Brasile. In settimana dovrebbe concludersi un accordo con una società sudamericana.

Dal canto suo Mazzola ha detto: «Del mio divorzio con l'Inter se ne parla, e la cosa non può che farmi dispiacere dopo 30 anni di rapporto con la squadra e la società. I rapporti tra me e il presidente sono più che amichevoli e di stima e non solo con Pellegrini, ma con tutta la dirigenza nerazzurra. Si vede che dopo tanti anni — ha proseguito Mazzola — la mia faccia è diventata antipatica a qualcuno e quindi vogliono vedere in società un viso nuovo. Certamente ci sarà un incontro con il presidente Pellegrini quando avremo un po' di tempo in più in quanto in questi giorni abbiamo parlato di campagna acquisti, di cessioni e tante altre cose senza assolutamente toccare il problema riguardante il rapporto tra me e la società».

Molti le hanno posto una domanda un po' brutale e cioè se lei dovesse restare all'Inter accetterebbe anche un ruolo marginale? «Questo è da vedere — ha proseguito l'ex centravanti della Nazionale — non è però nel mio carattere, perciò escludo che potrei accettare un compromesso di questo genere. Comunque aspettate l'incontro tra me e il presidente».

■ **CALCIO** — Mario Alberto Kempes, l'argentino in forza al Valencia, giocherà probabilmente per la squadra inglese del Tottenham l'anno prossimo. E' un'indiscrezione della società per un errore.

LIEDHOLM IL PIÙ PAGATO

Costano 4 miliardi gli allenatori di A

ROMA — Anche se le cifre non sono né certe né confermate (anzi la tendenza, per ovvi motivi, è quella di smentirle) l'ingaggio medio di un allenatore di serie «A» è di circa 237 milioni di lire annue. Il «Maradona» degli allenatori è il «barone» Nils Liedholm, che si dice abbia firmato un favoloso contratto col Milan per tre anni che gli frutta qualcosa come un miliardo e 300 milioni, cioè circa 435 milioni all'anno. Mentre l'allenatore meno pagato è Paolo Carosi che dalla Lazio incasserà per la prossima stagione calcistica intorno agli 80 milioni.

Dopo Nils Liedholm nella «classifica» ingaggi calciatori ci sono — riferisce l'Adnkronos — l'allenatore della Juventus, Trapattoni e il «consulente tecnico della Roma» lo svedese Eriksson.

Ecco comunque la classifica allenatori in base alla «ricchezza» del contratto: Liedholm (Milan) 430 milioni; Trapattoni (Juventus) 410 milioni; Eriksson (Roma) 400 milioni (ma anche Clagugna, 100 milioni); Castagner (Inter) 350 milioni; Radice (Torino) 330 milioni; Vinicio (Udinese) 300 milioni; De Sisti (Fiorentina) 300 milioni; Bersellini (Sampdoria) 250 milioni; Bagnoli (Verona) 220 milioni; Marchesi (Napoli) 220 milioni; Angelillo (Avezzano) 150 milioni; Mazzone (Ascoli) 150 milioni; Bianchi (Como) 140 milioni; Mondonico (Cremonese) 110 milioni; Sonetti (Atalanta) 100 milioni; Carosi (Lazio) 80 milioni.

Complessivamente quindi gli allenatori della serie «A» costeranno ai presidenti delle società di calcio 4 miliardi e 400 milioni.

Nelle quattordici stanze

TRIESTE — Sono quattordici le stanze che la Triestina ha richiesto per tutto il periodo del ritiro del Park Hotel Obelisco. Dieci sono occupate a coppie dai giocatori; una è riservata a Giacomini, una al massaggiatore Evangelisti nella quale però ci sono due posti letto a disposizione del massaggiatore Bisacchi e dell'autista Schiavon, una ospita Lombardo e Varglien e un'altra, ancora vuota, verrà occupata dall'inizio della prossima settimana da Zoratti, diretto collaboratore di Giacomini. Il compito di abbinare i venti giocatori è stato demandato a Piero Evangelisti. I criteri adottati hanno tenuto conto di parecchi elementi: l'amicizia in primo luogo e quindi l'affinità di ruolo fra i vari giocatori i quali hanno accettato con soddisfazione le scelte del «magico» del loro muscoli. Questi accoppiamenti per quanto riguarda i giocatori: Bistazzoni-Pelosi, Gasparotto-Mersch, Bagnato-Biagini, Braghin-Cerone, Chiarenza-Corinti, Braglia-Gambellini, Dal Prà-Vellati, Romano-De Falco, De Giorgis-D'Ottavio, Wefort-Zurini.

Caporali: ieri i due più giovani

TRIESTE — Massimo Giacomini ha portato una novità assoluta per quanto riguarda i ritiri della Triestina. Il tecnico friulano, come abbiamo anticipato, ha istituito la figura dei caporali di giornata, compito questo al quale dovranno sottoporsi a turno tutti i giocatori presenti all'Obelisco, compreso quindi il capitano De Falco che per la circostanza verrà degradato. I caporali di giornata avranno il compito di far rispettare tutti gli orari per quanto riguarda la consumazione dei pasti, quello del riposo pomeridiano e della ritirata serale e, inoltre, dovranno occuparsi degli esercizi propri per gli allenamenti. Ieri questo compito è stato assegnato ai due giocatori più giovani. È toccato a Zurini e Gasparotto, insomma, controllare i colleghi più anziani e fare in modo che tutto procedesse secondo i desideri di Giacomini.

La serie vittoriosa di Drummond è continuata nel Premio Arturo che l'allievo di Quadri ha fatto suo trottoando sempre in testa da 1.21,3, mentre Dedillos approfittava della rottura in retta d'arrivo di Dalpiano per aggiudicarsi il secondo posto.

Fuga di Fayret nell'invito di minima vinto però da Aturna che, scovati un paio di passaggi interni, scattava rabbiosamente negli ultimi metri per piegare di forza la battistrada, mentre Talstar occupava la terza piazza.

Nella corsa ai centri riservata ai quattro anni, Canfore Rl ha difeso a spada tratta la pole position dall'irruente attacco di Cali di Jesolo che sbagliava entrando in curva, dove anche Calister rimaneva contagiato finendo in coda, mentre Collazia Jet si metteva seconda al seguito di Cantore Rl. Il sauro controllava la corsa senza affanni sempre seguito da Collazia Jet la quale attendeva la retta d'arrivo per attaccarlo violentemente.

Il sauro di Esposito però si difendeva con ordine vanto rendendo il tentativo di Collazia Jet battuta in foto in 1.20,7, mentre a distacco, Cali di Jesolo respingeva Calister per il terzo posto.

Mario Germani

Mancato accordo Marocchino-Bologna

BOLOGNA — Domenico Marocchino, l'attaccante versatile proveniente dalla Sampdoria, non ha ancora trovato un accordo con la Bologna. Ieri ha avuto un lungo colloquio con il presidente Brizzi e con il ds Recchia al termine del quale però non vi sono state novità. L'ex juventino ed ex blucerchiato ha rinviato a domani ogni decisione. In quella giornata probabilmente si presenterà per le rituali visite, assieme a Giuseppe Greco, il centrocampista proveniente dall'Ascoli, convocato per ieri ma che non aveva ricevuto il telegramma della società per un errore.

PONTELLO CHIARISCE I RITARDI NEI VERSAMENTI

La famiglia Socrates è a Firenze e la società ha pagato i debiti

FIRENZE — Proprio nel primo giro a Firenze del brasiliano Socrates, con moglie, quattro figli, suocera e due cameriere, la Fiorentina ha presentato anche il suo ultimo acquisto, il jolly e centrocampista Leonardo Occhipinti, 24 anni, già del Pisa. Occhipinti che, nella sua carriera vanta già uno scudetto con l'Inter, non ha mai segnato un gol, anche e soprattutto perché — ha detto — a esempio, nel Pisa, aveva sovente (cambiando continuamente ruolo) il compito di fare il «riformatore» dell'attacco nero-azzurro; «spero di realizzare presto qualcuno in viola; magari iniziando — ha aggiunto — dalla trasferta in Turchia nella prima partita».

Alla presentazione era presente anche una giornalista turca che sta cercando di sapere un po' tutto sugli obiettivi e la preparazione delle violi per il confronto in Turchia col Fenerbahce. Sempre rispondendo a domande Occhipinti ha detto che rispetto ai due giocatori stranieri del Pisa, Berggreen e Kieft, ritiene di

non trovarsi a disagio a fianco di due grandi campioni come il brasiliano Socrates e l'argentino Passarella.

Frattanto la Fiorentina ha stabilito il suo programma precampionato. Ecco: lunedì 23 luglio raduno in sede e partenza per Pinerolo; 4 agosto prima uscita Pinerolo-Fiorentina; 7 agosto a Pinerolo Fiorentina-A Fiorentina B; 10 agosto a Novara partita nel terzo pomeriggio o in notturna; Novara-Fiorentina; 13 agosto notturna a Carrara Carrarese-Fiorentina; 18 agosto a Padova notturna; Padova-Fiorentina; il 5 settembre a Firenze (notturna) Fiorentina-Corinthians (Brasile).

Dal lato tecnico e quello economico: «La Fiorentina è in perfetta regola con la società brasiliana del Corinthians per l'ingaggio del giocatore Socrates giunto proprio l'altra sera a Firenze. I soldi in banca per l'operazione erano regolarmente pronti e attendevano soltanto, come da precise normative, i benestari della Lega, del Comitato di controllo e della Federcalcio».

Il benestare e la documentazione sono giunti ieri sera e subito è stato dato il «via» al completamento dell'operazione per il cartellino e i versamenti.

Questa la dichiarazione, praticamente a tre voci, fatta, alla stampa, dal presidente, vicepresidente e direttore generale della Fiorentina, Ranieri Pontello, Lombardi e Tito Corsi in merito alla definizione della trattativa Fiorentina-Corinthians-Socrates dopo alcune notizie giunte dal Brasile.

«Proprio nel momento in cui Socrates, con tutta la sua famiglia, giunge a Firenze — ha detto ancora i tre dirigenti — la società viola, com'è sua norma, ha regolarizzato tutto». Il presidente Ranieri Pontello, dal canto suo, si è detto «dispiaciuto» per alcune illazioni rimbaltate da oltre oceano. Il brasiliano Socrates, con la sua moglie e quattro figli, la suocera e due cameriere, ha preso visione della villetta dove risiederà e quindi si è posto a disposizione della sua nuova società.

INTERESSANTE LA NOTTURNA TROTTISTICA DI MONTEBELLO

Cantore Rl vince ma in fotografia

TRIESTE — A Montebello ieri sera il convegno si è iniziato con la prova dei puldri dell'ultima leva. Eguore, secondo al debutto, ha fatto stavolta centro con estrema sicurezza segnando un appello 1.24,1, mentre la novità Ebbella Mo acquisiva la piazza d'onore davanti all'esordiente Enfo che aveva mancato la partenza.

Fra i quattro anni della «gentilezza», Cippico ha vanificato il tentativo iniziale di Carbadox, però non è riuscito poi ad arginare la fitta pressione del favorito Crino Effe che ai 200 finali aveva già corsa vinta nelle mani di Giorgio Granzotto.

Nella «vendere» per anziani, subito falliti Barbaruta e Beset d'Iris, è stata Bosquera a fare l'andatura mantenuta sotto pressione però da Boscosuro dietro il quale si è presto portato Ondry che, in dirittura d'arrivo, ha piazzato lo spunto più convincente che gli ha permesso di sconfiggere Bosquera, mentre Allongo toglieva di precisione il terzo posto a Boscosuro.

Emozione a metà retta d'arrivo nel premio Algot per la

rottura di Biri il quale stava superando Boccaporto, questi battistrada dal via. Interventiva allora Adorgnano, che era partito all'attacco nel penultimo rettilineo, e sul palo passava primo di precisione proprio l'allievo di Pouch in 1.20,7, con Boccaporto che rimaneva secondo su Ali Bey e Ado.

La serie vittoriosa di Drummond è continuata nel Premio Arturo che l'allievo di Quadri ha fatto suo trottoando sempre in testa da 1.21,3, mentre Dedillos approfittava della rottura in retta d'arrivo di Dalpiano per aggiudicarsi il secondo posto.

Premio del Sole (metri 1600): 1) Eguore (A. Di Fronzo); 2) Ebbella Mo, 5 part. Tempo al km 1.24,1. Tot: 13; 14; 15; 16; 17; 18; 19; 20; 21; 22; 23; 24; 25; 26; 27; 28; 29; 30; 31; 32; 33; 34; 35; 36; 37; 38; 39; 40; 41; 42; 43; 44; 45; 46; 47; 48; 49; 50; 51; 52; 53; 54; 55; 56; 57; 58; 59; 60; 61; 62; 63; 64; 65; 66; 67; 68; 69; 70; 71; 72; 73; 74; 75; 76; 77; 78; 79; 80; 81; 82; 83; 84; 85; 86; 87; 88; 89; 90; 91; 92; 93; 94; 95; 96; 97; 98; 99; 100; 101; 102; 103; 104; 105; 106; 107; 108; 109; 110; 111; 112; 113; 114; 115; 116; 117; 118; 119; 120; 121; 122; 123; 124; 125; 126; 127; 128; 129; 130; 131; 132; 133; 134; 135; 136; 137; 138; 139; 140; 141; 142; 143; 144; 145; 146; 147; 148; 149; 150; 151; 152; 153; 154; 155; 156; 157; 158; 159; 160; 161; 162; 163; 164; 165; 166; 167; 168; 169; 170; 171; 172; 173; 174; 175; 176; 177; 178; 179; 180; 181; 182; 183; 184; 185; 186; 187; 188; 189; 190; 191; 192; 193; 194; 195; 196; 197; 198; 199; 200; 201; 202; 203; 204; 205; 206; 207; 208; 209; 210; 211; 212; 213; 214; 215; 216; 217; 218; 219; 220; 221; 222; 223; 224; 225; 226; 227; 228; 229; 230; 231; 232; 233; 234; 235; 236; 237; 238; 239; 240; 241; 242; 243; 244; 245; 246; 247; 248; 249; 250; 251; 252; 253; 254; 255; 256; 257; 258; 259; 260; 261; 262; 263; 264; 265; 266; 267; 268; 269; 270; 271; 272; 273; 274; 275; 276; 277; 278; 279; 280; 281; 282; 283; 284; 285; 286; 287; 288; 289; 290; 291; 292; 293; 294; 295; 296; 297; 298; 299; 300; 301; 302; 303; 304; 305; 306; 307; 308; 309; 310; 311; 312; 313; 314; 315; 316; 317; 318; 319; 320; 321; 322; 323; 324; 325; 326; 327; 328; 329; 330; 331; 332; 333; 334; 335; 336; 337; 338; 339; 340; 341; 342; 343; 344; 345; 346; 347; 348; 349; 350; 351; 352; 353; 354; 355; 356; 357; 358; 359; 360; 361; 362; 363; 364; 365; 366; 367; 368; 369; 370; 371; 372; 373; 374; 375; 376; 377; 378; 379; 380; 381; 382; 383; 384; 385; 386; 387; 388; 389; 390; 391; 392; 393; 394; 395; 396; 397; 398; 399; 400; 401; 402; 403; 404; 405; 406; 407; 408; 409; 410; 411; 412; 413; 414; 415; 416; 417; 418; 419; 420; 421; 422; 423; 424; 425; 426; 427; 428; 429; 430; 431; 432; 433; 434; 435; 436; 437; 438; 439; 440; 441; 442; 443; 444; 445; 446; 447; 448; 449; 450; 451; 452; 453; 454; 455; 456; 457; 458; 459; 460; 461; 462; 463; 464; 465; 466; 467; 468; 469; 470; 471; 472; 473; 474; 475; 476; 477; 478; 479; 480; 481; 482; 483; 484; 485; 486; 487; 488; 489; 490; 491; 492; 493; 494; 495; 496; 497; 498; 499; 500; 501; 502; 503; 504; 505; 506; 507; 508; 509; 510; 511; 512; 513; 514; 515; 516; 517; 518; 519; 520; 521; 522; 523; 524; 525; 526; 527; 528; 529; 530; 531; 532; 533; 534; 535; 536; 537; 538; 539; 540; 541; 542; 543; 544; 545; 546; 547; 548; 549; 550; 551; 552; 553; 554; 555; 556; 557; 558; 559; 560; 561; 562; 563; 564; 565; 566; 567; 568; 569; 570; 571; 572; 573; 574; 575; 576; 577; 578; 579; 580; 581; 582; 583; 584; 585; 586; 587; 588; 589; 590; 591; 592; 593; 594; 595; 596; 597; 598; 599; 600; 601; 602; 603; 604; 605; 606; 607; 608; 609; 610; 611; 612; 613; 614; 615; 616; 617; 618; 619; 620; 621; 622; 623; 624; 625; 626; 627; 628; 629; 630; 631; 632; 633; 634; 635; 636; 637; 638; 639; 640; 641; 642; 643; 644; 645; 646; 647; 648; 649; 650; 651; 652; 653; 654; 655; 656; 657; 658; 659; 660; 661; 662; 663; 664; 665; 666; 667; 668; 669; 670; 671; 672; 673; 674; 675; 676; 677; 678; 679; 680; 681; 682; 683; 684; 685; 686; 687; 688; 689; 690; 691; 692; 693; 694; 695; 696; 697; 698; 699; 700; 701; 702; 703; 704; 705; 706; 707; 708; 709; 710; 711; 712; 713; 714; 715; 716; 717; 718; 719; 720; 721; 722; 723; 724; 725; 726; 727; 728; 729; 730; 731; 732; 733; 734; 735; 736; 737; 738; 739; 740; 741; 742; 743; 744; 745; 746; 747; 748; 749; 750; 751; 752; 753; 754; 755; 756; 757; 758; 759; 760; 761; 762; 763; 764; 765; 766; 767; 768; 769; 770; 771; 772; 773; 774; 775; 776; 777; 778; 779; 780; 781; 782; 783; 784; 785; 786; 787; 788; 789; 790; 791; 792; 793; 794; 795; 796; 797; 798; 799; 800; 801; 802; 803; 804; 805; 806; 807; 808; 809; 810; 811; 812; 813; 814; 815; 816; 817; 818; 819; 820; 821; 822; 823; 824; 825; 826; 827; 828; 829; 830; 831; 832; 833; 834; 835; 836; 837; 838; 839; 840; 841; 842; 843; 844; 845; 846; 847; 848; 849; 850; 851; 852; 853; 854; 855; 856; 857; 858; 859; 860; 861; 862; 863; 864; 865; 866; 867; 868; 869; 870; 871; 872; 873; 874; 875; 876; 877; 878; 879; 880; 881; 882; 883; 884; 885; 886; 887; 888; 889; 890; 891; 892; 893; 894; 895; 896; 897; 898; 899; 900; 901; 902; 903; 904; 905; 906; 907; 908; 909; 910; 911; 912; 913; 914; 915; 916; 917; 918; 919; 920; 921; 922; 923; 924; 925; 926; 927; 928; 929; 930; 931; 932; 933; 934; 935; 936; 937; 938; 939;

CRONACHE DELLO SPORT

Olimpiadi: Los Angeles è ormai in fermento

LO HA DETTO SAMARANCH

Seul confermata sede per il 1988

LOS ANGELES — I Giochi olimpici 1988 si disputano senz'altro a Seul: la sessione del Cio che si terrà prima delle Olimpiadi potrebbe decidere un'aggiornata della carta olimpica con l'aggiunta di sanzioni per i paesi che boicottano i Giochi. Lo ha detto Juan Antonio Samaranch, presidente del Cio, nella prima conferenza stampa tenuta a Los Angeles dov'è giunto lunedì.

Samaranch ha aggiunto che il 3 settembre andrà a Mosca per i colloqui previsti da tempo con i dirigenti sovietici, poi si recherà a Seul per inaugurare il nuovo stadio olimpico. «A Seul — ha detto — i giochi si terranno regolarmente: abbiamo firmato un contratto e intendiamo rispettarlo».

Samaranch ha poi aggiunto che sono già a Los Angeles 1350 atleti di 34 paesi nel villaggio dell'Uss, e 666 atleti di 31 paesi nel villaggio dell'Ucla.

Samaranch ha detto inoltre che nel programma di viaggio a Mosca cercherà di raggiungere la solidarietà olimpica infranta dai frequenti boicottaggi basati di ragioni che nulla hanno a che vedere con lo sport.

Partiti i nuotatori per gli States Guarducci farà solo lo staffettista

ROMA — Anche per il nuoto comincia l'avventura olimpica. Tra i volti felici degli atleti azzurri in partenza per Los Angeles stonava soltanto l'espressione corrucciata di Marcello Guarducci, escluso dalla gara del cento stile libero. «Non volevo il posto per i miei successi passati, pensavo proprio di meritarmelo. Colombo è un ottimo elemento, specie se visto in proiezione futura, ma è ancora lontano dai miei tempi».

L'esclusione passata la prima amarezza, ha già provato a Guarducci nuovi stimoli agonistici: «Ad abbandonare l'attività non c'è da pensare nemmeno. Non mi sento vecchio e fin quando sarò in grado di nuotare a buoni livelli, continuerò a gareggiare. Le mie saranno gare contro il tempo, e da ora, contro questa esclusione».

Bubi Dennerlein, commissario tecnico del nuoto azzurro, pensa diversamente: «Mi dispiace che Marcello se la sia presa, ma ora come ora Colombo, mi offre tempi migliori dei suoi. Guarducci ha significato molto per lo sport azzurro e a Los Angeles la sua esperienza ci tornerà utile per le staffette».

Giovanni Franceschi (200 e 400 metri) ha invece due medaglie nel suo futuro: «Escluso il canadese Baumann, gli altri atleti sono superabili, anzi li ho già battuti. Sono in gran forma e nemmeno la presenza dei nuotatori europei

orientali mi avrebbe preoccupato. Per me il boicottaggio è completamente infuocato».

Oltre Franceschi nella squadra azzurra di nuoto c'è un altro atleta dal quale si aspettano buoni risultati, Paolo Reveli. «Il mio obiettivo primario è quello di arrivare alle finali in almeno due gare, poi tutto quello che verrà sarà tanto di guadagnato. L'unica cosa che potrebbe ripagarmi dei pesanti allenamenti sostenuti sarebbe il podio olimpico e magari, ma è un sogno, sentire l'inno nazionale suonare per me».

Con la squadra di nuoto è partita anche la piccola rappresentativa dei tuffi con l'allenatore Klaus Dibiasi e due atleti Rinaldi e Italiani. «Nei

tuffi — ha detto Dibiasi — è vietato farsi illusioni: i primi quattro posti sono già tutti prenotati dai due atleti americani e dai due danesi, praticamente di un'altra categoria».

La nazionale italiana di pallanuoto ha concluso invece la sua preparazione in vista di Los Angeles, battendo la Polonia a San Miniato per 3-2 (17-15, 10-15, 15-10, 15-2). Nei due precedenti incontri l'Italia si era imposta a Lucca per 3-2 ed aveva perso a Pisa per 0-3.

A San Miniato l'incontro è stato molto combattuto e spietato. Il primo set è stato emozionante e l'Italia ha svantaggiato per 11 a 14 e si è sciolta a rimontare e a chiudere sul 17-15 dopo 30 minuti di gioco. Molto equilibrio anche nelle successive frazioni, giocate da italiani e polacchi ad altissimo livello internazionale.

Nell'ultima però gli azzurri hanno letteralmente schiantato gli avversari, mostrando maggior fondo. L'Italia ha fatto perno su questo sestetto base: Rebaldengo e Vullo, Bertoli ed Erichio, Lanfranco e Dametto, Migliori in campo Lanfranco, Erichio e Rebaldengo. Sono entrati positivamente Andrea Lucchetti, Vecchi, Pier Paolo Lucchetti e De Luigi.

La partita azzurra si è sciolta e i giocatori si ritrovano domani e partiranno alla volta di Los Angeles sabato.

Anche il secondo gruppo di azzurri dell'atletica leggera è partito ieri per Los Angeles. Con il tecnico Renato Carnevali sono partiti Bucchi, Martini (disco), Bianchini e Serra (martello), Andrei e Ghislini, i lanciatori italiani accreditati dei migliori risultati in prospettiva olimpica, raggiungeranno la squadra il 21 luglio.

«La federazione di atletica — ha detto Carnevali — ha lavorato per portare degli atleti a questi giochi con ambizioni di successo».

C'ERANO PALLINE DI PIOMBO NEL SERBATOIO DELL'ACQUA

La Tyrrel squalificata dal mondiale Formula 1

PARIGI — Due decisioni, una più eclatante dell'altra, sono state prese al processo della Formula 1 a Parigi. Il comitato esecutivo della Fisa (Federazione internazionale per lo sport automobilistico) ha squalificato la scuderia inglese della Tyrrel dal campionato del mondo di F1 1984 per aver utilizzato palline di piombo nel serbatoio dell'acqua. Ancora non è stato reso noto se il «truccetto» fosse messo in atto in entrambe le vetture o se, come si sospetta, soltanto nella macchina di Brundle. Le palline di piombo venivano immesse nel serbatoio dell'acqua affinché la vettura alla fine dei gran premi avesse il peso minimo consentito (kg 540).

Pertanto a partire dal Gran Premio d'Inghilterra, in programma domenica prossima a Brands Hatch, e per tutti i restanti Gran Premi non saranno più in via le due vetture della Tyrrel. Ken Tyrrel, appresa la notizia, ha così commentato la decisione: «Non me l'aspettavo, è una forzatura di giustizia. Spiegherò il mio punto di vista con una conferenza stampa a Brands Hatch». L'altra decisione riguarda il belga Jacky Ickx al quale è stata ritirata la licenza di direttore di corsa sino al termine della stagione per aver sospeso il Gran Premio di Monaco al 32.º giro.

Il 3 giugno scorso il G.B. di Monaco, sesta prova del campionato mondiale di F1, fu

sospeso per pioggia, provocando polemiche dal momento che tale decisione di Jacky Ickx favorì il francese Alain Prost. Il pilota della McLaren, infatti, al momento della sospensione, era in testa e stava per essere superato dal brasiliano Ayrton Senna con la Toleman. Il comitato esecutivo della Fisa, comunque, ha squalificato Jacky Ickx per non aver consultato i commissari internazionali prima di prendere la decisione della sospensione.

F1: è nata la Minardi

FAENZA — Un'altra vettura di F1 è nata in Italia, esattamente a Faenza: si tratta della Minardi M184 presentata ieri ed autorizzata e stampata dal suo costruttore, quel Minardi da parecchio tempo sulla scena dell'automobilismo in particolare nel mondo della F2.

Alla presentazione c'era tra gli altri Clay Regazzoni il quale ha avuto parole di stima per il faentino. «Le capacità di Minardi ci sono — ha affermato — le premesse anche, mi auguro che trovi anche il denaro per perché nell'ambiente della F1 col danaro si fanno tante cose, senza di esso soltanto dei tentativi. Minardi è da anni innamorato dell'auto e da anni è sulla breccia: le sue vetture in F2 sono state guidate tra gli altri dal sottoscritto, da Alboreto, da Marini, da De Angelis, da Angel Guerra, da Johnny Cecotto».

Nel presentare la vettura Minardi ha anche reso noto che il suo debutto avverrà nella prossima stagione. Pilotata sarà quasi sicuramente Alessandro Nannini, da tre anni nel team di F2.

La Minardi M184 consta di un motore Alfa Romeo 890 turbo a otto cilindri a V designato dall'ing. Caliri.

IL TORNEO PREOLIMPOICO CANADESE VEDE GLI ITALIANI IN DIFFICOLTÀ

Dalipagic ferma gli azzurri del basket

Jugoslavia-Italia 103-83

ITALIA: Cagliaris, Premier 4, Bonamico 9, Gilardi 6, Magnifico 18, Brunamonti 2, Villalta 8, Meneghin 2, Riva 14, Vecchiato 4, Marzorati 8, Sacchetti 12.

JUGOSLAVIA: Petrovic D. 22, Petrovic A. 11, Zorkic, Zizic 10, Sunara, Vukic, Hadzic 2, Knezo, Radovanovic 19, Nakic 8, Dalipagic 31, n.e. Mutapec.

ARBITRI: Don Cline (Canada) e Wayne Ellis (Canada).

LONDON — L'Italia è stata sconfitta a Londra dalla Jugoslavia 103-83 nella seconda partita del torneo preolimpico di basket. Gli azzurri nel incontro di apertura avevano superato il Canada con qualche difficoltà. L'Italia ha avuto molti problemi nel contrastare gli avversari attuando lo squilibrio in campo soltanto quando Dino Meneghin e Renzo Vecchiato hanno potuto ben fronteggiare la coppia jugoslava Branko Vukic e Ratko Radovanovic. Al termine del primo tempo la Jugoslavia era in vantaggio per 54-47.

Il miglior marcatore per gli

uomini da entrambe le parti. L'incontro è stato incerto fino a metà del primo tempo (17 a 17 al 12'). Poi la Jugoslavia ha preso il largo approfittando di una scarsa percentuale al tiro degli azzurri.

Chiuso il primo tempo con un vantaggio di otto punti, gli slavi hanno imposto nei primi tre minuti della ripresa il break decisivo con un parziale di 12 a 2. Punteggio 67 a 49. A questo punto l'incontro non ha avuto praticamente più storia. Degli italiani da segnalare le prove di Magnifico e Riva, mentre dall'altra parte ottima prestazione del collettivo.

La Jugoslavia gioca a memoria un basket molto veloce con Drazen Petrovic e Dalipagic pronti a segnare da tutte le posizioni.

Classifica dopo la seconda giornata: Jugoslavia p. 4, Italia e Canada p. 3, Australia p. 2.

Sportsette: Los Angeles alla vigilia

ROMA — Il numero di «Sportsette», la rubrica settimanale a cura del Tg2 Sport, in onda giovedì alle 22.45 circa su Raidue, propone stasera un ampio servizio sulla città di Los Angeles che si appresta ad ospitare i giochi della XXIII Olimpiade; inoltre una presentazione del Gran Premio d'Inghilterra di automobilismo di Formula Uno che si disputa domenica prossima al Brands Hatch, infine, due incontri di pugilato: Giorgetti-Castellanos e Obel-Romero, inclusi nella recente riunione di Montecarlo.

Pallanuoto: italiani vittoriosi

LOS ANGELES — La squadra azzurra di pallanuoto, guidata da Fritz Dennerlein, ha sostenuto in California un incontro amichevole con la squadra della Stanford University, vincendolo per 11-6.

Arrestato uomo del servizio di sicurezza

LOS ANGELES — Un membro del servizio di sicurezza privato ingaggiato dal Lascio (L'Associazione Sportiva degli Olimpici) è stato arrestato mentre tentava di introdursi, armato di una pistola calibro 38, nel villaggio olimpico dell'Uss (Università della California del Sud). Lo si è appreso a Los Angeles da alcune fonti.

Corazza (Ravalico) ai Mondiali p.1

TRIESTE — A seguito delle prove svoltesi a Plediluco fra gli atleti in prediletto a partecipare ai campionati del mondo pesi leggeri, Daniele Corazza del G.S. Ravalico VV. FF. di Trieste, è stato prescelto quale rappresentante della squadra azzurra nella gara del singolo.

SCI NAUTICO: SABATO E DOMENICA LE GARE ORGANIZZATE DAL CLUB CALIFORNIA

Arrivano i «big» della velocità

TRIESTE — Come ormai tradizione, si svolgerà sabato a Trieste la quarta prova del campionato italiano sci nautico velocità. La prova sarà articolata in due gare distinte e cioè le classi 8.000 e 5.000 cc e femminile.

Il via alle ore 18, il percorso sarà quello solito e cioè partenza dal bivio di Miramare con virata antistante il porticciolo di Barcola (6 km) per un totale rispettivamente di 14 e 7 giri, vale a dire 84 e 42 km da percorrere.

Quest'anno la manifestazione sarà ancor più arricchita rispetto alle passate edizioni per l'organizzazione affidata dalla F.i.s.n. al C.s.n. California-Trieste della terza prova di Coppa Italia che si svolgerà in maniche uniche domenica mattina alle ore 11 (8 giri e quindi 48 km sempre sullo stesso percorso). In tutte le gare ci saranno i migliori specialisti italiani con in testa il vice-campione del mondo Alberto Todeschini e la medaglia di bronzo ai recenti campionati mondiali in Australia Miriam Grignani in campo femminile.

Si potrebbe dire che lo strapotere di Todeschini è tale da avere già praticamente tolto una buona parte di interesse a questi campionati italiani. Infatti, l'atleta lombardo, oltre che essersi aggiudicato tutte e tre le precedenti prove, sta lottando al vertice anche per la conquista del titolo continentale. Il pubblico triestino saprà certo apprezzare le doti di forza e di coraggio di questo formidabile atleta che si fa trascinare dal motoscafo a velocità a volte pazzesche (140-160 km).

Da noi purtroppo, sebbene Trieste sia una città tutta marinara, certe discipline vengono poco seguite ed è un peccato da tutti i punti di vista, non ultimo quello turistico perché non si deve dimenticare che l'organizzazione e la partecipazione a queste manifestazioni significano denaro per la città e attrattiva turistica.

Tanto per dare un esempio, l'anno scorso tutti gli atleti ed equipaggi del C.s.n. California-Trieste sono stati invitati, e accolti con la massima cortesia, a Paredon nella vicina Yugoslavia dove hanno partecipato a una gara organizzata solo per offrire qualcosa di nuovo ai turisti. L'organizzazione allora è stata perfetta e data la vicinanza alla costa (pur gremita di bagnanti) la corsa è stata di una spettacolarità unica. Perché,

ogni tipo di corsa (auto, moto, motonautica) alla gente piace vederla da vicino. Se invece, per timore di qualche sprovveduto bagnante si deve gareggiare a 300 e più metri dalla riva, allora è chiaro che l'interesse scema e la gara diventa una monotona altalena di mezzi che si muovono sull'acqua.

Comunque, accanto ai citati due super atleti vedremo pure Roncari, Rota, Nettuno, Gregorio e in campo giovanile la nuova stella Mascheroni (anch'egli vincitore di tutte e tre le precedenti prove), Colombo, Cassa e altri. E

Per quanto riguarda i nostri atleti, rivedremo certamente Roberto Gianfrè, William Giorgini, Stefano Misciolini e forse anche Maurizio Furlan ed Edwige Ghislini. Un peccato veramente che la nostra più bella e simpatica rappresentativa Sonia Janesch abbia quasi deciso di appendere gli sci al chiodo.

Infine gli organizzatori invitano nella maniera più calorosa club nautici, concessionari di noleggio pattini, windsurfer, velisti, pescatori, bagnanti e anche il pubblico a favore della normale svolgimento delle suddette manifestazioni, collaborando se possibile con gli organizzatori e le autorità preposte alla gara.

Record regionale della 4x200 alabardata

GORIZIA — Ai campionati assoluti di nuoto di Gorizia, in svolgimento questi giorni, abbuffata di medaglie per i portatori della Triestina e del Gymnasium di Pordenone, con inaspettati risultati di atleti del Codroipo (Barbara Scaini) del Nuoto Friuli di Udine e dell'Edera.

Il risultato più importante della prima giornata 4x200 stile libero: i quattro atleti della Triestina Braidia, Cellitini, Berdini e Zanella hanno nuotato la distanza in 8'14", polverizzando il record precedente che era di otto secondi superiore.

Carlalberto Dovigo per capire meglio quali siano gli obiettivi o comunque le aspirazioni del Rugby Armes Trieste.

«Innanzitutto, cosa cambia quest'anno nella sua squadra?»

«Per usare una frase fatta, direi che è come se ricominciavo da zero. Negli anni passati infatti è mancato un certo tipo di mentalità, ed è mancato un vero impegno dalla maggior parte delle persone che ruotano intorno alla società, sia giocatori che dirigenti. Ora, più che a risultati immediati, quali possono essere la promozione in C1, puntiamo a ricostruire l'ambiente, a fare il salto di qualità da una mentalità dopavoristica ad una di tipo, direi, professionistico: è su questo che ci siamo impegnati nei confronti della ditta Aries che ci garantisce il suo appoggio per due anni ma che a partire dal terzo potrebbe intervenire in modo ancor più tangibile».

«Quindi pare che lei, dopo tutto, non sia un gran che soddisfatto dei precedenti quattro anni di attività...»

«Non è proprio così. Certo, abbiamo avuto notevoli problemi. Ma in fondo siamo ancora qui, in vita, in grado ancora di portare avanti un discorso a livello di C2 con prospettive interessanti. Anzi, proprio i rientri dei vari Nicotera, Mogorovich e Metz ci fanno guardare al futuro con ottimismo».

«Che dire del nuovo allenatore Roberto Metz?»

«Beh, è chiaro che non avendo la possibilità di reperire sulla piazza un allenatore di certo calibro, dobbiamo sempre crearlo da noi. Metz è

probabile che similmente a quanto avvenuto domenica scorsa al via ci siano anche dei rappresentanti stranieri che gareggiano fuori classifica come i tedeschi Stiltz e Gabi Grothe (quest'ultimo reduce da un buon piazzamento ai mondiali australiani).

Per quanto riguarda i nostri atleti, rivedremo certamente Roberto Gianfrè, William Giorgini, Stefano Misciolini e forse anche Maurizio Furlan ed Edwige Ghislini. Un peccato veramente che la nostra più bella e simpatica rappresentativa Sonia Janesch abbia quasi deciso di appendere gli sci al chiodo.

Infine gli organizzatori invitano nella maniera più calorosa club nautici, concessionari di noleggio pattini, windsurfer, velisti, pescatori, bagnanti e anche il pubblico a favore della normale svolgimento delle suddette manifestazioni, collaborando se possibile con gli organizzatori e le autorità preposte alla gara.

Record regionale della 4x200 alabardata

GORIZIA — Ai campionati assoluti di nuoto di Gorizia, in svolgimento questi giorni, abbuffata di medaglie per i portatori della Triestina e del Gymnasium di Pordenone, con inaspettati risultati di atleti del Codroipo (Barbara Scaini) del Nuoto Friuli di Udine e dell'Edera.

Il risultato più importante della prima giornata 4x200 stile libero: i quattro atleti della Triestina Braidia, Cellitini, Berdini e Zanella hanno nuotato la distanza in 8'14", polverizzando il record precedente che era di otto secondi superiore.

Carlalberto Dovigo per capire meglio quali siano gli obiettivi o comunque le aspirazioni del Rugby Armes Trieste.

«Innanzitutto, cosa cambia quest'anno nella sua squadra?»

«Per usare una frase fatta, direi che è come se ricominciavo da zero. Negli anni passati infatti è mancato un certo tipo di mentalità, ed è mancato un vero impegno dalla maggior parte delle persone che ruotano intorno alla società, sia giocatori che dirigenti. Ora, più che a risultati immediati, quali possono essere la promozione in C1, puntiamo a ricostruire l'ambiente, a fare il salto di qualità da una mentalità dopavoristica ad una di tipo, direi, professionistico: è su questo che ci siamo impegnati nei confronti della ditta Aries che ci garantisce il suo appoggio per due anni ma che a partire dal terzo potrebbe intervenire in modo ancor più tangibile».

«Quindi pare che lei, dopo tutto, non sia un gran che soddisfatto dei precedenti quattro anni di attività...»

«Non è proprio così. Certo, abbiamo avuto notevoli problemi. Ma in fondo siamo ancora qui, in vita, in grado ancora di portare avanti un discorso a livello di C2 con prospettive interessanti. Anzi, proprio i rientri dei vari Nicotera, Mogorovich e Metz ci fanno guardare al futuro con ottimismo».

«Che dire del nuovo allenatore Roberto Metz?»

«Beh, è chiaro che non avendo la possibilità di reperire sulla piazza un allenatore di certo calibro, dobbiamo sempre crearlo da noi. Metz è

UN PRIMATO REGIONALE ONORA LA NOSTRA ATLETICA

Giavellotto: Braidia record

TRIESTE — Esauriti per l'atletica i principali impegni nazionali, gli atleti traggono motivazioni nuove negli incontri tra rappresentative regionali. Ne è un esempio l'incontro svoltosi nei giorni scorsi a Pordenone tra le squadre del Friuli-Venezia Giulia e dell'Abruzzo riservato alla categoria allievi.

Le rappresentative della nostra regione hanno stravinato il confronto disputatosi in un clima di acceso agonismo dimostrando da qualche ottimo risultato individuale, nonostante l'ostacolo della calura e di un forte vento, ma soprattutto dal nuovo record regionale di categoria ottenuto dalla giavellottista della Libertas Friuli Anna Braidia: il suo lancio di m. 41,48 cancella il precedente 40,88 della Vidotto.

Dietro alla neoprimatista, la triestina Baolini si conferma su ottime misure e promette anch'essa i 40 metri in un futuro non lontano, ma chi

poteva essere sugli scudi se non la solita grande Laura Biagi? Nessun record stavolta per la triestina Braidia: il suo 24'8 sul 200 e il 14'4 sul 100 ostacoli, gare disputate ambedue con un fortissimo vento contrario, la dicono lunga sulla classe di un'atleta che in ogni occasione si esprime sempre ad altissimi livelli.

Bene anche la gemella Cristina nell'alto (1,68) e lungo (5,38), mentre a livello di squadra sono da rimarcare le «triple» ottenute sui 100 hs e nel lancio del peso dalle nostre atlete, che su 13 gare in programma hanno concesso alle avversarie solamente due vittorie.

Gianfranco Icardi

RISULTATI
Metri 100: 1) Rossi (FVG) 12"7; 2) Wilfinger (FVG) 12"9; 3) Sculio (A) 13"1 — 200: 1) Biagi L. (FVG) 24"8; 2) De Cinque (A) 26"2; 3) Sculio (A) 26"5 — 400: 1) Masetti (FVG) 56"5; 2) Mastrangelo (A) 59"6; 3) Apollonio L. (FVG) 59"9 — 800: 1) Scuti (A) 2'19"4; 2) Milo (FVG) 2'24"3; 3) Cecchiola (A) 2'28"9

■ RUGBY — La nazionale di rugby della Nuova Zelanda, in tournée in Australia, ha ottenuto un'altra vittoria sonante a Melbourne battendo 65-3 la squadra della provincia di Victoria.

Nelle file dei Frogs vincitori del quarto campionato di football americano in Italia (la finalissima, il Superbowl) è stato giocato a Rimini, c'era anche un giovanotto friulano di 22 anni, «offensive line», Gunnar Cautero, 1.90 per 103 chili, un attaccante che è entrato nella delicata fase di avvio dell'incontro con i Warriors di Bologna, dati per favoriti. Errore di ricezione dei felisini, copertura di Cautero in funzione di «snapper» da cui in seguito partiva l'attacco dei Frogs per i primi punti.

In vacanza come al solito a Grado, Gunnar Cautero ha elogiato la formazione dei Muli che conosce attraverso le impressioni dei suoi amici giornalisti del settimanale milanese Touchdown e super bowl. «In un paio d'anni la formazione dei miei cugini triestini si farà avanti in campionato a passo di corsa. Ho visto qualche videocassetta e credo che Gerardo West sia da ritenere un buon quarterback, ma all'attacco lo vedrei molto meglio. Se obbedisco al mio padre e torno, dopo vent'anni, in regione (dove lui lavora), mi piacerebbe fare il QB e lasciare West in avanti. Prima o dopo dovrò affrontare l'argomento, se ai Muli interesserà».

L'attaccante friulano, che abita a Milano e lavora alla Federazione sport invernali del Coni, settore sci da fondo, è al suo terzo scudetto tricolore nel campionato di football. I primi due li ha ottenuti nelle file dei Rhinos di Milano, nel Superbowl di Santa Margherita Ligure 1981 e Pesaro 1982.

Tra l'altro, Gunnar Cautero è nello staff che organizza sfilate di moda per lo stilista Giorgio Armani, sponsor dei Frogs di Rusto-Arsizio e dei Seamen di Milano.

Pier Paolo Dobrilla

Canottaggio: mondiali juniores

JANKOPING — Ai campionati mondiali juniores di canottaggio (riservati ai giovani che non hanno compiuto il 19.º anno di età), cominciati ieri nelle acque del lago Munksjon al centro della città svedese di Jankoping, con la partecipazione di 552 atleti e 157 barche di 30 nazioni, buoni risultati sono stati ottenuti dai canottieri italiani.

Gli azzurri hanno superato il turno delle batterie in quattro specialità qualificando un equipaggio per la finale e tre per le semifinali. Gli altri quattro equipaggi dovranno disputare i recuperi oggi.

La selezione della prima giornata dominata dai tedeschi dell'est che hanno vinto tutte le gare alle quali hanno partecipato meno quella dell'otto che è stata appannaggio degli Usa, è stata molto dura. Gli azzurri hanno anche conquistato due vittorie in batteria: nel due senza e nel doppio.

Nel due senza Prima e Gaiotti della canottieri Lario sono entrati direttamente in finale vincendo con sicurezza davanti alla Jugoslavia. Nel doppio i lombardi Gandola e Baria hanno avuto la meglio davanti agli Usa ma sono entrati soltanto in semifinale per il rilevante numero di partecipanti (17 divisi in tre batterie). Sono andati anche in semifinale il quattro con e l'otto.

CICLISMO: TRICOLORI ALLIEVI ED ESORDIENTI

Varate le squadre

TRIESTE — Sono fatte le rappresentative che difenderanno i colori della nostra regione ai campionati italiani di ciclismo su strada, categoria esordienti e allievi. La commissione tecnica della Federazione della Friuli-Venezia Giulia, presieduta da Gianni dal Grande, ha diramato l'elenco dei corridori che domenica 22 cercheranno di vincere la sfida per le maglie tricolori sul circuito di Genova.

Nella categoria esordienti ci si affida ai velocisti. I prescelti sono: Alessandro Pavan, campione regionale 1984, tre vittorie quest'anno, ottimo sprinter, che corre per il Bannia; Stefano Frattolini, della Pulese, gran sgobbone con due vittorie e un secondo posto al campionato regionale nel caniniere; Massimo Sappa, della Libertas Gradisca Cassa rurale di Faibano, un piccoletto che ha collezionato cinque successi e ha addosso una gran voglia di mettersi in mostra; Gianluca Gorini, della Caprivesi Ford Gratton, è il

Jolly della squadra, perché può tentare la fuga solitaria ma anche aspettare il volatone in gruppo. Ed è Rupelli, la punta di diamante della Veterani Cottur, quello che ha vinto più di tutti in questa stagione e sa farsi rispettare su ogni tipo di percorso, anche quando c'è battaglia continua; Daniele Giacomini, del Fontanafredda, due vittorie quest'anno e sempre in prima fila nelle gare.

Le riserve sono Alessandro Baciocchi del Monfalcone e Michele Pittacolo del Latisana.

La squadra degli allievi nutre, giustamente, grosse ambizioni. C'è il Pierangelo Zorretto, del Fanerago, fresco campione regionale che entra in forma nei momenti importanti della stagione.

L'anno scorso è stato tricolore della categoria esordienti. Nicola Moratti, della Cicli Moratti di Piner, ha già vinto tre gare nell'84 e sta andando molto forte; Flavio Milan, della Bujese, sa scattare a ripetizione e si trova a suo agio quando nel gruppo c'è battaglia; Luciano Gasparutti, del Cividale Valnatisone, è uno sempre presente nella mischia; Roberto Fiorini, della Caprivesi Ford Gratton, vince poco ma sa fare una mossa di lavoro impressionante; Luca Malisani, della Libertas Gradisca, ha sfiorato il colpaccio domenica nel campionato regionale e si è piazzato secondo.

Riserve sono Dino Castellano, della Libertas Tendepratic, e Sergio Montagner, del Caneva.

A. M. L.

NAZIONALI PROPAGANDA

Interclub Muggia 47

Livorno 46

(dopo un t.s.)

L'Interclub Muggia è campione d'Italia della categoria.

■ SEGAFREDO — Bill Mayfield, per il quarto anno consecutivo, difenderà il nome della pallacanestro goriziana. L'alà di colore, prima di ritornare negli Usa, ha infatti sottoscritto il contratto che lo legherà alla Segafredo, anche per la stagione 1984-85. Il suo ritorno non è stato comunque mai in dubbio.

Basket: semifinali torneo Mimosa

TRIESTE — Ultimo e più importante appuntamento per il San Lorenzo, il torneo di basket femminile «Profumiera Mimosa». Due semifinali qualitativamente ottime, data la carenza delle giocatrici in campo con parecchie nazionali tra le file delle squadre dell'Est.

Sgt Ledisan-Malk Budapest 89-93 (dts)

SGT LEDISAN: Huez 10, Colombari 18, Cester, Biasi 20, Diavico, Pavone 4, Gori 4, Tracanello 10, Monti 7, Trampus 16, All. Turcinovich.

MAFK: Baasckay 4, Lerner 30, Hoolos, Balla 8, Glaser 22, Deevai 10, Prepek 4, Nagy 4, Mastay 7, Berzegn 4, All. Kertesz.

ARBITRI: Lenardon e Tamara di Trieste.

Revija Sebenico-Slenza Wroclaw 68-107

CRONACHE DELLO SPORT

Torna la classica in salita Verzegnis-Sella Chianzutan

TUTTI I MIGLIORI PILOTI DELLA SPECIALITÀ TRA GLI ISCRITTI

L'edizione n. 16 riprende la formula «due manches»

TRIESTE — Domenica si corre di nuovo in salita, saltata come al solito la Cividale-Castellonate, è la 15.a Verzegnis-Sella Chianzutan a prendere il testimone lasciato dalla salita di Sagrado in aprile. La corsa frilana affonda le sue radici negli anni '60-'67, quando partiva proprio dalla periferia di Tolmezzo, dal ponte sul Tagliamento ed arrivava all'abitato di Verzegnis. In quegli anni, come di nuovo in questa sedicesima edizione, la gara si disputava su due manches. La storia di questa salita è abbastanza ricca: nel 1976 l'anno del terremoto in Friuli, la competizione era in calendario il 23 maggio, ovviamente saltata fu riorganizzata con estremo senso sportivo anche per dare un immediato impulso di continuità a una terra sconvolta già il 29 agosto dello stesso

anno. L'eccellenza del ricavo levate le spese, fu devoluta alle vittime del sisma. L'anno dopo fu l'edizione «nera» della gara: un'Alpine 1600 gruppo 3 investì proprio sull'arrivo in una zona vietata al pubblico un poliziotto di servizio sul percorso, il milite fu più precisamente colpito da un cartello abbattuto dalla vettura. In seguito alle ferite riportate lo sfortunato agente morì e la gara fu sospesa fino al 1981, anno in cui fu il trionfo di Mauro Nesti. Il toscano campione d'Europa si ripeté anche l'anno successivo, mentre nel 1983 vi fu la vittoria, che così bissava quella di Gradisca, di Rodolfo Aguzzoni. L'edizione numero 16 quindi riprende la formula delle due manches, per un totale di 12,100 km un dislivello di 455

metri ed una pendenza del 9%. La prima manches partirà alle 10 di domenica, la seconda alle 14 ambedue dalla località «Ponte della Landia». Per quest'anno la validità è per la Coppa Nazionale Csa della Montagna, per il Campionato triveneto e per quello Dino Conti del Friuli-Venezia Giulia. Già però nell'85 l'iscrizione nel calendario è per l'italiano e la presenza quest'anno dell'ispetto-

re F.I.A. Klewehn giustifica le ambizioni degli organizzatori alla validità europea nel 1986. 183 gli iscritti, fra i quali tutti i migliori italiani: Nesti, Caliceti, Baribbi, Pacino, Bettoni, Aguzzoni oltre ovviamente tutti i regionali. Da Trieste i vari Mozan, Maximilian, Zocchi, Paolo Savio, Camozzi e lo specialista Stoll. Da Trieste anche i commissari tecnici Fel, De Carli e Fava. G. C.

Vela: a un fiorentino la Giraglia

SANREMO — L'imbarcazione «Dida Sesta» di Bruno Calandriello, ortopedico fiorentino, ha vinto la trentaduesima edizione della «Giraglia», la più importante regata d'altura del Mediterraneo che ha portato da Tolone a Sanremo doppiando l'isolotto della Giraglia a Nord della Corsica (in tutto 243 miglia) oltre ottanta imbarcazioni. «Dida Sesta» ha compiuto il percorso in 22 ore 52' e 27" (tempo corretto) precedendo nell'ordine altri due scafi italiani il «Marea» condotto da Stefani e il «Benbow» condotto dai fratelli Recchi di Torino.

DOPO L'ESPOSTO DEL COMITATO REGIONALE DELLA FEDERBOXE

Boicottaggio contro la «noble art»? Nuciari difende i medici sportivi

TRIESTE — E' in atto una sorta di «boicottaggio» sommerso contro la «noble art»? Il pugilato è stato certamente al centro di vivaci polemiche, dopo che si sono succeduti sul ring una lunga serie di incidenti mortali, si è arrivati perfino a mettere in dubbio la legittimità di questo sport, ma queste discussioni non hanno portato ancora ad alcuna novità sostanziale. In qualcuno però si è insinuato il sospetto che sia scattato, contro la boxe, una specie di «boicottaggio» silenzioso che potrebbe portare alla crisi di questo sport. Imputati (innocenti fino a prova contraria) sono i medici sportivi. In particolare i medici sportivi della nostra città sono stati accusati di essersi resi irreperibili durante dei recenti incontri internazionali di pugilato, tanto che gli orga-

nizzatori di questi incontri sono dovuti ricorrere ad un medico monfalconese per poter svolgere gli incontri. Il sospetto si è concretizzato in un esposto da parte del Comitato Regionale della Federazione pugilistica italiana alla Federazione nazionale. «Difensore» di parte, ma particolarmente appassionato, dei medici sportivi triestini (e regionali) è naturalmente il dott. Nuciari, responsabile del Centro Regionale di Medicina dello sport. «Dott. Nuciari, voi medici sportivi siete stati accusati dal presidente del Comitato Regionale della Fpi di essere una specie di «obiettore di coscienza» contro la pratica della boxe. Esiste davvero questa «obiezione di coscienza»?

«No davvero — risponde Nuciari —, ma il problema è che in regione esistono ben 36 federazioni sportive e tutte pensano che il nostro servizio sia a loro esclusivo beneficio...». «Però per un altro sport non si sarebbe fatto ricorso all'«obiezione di coscienza». La boxe si sente evidentemente presa particolarmente di mira. «Non mi pare il caso di tirare fuori certi paragoni. Si è trattato evidentemente di una battuta che non ha però nessun riferimento concreto». «Come si spiega allora questa assenza di medici locali e il fatto che si debba ricorrere a medici di un'altra provincia?». «Intanto precisiamo una cosa. Il dott. Carlotto, presente agli incontri, abita a Trieste ed è da ben 18 anni socio effettivo della nostra federazione, quindi la sua utilizza-

zione è stata pienamente nella norma. Pensiamo poi alla grande quantità di manifestazioni sportive che devono essere coperte dalla presenza di un medico sportivo, dal calcio ai Giochi della Gioventù». «Ma non c'è davvero nessun pregiudizio nei confronti della boxe?». «Non voglio ripetervi, ma su questi argomenti ho già rilasciato qualche mese fa un'intervista proprio al Piccolo, quindi posso confermare: nessun pregiudizio. Questo però non deve farci dimenticare alcuni problemi importanti. Non dimentichiamo infatti che il medico sportivo in alcune discipline, come la boxe e il judo è anche un «giurista tecnico».

«Cosa intende con questo?». «Voglio dire che il medico può intervenire in qualsiasi momento nel corso del combattimento per interromperlo, se a suo avviso uno dei contendenti ha dei problemi fisici. Può quindi anche sovvertire l'andamento stesso dell'incontro». «Si tratta evidentemente di una grossa responsabilità, tanto più impegnativa quando si tratta di incontri tra professionisti. Ma ritorniamo al caso specifico cosa bisogna fare per evitare altri casi del genere?». «Bisogna soprattutto fare le richieste con un adeguato preavviso. Si pensi che l'automobilismo per regola richiede il nostro intervento con 3 mesi di anticipo. Alle volte invece ci arrivano delle richieste il giorno prima della gara, e qualche volta anche... il giorno dopo, a causa di disguidi postali. «Ogni anno operiamo migliaia di interventi, di tutti i tipi, dalle visite mediche agli antidoping, e molti hanno riconosciuto la qualità del nostro intervento, che non dimentichiamo, nel caso della presenza alle gare, è completamente gratuito». «Come spiega l'esposto fatto dal dott. Vida, presidente regionale della Fpi, contro la Federazione medico sportiva regionale?». «Non saprei. Preferirei se si poteva discutere con più calma in clima più costruttivo. Forse però anche questa polemica può aiutare a smuovere questi problemi per tentare di risolverli, comunque la cosa più importante è che la situazione venga analizzata con chiarezza».

Franco del Campo
N. 1983 visite 9.908. Visite per agnoscimento: 7.332, visite per agnoscimento: 126, Giochi della gioventù: 1.850. Esami specializzati strumentali e di laboratorio: ECG di base: 8.005, ECG dopo sforzo: 7.474, Spirografia: 7.409, Cicloergometri: 132, Fonocardiogrammi: 14, Visite cardiologiche: 198, Visite ortopediche: 95. Controllo antidoping: 25, ciclismo: 8, calcio: 17, Servizi assistenza: 206, Manifestazioni internazionali: 24, Manifestazioni nazionali: 71, Manifestazioni regionali: 42, Manifestazioni provinciali: 26, V Giochi della gioventù: 43.

Tennis sui campi di Muggia
TRIESTE — Il Tennis Muggia organizza da oggi, a domenica sui campi di via Battisti, un torneo di tennis maschile per giocatori non classificati. La manifestazione ha in tabellone una sola specialità, il singolare maschile. Il torneo, denominato trofeo «Godina-Bosch», è stato sponsorizzato dai fratelli Godina, titolari di un'autofficina.

BASEBALL

Carovana a Conegliano al seguito della Tergeste

TRIESTE — Domenica il campionato di serie B di baseball ha in calendario l'ultima giornata della fase eliminatoria.

Il Tergeste, attualmente al secondo posto in classifica alle spalle del Polyglass Ponte di Piave, intende conservare la piazza d'onore e si appresta a sostenere l'urto del Conegliano. La squadra di Auber e Riccobon, insidiata da vicino dalle regionali Udine e Rangers Redipuglia che potrebbero ancora strappare il secondo posto ai giuliani, sarà seguita in questa trasferta da un pullman di tifosi.

Festa dei cacciatori sul campo del Domo

TRIESTE — Un week-end in allegria e spensieratezza per i cacciatori triestini tesserati alla Federazione. Indetta e organizzata dalla riserva di Zaulle, della quale è animatore Giorgio Vecchiet, si svolgerà sabato e domenica sul campo di Domo la prima edizione della «Festa del cacciatore». Sono tredici, complessivamente, le riserve in attività nella nostra provincia e l'occasione costituirà per tutti un motivo d'incontro al di fuori degli ambienti in cui di solito si ritrovano.

CONCLUSA LA FASE REGIONALE MASCHILE

Coppa Italia: Tct

TRIESTE — Un altro successo, a livello regionale, per le racchette del Tc Triestino. La squadra maschile non classificata si è assicurata infatti la fase eliminatoria della Coppa Italia e il diritto di accedere al tabellone nazionale di questa competizione. Una lunga maratona premiata con una brillante affermazione ottenuta sui campi neutri della St Monfalcone di via Cosulich a spese del Tc Nova Palma di Palmanova.

I giuliani, dopo aver superato nelle semifinali l'ostacolo costituito dall'At Opicina, non hanno incontrato molte difficoltà per arrivare a questo titolo. Il punteggio finale di 5-1, del resto, basta da solo ad indicare come si sono svolte le cose sui terreni di gioco. La squadra triestina ha impiegato Franzin, Oppenheim, Del Degan e Somma nei quattro singolari e le coppie Del Degan-Franzin e Cicciotta-Somma nei due doppi.

Dopo la sosta, i giocatori biancoverdi riprenderanno l'attività in vista del primo turno del tabellone nazionale programmato per domenica 2 settembre. Il sorteggio non ha certo favorito i biancoverdi i

quali dovranno disputare la prima partita fuori casa sui campi del Ct Cittadellese.

Torneo Ussi alle semifinali

TRIESTE — Ramiro Orto (Radio Sound) è il primo finalista della quinta edizione del Torneo Ussi riservato ai giornalisti. Orto ha superato in due set Bagordo (Il Piccolo) nella semifinale dei pubblicisti 6-1, 6-1, il punteggio a favore del debuttante Ramiro, che ha assunto subito il ruolo di testa di serie.

In precedenza Orto si era sbarazzato con facilità di Vatta (6-2, 6-0) mentre Bagordo aveva superato Firmiani (6-1, 6-4).

L'altro finalista uscirà dalla semifinale dei professionisti che opporrà oggi a mezzogiorno sul campo centrale dell'Ato, al Villaggio del Fanciullo, i finalisti delle precedenti quattro edizioni del torneo Lipoti (Il Piccolo) e Marzini (Telequattro). Nel quarto Lipoti ha superato Dongetti (6-2, 6-0) mentre Marzini si è sbarazzato di Bourlot (6-4, 6-0).

Ato, scuola di tennis a Opicina



TRIESTE — L'Associazione Tennis Opicina è indubbiamente una delle più attive società triestine. Oltre ad aver partecipato alla Coppa Italia, arrivando alla semifinale regionale, e alla serie C (prima fase) il club presieduto da Silvano Rolaz (vicepresidente Tullio Giannini, direttore sportivo Silvio Gerin) ha dispone di quattro campi svolge un'intensa attività giovanile. Quest'anno l'Ato ha parteci-

pato a tutti i tornei a squadre under 16, under 18, under 14, Baby Davis, sia maschile che femminile, e organizza periodicamente sotto la direzione del maestro Olivo dei corsi Sat. La frequenza delle lezioni collettive è di due ore settimanali, più un'ora di preparazione fisica per l'agonistica le ore aumentano in proporzione. L'ultimo corso (al quale si riferisce la foto) ha visto la

partecipazione di un centinaio di allievi. Dalla scuola dell'Ato sono usciti anche allievi di un certo livello come Roberto Ciuk (convocato a Palermo per la Coppa Regionale), Bagordo, e la Bedrina, oltre a Menardi e a Marassi. I corsi Sat continuano anche d'estate. Per informazioni rivolgersi alla segreteria del tennis giornalmente dalle 12 alle 13 e dalle 15 alle 18 (eccetto domenica e lunedì).

NON CLASSIFICATI ALL'OBELISCO

Risultati Dropy Cup

TRIESTE — Sui campi del Tc Obelisco proseguono giornalmente dall'alba sino a tarda sera gli incontri per il circuito regionale del torneo nazionale «Dropy cup» di tennis maschile per giocatori non classificati. La manifestazione sta per completare la lunga serie di partite della fase eliminatoria (erano in gara, all'inizio, 126 giocatori). Oggi la manifestazione vivrà gli ottavi di finale, domani verranno disputati gli incontri dei quarti di finale, quindi sabato andranno in scena le semifinali e domenica la finalissima. Il vincitore del circuito prenderà parte in settembre a Capo Rizzuto al Master

T. b. Visentin S. 6-4, 4-6, 7-5; Castelli b. Maestro 7-6, 7-5; Zebichon b. Ravalico 7-5, 6-3; Pallini b. Struggia 7-6, 7-5; Anselmi b. Guzzo 7-6, 6-4; Bonelli b. Salco 6-3, 6-0; Mandrizzato b. Baroni 7-6, 6-1; Delak b. Migliarino 4-6, 6-3, 6-4; Baldissin b. Pintus 6-0, 6-1; Nacmas b. Maurici S. 6-2, 6-1; Franchi b. Gazzara 6-4, 6-0; Sizzi b. Loti 6-0, 6-1; Cortivo b. Alessio Veri P. 6-1, 6-0; Bandelli b. Donnini 4-6, 6-3, 6-4; D'Ambrosi b. Tognon 6-1, 6-1; Menardi b. Pellicetti 6-3, 6-3; Ciuk R. b. Lavale 6-3, 6-4; Quarnal b. Visentin R. 6-2, 6-3; Del Torre b. Bonelli 6-2, 6-1; Lichtenstein b. Falconetti 7-5, 3-6, 6-3; Marassi b. Venier L. 6-1, 6-2; Petrossi b. Moschini 7-5, 6-3; Moratto b. Lauritano 6-3, 6-3; Paolietti b. Lazzara A. 6-3, 6-1; Renier b. Sain T. 6-2, 6-1; Castellichio b. Gornelli 6-0, 6-1; Del Degan b. Pregaro 6-2, 6-0; Mandrizzato b. Inchiostri 6-1, 6-3; Sau b. Marachi 6-4, 7-5; Biziak b. Tononi 6-1, 6-7, 6-2; Sain G. b. Della Rupe 4-6, 6-3; Pol b. Berni 6-2, 6-2; Pallini b. Di Davide 6-3, 6-0; Kliner b. Zebichon 6-2, 6-2; Galuppo b. Delak 6-2, 6-1; Franzin b. Marchi 6-1, 6-2.

E' il momento di Opel Kadett LS

PER CHI SOGNA A BENZINA.

KADETT LS BENZINA

Un'auto superconfortevole, superaccessoriata: questa è Kadett LS. Con motore benzina 1300cc, 75 CV, 162 Km/h, 16,6 Km/l a 90 Km/h; oppure 1200cc, stessi superaccessori della 1300, 150 Km/h. A partire da lire 10.069.200, IVA inclusa, franco Concessionario.

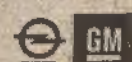
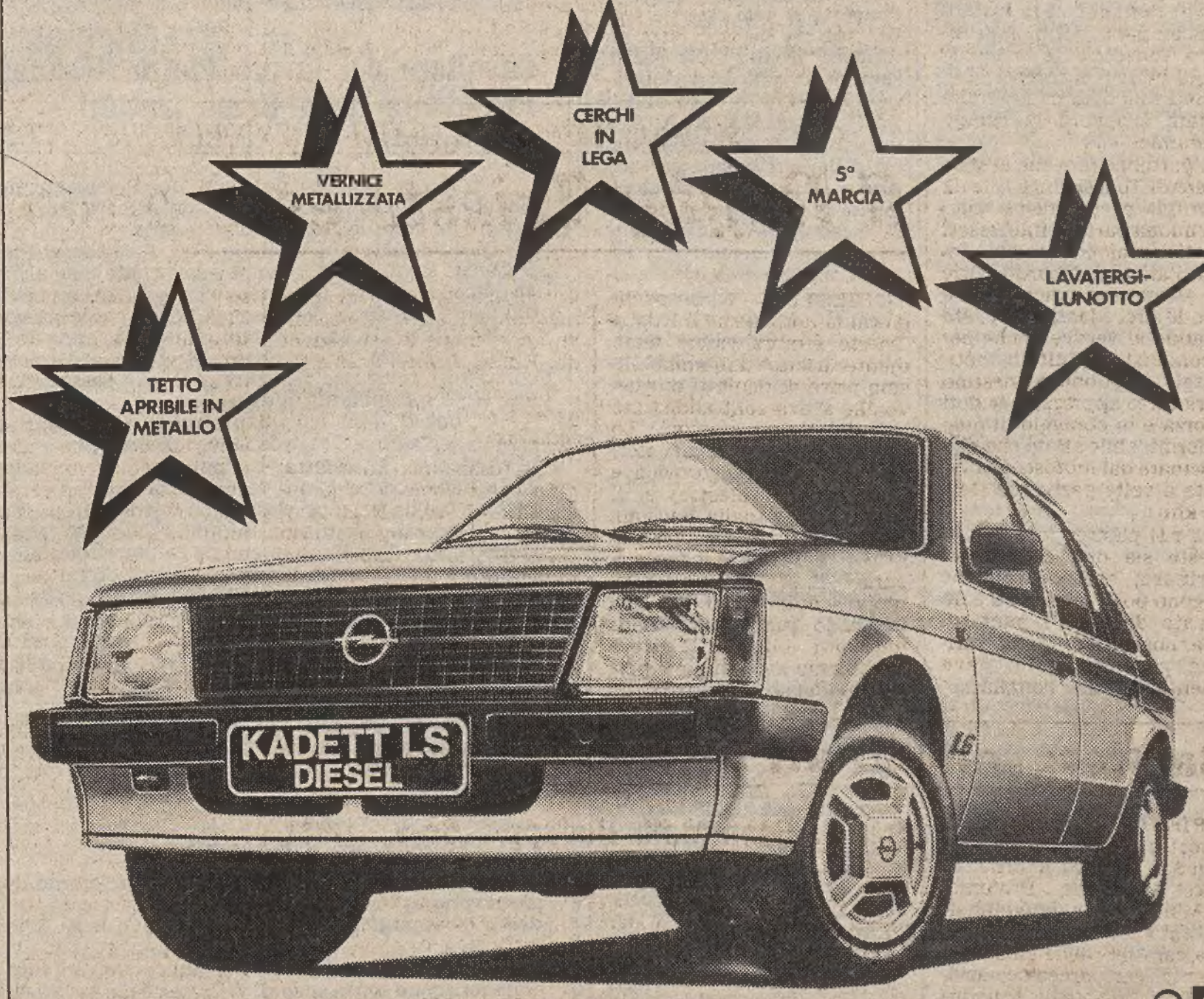
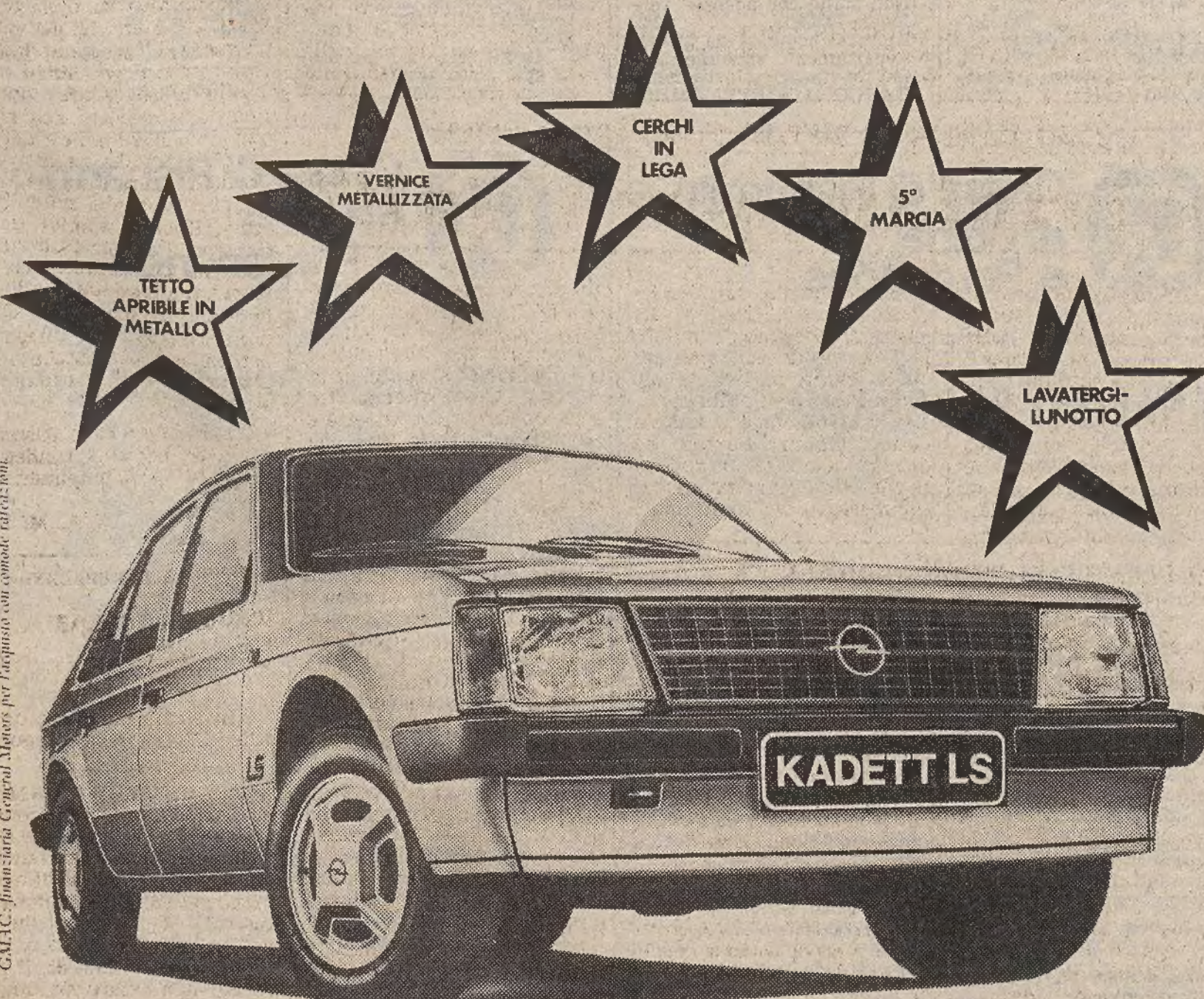
KADETT LS DIESEL

Anche con motore diesel la Kadett LS centra tutti i vostri desideri in fatto di automobili: 1600cc, 54 CV, 143 Km/h, 19,6 Km/l a 90 Km/h e 5 splendidi accessori inclusi in un prezzo superconveniente. A lire 12.031.200, IVA inclusa, franco Concessionario.



E' il momento di Opel Kadett LS

PER CHI SOGNA A GASOLIO.



Alfetta

Posti privilegiati

E' un'idea dei Concessionari Alfa Romeo



Privilegiati dalla tecnologia.

Perfezione in un'automobile significa prestazioni, sicurezza e confort. E oggi più che mai, guidare una Alfetta ha questo significato.

Alfetta ha una risposta pronta ad ogni specifica richiesta: 1.6, 1.8, 2.0, 2.0 Quadrifoglio Oro Elettronica, 2.0 e 2.4 Turbo Diesel. Alfetta è l'unica vettura della sua categoria che offre tante diverse motorizzazioni e così numerose dotazioni di serie, come per esempio,

Check Control, chiusura centralizzata e retrovisore elettrico.

Privilegiati dalle iniziative.

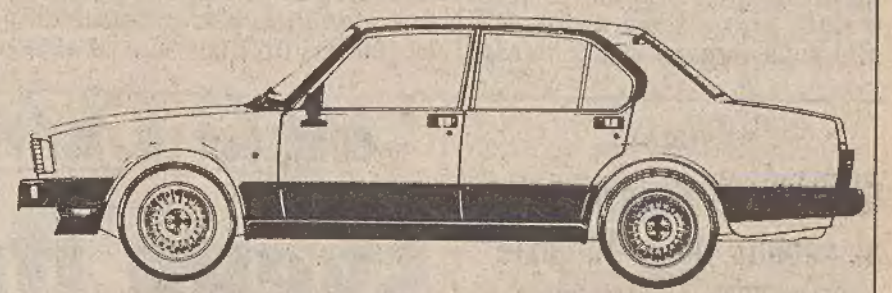
I Concessionari Alfa Romeo hanno sempre qualcosa di diverso e di più da proporre. Oggi per Alfetta puoi scegliere tra:

- un finanziamento fino a 10 milioni senza interessi per un anno
- particolari forme di leasing personalizzato.

- speciali valutazioni dell'usato
- ed altre favorevolissime condizioni per un pagamento in contanti.

Le iniziative non sono cumulabili fra loro. Oggi, più che mai, Alfetta ti aspetta per prenotare i tuoi "Posti Privilegiati".

Alfetta ha, compresa nel prezzo, anche la Supergaranzia 1+3+6



1.6 - 1.8 - 2.0 - 2.0 Quadrifoglio Oro - 2.0 e 2.4 Turbo Diesel

Alfa Romeo
QUANDO LA TECNOLOGIA È ARTE.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - **GORIZIA:** Corso Italia 36, telefono 34111 - **MONFALCONE:** via Duca d'Aosta 102, telefono 72587 - **UDINE:** Piazza Marconi 9, telefono 203924 - **MILANO:** via Pirelli 32, telefono 67691 - **BERGAMO:** via Zelasco 1, P.ta S. Marco 7, telefono 225222 - **BOLOGNA:** via Irnerio 12-2, telefono 277801 - 277802 - **BRESCIA:** telefono 295766 - 296475 - **FIRENZE:** via Giovine Italia 17, telefono 67696/7/8/9 - **GENOVA:** via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 - **LODI:** Corso Roma 68, telefono 65704 - **MESSINA:** via Dogali 20, telefono 39565 - 31150 - **MONZA:** Corso V. Emanuele 1, tel. 360241 - 367723 - **NAPOLI:** via Calabritto 20, telefono 495311 - **PADOVA:** Piazza Salvemini 12, telefono 30466 - 30842 - 664721 - **PALESTRA:** via Cavour 70, telefono 245049 - **ROMA:** via G.B. Vico 9, telefono 3696 - **TORINO:** Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203 - **TRENTO:** via Cavour 3941, tel. 852838.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di denaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigiani; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste; 19 appartamenti e locali - offerte; 20 affitti; 21 capitali, aziende; 22 case, ville, terreni - acquisti; 23 case, ville, terreni - vendite; 24 turismo, villeggiature; 25 smarrimenti; 26 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

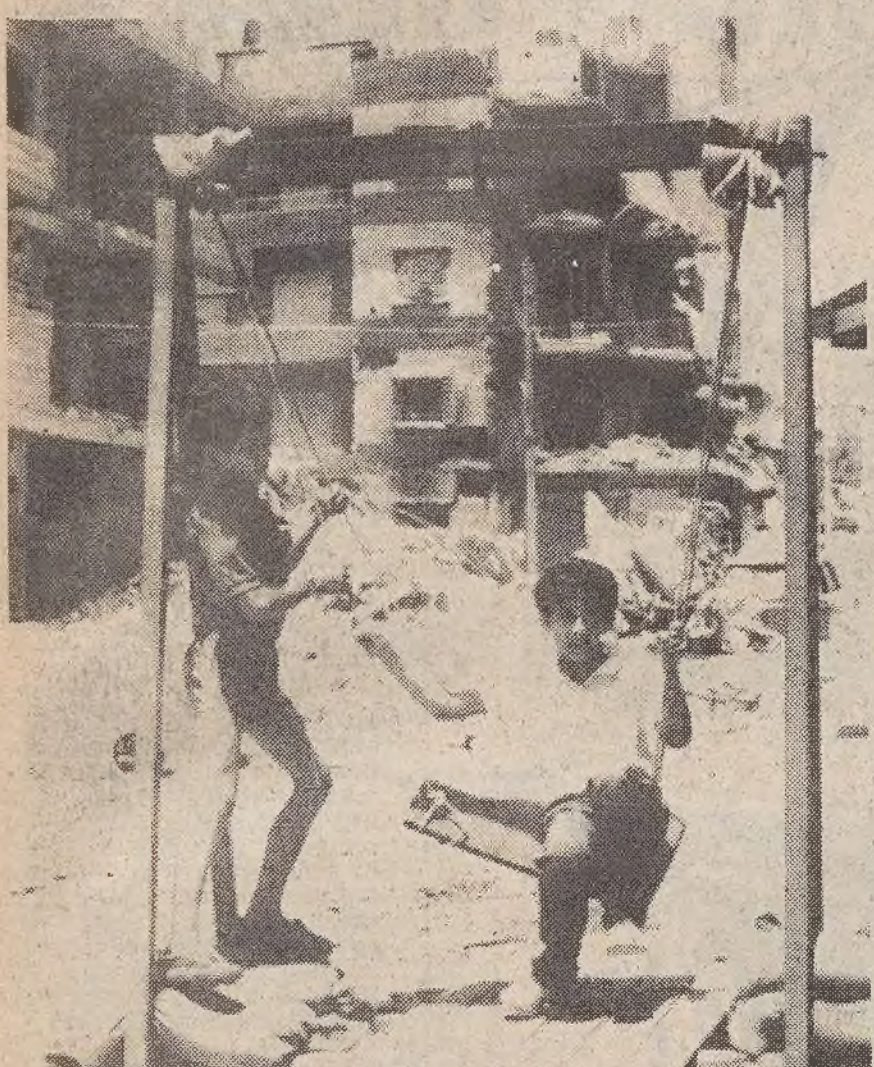
Le tariffe per le rubriche si intendono per parola: numeri 1-3 lire 300, numeri 4-6 lire 24 lire 650, numeri 7-9 lire 10 lire 12 lire 13 lire 14 lire 15 lire 16 lire 17 lire 18 lire 19 lire 20 lire 21 lire 22 lire 23 lire 24 lire 25 lire 26 lire 27 lire 28 lire 29 lire 30 lire 31 lire 32 lire 33 lire 34 lire 35 lire 36 lire 37 lire 38 lire 39 lire 40 lire 41 lire 42 lire 43 lire 44 lire 45 lire 46 lire 47 lire 48 lire 49 lire 50 lire 51 lire 52 lire 53 lire 54 lire 55 lire 56 lire 57 lire 58 lire 59 lire 60 lire 61 lire 62 lire 63 lire 64 lire 65 lire 66 lire 67 lire 68 lire 69 lire 70 lire 71 lire 72 lire 73 lire 74 lire 75 lire 76 lire 77 lire 78 lire 79 lire 80 lire 81 lire 82 lire 83 lire 84 lire 85 lire 86 lire 87 lire 88 lire 89 lire 90 lire 91 lire 92 lire 93 lire 94 lire 95 lire 96 lire 97 lire 98 lire 99 lire 100 lire 101 lire 102 lire 103 lire 104 lire 105 lire 106 lire 107 lire 108 lire 109 lire 110 lire 111 lire 112 lire 113 lire 114 lire 115 lire 116 lire 117 lire 118 lire 119 lire 120 lire 121 lire 122 lire 123 lire 124 lire 125 lire 126 lire 127 lire 128 lire 129 lire 130 lire 131 lire 132 lire 133 lire 134 lire 135 lire 136 lire 137 lire 138 lire 139 lire 140 lire 141 lire 142 lire 143 lire 144 lire 145 lire 146 lire 147 lire 148 lire 149 lire 150 lire 151 lire 152 lire 153 lire 154 lire 155 lire 156 lire 157 lire 158 lire 159 lire 160 lire 161 lire 162 lire 163 lire 164 lire 165 lire 166 lire 167 lire 168 lire 169 lire 170 lire 171 lire 172 lire 173 lire 174 lire 175 lire 176 lire 177 lire 178 lire 179 lire 180 lire 181 lire 182 lire 183 lire 184 lire 185 lire 186 lire 187 lire 188 lire 189 lire 190 lire 191 lire 192 lire 193 lire 194 lire 195 lire 196 lire 197 lire 198 lire 199 lire 200 lire 201 lire 202 lire 203 lire 204 lire 205 lire 206 lire 207 lire 208 lire 209 lire 210 lire 211 lire 212 lire 213 lire 214 lire 215 lire 216 lire 217 lire 218 lire 219 lire 220 lire 221 lire 222 lire 223 lire 224 lire 225 lire 226 lire 227 lire 228 lire 229 lire 230 lire 231 lire 232 lire 233 lire 234 lire 235 lire 236 lire 237 lire 238 lire 239 lire 240 lire 241 lire 242 lire 243 lire 244 lire 245 lire 246 lire 247 lire 248 lire 249 lire 250 lire 251 lire 252 lire 253 lire 254 lire 255 lire 256 lire 257 lire 258 lire 259 lire 260 lire 261 lire 262 lire 263 lire 264 lire 265 lire 266 lire 267 lire 268 lire 269 lire 270 lire 271 lire 272 lire 273 lire 274 lire 275 lire 276 lire 277 lire 278 lire 279 lire 280 lire 281 lire 282 lire 283 lire 284 lire 285 lire 286 lire 287 lire 288 lire 289 lire 290 lire 291 lire 292 lire 293 lire 294 lire 295 lire 296 lire 297 lire 298 lire 299 lire 300 lire 301 lire 302 lire 303 lire 304 lire 305 lire 306 lire 307 lire 308 lire 309 lire 310 lire 311 lire 312 lire 313 lire 314 lire 315 lire 316 lire 317 lire 318 lire 319 lire 320 lire 321 lire 322 lire 323 lire 324 lire 325 lire 326 lire 327 lire 328 lire 329 lire 330 lire 331 lire 332 lire 333 lire 334 lire 335 lire 336 lire 337 lire 338 lire 339 lire 340 lire 341 lire 342 lire 343 lire 344 lire 345 lire 346 lire 347 lire 348 lire 349 lire 350 lire 351 lire 352 lire 353 lire 354 lire 355 lire 356 lire 357 lire 358 lire 359 lire 360 lire 361 lire 362 lire 363 lire 364 lire 365 lire 366 lire 367 lire 368 lire 369 lire 370 lire 371 lire 372 lire 373 lire 374 lire 375 lire 376 lire 377 lire 378 lire 379 lire 380 lire 381 lire 382 lire 383 lire 384 lire 385 lire 386 lire 387 lire 388 lire 389 lire 390 lire 391 lire 392 lire 393 lire 394 lire 395 lire 396 lire 397 lire 398 lire 399 lire 400 lire 401 lire 402 lire 403 lire 404 lire 405 lire 406 lire 407 lire 408 lire 409 lire 410 lire 411 lire 412 lire 413 lire 414 lire 415 lire 416 lire 417 lire 418 lire 419 lire 420 lire 421 lire 422 lire 423 lire 424 lire 425 lire 426 lire 427 lire 428 lire 429 lire 430 lire 431 lire 432 lire 433 lire 434 lire 435 lire 436 lire 437 lire 438 lire 439 lire 440 lire 441 lire 442 lire 443 lire 444 lire 445 lire 446 lire 447 lire 448 lire 449 lire 450 lire 451 lire 452 lire 453 lire 454 lire 455 lire 456 lire 457 lire 458 lire 459 lire 460 lire 461 lire 462 lire 463 lire 464 lire 465 lire 466 lire 467 lire 468 lire 469 lire 470 lire 471 lire 472 lire 473 lire 474 lire 475 lire 476 lire 477 lire 478 lire 479 lire 480 lire 481 lire 482 lire 483 lire 484 lire 485 lire 486 lire 487 lire 488 lire 489 lire 490 lire 491 lire 492 lire 493 lire 494 lire 495 lire 496 lire 497 lire 498 lire 499 lire 500 lire 501 lire 502 lire 503 lire 504 lire 505 lire 506 lire 507 lire 508 lire 509 lire 510 lire 511 lire 512 lire 513 lire 514 lire 515 lire 516 lire 517 lire 518 lire 519 lire 520 lire 521 lire 522 lire 523 lire 524 lire 525 lire 526 lire 527 lire 528 lire 529 lire 530 lire 531 lire 532 lire 533 lire 534 lire 535 lire 536 lire 537 lire 538 lire 539 lire 540 lire 541 lire 542 lire 543 lire 544 lire 545 lire 546 lire 547 lire 548 lire 549 lire 550 lire 551 lire 552 lire 553 lire 554 lire 555 lire 556 lire 557 lire 558 lire 559 lire 560 lire 561 lire 562 lire 563 lire 564 lire 565 lire 566 lire 567 lire 568 lire 569 lire 570 lire 571 lire 572 lire 573 lire 574 lire 575 lire 576 lire 577 lire 578 lire 579 lire 580 lire 581 lire 582 lire 583 lire 584 lire 585 lire 586 lire 587 lire 588 lire 589 lire 590 lire 591 lire 592 lire 593 lire 594 lire 595 lire 596 lire 597 lire 598 lire 599 lire 600 lire 601 lire 602 lire 603 lire 604 lire 605 lire 606 lire 607 lire 608 lire 609 lire 610 lire 611 lire 612 lire 613 lire 614 lire 615 lire 616 lire 617 lire 618 lire 619 lire 620 lire 621 lire 622 lire 623 lire 624 lire 625 lire 626 lire 627 lire 628 lire 629 lire 630 lire 631 lire 632 lire 633 lire 634 lire 635 lire 636 lire 637 lire 638 lire 639 lire 640 lire 641 lire 642 lire 643 lire 644 lire 645 lire 646 lire 647 lire 648 lire 649 lire 650 lire 651 lire 652 lire 653 lire 654 lire 655 lire 656 lire 657 lire 658 lire 659 lire 660 lire 661 lire 662 lire 663 lire 664 lire 665 lire 666 lire 667 lire 668 lire 669 lire 670 lire 671 lire 672 lire 673 lire 674 lire 675 lire 676 lire 677 lire 678 lire 679 lire 680 lire 681 lire 682 lire 683 lire 684 lire 685 lire 686 lire 687 lire 688 lire 689 lire 690 lire 691 lire 692 lire 693 lire 694 lire 695 lire 696 lire 697 lire 698 lire 699 lire 700 lire 701 lire 702 lire 703 lire 704 lire 705 lire 706 lire 707 lire 708 lire 709 lire 710 lire 711 lire 712 lire 713 lire 714 lire 715 lire 716 lire 717 lire 718 lire 719 lire 720 lire 721 lire 722 lire 723 lire 724 lire 725 lire 726 lire 727 lire 728 lire 729 lire 730 lire 731 lire 732 lire 733 lire 734 lire 735 lire 736 lire 737 lire 738 lire 739 lire 740 lire 741 lire 742 lire 743 lire 744 lire 745 lire 746 lire 747 lire 748 lire 749 lire 750 lire 751 lire 752 lire 753 lire 754 lire 755 lire 756 lire 757 lire 758 lire 759 lire 760 lire 761 lire 762 lire 763 lire 764 lire 765 lire 766 lire 767 lire 768 lire 769 lire 770 lire 771 lire 772 lire 773 lire 774 lire 775 lire 776 lire 777 lire 778 lire 779 lire 780 lire 781 lire 782 lire 783 lire 784 lire 785 lire 786 lire 787 lire 788 lire 789 lire 790 lire 791 lire 792 lire 793 lire 794 lire 795 lire 796 lire 797 lire 798 lire 799 lire 800 lire 801 lire 802 lire 803 lire 804 lire 805 lire 806 lire 807 lire 808 lire 809 lire 810 lire 811 lire 812 lire 813 lire 814 lire 815 lire 816 lire 817 lire 818 lire 819 lire 820 lire 821 lire 822 lire 823 lire 824 lire 825 lire 826 lire 827 lire 828 lire 829 lire 830 lire 831 lire 832 lire 833 lire 834 lire 835 lire 836 lire 837 lire 838 lire 839 lire 840 lire 841 lire 842 lire 843 lire 844 lire 845 lire 846 lire 847 lire 848 lire 849 lire 850 lire 851 lire 852 lire 853 lire 854 lire 855 lire 856 lire 857 lire 858 lire 859 lire 860 lire 861 lire 862 lire 863 lire 864 lire 865 lire 866 lire 867 lire 868 lire 869 lire 870 lire 871 lire 872 lire 873 lire 874 lire 875 lire 876 lire 877 lire 878 lire 879 lire 880 lire 881 lire 882 lire 883 lire 884 lire 885 lire 886 lire 887 lire 888 lire 889 lire 890 lire 891 lire 892 lire 893 lire 894 lire 895 lire 896 lire 897 lire 898 lire 899 lire 900 lire 901 lire 902 lire 903 lire 904 lire 905 lire 906 lire 907 lire 908 lire 909 lire 910 lire 911 lire 912 lire 913 lire 914 lire 915 lire 916 lire 917 lire 918 lire 919 lire 920 lire 921 lire 922 lire 923 lire 924 lire 925 lire 926 lire 927 lire 928 lire 929 lire 930 lire 931 lire 932 lire 933 lire 934 lire 935 lire 936 lire 937 lire 938 lire 939 lire 940 lire 941 lire 942 lire 943 lire 944 lire 945 lire 946 lire 947 lire 948 lire 949 lire 950 lire 951 lire 952 lire 953 lire 954 lire 955 lire 956 lire 957 lire 958 lire 959 lire 960 lire 961 lire 962 lire 963 lire 964 lire 965 lire 966 lire 967 lire 968 lire 969 lire 970 lire 971 lire 972 lire 973 lire 974 lire 975 lire 976 lire 977 lire 978 lire 979 lire 980 lire 981 lire 982 lire 983 lire 984 lire 985 lire 986 lire 987 lire 988 lire 989 lire 990 lire 991 lire 992 lire 993 lire 994 lire 995 lire 996 lire 997 lire 998 lire 999 lire 1000 lire 1001 lire 1002 lire 1003 lire 1004 lire 1005 lire 1006 lire 1007 lire 1008 lire 1009 lire 1010 lire 1011 lire 1012 lire 1013 lire 1014 lire 1015 lire 1016 lire 1017 lire 1018 lire 1019 lire 1020 lire 1021 lire 1022 lire 1023 lire 1024 lire 1025 lire 1026 lire 1027 lire 1028 lire 1029 lire 1030 lire 1031 lire 1032 lire 1033 lire 1034 lire 1035 lire 1036 lire 1037 lire 1038 lire 1039 lire 1040 lire 1041 lire 1042 lire 1043 lire 1044 lire 1045 lire 1046 lire 1047 lire 1048 lire 1049 lire 1050 lire 1051 lire 1052 lire 1053 lire 1054 lire 1055 lire 1056 lire 1057 lire 1058 lire 1059 lire 1060 lire 1061 lire 1062 lire 1063 lire 1064 lire 1065 lire 1066 lire 1067 lire 1068 lire 1069 lire 1070 lire 1071 lire 1072 lire 1073 lire 1074 lire 1075 lire 1076 lire 1077 lire 1078 lire 1079 lire 1080 lire 1081 lire 1082 lire 1083 lire 1084 lire 1085 lire 1086 lire 1087 lire 1088 lire 1089 lire 1090 lire 1091 lire 1092 lire 1093 lire 1094 lire 1095 lire 1096 lire 1097 lire 1098 lire 1099 lire 1100 lire 1101 lire 1102 lire 1103 lire 1104 lire 1105 lire 1106 lire 1107 lire 1108 lire 1109 lire 1110 lire 1111 lire 1112 lire 1113 lire 1114 lire 1115 lire 1116 lire 1117 lire 1118 lire 1119 lire 1120 lire 1121 lire 1122 lire 1123 lire 1124 lire 1125 lire 1126 lire 1127 lire 1128 lire 1129 lire 1130 lire 1131 lire 1132 lire 1133 lire 1134 lire 1135 lire 1136 lire 1137 lire 1138 lire 1139 lire 1140 lire 1141 lire 1142 lire 1143 lire 1144 lire 1145 lire 1146 lire 1147 lire 1148 lire 1149 lire 1150 lire 1151 lire 1152 lire 1153 lire 1154 lire 1155 lire 1156 lire 1157 lire 1158 lire 1159 lire 1160 lire 1161 lire 1162 lire 1163 lire 1164 lire 1165 lire 1166 lire 1167 lire 1168 lire 1169 lire 1170 lire 1171 lire 1172 lire 1173 lire 1174 lire 1175 lire 1176 lire 1177 lire 1178 lire 1179 lire 1180 lire 1181 lire 1182 lire 1183 lire 1184 lire 1185 lire 1186 lire 1187 lire 1188 lire 1189 lire 1190 lire 1191 lire 1192 lire 1193 lire 1194 lire 1195 lire 1196 lire 1197 lire 1198 lire 1199 lire 1200 lire 1201 lire 1202 lire 1203 lire 1204 lire 1205 lire 1206 lire 1207 lire 1208 lire 1209 lire 1210 lire 1211 lire 1212 lire 1213 lire 1214 lire 1215 lire 1216 lire 1217 lire 1218 lire 1219 lire 1220 lire 1221 lire 1222 lire 1223 lire 1224 lire 1225 lire 1226 lire 1227 lire 1228 lire 1229 lire 1230 lire 1231 lire 1232 lire 1233 lire 1234 lire 1235 lire 1236 lire 1237 lire 1238 lire 1239 lire 1240 lire 1241 lire 1242 lire 1243 lire 1244 lire 1245 lire 1246 lire 1247 lire 1248 lire 1249 lire 1250 lire 1251 lire 1252 lire 1253 lire 1254 lire 1255 lire 1256 lire 1257 lire 1258 lire 1259 lire 1260 lire 1261 lire 1262 lire 1263 lire 1264 lire 1265 lire 1266 lire 1267 lire 1268 lire 1269 lire 1270 lire 1271 lire 1272 lire 1273 lire 1274 lire 1275 lire 1276 lire 1277 lire 1278 lire 1279 lire 1280 lire 1281 lire 1282 lire 1283 lire 1284 lire 1285 lire 1286 lire 1287 lire 1288 lire 1289 lire 1290 lire 1291 lire 1292 lire 1293 lire 1294 lire 1295 lire 1296 lire 1297 lire 1298 lire 1299 lire 1300 lire 1301 lire 1302 lire 1303 lire 1304 lire 1305 lire 1306 lire 1307 lire 1308 lire 1309 lire 1310 lire 1311 lire 1312 lire 1313 lire 1314 lire 1315 lire 1316 lire 1317 lire 1318 lire 1319 lire 1320 lire 1321 lire 1322 lire 1323 lire 1324 lire 1325 lire 1326 lire 1327 lire 1328 lire 1329 lire 1330 lire 1331 lire 1332 lire 1333 lire 1334 lire 1335 lire 1336 lire 1337 lire 1338 lire 1339 lire 1340 lire 1341 lire 1342 lire 1343 lire 1344 lire 1345 lire 1346 lire 1347 lire 1348 lire 1349 lire 1350 lire 1351 lire 1352 lire 1353 lire 1354 lire 1355 lire 1356 lire 1357 lire 1358 lire 1359 lire 1360 lire 1361 lire 1362 lire 1363 lire 1364 lire 1365 lire 1366 lire 1367 lire 1368 lire 1369 lire 1370 lire 1371 lire 1372 lire 1373 lire 1374 lire 1375 lire 1376 lire 1377 lire 1378 lire 1379 lire 1380 lire 1381 lire 1382 lire 1383 lire 1384 lire 1385 lire 1386 lire 1387 lire 1388 lire 1389 lire 1390 lire 1391 lire 1392 lire 1393 lire 1394 lire 1395 lire 1396 lire 1397 lire 1398 lire 1399 lire 1400 lire 1401 lire 1402 lire 1403 lire 1404 lire 1405 lire 1406 lire 1407 lire 1408 lire 1409 lire 1410 lire 1411 lire 1412 lire 1413 lire 1414 lire 1415 lire 1416 lire 1417 lire 1418 lire 1419 lire 1420 lire 1421 lire 1422 lire 1423 lire 1424 lire 1425 lire 1426 lire 1427 lire 1428 lire 1429 lire 1430 lire 1431 lire 1432 lire 1433 lire 1434 lire 1435 lire 1436 lire 1437 lire 1438 lire 1439 lire 1440 lire 1441 lire 1442 lire 1443 lire 1444 lire 1445 lire 1446 lire 1447 lire 1448 lire 1449 lire 1450 lire 1451 lire 1452 lire 1453 lire 1454 lire 1455 lire 1456 lire 1457 lire 1458 lire 1459 lire 1460 lire 1461 lire 1462 lire 1463 lire 1464 lire 1465 lire 1466 lire 1467 lire 1468 lire 1469 lire 1470 lire 1471 lire 1472 lire 1473 lire 1474 lire 1475 lire 1476 lire 1477 lire 1478 lire 1479 lire 1480 lire 1481 lire 1482 lire 1483 lire 1484 lire 1485 lire 1486 lire 1487 lire 1488 lire 1489 lire 1490 lire 1491 lire 1492 lire 1493 lire 1494 lire 1495 lire 1496 lire 1497 lire 1498 lire 1499 lire 1500 lire 1501 lire 1502 lire 1503 lire 1504 lire 1505 lire 1506 lire 1507 lire 1508 lire 1509 lire 1510 lire 1511 lire 1512 lire 1513 lire 1514 lire 1515 lire 1516 lire 1517 lire 1518 lire 1519 lire 1520 lire 1521 lire 1522 lire 1523 lire 1524 lire 1525 lire 1526 lire 1527 lire 1528 lire 1529 lire 1530 lire 1531 lire 1532 lire 1533 lire 1534 lire 1535 lire 1536 lire 1537 lire 1538 lire 1539 lire 1540 lire 1541 lire 1542 lire 1543 lire 1544 lire 1545 lire 1546 lire 1547 lire 1548 lire 1549 lire 1550 lire 1551 lire 1552 lire 1553 lire 1554 lire 1555 lire 1556 lire 1557 lire 1558 lire 1559 lire 1560 lire 1561 lire 1562 lire 1563 lire 1564 lire 1565 lire 1566 lire 1567 lire 1568 lire 1569 lire 1570 lire 1571 lire 1572 lire 1573 lire 1574 lire 1575 lire 1576 lire 1577 lire 1578 lire 1579 lire 1580 lire 1581 lire 1582 lire 1583 lire 1584 lire 1585 lire 1586 lire 1587 lire 1588 lire 1589 lire 1590 lire 1591 lire 1592 lire 1593 lire 1594 lire 1595 lire 1596 lire 1597 lire 1598 lire 1599 lire 1600 lire 1601 lire 1602 lire 1603 lire 1604 lire 1605 lire 1606 lire 1607 lire 1608 lire 1609 lire 1610 lire 1611 lire 1612 lire 1613 lire 1614 lire 1615 lire 1616 lire 1617 lire 1618 lire 1619 lire 1620 lire 1621 lire 1622 lire 1623 lire 1624 lire 1625 lire 1626 lire 1627 lire 1628 lire 1629 lire 1630 lire 1631 lire 1632 lire 1633 lire 1634 lire 1635 lire 1636 lire 1637 lire 1638 lire 1639 lire 1640 lire 1641 lire 1642 lire 1643 lire 1644 lire 1645 lire 1646 lire 1647 lire 1648 lire 1649 lire 1650 lire 1651 lire 1652 lire 1653 lire 1654 lire 1655 lire 1656 lire 1657 lire 1658 lire 1659 lire 1660 lire 1661 lire 1662 lire 1663 lire 1664 lire 1665 lire 1666 lire 1667 lire 1668 lire 1669 lire 1670 lire 1671 lire 1672 lire 1673 lire 1674 lire 1675 lire 1676 lire 1677 lire 1678 lire 1679 lire 1680 lire 1681 lire 1682 lire 1683 lire 1684 lire 1685 lire 1686 lire 1687 lire 1688 lire 1689 lire 1690 lire 1691 lire 1692 lire 1693 lire 1694 lire 1695 lire 1696 lire 1697 lire 1698 lire 1699 lire 1700 lire 1701 lire 1702 lire 1703 lire 1704 lire 1705 lire 1706 lire 1707 lire 1708 lire 1709 lire 1710 lire 1711 lire 1712 lire 1713 lire 1714 lire 1715 lire 1716 lire 1717 lire 1718 lire 1719 lire 1720 lire 1721 lire 1722 lire 1723 lire 1724 lire 1725 lire 1726 lire 1727 lire 1728 lire 1729 lire 1730 lire 1731 lire 1732 lire 1733 lire 1734 lire 1735 lire 1736 lire 1737 lire 1738 lire 1739 lire 1740 lire 1741 lire 1742 lire 1743 lire 1744 lire 1745 lire 1746 lire 1747 lire 1748 lire 1749 lire 1750 lire 1751 lire 1752 lire 1753 lire 1754 lire 1755 lire 1756 lire 1757 lire 1758 lire 1759 lire 1760 lire 1761 lire 1762 lire 1763 lire 1764 lire 1765 lire 1766 lire 1767 lire 1768 lire 1769 lire 1770 lire 1771 lire 1772 lire 1773 lire 1774 lire 1775 lire 1776 lire 1777 lire 1778 lire 1779 lire 1780 lire 1781 lire 1782 lire 1783 lire 1784 lire 1785 lire 1786 lire 1787 lire 1788 lire 1789 lire 1790 lire 1791 lire 1792 lire 1793 lire 1794 lire 1795 lire 1796 lire 1797 lire 1798 lire 1799 lire 1800 lire 1801 lire 1802 lire 1803 lire 1804 lire 1805 lire 1806 lire 1807 lire 1808 lire 1809 lire 1810 lire 1811 lire 1812 lire 1813 lire 1814 lire 1815 lire 1816 lire 1817 lire 1818 lire 1819 lire 1820 lire 1821 lire 1822 lire 1823 lire 1824 lire 1825 lire 1826 lire 1827 lire 1828 lire 1829 lire 1830 lire 1831 lire 1832 lire 1833 lire 1834 lire 1835 lire 1836 lire 1837 lire 1838 lire 1839 lire 1840 lire 1841 lire 1842 lire 1843 lire 1844 lire 1845 lire 1846 lire 1847 lire 1848 lire 1849 lire 1850 lire 1851 lire 1852

ESTERI

IMPROVVISI SOPRASSALTO DI TENSIONE DOPO DUE SETTIMANE DI «PACE»

Beirut, milizie rivali si sparano È la prima rottura della tregua

Il governo prepara l'invio di truppe nello Chouf - Ristabiliti i rapporti con Teheran



Beirut — Ragazzini approfittano dello sciopero generale (e della chiusura delle scuole) per giocare tra le macerie (Ap)

BEIRUT — I comandanti delle unità dell'esercito libanese incaricate di mantenere la sicurezza a Beirut hanno ispezionato la linea che divide in due la città dopo la prima violazione del «cessate-il-fuoco» registrata nell'arco di due settimane.

Nel settore musulmano della capitale libanese, intanto, è in corso uno sciopero di protesta per l'espulsione di un importante esponente scita da Sidone, capoluogo della zona del paese controllata da Israele. Gli alti ufficiali hanno compiuto un'ispezione lungo la linea di demarcazione per assicurarsi che le milizie cristiane e musulmane non riattrezzino le posizioni dei cecchini.

Nel settore di Ain Rumanneh, infatti, l'altra notte, per circa trenta minuti, sono divampate nuovamente le ostilità. Le milizie rivali si sono affrontate con fucili mitragliatori e granate. Per la prima volta dal 4 luglio, quando novemila soldati si sono schierati nel due settori di Beirut.

Il governo Karame si è riunito intanto alla presenza del Presidente Amin Gemayel per esaminare la situazione della sicurezza e risolvere la questione della custodia delle armi pesanti abbandonate dalle milizie.

Secondo quanto ha annunciato Radio Beirut, è stato raggiunto un accordo provvisorio per depositare le armi pesanti (artiglieria, lanciarazzi e mortari) in ventuno luoghi situati nei due settori della capitale, sotto la supervisione degli osservatori francesi.

Il governo sta inoltre preparando a inviare truppe sulle montagne dello Chouf per la seconda fase del piano di sicurezza messo a punto con la mediazione della Siria. La polizia ha annunciato che milizie druse e cristiane si sono scambiate sporadici colpi di mortaio nelle cittadine di Shweifat e di Kfarshima.

Scuole, negozi, caffè, cinema e banche non hanno funzionato ieri mattina a Beirut Ovest a causa dello sciopero convocato in segno di protesta per l'espulsione da Sidone del giudice religioso Mohammed Hassan Amin. L'esponente scita ha dichiarato di essere stato allontanato dalla città da una decina di uomini armati in borghese, libanesi e israeliani.

Il Libano ha intanto ristabilito le relazioni diplomatiche con l'Iran, mettendo fine a una rottura durata nove mesi.

LE ATTESISIME ELEZIONI PER LA KNESSET

Israele: domenica si vota I pronostici dicono Peres

Likud e Maarach si battono sul fronte della crisi economica

TEL AVIV — Il leader laburista Shimon Peres è molto cauto nel confermare le indagini demoscopiche che allungano la fiducia dei suoi militanti di tornare al potere.

Infatti, alla vigilia delle elezioni politiche di domenica, un 30 per cento dei votanti è ancora indeciso e si profila la prospettiva che i partiti intermedi religiosi e di destra possano favorire la conferma al potere del Likud, la coalizione di centro-destra uscente.

Forse della sua tradizione di movimento storico dello Stato ebraico, di protagonista della sua proclamazione e della sua struttura nazionale, il «Mifeghet Haavoda» (Partito del lavoro) conta un solido sostegno nell'«Histadrut», il sindacato che egemonizza il mondo operaio israeliano. Ma Peres teme di non riuscire ad attrarre nuovi voti proprio dai ceti popolari, base invece del Likud, il blocco nazionalista oggi prevalente.

Peres guida i laburisti con l'ex-premier Yitzhak Rabin e l'ex capo dello Stato Yitzhak Navon in una complessa manovra per riacquistare la rassicurazione unitaria. Essi hanno impostato pertanto una piattaforma elettorale dai connotati simili a quella del Likud — «orano» del suo

leader naturale Menachem Begin — riservandosi di accentrare toni e differenze negli incontri con gli elettori.

La campagna elettorale dei laburisti ha puntato soprattutto su circa 200 mila elettori. Alcuni di questi «non ci confermeranno il loro voto nelle precedenti elezioni del 1981, altri votano per la prima volta; ci rivolgiamo poi a cittadini membri della comunità ebraica sefardita (proveniente dal Medio Oriente e dal Nord Africa), vicina al Likud», ha detto Motta Gur, ex capo di stato maggiore che presiede all'Organizzazione laburista.

Per catturare frange nazionaliste e matricole del voto, i laburisti hanno dunque sfornato il loro programma. Promettono di congelare la politica di insediamento ebraico nei territori occupati, di dividere la Cisgiordania con la Giordania, di porre fine all'occupazione del Libano meridionale appena possibile, di battersi per raddrizzare l'economia e confermare una netta chiusura verso la questione palestinese, verso l'Olp.

Guardandosi sin dalle prime battute, a pochi giorni dal voto i laburisti — e i loro alleati socialisti del «Mapam» di Victor Shemtov, con i quali

sono alleati nel «Maarach» (Allineamento) in Parlamento — cercano soprattutto di sfruttare al massimo la crisi economica che colpisce il paese, dove si prevede che quest'anno il tasso d'inflazione potrà raggiungere il 500 per cento.

Le proposte del Maarach per risanare l'economia non differiscono molto da quelle del Likud. Infatti l'uomo della strada ancora oggi osserva che, malgrado l'inflazione e un gigantesco debito con l'estero, gli israeliani non soffrono né di fame né di disoccupazione, le strade sono piene di nuove auto, le case di televisione. E il «flasco» libanese è considerato al momento solo un «errore» nella lotta contro il terrorismo palestinese.

Il politologo Shevah Weiss, docente all'Università di Haifa e deputato laburista, ha espresso le sue preoccupazioni sugli umori e le tendenze dell'elettorato, non incline a cambiamenti di fronte, preoccupato per l'economia, ma non alieno dalla politica di rafforzamento della presenza ebraica in Cisgiordania e nella Striscia di Gaza, che il governo uscente ha promosso e promuoverà sino a poche ore dal voto.

BUCO DI 3000 MILIARDI

Cominciata a Bruxelles la «maratona» per il bilancio della Cee

BRUXELLES — Una consultazione tra il Consiglio dei ministri della Comunità e una delegazione del Parlamento ha caratterizzato le battute d'apertura della «maratona» sul bilancio della Cee. I ministri dei «Dieci» devono pronunciarsi sulla copertura del buco per il 1984 e devono preparare una previsione di spese per il 1985.

Le decisioni del Consiglio, che si svolge sotto la presidenza di turno del sottosegretario irlandese Jim O'Keefe, vengono considerate un «test» della volontà di rilancio della Cee espressa dai capi di governo al vertice di Fontainebleau, alla fine di giugno.

Ne danno il triste annuncio la moglie LUIGIA, il figlio BRUNO, la nuora RITA, il nipote FULVIO con la moglie RENATA, le sorelle, i fratelli, cognati e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Partecipano al dolore per la scomparsa di

Matteo Possa

famiglie TOFFOLI ALLEGRETTO, DEL BIANCO.

Partecipano al dolore per la scomparsa di

Matteo Possa

ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI Agenzia di Portofino prende viva parte al dolore della famiglia POSSA.

Partecipano al lutto per l'improvvisa scomparsa di

Matteo Possa

gli amici PATRIZIA e SERGIO DAGRI.

È mancata improvvisamente ai suoi cari

Emilia Jurievic ved. Giorgi

Ne danno il triste annuncio la figlia GIACOMINA, la nipote LILIANA con il marito ALEA-CO e la nipotina FEDERICA, sorelle, fratelli e cognati unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento alla dottoressa BATTILANA-STOCCA.

I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore direttamente alla chiesa di Sant'Anna.

Partecipano al lutto le famiglie:

— INDRIGO — ROZZA — LORENZI — DEBERNARDI

Partecipano al lutto le famiglie:

Lydia Jermann ved. Strukelj di anni 87

non è più.

Danno il doloroso annuncio a tumulazione avvenuta la figlia BRUNA, il nipote FABIO MATTIASI, le nipoti NIVES e LILI JURAGA, la famiglia SQUADRANI, i parenti tutti.

Partecipano al lutto le famiglie:

Anna Smeraldi ved. Pescatori

I familiari di

RINGRAZIAMENTO I familiari di

Eugenio Bernobich

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Partecipano al lutto le famiglie:

RINGRAZIAMENTO I familiari di

Lorenzo Iscra

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Partecipano al lutto le famiglie:

Fioretta Siberia

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Partecipano al lutto le famiglie:

†

Dopo una vita dedicata al lavoro ha cessato di vivere

Bortolo Giacometti

Lo annunciano con profondo dolore il figlio GIOVANNI con la moglie ANNA MARIA e l'ad-

rata nipotina CHIARA unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento va da al prof. BABICH e a tutto il personale del I Pneumologico

del «SANTORIO».

I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Partecipano al lutto i dipendenti della Ditta «GIACOMETTI».

Partecipa al lutto GIANNI MARCHIO e famiglia.

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Matteo Possa

Si associano al lutto i dipendenti della Ditta «GIACOMETTI».

Partecipa al lutto GIANNI MARCHIO e famiglia.

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Matteo Possa

Il giorno 16 corrente è serenamente spirata la nostra cara mamma

Maria Birs ved. Starec

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli MARIO, ANNA, CARLO e LIDIA, i generi e le nuore, i nipoti e il nipotino IVAN. Si ringraziano i dottori BAL-STRÀ e FRANCHI, la Patologia medica, suor TERESA e padre ANGELICO, l'amica PEPPIA.

I funerali seguiranno oggi 19 corrente alle ore 12 dalla Cappella di via Pietà per la chiesa e cimitero di Servola.

Partecipano al lutto: famiglie STABILE, POMPILI e ZIBERNA.

Partecipano al dolore per la perdita della zia il nipote ANGELO STAREC e famiglia.

Partecipano al lutto: ELEONORA, MASSIMO, RENATO e famiglia LOFFREDO.

Partecipano al lutto FLORIA, ROMANO e CLAUDIA BABICH.

Partecipano al lutto le famiglie:

Ida Fabbrini ved. Tosolini

Oggi nel Duomo di Monfalcone avverrà la benedizione alle ore 15; la tumulazione seguirà nel Cimitero di Udine verso le ore 16.15.

Non fiori ma opere di bene Monfalcone, 19 luglio 1984

Il cugino ALFREDO PICCOLI e il fratello GIANPAOLO e ROMANO e le loro famiglie, partecipano al dolore per la scomparsa del caro ALBERTO per la scomparsa della mamma

Ida Fabbrini ved. Tosolini

Civildade del Friuli, 19 luglio 1984

LIVIA, CARLO TISSI e figli partecipano al dolore di ALBERTO per la perdita della mamma

Ida Fabbrini ved. Tosolini

Partecipano al lutto le famiglie:

Ida Fabbrini ved. Tosolini

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Un grazie particolare al personale medico e paramedico della Prima Geriatria.

Partecipano al lutto le famiglie:

IV ANNIVERSARIO

Nel quarto anniversario della morte del caro

Edoardo Modricky

la inconsolabile moglie MILLA e il fratello WALTER, unitamente ai familiari e parenti. Lo ricordano con immutato affetto.

Partecipano al lutto le famiglie:

II ANNIVERSARIO

Luigi Loi

Ti portiamo nel cuore con immutato affetto.

I Tuoi cari

IL PROGETTO VA ALL'ESAME DEL PARLAMENTO IL 21 PROSSIMO

Rinviato sine die il processo «Kor» nell'attesa di un'eventuale amnistia

Gli imputati potrebbero godersi a patto di rinunciare a qualsiasi attività politica

VARSAVIA — Il processo contro i quattro leader del «Kor» è stato rinviato sine die. Il presidente del tribunale ha infatti annunciato, dieci minuti dopo l'apertura della seconda udienza, che «in relazione all'appello del «Pron» per un'amnistia, il processo viene rinviato».

Secondo quanto si è appreso, il presidente del tribunale ha letto la seguente dichiarazione: «In relazione all'appello del «Pron» per un'amnistia e alla sua realizzazione è stato deciso di aggiornare il processo sine die. In caso di una eventuale ripresa del processo, l'informazione sarà resa pubblica».

All'uscita dal tribunale, dove era stato ammesso, insieme all'altro «esperto» di Solidarnosc Bronislaw Geremek, Tadeusz Mazowiecki ha dichiarato di ritenere che l'amnistia chiesta dal «Pron» (movimento patriottico per la rinascita nazionale), oggetto di un progetto di legge che dovrà essere discusso dal Parlamento il 21 luglio, riguarderà anche i quattro leader del «Kor». Mazowiecki ha aggiunto che verosimilmente la liberazione dei quattro sarà legata alla rinuncia, da parte loro, a qualsiasi attività politica.

La seconda udienza del processo contro Jacek Kuron, Adam Ichnick, Zbigniew Romaszewski e Henryk Wujec si era aperta alle nove davanti al tribunale militare di Varsavia. Oltre a Geremek e Mazowiecki sono stati ammessi nel-

l'aula del tribunale, contrariamente alla prima volta, anche gli scrittori Zbigniew Herbert e Tadeusz Konwicki nonché il poeta Wiktor Worzejski.

Nel corso della prima udienza gli avvocati degli imputati avevano presentato una lista di persone per le quali veniva chiesto che potessero assistere al processo. Inizialmente soltanto i familiari degli accusati, più la fidanzata di Ichnick, erano stati ammessi nell'aula del tribunale.

I giornalisti stranieri non avevano ottenuto l'autorizzazione mentre era stato consentito l'ingresso a «tre rappresentanti dell'opinione pubblica polacca», a un giornalista della «Pap» e uno del-

la «Interpress», incaricata poi di «informare la stampa sull'andamento del processo. Ieri di fronte al tribunale, in via Nowowiejska, era presente un membro del «Kor» Jan Jozef Lipiski.

Kuron, Ichnick, Romaszewski e Wujec sono in particolare accusati di aver voluto «abbattere con la forza il regime e indebolire le capacità difensive della Polonia cercando di rompere l'alleanza con l'Urss». La prima udienza del processo, tenutasi il 13 luglio scorso, era stata dedicata alla lettura dell'atto di accusa e a questioni di procedura.

Il «Pron» aveva rivolto lunedì scorso un appello al Parlamento per una «ampia amnistia» per i colpevoli di reati politici e reati comuni non gravi. Ma i reati più gravi del governo, Jerzy Urban, aveva annunciato che un progetto di legge è allo studio su una amnistia e che verrà presentato al Parlamento non appena pronto. La prossima riunione della Sejm è prevista per sabato 21 luglio in occasione della festa nazionale.

Intanto Bogdan Bugaj, fratello del capo di Solidarnosc clandestina Zbigniew Bugaj, è stato condannato ieri a un anno e mezzo di carcere per avere partecipato a una manifestazione di piazza a favore del soppresso sindacato indipendente polacco.

I giornalisti stranieri non avevano ottenuto l'autorizzazione mentre era stato consentito l'ingresso a «tre rappresentanti dell'opinione pubblica polacca», a un giornalista della «Pap» e uno del-

la «Interpress», incaricata poi di «informare la stampa sull'andamento del processo. Ieri di fronte al tribunale, in via Nowowiejska, era presente un membro del «Kor» Jan Jozef Lipiski.

Kuron, Ichnick, Romaszewski e Wujec sono in particolare accusati di aver voluto «abbattere con la forza il regime e indebolire le capacità difensive della Polonia cercando di rompere l'alleanza con l'Urss». La prima udienza del processo, tenutasi il 13 luglio scorso, era stata dedicata alla lettura dell'atto di accusa e a questioni di procedura.

Il «Pron» aveva rivolto lunedì scorso un appello al Parlamento per una «ampia amnistia» per i colpevoli di reati politici e reati comuni non gravi. Ma i reati più gravi del governo, Jerzy Urban, aveva annunciato che un progetto di legge è allo studio su una amnistia e che verrà presentato al Parlamento non appena pronto. La prossima riunione della Sejm è prevista per sabato 21 luglio in occasione della festa nazionale.

Intanto Bogdan Bugaj, fratello del capo di Solidarnosc clandestina Zbigniew Bugaj, è stato condannato ieri a un anno e mezzo di carcere per avere partecipato a una manifestazione di piazza a favore del soppresso sindacato indipendente polacco.

I giornalisti stranieri non avevano ottenuto l'autorizzazione mentre era stato consentito l'ingresso a «tre rappresentanti dell'opinione pubblica polacca», a un giornalista della «Pap» e uno del-

la «Interpress», incaricata poi di «informare la stampa sull'andamento del processo. Ieri di fronte al tribunale, in via Nowowiejska, era presente un membro del «Kor» Jan Jozef Lipiski.

Kuron, Ichnick, Romaszewski e Wujec sono in particolare accusati di aver voluto «abbattere con la forza il regime e indebolire le capacità difensive della Polonia cercando di rompere l'alleanza con l'Urss». La prima udienza del processo, tenutasi il 13 luglio scorso, era stata dedicata alla lettura dell'atto di accusa e a questioni di procedura.

Il «Pron» aveva rivolto lunedì scorso un appello al Parlamento per una «ampia amnistia» per i colpevoli di reati politici e reati comuni non gravi. Ma i reati più gravi del governo, Jerzy Urban, aveva annunciato che un progetto di legge è allo studio su una amnistia e che verrà presentato al Parlamento non appena pronto. La prossima riunione della Sejm è prevista per sabato 21 luglio in occasione della festa nazionale.

Intanto Bogdan Bugaj, fratello del capo di Solidarnosc clandestina Zbigniew Bugaj, è stato condannato ieri a un anno e mezzo di carcere per avere partecipato a una manifestazione di piazza a favore del soppresso sindacato indipendente polacco.

I giornalisti stranieri non avevano ottenuto l'autorizzazione mentre era stato consentito l'ingresso a «tre rappresentanti dell'opinione pubblica polacca», a un giornalista della «Pap» e uno del-

la «Interpress», incaricata poi di «informare la stampa sull'andamento del processo. Ieri di fronte al tribunale, in via Nowowiejska, era presente un membro del «Kor» Jan Jozef Lipiski.

Kuron, Ichnick, Romaszewski e Wujec sono in particolare accusati di aver voluto «abbattere con la forza il regime e indebolire le capacità difensive della Polonia cercando di rompere l'alleanza con l'Urss». La prima udienza del processo, tenutasi il 13 luglio scorso, era stata dedicata alla lettura dell'atto di accusa e a questioni di procedura.

Il «Pron» aveva rivolto lunedì scorso un appello al Parlamento per una «ampia amnistia» per i colpevoli di reati politici e reati comuni non gravi. Ma i reati più gravi del governo, Jerzy Urban, aveva annunciato che un progetto di legge è allo studio su una amnistia e che verrà presentato al Parlamento non appena pronto. La prossima riunione della Sejm è prevista per sabato 21 luglio in occasione della festa nazionale.

Intanto Bogdan Bugaj, fratello del capo di Solidarnosc clandestina Zbigniew Bugaj, è stato condannato ieri a un anno e mezzo di carcere per avere partecipato a una manifestazione di piazza a favore del soppresso sindacato indipendente polacco.

I giornalisti stranieri non avevano ottenuto l'autorizzazione mentre era stato consentito l'ingresso a «tre rappresentanti dell'opinione pubblica polacca», a un giornalista della «Pap» e uno del-

la «Interpress», incaricata poi di «informare la stampa sull'andamento del processo. Ieri di fronte al tribunale, in via Nowowiejska, era presente un membro del «Kor» Jan Jozef Lipiski.

Kuron, Ichnick, Romaszewski e Wujec sono in particolare accusati di aver voluto «abbattere con la forza il regime e indebolire le capacità difensive della Polonia cercando di rompere l'alleanza con l'Urss». La prima udienza del processo, tenutasi il 13 luglio scorso, era stata dedicata alla lettura dell'atto di accusa e a questioni di procedura.

Il «Pron» aveva rivolto lunedì scorso un appello al Parlamento per una «ampia amnistia» per i colpevoli di reati politici e reati comuni non gravi. Ma i reati più gravi del governo, Jerzy Urban, aveva annunciato che un progetto di legge è allo studio su una amnistia e che verrà presentato al Parlamento non appena pronto. La prossima riunione della Sejm è prevista per sabato 21 luglio in occasione della festa nazionale.

Intanto Bogdan Bugaj, fratello del capo di Solidarnosc clandestina Zbigniew Bugaj, è stato condannato ieri a un anno e mezzo di carcere per avere partecipato a una manifestazione di piazza a favore del soppresso sindacato indipendente polacco.

NELLA RIUNIONE DI OGGI DELL'OSA

Dall'amministrazione Reagan nuovo attacco al Nicaragua «esportatore di comunismo»

La portaerei «J.F. Kennedy» nel Mar dei Caraibi

WASHINGTON — L'amministrazione Reagan ha sferrato un attacco su due fronti al governo sandinista del Nicaragua, accusandolo di avere tradito la rivoluzione con la sua politica interna e di cercare di esportare in altri paesi del Centro America l'ideologia comunista.

In un discorso pronunciato oggi alla Organizzazione degli Stati Americani (Osa), l'ambasciatore degli Stati Uniti, William Middendorf, accusa i sandinisti di essersi rimangiati molte promesse fatte cinque anni fa all'Osa e ha sostenuto che l'organizzazione, alla quale aderiscono 32 paesi, ha una «grave responsabilità nel controllo del rispetto di questi impegni».

Inoltre la Casa Bianca si appresta a pubblicare un «background paper» per illustrare come il Nicaragua sia divenuto con la collaborazione del blocco sovietico il centro nevralgico di un «sistema sovversivo» in Centro America.

Nel suo discorso Middendorf dice che un mese prima di assumere il potere le autorità sandiniste diedero assicurazione all'Osa della loro intenzione di proteggere, per la prima volta da mezzo secolo, i diritti dell'uomo e di voler salvaguardare in Nicaragua il rispetto della giustizia e che avrebbero indetto libere elezioni, le prime dagli anni '30.

L'ambasciatore sostiene che i sandinisti presero questi impegni in risposta alla risoluzione del giugno 1979 approvata dai ministri degli Esteri della organizzazione, nella quale si chiedeva che il governo del defunto presidente Anastasio Somoza fosse «immediatamente e definitivamente» sostituito.

«Dato il coinvolgimento senza precedenti di tutti noi nel processo che ha portato il regime al potere, le nazioni dell'Osa hanno un costante interesse, direi una responsabilità, nel seguire la situazione in Nicaragua per accertare se il governo sandinista ha adempiuto o no agli impegni presi solennemente con noi nel 1979», dice l'ambasciatore.

Egli aggiunge che i sandinisti non hanno adempiuto a nessuno degli impegni. «E una vergogna che il popolo del Nicaragua, che nel 1979 nutriva tante speranze che la sua situazione migliorasse, abbia visto tradita la sua rivoluzione da un gruppo di capi che ci sono allineati col comunismo internazionale, la cui preoccupazione principale è stata di mantenersi al potere...».

Gli Stati Uniti intanto hanno inviato la portaerei «John F. Kennedy» nel Mar dei Caraibi al largo del Nicaragua nell'ambito di una campagna militare, politica e diplomatica, mantenuta in sordina, che dovrebbe durare fino a novembre, quando si terranno le elezioni presidenziali.

NELLA RIUNIONE DI OGGI DELL'OSA

Dall'amministrazione Reagan nuovo attacco al Nicaragua «esportatore di comunismo»

La portaerei «J.F. Kennedy» nel Mar dei Caraibi

WASHINGTON — L'amministrazione Reagan ha sferrato un attacco su due fronti al governo sandinista del Nicaragua, accusandolo di avere tradito la rivoluzione con la sua politica interna e di cercare di esportare in altri paesi del Centro America l'ideologia comunista.

In un discorso pronunciato oggi alla Organizzazione degli Stati Americani (Osa), l'ambasciatore degli Stati Uniti, William Middendorf, accusa i sandinisti di essersi rimangiati molte promesse fatte cinque anni fa all'Osa e ha sostenuto che l'organizzazione, alla quale aderiscono 32 paesi, ha una «grave responsabilità nel controllo del rispetto di questi impegni».

Inoltre la Casa Bianca si appresta a pubblicare un «background paper» per illustrare come il Nicaragua sia divenuto con la collaborazione del blocco sovietico il centro nevralgico di un «sistema sovversivo» in Centro America.

Nel suo discorso Middendorf dice che un mese prima di assumere il potere le autorità sandiniste diedero assicurazione all'Osa della loro intenzione di proteggere, per la prima volta da mezzo secolo, i diritti dell'uomo e di voler salvaguardare in Nicaragua il rispetto della giustizia e che avrebbero indetto libere elezioni, le prime dagli anni '30.

L'ambasciatore sostiene che i sandinisti presero questi impegni in risposta alla risoluzione del giugno 1979 approvata dai ministri degli Esteri della organizzazione, nella quale si chiedeva che il governo del defunto presidente Anastasio Somoza fosse «immediatamente e definitivamente» sostituito.

«Dato il coinvolgimento senza precedenti di tutti noi nel processo che ha portato il regime al potere, le nazioni dell'Osa hanno un costante interesse, direi una responsabilità, nel seguire la situazione in Nicaragua per accertare se il governo sandinista ha adempiuto o no agli impegni presi solennemente con noi nel 1979», dice l'ambasciatore.

Continuaz. dalla 16.a pagina

IMMOBILIARE CIVICA, vende Besenghi, 3 stanze, cucina, bagno, poggiori, riscaldamento, S. Lazzaro, 10, telefono 61712.

IMMOBILIARE CIVICA, vende GAMBINI, soleggiatissimo, 2 stanze, cucina, bagno, poggiori, centralina, ascensore, S. Lazzaro, 10, telefono 61712.

IMMOBILIARE CIVICA, vende RISMUNDO, stanza, cucina, wc, posto per bagno, 20.000.000, S. Lazzaro, 10, telefono 61712.

IMMOBILIARE CIVICA, vende GALLERIA, salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, centralina, rinnovato S. Lazzaro, 10, telefono 61712.

IMMOBILIARE CIVICA, vende via INDUSTRIA, stanza, cucina, wc, 15.000.000, S. Lazzaro, 10, telefono 61712.

IMMOBILIARE CIVICA, vende Piazza VICO, 2 stanze, cucina, bagno, 35.000.000, S. Lazzaro, 10, telefono 61712.

INTERMEDIA 729801, Roiano, ottima occasione libero camera cucina servizio balcone ripostiglio giardino proprio con veranda, 36.500.000.

INTERMEDIA 729801, Combi, attico libero recente splendida vista saloncino due camere cucina bagno balconi, 87.000.000.

INTERMEDIA 729801, San Michele, libero rimesso a nuovo camera cameretta cucina bagno veranda, 47.000.000.

INTERMEDIA 729801, San Vito libero soggiorno camera cameretta cucinino bagno cantina, 39.000.000.

LIGNANO Pineta, 64.500.000 impresa vende bellissima villetta schiera, giardini, caminetto, soggiorno, cottura, due camere, doppi servizi, ripostiglio, terrazza, solario, pagamento avanzamento lavori, possibilità mutuo 0431/43672 e 57002 (serali).

LOCALE Tigor mq 70 altro 40 mq Madonna liberi vendo, telefonare 631793.

MANSARDA in immobile sulle rive vendesi con Iva 2%, telefono 763025.

MONFALCONE Agenzia ALFA Polazzo casetta su due piani con giardinetto, 78.000.000, 41807.

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende casetta con giardinetto, 45.947.

OPICINA in elegante palazzina, ultimo piano, salone, 2 camere, tutti confort, con annessa mansarda, eccezionale, vende impresa, telefonare mattino 422600.

PRIVATO vende appartamento libero, recente, zona Flavia, ultimo piano, 53.000.000, telefono 830707, dopo le 20.

PRIVATO vende appartamento camera, soggiorno, cucina, bagno, corridoio, riscaldamento autonomo, soleggiato, telefono 795466, 1 piano.

PRIVATO vende miniappartamento moderno confort, viste sabato e lunedì ore 10-11 sul portone Rossetti 231, Asteneri agenzie.

PRIVATO vende 2 camere cucina bagno, rimesso nuovo, 40 milioni trattabili, Tel. 411579.

QUADRIFOGLIO ROIANO panoramico penultimo piano recente ingresso cucina abitabile matrimoniale bagno ripostiglio poggiori, 34.000.000, 630174.

QUADRIFOGLIO VALMAURA molto panoramico cucina soggiorno stanza bagno terrazza prezzo interessantissimo, 630175.

QUADRIFOGLIO CORONEO cucina soggiorno 2 camere servizio ampio ripostiglio solo 45.000.000, 631171.

QUADRIFOGLIO MUGGIA in villa seminova appartamento perfetto vista mare circa 130 mq con grande soffitta 750 mq giardino proprio prezzo vantaggiosissimo, 630174.

QUADRIFOGLIO VIA ROMA ultimo piano ascensore autonomo cucina soggiorno 4 stanze bagno ripostiglio, 98.000.000, 630175.

RABINO 762081 libero locale d'affari 220 mq. Altezza 5 metri adattissimo per eventuale palestra o magazzino, 67.000.000.

RABINO 762081 libera mansarda centrale con ascensore riscaldamento autonomo tinello angolo cottura camera bagno.

RABINO 762081 libero Borgo San Sergio 2 camere cucina bagno terrazzo posto macchina giardino condominiale, 53.000.000.

RABINO 762081 Conconello vista golfo primo ingresso salone 3 camere cucina doppi servizi 2 terrazze giardino proprio posto macchina in box, 160.000.000.

RABINO 762081 Sistiana villa bifamiliare con due appartamenti di soggiorno 2 camere cucina bagno ripostiglio giardino recintato 1.800 mq, 200.000.000.

RABINO 762081 Burlo adiacenze libero ingresso camera cucina bagno 15.000.000.

RABINO 762081 libero Revoltella camera cameretta cucina bagno ingresso 26.000.000.

RABINO 762081 libero Campanelle soggiorno camera cucina bagno ingresso 41.500.000.

RABINO 762081 libera mansarda visione soggiorno cucina 2 camere cameretta bagno riscaldamento autonomo, 49.500.000.

RABINO libero San Vito soggiorno 4 camere cameretta cucina doppi servizi riscaldamento autonomo 106.000.000.



SUPERDIESEL 1600



E' un progetto di grande attualità, frutto della competenza Renault nei motori diesel (alte prestazioni e robustezza assoluta) e di migliaia di chilometri di test in ogni condizione.

Renault 11 Diesel è un diesel giovane. La linea a due volumi, l'ampio portellone, la grande funzionalità dei sedili posteriori a scomparsa, la scelta tra versione a tre porte (GTD) e cinque porte (TDE) rispondono in pieno alle esigenze di chi vuole un'auto compatta e capace, brillante ed economica, funzionale e modernamente equipaggiata.

La versione TDE offre di serie, fra l'altro, alzacristalli elettrici, chiusura centralizzata delle porte con comando a distanza, volante rivestito in cuoio. Renault 11 Diesel GTD e TDE: 1600 cc, oltre 148 km/ora, 750 km di autonomia, consumi spettacolarmente bassi in ogni condizione d'uso, a L. 11.700.000 e 13.700.000 IVA inclusa. Renault 11 Diesel: ogni giorno sarete soddisfatti della vostra scelta.

RABINO 762081 libero via dei fabbri soggiorno camera cucina bagno ripostiglio terrazzo, 36.000.000.

RABINO 762081 libero Settefontane ingresso soggiorno camera cucina bagno 2 poggiori ripostiglio 44.500.000.

RAVASCETTO-ZONCOLAN montagna a 2 km impianti sci, in caratteristico borgo, vendendo appartamento nuovo indipendente 43.000.000, telefonare 0433/86197 serali.

ROIANO vendesi complesso magazzino. Tel. 299394 ore pasti.

RONCHI recente in palazzina 2 camere cucina soggiorno terrazzo box prezzo interessante. Grimaldi 0481/45283.

RONCHI villa recente libera su 2 piani con giardino ottime rifiniture prezzo interessante. Grimaldi 0481/45283.

RONCHI vendesi 2 letti soggiorno cucina bagno ripostiglio cantina garage. Serali 0481/779640.

SAN LUIGI vendesi 80 mq 1° piano giardino condominiale. Telefono 227237.

SCORCOLA soleggiato in elegante palazzina, impresa vende, salone, 3 camere, tutti comfort, ampie terrazze e giardino proprio come in villa. Tel. mattino 422680.

SE sei in grado di operare una scelta conveniente, informati senza indugio sull'attico mansardato e sugli ultimi 3 appartamenti accessoriati che con un mutuo, contributo regionale e facilitazioni di pagamento, ancora per poco ti attendono. Telefonaci al 814311 da lunedì in poi.

S.I.M.I. 772629 AURISINA (zona). Libero ottime condizioni soggiorno, stanza, cucina abitabile, bagno, 2 cantine, posto macchina, giardino condominiale, 45.000.000.

S.I.M.I. 772629 VISTA MARE Appartamento occupato piano alto in ottimo stabile (1984), ascensore, soggiorno, cucinotto, matrimoniale, stanzetta, bagno, ripostiglio, 3 ampie balconi, 40.000.000.

S.I.M.I. 772629 P.ZZA PERUGINO (zona). In costruzione recente ottimo appartamento libero di tinello-cucinino, 2 stanze, stanzetta, bagno, balcone, ripostiglio, 65.000.000.

S.I.M.I. 772629 Lussuoso appartamento libero in zona residenziale. Giardino condominiale, 3 stanze, cucina, 2 servizi, ripostigli, balcone, cantina, 95.000.000.

S.I.M.I. 772629 Appartamento libero buone condizioni in posizione centrale. Ampio tinello-cucinotto, 2 stanze, servizi, ripostigli, 2 balconi. Termoautonomo metano. 65.000.000.

SISTIANA vende appartamento palazzina lussuoso trilocale saloncino biservizi cantina posto macchina. 299060, 169/22.

SIT Studio Immobiliare Triestino S.r.l. Passo Goldoni propone ALTURA panoramico perfetto cucina salone bistranze terrazzo soffitta posto macchina 85.000.000.

SIT propone BROLETTO epoca decoroso panoramico stanza stanzino cucina servizio libero 17.500.000, 729862.

SE cerchi due ore di relax salute sauna massaggi. Telefono 0422/911049.

SMARRITO Opicina cagna femmina media taglia rossiccio chiaro timida. Tel. 211292.

SMARRITO Opicina cagna femmina media taglia rossiccio chiaro timida. Tel. 211292.

SMARRITO Opicina cagna femmina media taglia rossiccio chiaro timida. Tel. 211292.

SMARRITO Opicina cagna femmina media taglia rossiccio chiaro timida. Tel. 211292.

SMARRITO Opicina cagna femmina media taglia rossiccio chiaro timida. Tel. 211292.

SMARRITO Opicina cagna femmina media taglia rossiccio chiaro timida. Tel. 211292.

SMARRITO Opicina cagna femmina media taglia rossiccio chiaro timida. Tel. 211292.

SMARRITO Opicina cagna femmina media taglia rossiccio chiaro timida. Tel. 211292.

SIT propone VIALE adiacenze silenzioso ottimo stato soggiorno stanza cucina bagno 39.000.000, 729863.

SIT propone MIANI recente panoramico soggiorno cucina matrimoniale bagno poggiori libero 42.500.000, 729862.

SIT propone FRANCESCO inizio prestigioso appartamento 125 mq adatto ambulatorio ufficio 93.000.000, 729863.

STUDIO tecnico assume incarichi di vendita trattando con serietà e competenza in particolare terreni edificabili, appartamenti, ville ed interi stabili da frazionare o ristrutturare. Tel. 750281.

STUDIO tecnico vende Opicina splendidi appartamenti anche con mansarda in palazzina signorile primingresso interessanti modalità di pagamento. Tel. 750281.

STUDIO tecnico vende Scorcio la grande appartamento con terrazza primingresso tutti confort. Tel. 750281.

STUDIO tecnico vende Sistiana terreno per villa indipendente possibilità inizio costruzione autunno trattative riservate. Tel. 750281.

STUDIO tecnico vende Trebiciano terreni edificabili per ville bifamiliari con progetto approvato. Tel. 750281.

TERRENO con progetto approvato bifamiliare vendesi Opicina 50.000.000 eventuali modifiche geom. Sbisà 942494.

TERRENO Rupinpiccolo mq 800 prato strada acqua vendo. Tel. 631793.

TERRENO 1000 mq costruibile villa o palazzina zona residenziale. Tel. 729834.

VENDESI rinnovato I piano viste sul posto. Colonia 13.

VIALE Miramare prossimità stazione palazzo signorile vendesi appartamento 200 mq panoramico adatto anche uffici ascensore riscaldamento autonomo. Tel. 766676.

VI offriamo a trovare box auto indipendenti luce acqua ad un prezzo inferiore al nostro ed a condizioni di pagamento competitive come le nostre. Per saperne di più telefonateci al 814311 da lunedì in poi.

VILLE Opicina 880.000/mq consegna settembre '84 vende direttamente impresa. Accettasi parziale permuta. Tel. 422338 pomeriggio.

ZINI case belle garanzia di lavoro ben fatti. Ristrutturazioni a prezzi contenuti, progetti preventivi gratuiti. Tel. 411579.

23.500.000 libero Giardino Pubbico due stanze cucina servizio ripostiglio buono stato vendesi. Tel. 766676 minimo contanti 10.000.000.

28.000.000 Roiano zona Stock vendesi miniappartamento casa recente. Tel. 766676.

23 Turismo e villeggiature

ABRUZZO mare. Promozione 1984 Hotel President moderna costruzione parco curatissimo (20 mila mq) splendida spiaggia privata senza strade intermedie fra Hotel ed il mare limpidissimo camere con balconi sul mare aria condizionata telefono, immersi nel parco piscine tennis bocce bar parco giochi bimbi, scelta menu specialità abruzzesi informazioni e prenotazioni: Hotel President, 64029 Silvi Marina (Teramo). Telefonare 085/33641.

CASA in montagna affittasi agosto prezzo modico. Telefonare 0433/74543.

DOLOMITI Sporting Hotel Pelos Cadore piscina maestro nuoto prezzi particolari luglio fine agosto. Tel. 0435/77103.

GABICCE mare, Hotel Spaggiola, tel. 0541/962756 direttamente sulla spiaggia, ogni confort, pensione completa bassa 24.000, media 28.000, alta 33.000 sconto bambini.

GRADO monovano affittasi periodo da concordare via Canale gresso principale spiaggia. Tel. 0431/80958.

LUGLIO agosto in montagna al Miravalle Casamazzagno, Cadore metri 1300 pensione completa trattamento ottimo forti sconti luglio. Telefonare 0435/68812.

VACANZE Sicilia svincolo autostradale Messina-Catania pochi km dalle più rinomate località turistiche. Dotato di ogni confort attendevi "Ares Hotel". Tel. 095/827134.

24 Smarrimenti

PORTA atti nero con documentazioni giornali e occhiali trattato via Cantù angolo Castagneto. Pregasi telefonare 795470, mancia.

ROLEX smarrito sabato 14 luglio, caro ricordo, ricompensa al restitutore. Tel. 774992.

SMARRITO Opicina cagna femmina media taglia rossiccio chiaro timida. Tel. 211292.

25 Animali

CAGNOLINO abbandonato tipo veltro molto grazioso circa un anno cerca padrone di buon cuore. Telefonare 728050.

27 Diversi

SE cerchi due ore di relax salute sauna massaggi. Telefono 0422/911049.

SE cerchi due ore di relax salute sauna massaggi. Telefono 0422/911049.

SE cerchi due ore di relax salute sauna massaggi. Telefono 0422/911049.

SE cerchi due ore di relax salute sauna massaggi. Telefono 0422/911049.

SE cerchi due ore di relax salute sauna massaggi. Telefono 0422/911049.

SE cerchi due ore di relax salute sauna massaggi. Telefono 0422/911049.

SE cerchi due ore di relax salute sauna massaggi. Telefono 0422/911049.

SE cerchi due ore di relax salute sauna massaggi. Telefono 0422/911049.

SE cerchi due ore di relax salute sauna massaggi. Telefono 0422/911049.

SE cerchi due ore di relax salute sauna massaggi. Telefono 0422/911049.

SE cerchi due ore di relax salute sauna massaggi. Telefono 0422/911049.

Un piccolo spazio

Vendere, affittare, offrire, acquistare... Gli annunci economici su "IL PICCOLO" sono la risposta più semplice ed efficace per raggiungere lo scopo. Con "IL PICCOLO" avete la certezza che ogni tipo di messaggio arrivi capillarmente in tutta la regione e nel resto dell'Italia, alle persone più motivate a conoscere quello che accade da noi. Tra le migliaia di lettori è facile cercare persone interessate a un determinato affare. Così il vostro giornale serve anche alle vostre necessità commerciali. E in economia, perché la piccola pubblicità fa contenere al minimo la spesa di questa ricerca. Servirsi della piccola pubblicità è una sicurezza: è piccola solo nei costi.

14
127
Golf
vendo
30/14
lotte
port

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A. TARVISIO Camporosso Valbruna agenzia Fabris vende appartamenti turistici, possibilità mutuo. Tel. 0422/2553.

AGENZIA Meridionale GIACOMINI

un gran risultato.

Per rendere efficiente e rapido questo servizio sono a vostra disposizione le filiali e agenzie della Società Pubblicità Editoriale.

Società Pubblicità Editoriale

Piazza Unità d'Italia 7 - 34121 TRIESTE - Tel. 040 65065 6 7
Sportelli: 34121 Trieste - Via Einaudi 3 B - Galleria Tergesteo
Corso Italia 36 - 34170 Gorizia - Tel. 0481 34111
Via Duca d'Aosta 102 - 34074 Monfalcone - Tel. 0481 72597
Piazza Marconi 9 - 33100 Udine - Tel. 0432 203924